



**QUESTION TIME**

**SEDUTA DEL 04 AGOSTO 2020**

## Indice Analitico Progressivo

INIZIO QUESTION TIME ORE 09:33.....	3
PROGRESSIVO 810, PROTOCOLLO 143959: "RESIDENZA ANAGRAFICA PER I SENZA FISSA DIMORA". .....	3
PROGRESSIVO 812, PROTOCOLLO 171249: "MANCATO ASSORBIMENTO DELLE MAESTRANZE DELLA CELAV NELLA CITELUM". .....	6
PROGRESSIVO 814, PROTOCOLLO 178495: "RIQUALIFICAZIONE EX TIBERIO PALACE E VARIAZIONE DI DESTINAZIONE D'USO A UFFICI DELLA IV MUNICIPALITÀ".....	8
FINE QUESTION TIME ORE 10:02. ....	11
INIZIO CONSIGLIO COMUNALE ORE 10:06. ....	13
INTERVENTI PER ARTICOLO 37. .....	15
DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE NUMERO 240/220 DI PROPOSTA AL CONSIGLIO COMUNALE. ....	33
DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE NUMERO 256/2020 DI PROPOSTA AL CONSIGLIO COMUNALE .....	44
DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE NUMERO 262/2020 DI PROPOSTA AL CONSIGLIO. .....	54
DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE NUMERO 265/2020 DI PROPOSTA AL CONSIGLIO COMUNALE .....	59
DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE NUMERO 201 DEL 16 GIUGNO 2020 DI PROPOSTA AL CONSIGLIO COMUNALE .....	66
DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE NUMERO 202 DEL 26 GIUGNO 2020 DI PROPOSTA AL CONSIGLIO COMUNALE .....	70
DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE NUMERO 211 DEL 29 GIUGNO 2020 DI PROPOSTA AL CONSIGLIO COMUNALE .....	74
FINE SEDUTA ORE 19:55. ....	165

**INIZIO QUESTION TIME ORE 09:33.**

**PROGRESSIVO 810, PROTOCOLLO 143959: "RESIDENZA ANAGRAFICA PER I SENZA FISSA DIMORA".**

**VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO**

Buongiorno a tutti, apriamo la seduta odierna con i question time. Partiamo dal **question time numero 810, l'oggetto è: "Residenza anagrafica per i senza fissa dimora"**. Illustrerò il suo question time il Consigliere Marco Nonno. Consigliere Nonno a Lei, la parola.

**CONSIGLIERE NONNO MARCO**

Sì, Presidente. Assessore buongiorno. Questo question time nasce dopo aver constatato in Consiglio di Municipalità, soprattutto per (non chiaro) San Giovanni a Teduccio, le pratiche finanziarie..., acconsentire ai senza fissa dimora, ad ottenere la residenza di prossimità (non chiaro). Questo determina che gli abitanti che hanno questo tipo di problema (non chiaro), praticamente attraversano tutta la città per risolvere il problema. Ho più volte segnalato (non chiaro) per quella Municipalità, di chiarire questa (non chiaro), i cittadini che già di per se hanno una serie di problemi che non sto qui a ricordare, e sicuramente Lei conoscerà. Non è normale che pur consentendo, che il Presidente di prossimità (non chiaro), i cittadini che nel corso degli anni (non chiaro), ma che comunque vivono in qualche alloggio che non è nella propria titolarità, non riescono ad avere residenze di prossimità e quindi di conseguenza non possono avere i documenti, e il non avere i documenti d'identità significa non poter accedere al reddito di cittadinanza, non poter accedere a tutti quei benefici di carattere prettamente sociale che la nostra Repubblica prevede per questi cittadini. Sono stato costretto più di una volta unitamente al Consigliere Guangi a recarmi all'Anagrafe di Soccavo, e a farle fare direttamente all'Anagrafe, che grazie al Dirigente, il Dottor Loffredo, ha risolto il problema, ma non è normale che da Ponticelli, Barra e San Giovanni, i cittadini debbano andare a Soccavo, all'Anagrafe Centrale, per risolvere un problema che dovrebbero poter risolvere tranquillamente nella Municipalità di appartenenza. Io mi auguro che l'Assessore abbia già sollecitato i Dirigenti, perché adesso questo è un problema che stiamo vivendo in maniera diciamo così, non ancora nella sua totalità, ma a settembre quando i problemi legati alla disoccupazione, al COVID che ha creato poi tutta una serie di problematiche ancora più grosse, di carattere prettamente sociale, esploderanno, noi avremo le Municipalità letteralmente investite,

e soprattutto quelle delle periferie di Pianura, di Barra, di San Giovanni, di Ponticelli, di Secondigliano, di Scampia... Se i Dirigenti non si attrezzano a recepire queste istanze, verremo sommersi da una vera e propria bomba sociale, perché ripeto, questi non avendo la carta d'identità, perché non possono avere la residenza, non possono accedere neppure al reddito di cittadinanza, alla Carta REI, alle bollette pagate dai Servizi Sociali, tutte quelle iniziative sociali che vengono fatte per bene e che vengono a tutelare queste fasce deboli. Quindi io mi auguro che l'Assessore abbia investito, il Dirigente soprattutto di quella Municipalità e sappia darmi qualche risposta, grazie.

**VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO**

La parola all'Assessore Galiero.

**ASSESSORE GALIERO ROSARIA**

Ringrazio ovviamente il Consigliere Nonno per ovviamente questo tipo di attenzione, che è un'attenzione che ovviamente l'Amministrazione ha mostrato, soprattutto negli ultimi anni, quando la Normativa Nazionale ha sicuramente cambiato un po' quelle che sono le regole, ovviamente per quello che riguarda l'identificazione degli aspetti legali alle residenze. È un tema che ovviamente è fortemente a cuore all'Amministrazione, perché come Lei ben ricordava prima, ovviamente questo tipo d'Istituto per quanto riguarda l'Anagrafe, ovviamente dà l'opportunità anche ad un accesso di diritti che sono fondamentali e che ancor di più in questo ovviamente tempo COVID, c'impongono una grande attenzione. Io ovviamente ho sollecitato il Dirigente in questione, chiedendogli ovviamente dettagli rispetto a quello che Lei ovviamente ci segnalava, Le posso tra l'altro segnalare che abbiamo, visto che il question time era datato a febbraio, poi però per motivi che ovviamente non sono dipesi dalla nostra volontà, lo discutiamo in questo momento, sono stati effettuati, sia degli incontri direttamente con tutti i Dirigenti delle Municipalità, per coordinare meglio la procedura e andare a comprendere quali potessero essere le difficoltà che consentivano magari una difficoltà nell'applicazione ovviamente di quella che era una circolare che era stata emessa ovviamente sia a firma dell'Assessore e anche dal Dirigente all'Anagrafe. Abbiamo effettuato quindi questi incontri in presenza anche del Direttore Generale, con tutti i Dirigenti delle 10 Municipalità, proprio perché manifestavo la sua stessa preoccupazione per quello che verrà nei prossimi mesi. Abbiamo effettuato anche due incontri con i Referenti delle Municipalità, anche in presenza dell'Assessore Buonanno, Assessore alle Politiche dell'Abitare e del Welfare, andando proprio ad identificare tutte quelle che erano le difficoltà che potevano attivarsi sia per quanto riguarda la procedura ovviamente dell'iscrizione anagrafica per i senza fissa dimora, e anche per le casistiche che mi sembra che Lei in questo momento ha sottolineato, che sono quelle di chi è in una

situazione di sine titolo per quanto riguarda ovviamente l'aspetto del contratto di locazione. Quindi Le assicuro che sotto questo punto di vista sono stati ovviamente invitati tutti i Dirigenti a palesarci quelle che possono essere delle difficoltà, sia in campo applicativo, ma anche in aspetti diciamo organizzativi e formativi che ci hanno palesato inizialmente. Li abbiamo ovviamente, con l'aiuto del Dirigente all'Anagrafe, invitati a sottoporci, laddove ci possano essere delle difficoltà, ad essere pro attivi, anche nel segnalarci in tempo diretto, più che come Lei ben diceva, invitare magari poi i cittadini a spostarsi dalla Municipalità, per recarsi al Servizio Centrale, quindi sotto questo punto di vista stiamo ovviamente lavorando per evitare qualsivoglia diciamo disagio ai cittadini che già si trovano magari in una condizione di estrema difficoltà per accedere a questo tipo d'Istituto e sono quelli che sono più fragili, più deboli in questo momento, e che è nostra intenzione ovviamente tutelare e consentirgli un pieno accesso ai diritti.

**VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO**

Consigliere Nonno una breve replica, se è possibile.

**CONSIGLIERE NONNO MARCO**

Assessore forse sono un po' duro di comprendonio. Domani mattina un cittadino di Barra, di Ponticelli o di San Giovanni, deve andare a fare la residenza senza fissa dimora nella Municipalità, gliela fanno o non gliela fanno? Perché sennò li devo prendere e dargli personalmente un appuntamento all'Anagrafe, parlare con il Dirigente, ma io non posso fare questo da Consigliere Comunale, per tutti i cittadini che hanno questo problema. Domani mattina i cittadini di Barra, di San Giovanni e di Ponticelli, quando vanno dal Dirigente per questo tipo di problema, il Dirigente del Servizio Amministrativo Municipale, gliela fa la residenza senza fissa dimora o non gliela fa? È semplice la domanda.

**ASSESSORE GALIERO ROSARIA**

Però guardi Consigliere, c'è un dato, cioè se noi parliamo d'iscrizione all'Anagrafe, di senza fissa dimora, ha tutta una procedura per la quale vi è anche ovviamente l'aspetto di associazione accreditata, per la quale si fa un accompagnamento della persona, con una presentazione della relazione. Sotto questo punto di vista, Le assicuro che anche nella Sesta Municipalità, senz'alcun tipo di difficoltà, viene effettuata questa procedura, però io penso che Lei probabilmente palesasse l'altra casistica probabilmente, che è quella ovviamente dell'iscrizione per i sine titolo, mi faccia capire se è questo il punto che Lei ovviamente determinava, perché i senza fissa dimora, che è un'altra casistica, sotto questo punto di vista, non si sono palesate delle difficoltà presso la Municipalità.

**CONSIGLIERE NONNO MARCO**

Assessore allora mi dispiace, Lei è male informata. Facciamo una cosa, questo question time lo riproponiamo al prossimo Consiglio, sarà sua cura andarsi a fare una passeggiata al Servizio Amministrativo, Le mando le 10 persone che ancora pendono così, che non hanno residenza, per vari motivi, o perché occupano senza titolo un immobile comunale, o perché non hanno la possibilità di fare il contratto, perché non glielo fanno il contratto di fitto, oppure per altri motivi che non sto qui, ma la fattispecie concreta è enorme, si fa una passeggiata al Servizio, io Le mando le persone che pendono ancora, perché io non posso andare tutti i giorni ovviamente in Anagrafe a sollecitare il Dottor Loffredo che è una bravissima persona e che si assume anche responsabilità che dovrebbero invece assumersi gli altri Dirigenti, e vedrà Lei stessa che queste persone non possono fare la residenza senza fissa dimora, per i senza fissa dimora. Ripeto, la categoria dei senza fissa dimora, è una categoria vasta, non è soltanto il tizio che ha occupato senza titolo un immobile comunale, ma sono tante le motivazioni, gente che è uscita dalla residenza popolare in un periodo, e poi è ritornata, le problematiche sono tantissime. Loro non dovrebbero fare altro che accedere alla Municipalità, andare, compilare il modulo per i cittadini senza fissa dimora, presentarla, il Responsabile del Servizio Amministrativo Municipale deve recepirla, eventualmente mandare i Vigili a controllare se nei pressi di quel numero civico, perché questa è la dicitura, se nei pressi di quel numero civico c'è il cittadino e rilasciargli la residenza. Io non ho capito perché quella Municipalità non lo fa, e le altre invece, come Pianura, lo fa, ed io tutte le volte mi trovo i Consiglieri di Municipalità che hanno me come riferimento, mi chiamano, io devo portare persone di Ponticelli, di Barra e di San Giovanni, all'Anagrafe di Soccavo, da Pianura scendere all'Anagrafe di Soccavo e fare questa cosa, che è illogica per me, per i cittadini, ma soprattutto per la Pubblica Amministrazione. Allora io al prossimo Consiglio glielo riproporrò, io mi auguro che Lei verrà direttamente in Aula a darmi questa risposta, oppure mi manderà una nota scritta, per sapere se dobbiamo continuare a fare come stiamo facendo o no.

**PROGRESSIVO 812, PROTOCOLLO 171249: "MANCATO ASSORBIMENTO DELLE MAESTRANZE DELLA CELAV NELLA CITELUM".**

**VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO**

Va bene. Passiamo al prossimo question time, il numero 2, Progressivo 812, oggetto: "Mancato assorbimento delle maestranze della Selav nella Citelum". L'Interrogante è sempre il Consigliere Marco Nonno, risponderà il Vice Sindaco, Enrico Panini.

**VICE SINDACO PANINI ENRICO**

Assessore, la questione dei dipendenti della Selav la conosciamo, sappiamo che cos'è successo, adesso ci troviamo con queste persone che lavoravano con la Selav, quando è cambiato il contratto che abbiamo affidato alla Citelum, tutta la gestione dell'impianto d'illuminazione cimiteriale, questi operai si sono trovati a non poter lavorare. Io ora la dinamica nella sua parte generica la conosco, perché conosco i dipendenti che adesso non lavorano più, però avremmo potuto sicuramente beneficiare di quelle che poi sono le esperienze di questi dipendenti della ex Selav, che oggi si trovano senza lavoro. Nella questione sull'operato della Citelum, che sicuramente è un'ottima società, che lavora bene, che svolge il proprio mandato nelle varie funzioni, nei vari ambiti di interventi, in maniera encomiabile, però la cosa che mi lascia perplesso, è sapere che quest'Amministrazione non abbia tutelato fino in fondo, un numero che adesso non ricordo, di lavoratori che invece andavano a mio parere tutelati, perché ripeto avevano con se un bagaglio di esperienze e di conoscenze del territorio e dei cimiteri napoletani, che sicuramente con tutto il bene e l'ottimo operato della Citelum, la stessa non ha. Grazie.

**VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO**

Allora la parola adesso al Vice Sindaco, che risponderà al question time posto dal Consigliere Nonno. Prego.

**VICE SINDACO PANINI ENRICO**

Consigliere, come Le sarà stato detto, per quanto riguarda gli ex dipendenti Selav, chiamiamoli così per comodità, il Comune di Napoli ha richiesto l'applicazione della clausola sociale, ottenendo dall'azienda Citelum, l'impegno ad applicare la clausola sociale. L'unica questione che ha posto l'azienda subentrante, è stata quella che a fronte di un appalto del quale non erano noti compiutamente gli affidamenti quantitativi, quante luci votive, quanto lavoro fare e etc. e etc., Citelum, ha posto la seguente procedura, in un primo tempo 12 persone su 24 - 25 a tempo indeterminato, e progressivamente le altre maestranze, man mano che l'appalto si consolidava. Questa ipotesi che è stata oggetto d'incontri informali fra le Parti, ai quali io ovviamente non ho partecipato, avendo posto la questione, avendo ottenuto una risposta favorevole di Citelum, avendo informato ripetutamente le Organizzazioni Sindacali di questo dato, dopodiché c'è una fase di trattativa che riguarda le due Parti, non mi riguarda e non coinvolge il Comune, l'ipotesi che è stata sostenuta nei diversi incontri, è stata o tutti o nessuno, arrivando ad un punto nel quale l'azienda subentrante, sto facendo il racconto Consigliere, l'azienda subentrante ha posto la seguente condizione: Guardate si avvicina la scadenza dei morti, noi non possiamo lasciare i cimiteri napoletani, uso un'espressione, al buio, abbiamo bisogno d'iniziare. È evidente che se iniziamo, quando iniziamo nel vero

senso della parola, noi utilizziamo maestranze, e non è che il giorno dopo le lasciamo a casa, una volta che le abbiamo utilizzate, evidentemente non abbiamo più le condizioni per fare il passaggio di cantiere. Nonostante tutte le pressioni e nonostante tutti i tentativi, purtroppo non c'è stato verso, mi creda, non abbiamo lasciato intentato nulla, non c'è stato verso di trovare una condizione di progressività, atteso che nel frattempo la parte che non transitava da Selav a Citelum, sarebbe stata coperta con gli ammortizzatori sociali, quindi noi non avremmo avuto persone con uno stipendio e persone senza un reddito, purtroppo è prevalsa una posizione, uso il rispetto per tutti evidentemente, che è dispiaciuta profondamente anche perché ci ha impedito di conseguire un obiettivo, quello che Lei ha richiamato, Le assicuro, assolutamente condiviso da quest'Amministrazione e per il quale ci siamo adoperati, sia negli incontri ufficiali, sia nel tentativo di tessere relazioni come si usa in questi casi, perché pur nel rispetto della nostra funzione istituzionale Consigliere, noi non amiamo essere degli spettatori, cerchiamo di lavorare attivamente, se ce n'è bisogno, perché i processi vadano avanti.

**CONSIGLIERE NONNO MARCO**

M'interessava sapere che il Comune avesse sollevato la questione relativa alla clausola sociale, che penso era la questione che dovevamo porre. È ovvio che se poi e non ho motivo di dubitare quanto Lei mi ha riferito, la questione è legata a trattative sindacali e il venir meno eventualmente agli accordi che non sono stati trovati, in sede di trattativa tra Sindacati e quindi i Rappresentanti dei lavoratori e l'azienda, questa è una cosa che andremo a verificare, io legittimamente ponevo il problema, l'Amministrazione ha fatto bene a porre la clausola sociale, vedremo se però c'è qualche altra situazione, altra problematica, o qualche motivazione, o qualcosa che noi potevamo fare e non abbiamo fatto. Questo ovviamente io non lo so, per ora mi ritengo soddisfatto della risposta, mi riservo di fare degli approfondimenti e sottoporli, grazie.

***PROGRESSIVO 814, PROTOCOLLO 178495: "RIQUALIFICAZIONE EX TIBERIO PALACE E VARIAZIONE DI DESTINAZIONE D'USO A UFFICI DELLA IV MUNICIPALITÀ".***

**VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO**

Allora passiamo al prossimo question time, il numero 3, progressivo 814, l'oggetto è: "Riqualificazione ex Tiberio Palace, variazione di destinazione d'uso ad uffici per la IV Municipalità". L'Interrogante che c'illustrerà il question time, è il Consigliere Moretto, risponderà l'Assessore Alessandra Clemente. Prego Consigliere Moretto.

**CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO**

Allora Assessore, l'Hotel Tiberio, come scrivo in questa mia interrogazione, partendo da una considerazione di aggravio delle spese da parte dell'Amministrazione, cioè la IV Municipalità, da più di 20 anni, è dislocata nell'edificio dell'ex Fondazione Stefano Falco, una Fondazione per la quale l'Amministrazione di allora, ha investito anche dei capitali per ristrutturarla e paga il modico fitto di 18 mila Euro all'anno, per tenere gli uffici della IV Municipalità. Nonostante che è attigua a questa struttura utilizzata dalla IV Municipalità, c'è anche una struttura che un tempo fu occupata per circa 15 anni, e dopo 15 anni fu liberata, doveva essere liberata da Officina 99 che ne occupa tutt'ora, ma l'allora Sindaco Jervolino intervenne e acquistò questa struttura, addirittura dandola in comodato d'uso gratuito ad Officina 99. Molto brevemente che cos'è successo negli anni? Che il Tiberio Palace Hotel, che è una struttura modernissima, una struttura di ben 68 camere oltre a saloni, corridoi, strutture di relax e quant'altro, fu sequestrata per un abuso edilizio e purtroppo la conseguenza di questo esproprio da parte delle Autorità, causò anche il licenziamento di 83 dipendenti del Tiberio Hotel, mandando sul lastrico altrettante famiglie, dopodiché circa 8 anni fa, il Tiberio, quest'Amministrazione l'ha acquisito al patrimonio immobiliare. Sono trascorsi ormai 8 - 9 anni, non sto a raccontare tutte le peripezie che sono successe in questi anni, ma la sostanza è che lì c'è una struttura, una bellissima struttura che anche con un atto deliberativo fu indicato come una struttura che poteva ospitare gli uffici della IV Municipalità, oggi dislocati su due pezzi della Municipalità, una appunto in Via Emanuele Gianturco e l'altra parte sulla zona di San Lorenzo, l'ex Ospedale Pace, che tra l'altro è anche in condizioni abbastanza precarie. E allora la domanda è questa: abbiamo un fitto passivo di 18 mila Euro all'anno, per mantenere una parte della struttura, della IV Municipalità, e abbiamo delle difficoltà purtroppo che diamo al territorio, e una struttura ancora lì che è in piedi, è abbandonata, si era anche detto durante la pandemia, se potesse essere utilizzata, trasformarla come ospedale, d'intervento immediato per il Covid 19, ma anche questo non è stato fatto. Pertanto la mia interrogazione è per capire, tutti i passaggi io li ho fatti minuziosamente, non sto a ripeterli, ma che cosa sia avvenuto, cosa ancora oggi blocca il Tiberio Palace Hotel, ad essere trasformato e dato alla IV Municipalità, per evitare anche, eliminare definitivamente un fitto passivo che grava sulle finanze pubbliche. Grazie.

**VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO**

Assessore Clemente a Lei la parola per rispondere al question time.

**ASSESSORE CLEMENTE ALESSANDRA**

Grazie Vice Presidente Frezza, buongiorno a tutti, grazie Consigliere Moretto, buongiorno all'Aula, alle Consigliere e ai Consiglieri presenti, alla Giunta e ai Colleghi di Giunta. L'Hotel Tiberio attenzionato dal Consigliere Moretto, è oggetto di un'importante iniziativa dell'Amministrazione Comunale, da anni infatti è abbandonato, è oggetto anche di un sequestro, ha trovato poi nella visione della città, del nostro Sindaco Luigi De Magistris, e nelle progettazioni dei nostri uffici, la possibilità di attingere ad un'importante risorsa economica e ad un importante piano di sviluppo economico che è stato il Patto per Napoli. Abbiamo infatti individuato all'interno dell'Hotel Tiberio, delle funzioni quali quelle degli uffici tributari della nostra Amministrazione, quali nuovi uffici che possano essere meglio in grado di servire la cittadinanza e poi un'allocazione di uffici della IV Municipalità, proprio con quest'obiettivo, di ridurre e azzerare i fitti passivi, che nel frattempo da qui, negli ultimi 3 anni, sono stati abbattuti del 25 per cento, grazie a delle economie e alle funzionalizzazioni degli uffici stessi che ci hanno consentito in IV Municipalità, nella sede appunto di Via Gianturco, di poter rilasciare una porzione di un immobile, la cui proprietà non è del Comune di Napoli. Per quanto riguarda i tempi che sono importanti, posso menzionare come soltanto all'inizio del 2018, sono state stanziare le risorse da parte del Patto per Napoli, a favore della città, e quindi nel 2019 si è data vita alla gara per affidare la progettazione esecutiva della funzionalizzazione dell'Hotel Tiberio e questa gara è stava aggiudicata all'inizio del 2020 e saremo così quindi in grado di poter partire con i lavori, all'inizio del 2021. La progettazione quindi è in corso, il crono programma prevede entro la fine del 2020 l'approvazione della progettazione e nel 2021 l'inizio dei lavori. Rispetto al crono programma quindi c'è da dire che c'è stata soltanto all'inizio del 2019 la possibilità dell'Ente e dei nostri servizi che voglio ringraziare, la possibilità di poter impegnare le risorse e l'immobile che è sviluppato in due piani, saranno destinati agli uffici della IV Municipalità, e il resto invece dell'edificio, viene destinato all'allocazione dei Servizi Tributari e Finanziari che oggi sono situati in Via Corso Arnaldo Lucci.

**VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO**

Consigliere Moretto, a Lei la parola per la replica.

**CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO**

Assessore, Lei racconta le cose, purtroppo la città è stufa di sentire i racconti che non si concludono, sono sempre racconti di "abbiamo detto, abbiamo fatto, abbiamo trovato le risorse", ebbene 6 anni fa, con quest'Amministrazione si erano già trovate le risorse, quando è stata acquisita la struttura al patrimonio comunale, doveva immediatamente partire la riconversione del Tiberio Palace Hotel. Siamo ormai a distanza di 6 anni, da

quell'avvenimento, e Lei racconta ancora le cose da farsi. Mi auguro che ci sia un minimo solo di verità nelle cose che Lei dice, perché da 9 anni, le cose che Lei ha raccontato, sino ad oggi, nessuna si è realizzata ancora, potremmo parlare per ore, ore e ore, ma è chiaro ed evidente che è tutto scritto in questi libri che ne abbiamo ormai scritti tanti, mi aspettavo che Lei stamattina dicesse che abbiamo fatto la gara, i lavori a trasformazione sono partiti, tra qualche mese, qualche anno, non so quando ci vorrà nel crono programma, questo Tiberio Palace Hotel, finalmente avrà una funzione, perché sino ad oggi ha avuto solo una funzione drammatica, quella di mandare 83 famiglie sul lastrico, e se ne sono fatti abusi, io non voglio giustificare chi ha fatto l'abuso al Palace Hotel, ma se ne sono fatti di abusi edilizi, che non hanno portato conseguenze del genere. Lì purtroppo la conseguenza reale, palpante, è quella di aver mandato sul lastrico 83 famiglie, noi continuiamo a pagare 18 mila Euro all'anno per mantenere una struttura in fitto passivo, mi auguro che qualcuna di queste favolette che Lei racconta sempre, si porti finalmente a conclusione. Grazie.

**VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO**

Potremmo proseguire con il question time numero 4, progressivo 815.

**CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO**

Faccia l'appello, sono le 10:05.

**VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO**

Sono le 10:02 minuti.

***FINE QUESTION TIME ORE 10:02.***



**CONSIGLIO COMUNALE**

**SEDUTA DEL 04 AGOSTO 2020**

**INIZIO CONSIGLIO COMUNALE ORE 10:06.**

**PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO**

Allora prego la Dottoressa Barbati di procedere all'appello.

**SEGRETARIO DIRIGENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DOTTORESSA BARBATI ENRICHETTA**

DE MAGISTRIS LUIGI (Sindaco).....presente;  
ANDREOZZI Rosario.....presente;  
ARIENZO Federico.....assente;  
BISMUTO Laura.....presente;  
BRAMBILLA Matteo.....assente;  
BUONO Stefano.....presente;  
CANIGLIA Maria.....assente;  
CAPASSO Elpidio.....presente;  
CARFAGNA Maria Rosaria.....assente;  
CECERE Claudio.....presente;  
COCCIA Elena.....presente;  
COLELLA Sergio.....presente;  
COPPETO Mario.....presente;  
DE GREGORIO Elena.....presente;  
ESPOSITO Aniello.....assente;  
FREZZA Fulvio.....presente;  
FUCITO Alessandro.....presente;  
GAUDINI Marco.....presente;  
GIOVA Roberta.....assente;  
GUANGI Salvatore.....presente;  
GUIDA Chiara.....presente;  
LANGELLA Ciro.....presente;  
LANZOTTI Stanislao.....assente;  
MADONNA Salvatore.....assente;  
MATANO Marta.....assente;  
MIRRA Manuela.....presente;  
MORETTO Vincenzo.....assente;  
MUNDO Gabriele.....assente;  
NONNO Marco.....presente;  
PACE Marco.....presente;  
PALMIERI Domenico.....presente;  
QUAGLIETTA Alessia.....assente;  
SANTORO Andrea.....assente;  
SGAMBATI Carmine.....assente;  
SIMEONE Gaetano.....assente;  
SOLOMBRINO Vincenzo.....presente;  
TRONCONE Gaetano.....assente;

**ULLETO Anna.....assente;**  
**VENANZONI Diego.....assente;**  
**VERNETTI Francesco.....presente;**  
**ZIMBALDI Luigi.....presente;**

**PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO**

Sono presenti 23 Consiglieri su 41, la seduta inizia validamente. Hanno giustificato la loro assenza i Consiglieri Madonna e Simeone, tra gli Assessori l'Assessore Del Giudice. Comunico all'Aula che in ottemperanza a quanto previsto dall'Articolo 166 II Comma del Decreto Legislativo 267/2000 e dall'Articolo 11 del Regolamento di Contabilità, la Giunta Comunale ha adottato, prelevando il relativo importo dal fondo di riserva, la Deliberazione 187 del 12 giugno 2020. Ricordo ai Consiglieri che i processi verbali delle sedute tenutesi in data 25 maggio e 3 giugno 2020, sono stati inviati a tutti i Gruppi Consiliari, ai fini della riformulazione di eventuali osservazioni o rilievi da parte dei Consiglieri. Non essendo pervenuti né rilievi e né osservazioni, li pongo in votazioni, dandoli per letti e condivisi. Chi è d'accordo, resti seduto. Chi è contrario, alzi la mano. Chi si astiene, lo dichiari. Sono approvati quindi all'unanimità dei presenti. Detto questo abbiamo gli Articoli 37: Santoro e poi Brambilla, 10 minuti, cerchiamo di stare nei termini tassativamente, data la nuova situazione nella quale ci troviamo da alcuni mesi, nella Sala dei Baroni. Prego Consigliere Santoro.

## **INTERVENTI PER ARTICOLO 37.**

### **CONSIGLIERE SANTORO ANDREA**

Grazie Presidente. Nei giorni scorsi sono venuto a conoscenza di un'attività che è in corso all'interno del Comune di Napoli, e che vorrei oggi portare all'attenzione del Consiglio, chiedendo magari se è il caso di fare qualche approfondimento, ne approfitto, c'è affianco a me il Presidente della Commissione Trasparenza, non so se è questione già trattata magari in Commissione Bilancio. Sono venuto a sapere di un'attività in corso presso l'Ufficio Tributi, e allora un piccolo passo indietro è necessario, perché circa 9 anni fa, su aggiudicata in via provvisoria, l'affidamento della gestione dei tributi del Comune di Napoli ad A.T.I. composta dalla Società allora esistente EQUITALIA, e dalla Società Municipia del Gruppo Engineering. Mi risulta che in questi 9 anni non è mai stato sottoscritto il contratto, mi correggerà il Vice Sindaco con delega al Bilancio, Enrico Panini, in 9 anni non è mai stato sottoscritto il contratto con A.T.I., che si era aggiudicata quella gara, eppure le attività sono state svolte, addirittura mi risulta che nel corso di questi 9 anni sono stati fatti una serie di affidamenti diretti con determinazioni dirigenziali, alla Società Municipia, di attività aggiuntive, che esulavano dal contratto originario, contratto che tra l'altro come dicevo non è mai stato sottoscritto. Mi giunge notizia che si sarebbero accumulate fatture per circa 1 milione di Euro da parte di Equitalia e di Municipia, nei confronti del Comune di Napoli, fatture che ancora non sono state liquidate, anche perché il contratto non è stato ancora sottoscritto. A tutta quest'attività che si è accumulata in questi anni, ha fatto il paio la favola che è stata raccontata anche in quest'Aula più volte, della Napoli Riscossione, una grande società pubblica che non andava come un vampiro ad attanagliare i cittadini, ma che avrebbe garantito la giusta riscossione di quello che è dovuto, per poter così riequilibrare le sorti delle casse del Comune di Napoli. Per anni ci avete raccontato questa favola di Napoli Riscossione, Napoli Riscossione che poi non ha mai visto la luce, però che cosa succede? Mentre Voi ci raccontavate questa favola di Napoli Riscossione, qualcuno si stava attrezzando, e mi è arrivata notizia che nei mesi scorsi, una società, in particolare la Società Municipia, ha iniziato a lavorare ad una proposta di Project Financing, da sottoporre all'attenzione del Comune di Napoli. Ovviamente non c'è nulla di male, perché qualsiasi operatore economico, è titolato a poter presentare dei Project

Financing, e suggerire all'Amministrazione Comunale come poter eventualmente migliorare le proprie attività. Ricordo che il Project Financing, l'allora Assessore Fucito, che fu fatto per la gestione delle luci votive dei cimiteri, e anche quella fu propagandata come una grande opportunità per la città, ed io dicevo: "Guardate ma forse è meglio se fate una gara, piuttosto che andare a sposare il Project Financing di una società privata, che fa una proposta, fate una gara pubblica, date la possibilità a tutti gli operatori di poter concorrere". Vi siete incaponiti nel fare allora il Project Financing, dopo 2 anni lo avete revocato in malo modo e sappiamo bene quello che è successo poi con la Selav, con i contenziosi che si sono aperti, con i cittadini che si sono trovati spaesati nel dover affrontare diciamo una situazione complicata, prima che poi venisse affidata con un affidamento diretto alla Citelum. Oggi si sta ripetendo un qualcosa di molto simile, quest'operatore economico si è fatto avanti, Municipia, e ha presentato questo Project Financing. Ripeto, è previsto dalle Norme, bisogna capire questo Project Financing, sulla scorta di che cosa lo si sta costruendo. Io non ho ovviamente gli strumenti, i mezzi, l'Autorità per poter fare le opportune verifiche, ci sono altri istituti che sono preposti a questo, ma se corrisponde al vero, quello che mi è stato detto, e cioè che negli ultimi mesi questa società, senza nessun titolo, avrebbe acquisito una serie di dati strettamente ed estremamente sensibili, perché stiamo parlando dei dati dei contribuenti napoletani, di quelli che sono i morosi, di quelli che devono dare soldi alle casse comunali, e avrebbero trasferiti questi dati, per andare a modulare il Project Financing, se fosse vera una cosa del genere, ci troveremo di fronte ad un fatto estremamente grave, perché il Comune di Napoli non può in alcun modo trasferire dei dati che sono estremamente sensibili al primo soggetto operatore, per quanto importante che sia, che viene qua e li viene a chiedere, perché sono dati sensibili, dati che sono protetti dalle Norme Nazionali ed Europee, e non possono certo essere dati ad un qualsiasi operatore economico, in assenza di qualsiasi titolo, in assenza di qualsiasi affidamento. Se è questo il Project Financing che sta costruendo questa società, e mi è giunta notizia che negli ultimi mesi c'è stata tutta un'attività per metterlo a regime, c'è stata addirittura una task force istituita sul mandato dell'ex Direttore Generale, per poter validare, per poter verificare la bontà di questo progetto, e allora anche su questo, questa task force di Funzionari e Dirigenti che si è creata, è stata creata per poter verificare la bontà del progetto e mi risulta che è stata prodotta una relazione favorevole, dicendo che il progetto va bene, o semplicemente quest'attività di questo gruppo di lavoro è servita a migliorare il progetto e quindi a renderlo ancora più interessante, perché non era questo il compito dell'Amministrazione Comunale, i nostri Dirigenti, i nostri Funzionari non dovevano lavorare insieme ai tecnici della Società Municipia per rendere il progetto ancora più valido ed

interessante, ma loro dovevano verificare il progetto per rendersi conto se era una cosa o meno interessante. Lavorare per conto di un operatore economico, che sta presentando un Project Financing, è cosa diversa che non si poteva fare. E allora che cosa prevede il Project Financing? Prevede, perché poi la risposta che mi è stata data da qualche Dirigente, dice: "Ma quello il Project Financing prevede comunque una gara", io conosco bene quelle che sono le norme, quello che è il Codice degli Appalti, quelle che sono le norme che vanno a disciplinare il Project Financing, è vero che viene fatta una gara, ma che cosa viene messo a gara? Viene messo a gara, il progetto presentato dalla Società Municipia, qualora la Giunta e poi il Consiglio Comunale approvassero questo progetto. Viene messo a gara quel progetto, ed è vero che qualsiasi operatore economico può partecipare e può fare anche un'offerta economicamente migliore rispetto a quello che è il valore economico dato da chi fa il progetto, ma il Project Financing riconosce sempre un diritto di prelazione a quella società che aveva stilato quel progetto. Quindi Municipia se presenta, se si mette a gara il progetto, si mette a gara, arriva alla Società X, presenta un'offerta economica migliore di quello che era il progetto di Municipia, ma Municipia ha sempre il diritto di poter dire: "O.K., a quelle condizioni lo faccio comunque io", quindi ha un diritto di prelazione per potersi in ogni caso aggiudicare quell'appalto. E allora ripeto, nelle strutture diciamo normative non c'è nulla che vieta di poter ricorrere... Ho finito. Non c'è nulla che vieta di poter ricorrere al Project Financing, il problema è come questo Project Financing è maturato, perché se è vero, ripeto che negli ultimi mesi è il Comune con i suoi Funzionari e i suoi Dirigenti ad aver collaborato alla messa appunto di questo progetto, è un qualcosa di diverso dal Project Financing, è un qualcosa che non si poteva fare, e allora io oggi chiedo di avere notizie da parte dell'Amministrazione, e se lo vorranno le Commissioni competenti, noi dobbiamo approfondire com'è nato questo progetto, che cos'è stato fatto negli ultimi 6 mesi, mentre stavamo tutti chiusi in casa per il lockdown, che attività è stata fatta presso l'Ufficio Tributi? Quali dati sono stati trasferiti per poter mettere a regime e far funzionare questo progetto? Perché se c'è stata una collaborazione da parte dei Funzionari e dei Dirigenti, è qualcosa d'improprio che non andava fatto. E allora siccome siamo in una fase in cui ovviamente tutto questo dovrà essere portato al vaglio della Giunta Comunale e poi del Consiglio Comunale, perché le esternalizzazioni di un servizio, tra l'altro importante come quello dei tributi, che comunque è di competenza del Consiglio Comunale, quindi bisognerà in ogni caso arrivare in Consiglio Comunale per decidere le esternalizzazioni, ebbene prima di fare questi passaggi, fate tutte le dovute verifiche, anche rispetto a quello che è stato fatto dai nostri uffici. Se Voi venite qui in Consiglio e ci dite: "Noi dobbiamo esternalizzare, vogliamo fare una gara pubblica", io sono il primo a dire: "Bene, fate bene,

perché noi da soli non ce la facciamo, e allora andiamo ad esternalizzare". Ma se si vogliono creare delle scorciatoie, per poter far sì, che un singolo operatore economico, si possa aggiudicare un pezzo importante della gestione economica del Comune di Napoli, io non ci sto. Quindi volete fare una gara? Bene, ma se volete fare una gara, riconoscendo il diritto di prelazione a chi ha presentato un Project Financing, le cui cornici diciamo su com'è stato elaborato, devono essere chiarite quanto prima, a questo punto c'è tutta la perplessità da parte mia e mi auguro da parte del resto di questo Consiglio. Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO**

Grazie a Lei. Do atto della presenza del Consigliere Virai. Ha chiesto d'intervenire il Consigliere Brambilla, prego.

**CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO**

Grazie Presidente. Allora è un Articolo 37 diviso in due, la prima parte s'intitola: "Bagni bene comune?" E la seconda: "Responsabile a loro insaputa". Sul primo intervento mi soffermo sul bando disciplinare capitolato e l'affidamento della gestione dei bagni della Gaiola, a un'utenza privata. Allora io vorrei capire, oltre al fatto del perché il Comune non è in grado di gestire due bagni e quattro docce pubbliche, si fa una delibera sulle spiagge per tutti libere, e poi si dà ad un privato la gestione di un bagno con la gettoniera, però per farci due risate, visto il clima oggi teso, mi sono divertito ieri sera a capire qual è stato il criterio di calcolo per arrivare ai 100 mila Euro, con i gettoni, 1,00 Euro a gettone, perché uno deve calcolare quante persone vanno in bagno in un anno e quanti introiti ha quindi l'eventuale gestore. Abbiamo trovato una cosa simpatica e allora volevo dividerla con Voi, per farci due risate, e però non sono due risate, ma sono veramente tristi queste cose. Praticamente ho scoperto e leggo che ad agosto avete ipotizzato 100 persone a turno, e quindi secondo l'ipotesi fatta dal Comune, 10 persone all'ora si recano in bagno, e lo stesso a settembre 2020. Mentre nel 2021 e nel 2022, a settembre 21 persone all'ora si recheranno in bagno, ad agosto nel turno feriale da lunedì a venerdì, 15 persone all'ora si recheranno in bagno, e nel turno festivo, sabato e domenica, 30 persone all'ora si recheranno in bagno. Quindi io non ho capito se si fanno più bisogni al sabato e la domenica, perché la gente ha accumulato tutta la settimana, o qual è stato il criterio d'individuazione del numero di persone all'ora che vanno in bagno. Poi la cosa incredibile, che forse non lo sapete, del servizio, ma c'è un limite di 75 persone, dopo il quale viene chiuso il cancello d'ingresso per motivi di distanziamento Covid, e quindi 100 persone a turno, o 200 persone a turno, significa che se le 75 persone in 5 ore, devono arrivare alla somma di 200 persone che vanno in bagno, vuol dire che ogni persona in 5 ore, va 3 volte al bagno, ogni ora e mezza. O avete calcolato gli incontinenti di

tutta Napoli, oppure io vorrei capire come avete calcolato le persone che vanno in bagno e come avete calcolato i 100 mila Euro all'anno, che introiterà questa società, è davvero incredibile. Io francamente quando vado al mare, in 8 ore non vado mai in bagno, sarà un limite, ma pensare che in 5 ore debba andare 3 volte in bagno, e pagare 3,00 Euro, francamente... e mi fermo qua. Trovo però veramente incomprensibile, abbiamo anche chiesto come Commissione, tra l'altro all'unanimità, compresi i membri della Maggioranza, di ritirare il bando in autotutela, c'è stato risposto che quel bagno serve, perché il bagno dell'associazione è un bagno privato e non può essere utilizzato dal pubblico. Quindi ribadisco che il Comune di Napoli, pur avendo una partecipata che fa questo anche di mestiere, non è in grado di gestire due bagni e quattro docce. Se volete ci mettiamo d'accordo 40 Consiglieri Comunali, ognuno dà una quota, ci troviamo sabato alla Gaiola, diamo due pitturate, perché c'è anche la tinteggiatura esterna delle pareti, compriamo il materiale per aggiustare le docce, chiediamo un idraulico a gratis, e sistemiamo i bagni a gratis, perché la spiaggia compresi i bagni dev'essere un bene comune. Trovo veramente vergognoso questa cosa fatta dall'Amministrazione che parla di beni comuni. Altrettanto è incredibile la seconda parte: "Responsabile a loro insaputa". Ci hanno segnalato e abbiamo saputo quest'altra bella cosa, questa simpatica iniziativa dell'Amministrazione. Nell'ambito dell'Organizzazione Comunale nel caso, udite bene, di sanzioni di Enti terzi a carico del Comune, per illegalità sulla sicurezza sul lavoro, quindi non sto parlando di pinzillacchere, queste saranno pagate con apposito fondo comunale, in attesa di accertamento delle responsabilità dei Dirigenti. Non mi risulta che ad oggi, a memoria d'uomo, sia stata mai accertata la responsabilità di qualche Dirigente (non chiaro), né di questa cosa, né sui debiti fuori bilancio Lettera E). Non ho mai sentito personalmente in più di 4 anni, ma anche andando a ritroso, che un Dirigente abbia pagato la responsabilità e i propri errori, per un debito fuori Bilancio, Lettera E), che intanto paga (non chiaro), cioè i cittadini. Quindi l'Ente fa pagare ai cittadini gli errori dei Dirigenti, e gli errori tra l'altro non vengono considerati penalizzanti in caso di raggiungimento degli obiettivi della Dirigenza. Quindi se uno sbaglia, non viene neanche penalizzato, ma gli danno pure il premio, quindi cornuti e mazziati i cittadini, e oltre tutto non viene mai fatta formazione sulla sicurezza, tant'è vero che noi ancora oggi abbiamo difficoltà a capire se esiste un manuale di sicurezza, una procedura per la sicurezza, per tutti i dipendenti comunali che devono recarsi a lavorare sul posto di lavoro, seguendo le indicazioni anti Covid. Quindi Vi chiediamo di ripristinare il meccanismo sanzionatorio, obbligatorio per Legge, per il quale tutti i dipendenti sono sottoposti a questo meccanismo, cioè chi sbaglia, paga. È ora di finirla, che a pagare siano sempre i cittadini, ripeto cornuti e mazziati, francamente troviamo questa cosa imbarazzante, dopo l'approfondiremo, quando e se arriveremo

alla discussione sul Bilancio, di come vengono dati anche i premi ai Dirigenti e le motivazioni di alcuni premi, faranno sorridere forse qualcuno, faranno piangere i cittadini, che già si lamentano per alcuni premi sul verde, ma vedremo poi l'anno scorso quali mirabolanti risultati e fantasiosi premi sono stati attribuiti ai Dirigenti per le cose che hanno fatto, lo vedremo su questi schermi tra qualche ora, grazie.

**PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO**

Grazie a Lei. Ha chiesto d'intervenire il Consigliere Nonno.

**CONSIGLIERE NONNO MARCO**

Sì, Presidente. Io stamattina mi aspettavo di trovare anche Del Giudice, che è l'Assessore con la delega all'Ambiente, perché stamattina sono stato tempestato per l'ennesima volta da telefonate di alcuni cittadini che lamentavano ormai la situazione insostenibile in determinate aree della città, relativamente alla rimozione dei rifiuti, soprattutto dei rifiuti ingombranti. Ho segnalato personalmente all'ASIA, alcune zone ormai che risultano completamente abbandonate a se stesse e mi riferisco alle zone di confine tra Pianura e Quarto, e dall'altro lato, la zona est di Ponticelli e Barra, dove tutta una serie di strade ormai sono invase dai rifiuti, che da settimane non vengono raccolti. Io non lo so che sta succedendo all'ASIA, se vive una nuova crisi, se sta avendo problemi con il conferimento, ma di certo questo è un problema che soprattutto nelle periferie occidentali e nella periferia orientale, i cittadini della città non meritano, veramente non meritano, e nello specifico ho segnalato ad ASIA e contemporaneamente all'Assessore Del Giudice, ma ormai invano, da settimane la situazione insostenibile di Via Montagna Spaccata, che si trova sul confine con Quarto, e i cosiddetti turisti della spazzatura vengono ad aumentare in maniera esponenziale i rifiuti che da altri Comuni vengono riposti, posizionati e abbandonati nel territorio della città. Io mi aspetto che la Giunta, il Responsabile dell'ASIA, il Sindaco, l'Assessore all'Ambiente, dispongano dei controlli di Polizia Ambientale, noi abbiamo una marea di associazioni di Polizia Ambientale, che hanno anche la qualifica di Polizia Giudiziaria, rilasciata dal Prefetto, e soltanto perché sono volontari, a volte vengono sottovalutati. Ma potremmo utilizzarli per fare delle multe, perché non è più logico, io sono stato a Barra l'altra sera, a Via Giuseppe Paletta, c'è una casa discografica molto piccola, creata sul territorio di periferia, che non usufruisce di aiuti di nessun tipo, ma lo fa tutto da sola, l'ingresso è sommerso dai rifiuti, che io ho segnalato ormai da mesi. Ricordo un'altra volta Via Montagna Spaccata, c'è questa strada lunghissima che collega Pianura a Quarto, invasa da tutto quello che possiamo immaginare, dal materasso al lavandino. E allora premesso che c'è un grosso grado d'inciviltà che andrebbe ovviamente combattuto, però il Comune di Napoli ormai deve organizzarsi, siete ormai al governo

di questa città da 9 anni e più, e non è stata mai portata avanti un'azione energica contro i cosiddetti turisti della spazzatura, e questi incivili che non rispettano la nostra città. Io mi auguro, le (non chiaro) in Aula, Via Giuseppe Valletta e a San Giovanni e Barra, è strapiena, e Via Montagna Spaccata, sul confine con Quarto. Fra l'altro Via Montagna Spaccata è all'ingresso della vecchia discarica, quindi questi poveri cristi che abitano in quel posto, non solo per 40 anni, per 42 anni si sono tenuti la discarica, oggi si tengono invece questi sversamenti abusivi, basterebbe metterci una telecamera, basterebbe farci arrivare due - tre pattuglie di Polizia Ambientale, punire severamente questi incivili per due - tre volte, come fanno tutti i Comuni, quelli più piccoli soprattutto, per risolvere in maniera drastica il problema. Mi auguro che questa mia ennesima denuncia non resti inascoltata, lo ripeto, non è soltanto il mio quartiere, ma è anche il quartiere della periferia est, che ben conosce il nostro Aniello, che bene rappresenta in quest'Aula quei cittadini. Io sono stato l'altra sera a Barra e a Ponticelli, per il centro storico di Barra, sono rimasto sconvolto per quello che non viene fatto in quella zona. Mi aspettavo stamattina d'incontrare Del Giudice, in genere è sempre presente e porta anche delle risposte, con tutti i limiti che gli vengono creati. Mi auguro che prima dell'estate questi interventi vengano fatti, e quanto meno si ponga un freno, attivando le procedure, attivando i Nuclei di Polizia Ambientale, per scongiurare questo autentico scempio, grazie.

**PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO**

Grazie a Lei. Ha chiesto d'intervenire la Consigliera Matano, prego. Ricordo i tempi.

**CONSIGLIERE MATANO MARTA**

Grazie Signor Presidente, Signor Sindaco, Signori Consiglieri. Allora il mio intervento si articola su tre temi che mi stanno particolarmente a cuore, Vi lascio per ultimo le buone notizie, facciamo good news e bad news, cominciamo con le bad news, con le cattive notizie. Allora con la Delibera 173, questo Consiglio Comunale aveva pubblicato appunto questa delibera con un nome affascinante: "Napoli riparte dal mare", molto evocativo, ovvero operazione spiagge libere si potrebbe anche chiamare. In questa delibera Voi dichiaravate di voler assicurare alla cittadinanza, la libera fruizione in sicurezza di arenili e scogliere e che avreste provveduto a pulirli e a derattizzarli, e allestire servizi igienici pubblici. Ne ha parlato prima Matteo, ma questa è un'altra parte. Di ieri è un comunicato dell'Assessore competente, nel quale si racconta che tutto va bene, che tutto è stato fatto, e che sono state individuate le organizzazioni di volontariato, disposte a fornire collaborazione, per mantenere agibili e sicure le spiagge libere. Si affermava anche, sempre in questo comunicato, che il numero degli ingressi era stato contingentato e

che le spiagge erano presidiate e fornite di adeguata cartellonistica, ci chiediamo a questo punto però se l'Assessore in questione sabato e domenica sia andata sulle spiagge, soprattutto quelle di periferie e soprattutto alla spiaggia del Municipio, che è la spiaggia della passeggiata, a San Giovanni a Teduccio. Perché se ci fosse andata, si sarebbe resa conto che una cosa sono le chiacchiere e i desiderata, e una cosa è la realtà. Infatti chi ci è andato, ci ha avvisato che ovviamente a San Giovanni c'erano solo due volontari, e che non hanno controllato assolutamente niente, c'erano però invece diciamo quelli che affittavano i lettini, gli ombrelloni e le sdraio in modo, per essere gentili, non del tutto legale, diciamo che erano proprio abusivi, e che questi abusivi non sono stati controllati da nessuno, né dai volontari e né dai Vigili che non si sono visti sulla spiaggia, e questi affittavano i lettini, come se fosse un lido privato e invece non avevano nessuna autorizzazione. Non bastasse, era ovviamente tutto sporchissimo, quindi la pulizia delle spiagge zero, e anche la cartellonistica che avrebbe dovuto mettere l'Autorità Portuale, la spiaggia del Municipio c'era, la spiaggia che invece è lungo la passeggiata non c'era. Allora prima di fare i comunicati stampa e dire che tutto va bene, io un giretto in quelle zone me lo farei, anche perché in quelle zone come ben sappiamo, che sono molto inquinate, c'è il divieto di balneazione e c'erano centinaia di persone ammassate sulle spiagge, che si facevano il bagno. Allora Napoli riparte dal mare, io direi più che altro Napoli riparte dalla tutela della salute dei cittadini, questa dovrebbe essere la delibera e dal controllo che la tutela della salute dei cittadini, non sia messa in pericolo, dal mancato controllo di quello che succede su queste spiagge. La seconda notizia, ci risiamo, ai Colli Aminei si è aperta di nuovo una voragine. I Colli Aminei a me cari, Voi lo sapete bene, ormai sono soprannominati Crolli Aminei, perché non si è mai fatta una vera azione seria, per cercare di risolvere la problematica. Spero che questi crolli avvengano sempre al centro della strada, sempre quando non passa qualcuno, sempre non sotto l'edificio, perché non sia mai questi crolli avvengano quando passa un motorino, una bicicletta o una persona che finisce nella voragine, ecco a quel punto, chi sarà il responsabile? Queste erano le cattive notizie, e ora passiamo alle buone notizie, che non sono buone notizie per quest'Amministrazione che ha fatto l'ennesima figuraccia, ma sono buone notizie per le lavoratrici delle Terme di Agnano. Finalmente hanno avuto giustizia, giustizia che non hanno avuto da quest'Amministrazione. È di poco la sentenza che dice che il licenziamento è stato annullato perché ingiusto, perché che cos'è successo? Non so se Ve lo ricordate, il Responsabile delle Terme di Agnano, l'Amministratore aveva deciso che doveva sanare i conti delle Terme di Agnano, riducendo alla metà lo stipendio di due lavoratrici. Quanto possono guadagnare due lavoratrici, due operaie o due impiegate? 1.200,00 Euro? 1.400,00 Euro? Con i contributi a che si arriva? A 2 mila Euro?

Riducendo a metà lo stipendio, quanto risparmiavano le Terme di Agnano? 2 mila Euro al mese? E voleva risanare il deficit di Terme di Agnano con la riduzione degli stipendi di due lavoratrici ricattate affinché firmassero la riduzione e queste condizioni..., altrimenti pena il licenziamento? Non hanno firmato le due lavoratrici, hanno fatto causa, intanto sono state licenziate, e il Giudice ha ordinato l'immediato reintegro delle due dipendenti Daniela ed Imma che io personalmente non conosco, ma delle quali ho seguito insieme all'altro Consigliere, le loro vicende, sono mesi che ne parliamo della loro situazione in questo Consiglio Comunale, e né i Sindacati, né il Sindaco, né gli Assessori che si fanno paladini dei diritti delle donne e dei lavoratori, hanno fatto qualcosa per aiutarle, c'è voluto un Giudice, meno male che ogni tanto la Giustizia riesce ad essere una Giustizia vera. Quindi queste due lavoratrici devono essere come dicevano, immediatamente reintegrate e devono percepire gli stipendi arretrati e i contributi maggiorati degli interessi maturati. Giustizia è fatta, l'Amministrazione ha perso l'occasione di fare una bella figura e ne ha fatta una brutta, speriamo che questa cosa insegni che i lavoratori vanno sempre tutelati e che non si può risanare un bilancio sulle spalle di persone che lavorano, grazie.

**PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO**

Grazie. Ha chiesto d'intervenire la Consigliera Giova, prego.

**CONSIGLIERE GIOVA ROBERTA**

Grazie Presidente. Dunque io stamattina vorrei partire da qualche riflessione sulla Delibera di Giunta numero 555 del 27 novembre 2019, che reca in oggetto espressione della volontà di transigere, in ordine alle controversie tra il Comune di Napoli e la Società Clear Channel Jolly Pubblicità, e ricostruiamo brevemente la vicenda. La Jolly Pubblicità S.p.A., oggi Clear Channel Jolly Pubblicità, a seguito di procedura di gara e in virtù di 3 successivi contratti sottoscritti, che datano tutti e 3 il 1 agosto 2002, ottiene la concessione a gestire 9.100 metri quadri di superficie pubblicitaria, nella zona rossa del Centro Storico. Su elementi urbani di arredo, forniti e mantenuti dallo stesso concessionario e ottiene anche l'autorizzazione ad installare 28 poster pubblicitari 6 X 3 nella zona rossa e 142 al di fuori della zona rossa. I contratti sono 3: il primo è il Repertorio 71793, affida alla Clear Channel, la gestione novennale, quindi per 9 anni, dell'arredo urbano pubblicitario, con obbligo di provvedere alla riqualificazione voluta dall'Amministrazione, nella zona rossa del Centro Storico. Il contratto numero 2, il Repertorio 71794, che ha ad oggetto la locazione novennale d'impianti per le elezioni regionali, provinciali, per il Parlamento Europeo, e la gestione di 200 bacheche per comunicazioni istituzionali. Il contratto numero 3, il numero 71795 Repertorio, locazione novennale d'impianti per le

elezioni comunali, circoscrizionali e referendari. I contratti si avviano e durante il corso dello svolgimento, in relazione al primo contratto, al 71793, sorge tra il Comune di Napoli e la Clear Channel una controversia. La Clear Channel lamenta l'impossibilità di effettuare le installazioni su tutta la superficie pubblicitaria che aveva ricevuto in concessione, e avvia diversi contenziosi davanti al TAR Campania, anche per ottenere il risarcimento del danno che viene quantificato in circa 13 milioni di Euro. Il Comune da parte sua lamenta alcune mancate installazioni, o lamenta il fatto che queste installazioni siano state realizzate in contrasto le prescrizioni della Sovrintendenza e inoltre su tutto grava una circostanza, che non si è provveduto al collaudo degli impianti, il collaudo degli impianti, che era il momento da cui decorreva il termine contrattuale dei 9 anni e quindi noi non abbiamo nessuna certezza circa l'effettiva scadenza contrattuale. Nel frattempo il Comune avvia l'iter per la modifica del nuovo Piano Generale degli Impianti, per sostituire tutto il vigente sistema di disciplina delle installazioni pubblicitarie, e avvia anche contestualmente anche un'interlocuzione con la Clear Channel, per risolvere il contenzioso in via transattiva, e di fatti viene realizzata e ipotizzata una transazione, che viene allegata alla Delibera. Che cosa prevede questa transazione? La Clear Channel provvederà alla completa dismissione degli impianti da dismettere, che sono indicati analiticamente in un'apposita scheda allegata alla transazione. Resteranno a disposizione della società un certo numero d'impianti da conservare, anch'essi analiticamente indicati, che saranno modificati in parte in impianti digitali, su indicazione dell'Amministrazione e all'esito di tutte queste attività di rimozione e trasformazione, la Clear avrà a disposizione impianti di varia tipologia, per una superficie pubblicitaria pari a 3.150 metri quadri. Il primo contratto decorrerà dalla sottoscrizione della transazione, gli altri due, i contratti di locazione, cesseranno di avere efficacia, a far data dalla cessione a titolo gratuito, al Comune di Napoli, di tutte le transenne e dei 142 poster 6 X 3, che ne formavano oggetto. Ci vengono trasmessi gli atti e insieme ai Colleghi Venanzoni e Quaglietta diamo corso ad un'interrogazione a risposta scritta, nella quale chiediamo se non si tratti di un affido diretto, di un affido che non vede ricorso a regolare procedura ad evidenza pubblica, e il Servizio ci rappresenta che no, non si tratta affatto di un affido diretto, ma si tratta di una transazione, e ci racconta analiticamente cosa la disciplina codicistica intenda per transazione. E tra le varie bontà di questa transazione che ci si appresta a sottoscrivere, fa rientrare anche la definizione della durata contrattuale, visto che le Parti stabiliscono consensualmente, che il contratto cesserà al 31 dicembre 2025. E certo, non c'è chi non veda come non si possa dare ragione alla Dirigente in questione, non c'è chi non veda la bontà di una contrattualistica di concessione novennale, che deve durare 9 anni, viene sottoscritta il 1

agosto 2002 e cessa consensualmente il 31 dicembre 2025. In fondo da 9 anni a 23, è un soffio in effetti. Anche l'ANAC si è occupata spesso di arbitrati e transazioni stipulate dal Comune di Napoli, pensiamo da ultimo alla vicenda di "Monumentando". Le transazioni sono state ritenute dei momenti molto critici nei procedimenti della Pubblica Amministrazione e la raccomandazione è sempre la stessa, e cioè che nel fare ricorso a questi strumenti, venga indicato chiaramente e analiticamente l'interesse pubblico. Ed io a leggerla questa delibera d'interesse pubblico, in verità non ne ho trovato, ho cercato di comprendere, ma non ho compreso. Ho rinvenuto soltanto un generico richiamo al rischio di soccombenza in ordine ai contenziosi avviati, ma il rischio di soccombenza è un'alea che accompagna tutti i contenziosi, quindi farne oggetto della transazione sembra veramente eccessivo. Vengono convocate delle Commissioni apposite sull'argomento e anche all'esito dei lavori delle Commissioni, io resto della mia idea e cioè che la transazione per come modulata, preveda un affido diretto, un affido diretto per di più in esclusiva, con il conseguente danno per tutte le altre imprese operanti nel settore e un importante vantaggio economico per la Clear Channel, si tratta di assegnazione nella zona rossa pubblicitaria, si consente alla Clear Channel di utilizzare la più moderna tecnologia a led, si utilizza una tassazione calcolata sui metri quadri e non sul numero dei passaggi pubblicitari al minuto e viene applicato uno sconto rilevante del 30 per cento, e tutto questo in diretto contrasto con le Direttive ANAC, che vietano le transazioni innovative, e sicuramente questa fattispecie in questa casistica può rientrare, almeno secondo il mio modestissimo parere. Non finisce qua, 142 impianti devono essere restituiti a costo zero. Ma scusate il contenzioso, Le chiedo Assessore, aveva ad oggetto soltanto il contratto 71793, sul quale c'era il problema d'individuazione del termine di decorrenza. I contratti di locazione no, non avevano questa problematica, non c'era nessuna clausola che richiamasse questo tipo di problematica, quindi questi contratti scadevano in maniera automatica al 2011 e dal 2011 noi che cosa abbiamo fatto? Abbiamo rinnovato questi contratti? Abbiamo messo in campo qualche azione? Questo rinnovo non è avvenuto, non ci sembra neanche tacitamente. La Clear ha versato i canoni di locazione? E da ultimo, una sua risposta a domanda diretta, io Le ho chiesto in Commissione, se la zona rosse fosse stata concessa in esclusiva alla Clear Channel, Lei mi ha risposto di no, che nella zona avrebbero avuto la possibilità di operare, con specifica concessione, tutte le altre società operanti nel settore. Allora Le chiedo da ultimo Assessore, i suoi uffici hanno provveduto ad informare di questa possibilità, tutte le altre imprese operanti nel settore? Sono state aperte regolari trattative con altre società? Se sì, a quali condizioni? Qual è il quantitativo d'impianti che sarà aggiudicato in virtù di queste trattative a latere? È opportuno fare chiarezza perché noi ci aspettiamo che Lei dia risposte a questi interrogativi, perché non

sfugge a nessuno quali e quante implicazioni abbia l'argomento sul patrimonio pubblico, che è nostro preciso dovere preservare e conservare. Resto in attesa, grazie.

**PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO**

Grazie a Lei. Prego Consigliere Guangi. Il Vice Presidente ha chiesto d'intervenire per l'Articolo 37, prego.

**CONSIGLIERE GUANGI SALVATORE**

Grazie Presidente. Grazie ai Consiglieri presenti questa mattina. Vedo l'Assessore Borriello e l'Assessore Felaco in Aula. Volevo porre all'attenzione come Articolo 37, la questione della Villa Comunale di Via Dell'Abbondanza, una villa che è chiusa da circa 1 anno e alcune associazioni di volontariato che in questo periodo hanno ripulito la villa presente su Marianella, ripeto una villa che è stata aperta da circa 20 anni, e in questo periodo, da 8 mesi, da 7 mesi, questa villetta è chiusa, una villetta che consentiva e permetteva ai tanti giovani, ai bambini, agli anziani, di poter trascorrere un po' di tempo libero all'interno di essa. Oggi questa villa è chiusa, è chiusa perché un signore appartenente ad un gruppo sindacale, ha comunicato che i locali antistanti questa villa, non sono idonei per ospitare qualche guardiano o qualche giardiniere che dovrebbe svolgere il proprio compito e il proprio lavoro. Mi sembra una cosa assurda caro Sindaco, una cosa che non si può capire, grazie a questo signore, tantissimi bambini sono privati di uno spazio a verde, di uno spazio pubblico, di uno spazio che possa consentire nelle ore pomeridiane, di poter trascorrere qualche ora in libertà. Quindi io credo che..., non volevo stamattina fare l'Articolo 37, ma è stato d'obbligo intervenire per comunicare all'Aula, per comunicare agli Assessori preposti che bisogna intervenire subito, perché credo che è l'unica villa della città, villetta come volete chiamare Voi, della Città di Napoli, chiusa e non utilizzata dai cittadini del posto. Ripeto, la Dirigente Fedele non so che cosa abbia fatto in merito, io sono venuto a conoscenza di quest'affermazione da parte di qualche Consigliere Municipale che mi ha comunicato me la villa non si apriva per questo determinato motivo, caro Sindaco, Vice Sindaco e Assessore, io chiedo di prendere seriamente in considerazione questo mio intervento, perché proprio in questi giorni che sono giorni che possano consentire veramente alla cittadinanza di poterla vivere la villa in questione, risulta chiusa e risulta chiusa da 8 mesi. Grazie e aspetto delle risposte in merito in questi giorni, per l'apertura della villa di Via Dell'Abbondanza, grazie.

**PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO**

Grazie. Abbiamo concluso gli interventi per l'Articolo 37, possiamo affrontare gli argomenti iscritti all'ordine del giorno, ancor che preceduti... C'era Esposito? Non si era prenotato, prego Consigliere Esposito.

**CONSIGLIERE ESPOSITO ANIELLO**

Grazie Presidente. Stamattina avrei voluto evitare di fare l'Articolo 37, perché ritengo completamente inutile discutere per l'Articolo 37, quando si parla di un Rendiconto sul Bilancio Comunale. Ringrazio il Sindaco per l'attenzione che sta prestando agli Articoli 37, dei vari Consiglieri che sono intervenuti, della sua presenza soprattutto in Aula, e ringrazio anche quei pochissimi Assessori che sono presenti in Aula, evidentemente l'Articolo 37 è poco sentito da parte di questi Assessori che sistematicamente abbandonano l'Aula o non sono presenti in Aula. Io ritengo l'Articolo 37, uno dei momenti migliori del confronto sui temi e sui problemi della città. Il mio intervento è espressamente politico, non ci sta nessuna direzione personale per alcunché, quindi lo voglio precisare in anteprima. Mi ricordo sempre le parole della buonanima di mia nonna che diceva: "La vecchia a 90 anni si deve ancora imparare", io stamattina ho imparato ancora a fare un po' di politica, perché stamattina in Aula, con la presenza di alcuni Consiglieri che fanno parte della nuova Maggioranza di quest'Amministrazione, ho notato che viva Dio, la città resta ancora..., il Consiglio Comunale resta ancora in piedi, grazie al sostegno di questi Consiglieri che stamattina hanno dato la possibilità di avere il numero legale in Aula, e questa è una bella notizia per i Napoletani, oggi Napoli vive una delle pagine più belle della storia politica degli ultimi 40 anni. Ed io ho imparato un'altra cosa stamattina, il trasformismo più totale, siccome io ritengo la politica una delle cose più belle che ci sono, se una politica è fatta in modo buono, se è una sana politica, e stamattina mi sono accorto che la politica è fatta anche di totale camaleontismo e totale trasformismo. Stamattina dopo oltre un mese, dove un mese c'erano stati dei Consiglieri Comunali che avevano firmato la sfiducia dal Notaio, proprio in quest'Aula, mi accorgo che dopo un mese è cambiato lo scenario, evidentemente forte è il lavoro di quest'Amministrazione che ha consentito di avere dei cambiamenti. Sindaco, tu mi sei leale testimone, perché l'affetto personale che mi lega a te è tantissimo, ripeto per l'ennesima volta, l'ho detto per 9 anni, ho avuto l'onore e l'onere di sostenerti anche nei due ballottaggi che hai fatto, ed è stato un vero onore per me, purtroppo le nostre strade non si sono mai allineate e congiunte, purtroppo, poi tante cose nella vita non succedono. Stamattina Napoli vive una bellissima giornata di politica, dovuta a Consiglieri che fino a ieri appartenevano all'Opposizione di quest'Amministrazione. Io purtroppo non sono stato mai un buon giocatore di carte, non mi è mai piaciuto, qualche volta che ho fatto qualche partita a Scopone, a Scopa, non sono molto bravo, però una cosa la voglio precisare in Aula, non ho giocato mai con due mazze di carte, io ho giocato sempre ed esclusivamente con un solo mazzo di carte. Vedo che ci sono grossi pezzi, tantissimi pezzi di questa Maggioranza, che giocano con due mazze di carte, lo dico perché

sono convinto di questa cosa, perché non si può fare oggi il Sole e domani la Luna, o contemporaneamente tutte e due le cose, o si è il Sole, o si è la Luna, i miei predecessori politici mi hanno insegnato ad avere sempre una coerenza che contraddistingue poi i rapporti anche umani, i rapporti umani tra ognuno di noi. Sindaco ma tu hai fatto un giro per la città in questi giorni? Io penso che tu giri molto la città, e infatti ieri da me è venuta una signora e io mi sono allertato, ho sentito una cosa allucinante, questa signora abita in una casa dell'edilizia popolare della 219, al quarto piano di Taverna del Ferro, mi ha raccontato una storia raccapricciante, mi sono subito allertato su questa questione, ho avuto un ottimo interlocutore, uno straordinario interlocutore, nel neo Capo di Gabinetto, a cui va tutta la mia vicinanza, si è dimostrato veramente efficiente e anche al Vice Sindaco Panini. Praticamente questa signora nel water, al quarto piano, mentre stava nel bagno, è compotarsi un ospite gradito, nella tazza del bagno, nella tazza del gabinetto è fuoriuscito un topo. Questa cosa è di una gravità unica, sono quattro - cinque giorni che è successo questo episodio, non vanno più nel bagno, è una cosa allucinante. Stamattina mi è stato detto da Napoli Servizi, anche con l'impegno del Vice Sindaco, che purtroppo il Comune di Napoli su questa questione non può intervenire giustamente, perché la responsabilità è dell'ASL. La signora si è recata stamattina all'ASL, io purtroppo non ci sono stato sul posto, per poterla accompagnare, perché io faccio politica così purtroppo, vicino alla gente, sempre, sempre e comunque con la gente, soprattutto con quelli che sono abbandonati, soprattutto con quelli che dalla tazza del bagno esce un topo. E l'ASL ha risposto che non è più di sua competenza. Allora io mi domando e dico questa povera gente, Sindaco, tu che sei molto attaccato alle periferie, tu che sei molto attaccato ai problemi reali della gente, questo è un problema reale, come fa questa signora adesso a vivere in questa casa? Questa è una cosa inconcepibile, inaccettabile, è di una gravità unica, credo che tu in questo momento stai venendo a conoscenza di questa cosa, e so già che tu in questo momento, come faccio io con i cittadini che hanno bisogno, ti adoperi per dare una risposta a questa famiglia, dove soprattutto tutti sono disoccupati, non hanno la possibilità nemmeno di pagarsi la disinfezione. So già che tu ti stai attenzionando per risolvere il problema. La signora che mi sta ascoltando in streaming, come anche la stampa, sa che da qui a qualche ora, il nostro Sindaco, perché sei anche il mio Sindaco, sei il Sindaco anche di questa persona che ha il topo che esce dal gabinetto, ti sei attivato per risolvere il problema. Non mi vorrei dilungare molto, perché a me non piace di parlare molto, mi piace essere molto consequenziale con i fatti. Presidente, tu sei sempre molto attento ai tempi, sei sempre molto attento, e di questo ne devo dare atto. Se avessi fatto veramente il Presidente del Consiglio Comunale, con la stessa attenzione, oggi forse vivremo in una situazione politica diversa.

**PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO**

Non sarebbero arrivati i topi. Prego, vada avanti.

**CONSIGLIERE ESPOSITO ANIELLO**

Voglio completare, perché il Sindaco e mi ripeto, Lo ringrazio perché è stato presente in Aula, Lo ringrazio perché è attento alle mie dichiarazioni. Sindaco, Napoli è una discarica a cielo aperto. Se ti sei fatto un giro per la città, ti rendi conto..., non c'è un quartiere che è trattato meglio dell'altro, dal Vomero, un quartiere a te caro, a Pianura, lo diceva Marco Nonno prima, a Ponticelli, a Soccavo, a Fuorigrotta, Napoli è una discarica a cielo aperto. Io mi ricordo 9 anni fa, alla tua prima elezione a Sindaco di Napoli, avevi preso un impegno con gli elettori, che in 3 giorni e all'epoca stavamo pieni di spazzatura, pieni di rifiuti, avresti liberato Napoli dai rifiuti. Oggi dopo 9 anni di Amministrazione De Magistris, Napoli continua ad essere una discarica. Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO**

Grazie. Ha chiesto d'intervenire il Consigliere Palmieri. Prego, ricordo i 10 minuti.

**CONSIGLIERE PALMIERI DOMENICO**

Grazie Presidente. Chiedo scusa, io intervengo perché in qualche modo mi sento di essere tirato in ballo, dall'ultimo intervento del Collega Esposito che è appena intervenuto. Allora chiariamo innanzitutto una questione, e lo dico a un Collega caro, a una persona che rispetto, che stimo, con il quale ho condiviso anni di questa Consiliatura nel fare dura Opposizione, io non accetto morali da nessuno, da nessuno caro Collega Esposito, lo dico a te come Collega e lo dico anche come Capogruppo di una forza politica che non mi pare che abbia mostrato tutta quella coerenza in questi ultimi anni, rispetto anche a posizioni politiche, che abbiamo a volte assunto, che hanno visto il Partito sia a livello nazionale, ma anche a livello locale, commentare un giorno sì e l'altro pure, in maniera diversa, quello che in qualche modo l'Opposizione al Governo De Magistris, stava mettendo in campo. Noi l'abbiamo fatto in maniera serena, in maniera reale, senza tentennamenti, non abbiamo mai trattato questioni di tipo personale, benché mai in questo momento caro Collega. Il problema è che io, così come anche altri Colleghi del Centro Destra, i Colleghi di Forza Italia che forse vorranno intervenire dopo di me, non accettiamo più come dire, posizioni che provengono da arzigogoli o rituali politici poco chiari, vogliamo in qualche modo e riteniamo che quest'Amministrazione sia stata fallimentare nel corso degli ultimi 9 anni, ma lo vogliamo fare in Aula, in maniera leale, chiara, trasparente, non ci sentiamo di prestarci a giochini da parte di pezzi della Maggioranza che ci hanno vissuto insieme a quest'Amministrazione, per 9 anni, per 9 lunghi anni, e adesso

giocano a tirarsi indietro, a farsi di lato, vengano in Aula, votino contrari al Bilancio che andremo a discutere, perché su questo anticipo, sicuramente il mio voto sarà contrario, ma lo facciamo in Aula, in maniera chiara e trasparente. Se abbiamo i numeri per mandare a casa l'Amministrazione De Magistris, si faccia in maniera palese e senza trucchetti, e senza alibi, a questo io non ci sto, altro non c'è, perché ripeto, mi dispiace che poi la ramanzina venga da un Rappresentante di un Partito che non più tardi di 6 mesi fa, mi pare 6 mesi fa, ha sostenuto una competizione elettorale dove l'ottimo candidato Sandro Ruotolo, su proposta del Sindaco De Magistris, ha trovato il pieno consenso del PD, e tu vieni a parlare con me o vieni a provocarmi, dicendo che io ho qualcosa o qualche interesse a rimanere oggi in Aula? Caro Collega misurati le parole, io su questo sinceramente non accetto nessun tipo di allusione, rimango in Aula in maniera responsabile, lo sarò fino alla fine, con il voto contrario, ma in maniera leale. E allora se il Sindaco De Magistris non ha più i 21 numeri, perché la Maggioranza oggi è diversa, i 21 rimangano in Aula e votino no al Bilancio. In questo modo accorciamo i tempi di questa Consiliatura, anche se siamo in un momento drammatico per il Paese e la città, perché anche di questo dobbiamo discutere e probabilmente dobbiamo riflettere, però su questo non ci saranno da parte nostra tentennamenti. Quindi votiamo rimanendo in Aula, facendo l'Opposizione che abbiamo sempre fatto, però senza tirare la giacchetta da una parte, da un'altra, facciamo così, facciamo coli, chiamiamo il numero legale. Oggi è venuto il momento della responsabilità e ripeto la responsabilità può essere anche quella di chiuderla qui quest'esperienza amministrativa, ma lo si faccia fino in fondo, e nella maniera più chiara e corretta possibile. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO**

Grazie a Lei. Non ci sono altri interventi per Articolo 37, ma cenno Lanzotti, che vuole intervenire, grazie.

**CONSIGLIERE LANZOTTI STANISLAO**

Grazie Presidente. Semplicemente per rifarmi a quest'ultima discussione, noi abbiamo responsabilmente ritengo, poi magari..., agito in questi..., per non parlare degli ultimi 10 anni, negli ultimi 5 anni, sempre nella stessa maniera, abbiamo fatto l'Opposizione mai contro le persone, ma sui fatti e sulle questioni. Un paio di mesi fa, avevamo detto dal momento che siamo ancora in tempo per votare, dimettiamoci e ritorniamo al voto, poteva essere una scelta condivisibile, poteva essere una scelta non condivisibile, ma era la nostra posizione trasparente, abbiamo chiesto a un Notaio di venire qui, di raccogliere le nostre firme. Allora aveva un senso, oggi è completamente diverso, perché far arrivare un Commissario a Napoli significherebbe prevalentemente penalizzare i creditori, quindi i cittadini, le imprese napoletane, si voterebbe comunque a Maggio, lasciando un

vuoto, perché c'è un Sindaco eletto, c'è un'Amministrazione, per quanto possiamo stare all'Opposizione, un Commissario è peggio di un'Amministrazione, c'è un Consiglio Comunale in carica, che comunque rimarrebbe solo per l'ordinario probabilmente. E quindi noi abbiamo ritenuto di voler far aprire questo Consiglio, e aggiungo una postilla, è in arrivo anche il nostro Leader, l'Onorevole Carfagna, e quindi ci sembrava doveroso ascoltare che cosa aveva da dire all'Amministrazione, ascoltare che cosa aveva da dire il nostro Partito, attraverso una delle sue persone più autorevoli. Per cui abbiamo ritenuto e l'abbiamo detto anche sui giornali in questi giorni, che fosse un gesto di assoluta e totale responsabilità, quella di far aprire un Consiglio Comunale, che comunque in una maniera o in un'altra, non oggi, con una seconda convocazione, si sarebbe aperto, quindi non accettiamo assolutamente che ci venga detto che noi siamo stati consociativi, che abbiamo ragionato, che abbiamo fatto un qualche cosa di opaco, noi agiamo sempre alla stessa maniera. I miei Colleghi, io non c'ero ho fatto tardi per questioni personali, ritengo che abbiano fatto bene a far aprire il Consiglio Comunale, diverso è votare contro il Bilancio, diverso è il non essere presenti. Questo ritengo che non sia in questo momento l'ordine del giorno e ritengo di poter dire con certezza che sia una cosa che non appartiene a Forza Italia e all'Opposizione dei Consiglieri di Centro Destra. Però ci tenevo ad intervenire perché concordo con quanto ha detto Palmieri, noi non possiamo accettare nessun tipo di lezione e mi dispiace Perché verso Aniello nutro grande amicizia e rispetto del suo ruolo politico, non possiamo accettare lezioni da chi suo malgrado, mettiamola così, è stato costantemente in Maggioranza in questi anni, pur stando all'Opposizione. Tra l'altro storicamente noi ci siamo sempre posti come Centro Destra all'Opposizione di tutte le Amministrazioni che non erano strettamente connesse alla nostra storia e al nostro comune sentire, a differenza del PD che diciamo nelle Maggioranze, quando non ha vinto, ahì noi non troppo spesso, ci è voluto entrare in altra maniera. Quindi veramente respingo con sdegno politico e non umano, ma sdegno politico le affermazioni del nostro Collega e concludo, anche perché la nostra storia di Opposizione, di serietà, d'impegno verso la città, credo che parli da sola, e oggi faremo lo stesso, non consegnando, almeno nel nostro intento, la città a un Commissario, ma cercando anche oggi di tracciare un solco per il futuro, per la prossima Amministrazione. Non è consociativismo, siamo all'Opposizione rispettosa, ma pur sempre all'Opposizione da sempre di questo Sindaco e di quest'Amministrazione, e non capisco i motivi delle polemiche, si tratta di scelte legittime, politiche, che abbiamo spiegato attraverso la stampa, bastava leggere un giornale, forse più di uno, e comprendere che la nostra posizione è una posizione assolutamente di rispetto delle Istituzioni a cui apparteniamo. Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO**

Grazie a Lei. Abbiamo concluso adesso gli Articoli 37, possiamo entrare nel merito dell'ordine del giorno, ancorché preceduto da una richiesta di suppletivo formulato dal Signor Sindaco, ovvero 4 Delibere inerenti materia di Bilancio e di debiti fuori Bilancio, quali la 240, 256, 262 e 265.

**DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE NUMERO 240/220 DI PROPOSTA AL CONSIGLIO COMUNALE.**

**PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO**

A tal proposito darei quindi subito la parola al Vice Sindaco Panini, se si tratta di una delibera di sua competenza, perché non è scritto nel suppletivo, immagino di sì, la Delibera 240, ovvero proposta al Consiglio, di riconoscimento del debito fuori bilancio, ai sensi dell'Articolo 194. Mi dicono che l'Assessore competente è Felaco, però bisognerebbe scriverlo, perché il suppletivo viene prima, perché è materia di Bilancio e quindi culmineremo poi dopo nell'approvazione del Rendiconto. Allora Assessore, noi avevamo una relata, nel suppletivo ci è giunta una richiesta che indica al primo punto, quella delibera che era già di per se prevista in relata, quindi delle due l'una, mi sembra proprio il suo momento. Brambilla non prepari diuretici per il suo intervento. Prego Assessore Felaco. Allora per richiamare un pochettino l'attenzione, la Delibera è la 240, parliamo di riconoscimento di debiti fuori bilancio, per lavori di somma urgenza, per la rimozione di pericoli per la pubblica e privata incolumità, attraverso la messa in sicurezza, di alberi in vari siti comunali di cui ai verbali del 22 e 23 dicembre 2019. Seguirà la 256, ovvero il riconoscimento di debiti fuori bilancio dal 1 novembre al 31 dicembre 2019, immagino che la indicherà il Vice Sindaco Panini. Prego Felaco.

**ASSESSORE FELACO LUIGI**

Sì, grazie. Parliamo di una proposta al Consiglio per il riconoscimento appunto di debito fuori bilancio, derivante da ordinazione di lavori somma urgenza, per la rimozione di pericoli per la pubblica e privata incolumità, attraverso la messa in sicurezza di alcune alberature in vari siti comunali, di cui appunto ai verbali, alla lettura di quali sono questi siti, ovviamente stiamo parlando degli eventi che hanno interessato la Città di Napoli, nello scorso autunno, e purtroppo anche nel mese di novembre e nel mese di dicembre, e pertanto ovviamente nella mattinata del 22 dicembre 2019, il territorio cittadino è stato investito purtroppo da un'eccezionale e violenta ondata di mal tempo, con forte vento che ha raggiunto oltre i 100 chilometri orari, voglio ricordare prima dell'uragano per quello che è la scala, e che si è protratto ovviamente per tutta la giornata e la notte successiva, sin dalle prime ore del mattino, siamo venuti a conoscenza, ricordo di alcune, permettetemi anche di ricordare

alcuni sopralluoghi nella stessa notte con l'Assessore Galiero, Assessore alla Protezione Civile, sui luoghi. Purtroppo dato l'evento eccezionale, attraverso dei contatti per le vie brevi, con il Servizio di Protezione Civile e Polizia Locale, unitamente al Servizio per il Verde della città, il Dirigente vista la situazione di emergenza, di criticità e di necessità ovviamente d'intervenire prontamente e contemporaneamente su tutto il territorio cittadino, pertanto ha contattato telefonicamente tutti i tecnici in forza al servizio, per avviare quanto prima un'attività di ricognizione degli alberi decaduti e anche dei pericoli imminenti, ovviamente correlati a quelli ancora in piedi, nonché l'adozione di consequenziali provvedimenti di messa in sicurezza, anche con procedure di somma urgenza. I tecnici del Servizio al Verde della città, hanno avviato una serie di verifiche speditive sulle essenze arboree delle aree maggiormente colpite dall'evento meteorologico. I sopralluoghi sono stati fatti sostanzialmente su tutto il territorio comunale, in quella particolare giornata, e si sono protratti anche per diversi giorni devo dire, con l'ausilio della Protezione Civile che ringrazio, ma anche dei Vigili del Fuoco e della Polizia Locale ovviamente. A seguito di questi sopralluoghi, sono stati quindi ordinati i seguenti interventi che vado qui a ricordare, di somma urgenza e redatti ovviamente nelle relative perizie, parlo ovviamente degli interventi in Via Merola e in Viale 2 GIUGNO, in Via Manzoni, in altri siti anche della zona collinare e di Posillipo, di Viale Traiano, fortemente investito dalla messa in sicurezza e anche dai pericoli appunto e dalle alberature che sono anche cadute, così come a Posillipo in maniera purtroppo naturale, in Via Giustiniano e poi in Via De Meis, e ancora in Via Belvedere, ricorderete tutti alcune foto girate anche sulla stampa cittadina, che ha interessato anche le televisioni nazionali. Quindi premesso questo, stiamo parlando di interventi abbastanza indietro nel tempo, di novembre e dicembre scorso, e qui vediamo il riconoscimento anche di questo debito fuori bilancio, che è relativo ai lavori di somma urgenza, assolutamente necessari. Il pericolo è stato rimosso, e devo dire però che ancora è fortemente attenzionata questo tipo di attività, che ci induce a ragionare ora anche alla vista delle nuove piantumazioni cittadine, solo di alberature, ma di nuova sistemazione delle alberature in città, che in qualche modo non è nulla che possiamo prevedere, questo è un dato, quando arriva il vento a 100 chilometri orari, ma sicuramente ecco, tutte queste messe in sicurezza, hanno fatto in modo che in questo momento abbiamo meno alberi in città. Il nostro obiettivo, ne abbiamo parlato anche in una Commissione proprio qualche ora fa, è piantare più di 5 mila alberi in città, quindi ripiantare tutto quello che è stato in qualche modo rimosso, appunto messo in sicurezza e restituire le bellezze, e soprattutto ossigeno alla città, per questi eventi che hanno portato a queste messe in sicurezza.

**PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO**

Grazie. Si era prenotato il Consigliere Brambilla su questa delibera.

**CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO**

Grazie Presidente. Mettiamo le precauzioni. Allora noi abbiamo due problemi con questa delibera che ovviamente come al solito mi meraviglio che sia il Segretario che i Revisori non abbiano detto niente. La Delibera del 9 luglio, non fa niente che oggi la votiamo prima del Rendiconto in termini di un'ora prima, la Legge dice che i debiti fuori bilancio devono essere riconosciuti entro la data di approvazione della delibera. Ora se noi oggi approviamo in Aula il Rendiconto, avremmo dovuto approvare, riconoscere in Aula questi debiti entro oggi e prima di oggi. Ci sono due Delibere sui debiti fuori bilancio, che sono successive al 30 giugno, che è la data di approvazione in Giunta del Rendiconto, dello schema di Rendiconto. Quindi io non so, la butto lì all'Aula, al Segretario anche e ai Revisori, che mi piacerebbe che fossero in Aula a dare a supporto al Consiglio Comunale, quello che dovrebbero fare, ma non hanno mai fatto in 4 anni i Revisori dei Conti, questi come quelli precedenti, hanno soltanto dato un parere quando era da dare, ma non hanno mai supportato il Consiglio Comunale. Oggi dovrebbero essere in Aula a supporto del Consiglio Comunale e non ci sono come al solito. Noi perché facciamo questa delibera oggi, tra l'altro al primo punto, che invece era già nella prima convocazione, al terzo punto all'ordine del giorno. Quindi avete invertito l'ordine, senza neanche votarlo. Ma tanto come dire, in quest'Amministrazione siamo abituati a tutto e al contrario di tutto. Questi debiti fuori bilancio, perché noi entro il 31 dicembre non abbiamo riconosciuto le somme urgenze, anche se i verbali erano del 22 e del 23 dicembre, i verbali di somma urgenza, quindi eventualmente una settimana di tempo ce l'avevamo per venire in Aula, anche facendoci gli auguri di fine anno, il 31, per votare e riconoscere le somme urgenze. Ma siamo sempre lì, di chi è la responsabilità? Queste sono Lettera E), abbiamo decurtato l'utile d'impresa al 10 per cento, ma nessuno ne risponderà mai? Nessuno. C'è un obbligo, il Servizio Ispettivo, a verificare se ci sono responsabilità da parte dei Dirigenti. Se mi dite una sola volta per la quale il Servizio Ispettivo ha scritto due righe, che la responsabilità della Lettera E), che sono decine di milioni all'anno, di debiti fuori bilancio, sia riconducibile ad un errore di qualche Dirigente, se me lo fate avere questo foglio, ve ne sarò grato e i cittadini ve ne saranno grati. Noi continuiamo a pagare gli errori di Dirigenti che non pagano mai le loro responsabilità, mai. Quest'anno abbiamo riconosciuto debiti per 100 milioni di Euro, superiore al famoso debito C.R.O. Sindaco questo è un debito ingiusto? 100 milioni di debiti fuori bilancio in un anno? Non ce n'è uno riconducibile al passato. Questo mica è riconducibile al passato? Ma di cosa stiamo parlando? Di cosa parlate? 100 milioni

di debiti fuori bilancio in un anno. E parliamo del debito ingiusto, poi andiamo a vedere. Cosa volete, che votiamo questa delibera? Per me non si può neanche presentare in Aula questa delibera, perché è successiva all'approvazione in Giunta, del Rendiconto fatto il 30 giugno. Ma di che parliamo? Ma mi rifiuto anche di rimanere in Aula, a votare neanche no, esco proprio dall'Aula. Per il principio della responsabilità, assumetevi la responsabilità di votare e di riconoscere un debito sbagliato già per la seconda volta, la prima volta perché non avete fatto in tempo al riconoscimento delle somme urgenze, la seconda volta perché avevate, oggi è il 4 di agosto, agosto mi risulta che è l'ottavo mese dell'anno, 8 mesi avevate di tempo per riconoscere in Aula, delle somme urgenze e un debito fuori bilancio, 8 mesi, e arrivate al giorno stesso del Rendiconto, facendo come al solito i magheggi, dicendo siccome lo voto 10 minuti prima del Rendiconto, l'ho approvato prima del Rendiconto. Non è così che funziona, si deve approvare nella giornata, prima della votazione del Rendiconto, piantiamola con questi giochi. Piantiamola, Vi è andata bene fino adesso, perché nessuno mai è intervenuto, avete forse qualche santo in paradiso, non lo so, ma se Voi fate leggere questa roba ad un Revisore Contabile, gli vengono i capelli dritti, chi ha i capelli, si tolgono i capelli, dicendo che gli stanno scomparendo, com'è possibile fare una roba del genere? Io mi ricordo che un anno addirittura, la famosa Opposizione responsabile, diede il numero legale a dicembre, il sottoscritto diede il numero legale, per riconoscere i debiti fuori bilancio, perché altrimenti i cittadini avrebbero pagato altri mesi d'interessi, su quei debiti fuori bilancio, per milioni e milioni di Euro. Quindi quando c'è d'assumersi la responsabilità di fare un torto ai cittadini, non è vero che le Opposizioni non ci sono mai state, andate a vedervi i verbali di chi rimase in Aula, dandovi il numero legale, votando ovviamente contro il riconoscimento di quei debiti fuori bilancio. Ma li potevano essere votati in Aula, e quindi con responsabilità rimanemmo in Aula per evitare un danno ai cittadini. Per questo il danno c'è già stato per i cittadini, però qua ci sarebbe un danno anche per i Consiglieri che rimangono in Aula, quindi cortesemente Vi chiedo chi ha il senso di responsabilità, di uscire dall'Aula, anche da parte della Maggioranza, perché questa cosa è invotabile, chi la vota si assume la responsabilità che francamente io rimando tutto all'Amministrazione che in 8 mesi non è riuscita a portare in Aula questa delibera, quindi votatevela, spero che non Vi succeda niente, non voglio essere malaugurante, però chi ha cognizione di queste cose, capisce che non si parla di politica, ma di responsabilità soggettive e quindi io v'invito a chi ha sale in zucca, di uscire dall'Aula, grazie.

**2° VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE**

Grazie Consigliere Brambilla. Ha chiesto la parola il Consigliere Moretto.

**CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO**

Io ricordo a me stesso e voglio ricordare anche all'Aula, probabilmente ai Consiglieri di vecchia data, che ricorderanno che queste difficoltà venivano fuori anche da un Regolamento di contabilità abbastanza obsoleto. 15 anni fa, abbiamo messo mano al Regolamento di contabilità, affinché si facesse chiarezza anche a volte sulle difficoltà, perché leggendo anche la relazione dei Revisori dei Conti, si evince la difficoltà di dover esprimere poi in conclusione, nonostante le riflessioni che vengono fatte, poi nella Delibera 211, nella relazione generale, approfondiremo meglio che cosa significa il Regolamento di Contabilità, ed anche l'Ufficio Ispettivo, perché quando ci si trova di fronte ad una violazione, perché questa è una violazione, gli stessi Revisori dei Conti che come ricordava Brambilla prima, dovrebbero essere di supporto al Consiglio Comunale, dovrebbero far comprendere ai Consiglieri tutti, anche quelli che non fanno parte della Commissione Bilancio, di che cosa parliamo, del perché ci sono queste diffusioni, loro stessi durante la lettura e durante il dover esprimere i giudizi, sottolineano che il 29 giugno 2020 è stato approvato il Rendiconto 2019 in Giunta. Ricordano a se stessi, i Revisori dei Conti, che i debiti fuori bilancio, devono essere comunque riconosciuti dal Consiglio Comunale entro il 31 dicembre 2019, cosa che non è avvenuta. Poi c'è un piccolo escamotage, che gli stessi Revisori dei Conti utilizzano, dicono innanzitutto che i provvedimenti dei debiti fuori bilancio vanno adottati con tempestività, anche per evitare la formazione di ulteriori oneri aggiuntivi, lo scrivono nella relazione loro stessi. In conclusione dicono anche che devono essere impegnati, per cui non possono essere approvati durante il dibattito, ma devono essere approvati prima che la Giunta approvi il Rendiconto, che è stato approvato come ho ricordato, il 29 di giugno. Non si può mettere di fronte ad una situazione del genere, ad una responsabilità individuale, che arriva un supplemento, questa delibera è arrivata ieri all'attenzione dei Consiglieri, di chi è riuscito ad averla, a leggerla e questa mattina l'escamotage che suggeriscono gli stessi Revisori dei conti, di approvarla prima dell'approvazione del Rendiconto, mentre precedentemente dicevano loro stessi, prima dell'approvazione del Rendiconto, ma in Giunta, non in Consiglio Comunale. Quindi c'è la violazione per ben due volte del sistema, a prescindere poi dal fatto di entrare anche nel merito di questi debiti fuori bilancio, che ha illustrato l'Assessore Felaco, non si riusciva nemmeno a comprendere le cose che dicesse, pare che abbia elencato gli interventi che sono stati effettuati a seguito del maltempo, che ha causato gli interventi immediati di somma urgenza. Ebbene l'Assessore Felaco se avesse seguito attentamente ogni intervento che è stato fatto per somma urgenza, almeno 3 di questi non fanno parte di somma urgenza, non perché non si dovesse intervenire, ma semplicemente perché erano stati indicati ed erano stati allertati già dagli stessi cittadini

della pericolosità di alcune alberature, per cui entravano negli interventi ordinari, potevano entrare tranquillamente in una gara di appalto e certamente non usufruire sempre di debiti fuori bilancio, di somma urgenza, che ogni qualvolta anche il Segretario Generale indica attenzione che sono abbastanza pericolosi, perché la somma, e noi l'abbiamo visto anche attraverso tutte queste schede che sono scritte qua, la somma di questi debiti bilancio, negli ultimi 4 mesi, parliamo dal mese di ottobre all'approvazione del Rendiconto in Giunta, hanno raggiunto la somma di ben circa 14 milioni di interventi, cioè non sono piccoli interventi e di somma urgenza, sono interventi che sicuramente dovevano essere programmati all'interno del Bilancio di Previsione, il quale attraverso queste schede in tutti i settori, tutti, non ce ne manca uno che è stato stravolto, il piano di previsione approvato dal Consiglio Comunale, e ci troviamo di fronte a cifre non soltanto dei 13 milioni, da una parte altri 40 milioni, da un'altra altri 85 milioni, sembra che la si porta così, come se fosse un qualche cosa di normale, approviamo un attimino questi debiti di somma urgenza, che abbiamo fatto negli ultimi tempi, senza giustificare anche le responsabilità di chi le causa, i Dirigenti sono responsabili. E allora per una volta tanto, si dovrebbe mettere mano alle responsabilità, non si può buttare le responsabilità addosso al Consiglio Comunale. Questa è la riflessione che io invito tutti i Consiglieri a fare, perché ne potrebbero rispondere in prima persona, lo diremo anche durante il dibattito della Delibera 211, non detto da me, ma detto dalle Autorità che sono preposte al controllo dei bilanci del Consiglio Comunale, nelle Amministrazioni.

**2°VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE**

Grazie Consigliere. Non ci sono altri iscritti a parlare.

**CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO**

Se la mette in votazione per appello nominale.

**CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO**

Se non c'è la replica, per dichiarazione di voto.

**2° VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE**

Un attimo Consigliere Brambilla. Allora prego Assessore, per la replica agli interventi dei Consiglieri.

**ASSESSORE FELACO LUIGI**

Sì, innanzitutto per chiarire, ma il Consiglio lo sa bene, giusto un chiarimento, che non stiamo parlando di potature, quindi di un intervento che poteva essere fatto, programmato ed altro, ma di eventi eccezionali che hanno portato purtroppo a un obbligo di mettere in sicurezza alcune alberature, a seguito proprio di questi eventi climatici. Un altro chiarimento importante,

probabilmente è dato dal Decreto Legislativo 267/2000, che com'è riportato anche in Delibera, chiarisce il tema, ovvero che la Giunta entro 20 giorni dall'ordinazione fatta a terzi, e su proposta del Responsabile del procedimento, sottopone al Consiglio il provvedimento e il riconoscimento della spesa, con le modalità previste dall'Articolo 194, prevedendo quindi la relativa copertura finanziaria, nei limiti delle accertate necessità, per la rimozione dello stato di pregiudizio e della pubblica incolumità, provvedimento ovviamente il riconoscimento viene adottato entro 30 giorni dalla data di deliberazione della proposta e comunque entro il 31 dicembre dell'anno in corso (non chiaro) che non sia scaduto il predetto termine. Questo fatto ovviamente si confronta con la questione che stiamo parlando di un evento del 22 dicembre 2019, cioè il 22 dicembre dello scorso anno, questo è un po' per ricordare quali sono anche le date e le questioni sollevate, grazie.

**2°VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE**

Grazie Assessore Felaco. Ha chiesto la parola il Vice Sindaco per delle comunicazioni in merito alla Delibera. Prego Vice Sindaco Panini.

**VICE SINDACO PANINI ENRICO**

Grazie Presidente. Ho chiesto d'intervenire perché il Consigliere Brambilla nel suo intervento, ripreso poi dal Consigliere Moretto, hanno posto in discussione la legittimità della procedura. Visto che le argomentazioni utilizzate sono state argomentazioni assolutamente approfondite, ho il dovere per la delega che ho e per il rispetto che ho verso il Consiglio e i Consiglieri, di fare due precisazioni. Le somme riconosciute in questa Delibera sono presenti già nel Rendiconto approvato in Giunta e che verrà discusso e messo in votazione nella giornata di oggi, quindi noi al netto di ciò che ha detto l'Assessore Felaco circa la formalizzazione dell'atto e quindi del perché è diventato un debito fuori bilancio, queste somme sono già ricomprese nel Rendiconto. Il Rendiconto che noi discuteremo oggi, non a caso è preceduto da questa e da altre Delibere, in modo tale che gli appostamenti delle somme siano coerenti con atti di carattere amministrativo, d'altronde è il momento nel quale si vota il Rendiconto, prima è una proposta di Rendiconto, con il voto del Consiglio Comunale, che completa la legittimità della procedura.

**2°VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE**

Grazie Vice Sindaco. Allora passiamo alla votazione, perché non vedo altri iscritti a parlare. Ha chiesto la parola il Consigliere Brambilla per una dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO**

Grazie Presidente. A me dispiace poi dover di nuovo intervenire per dichiarazione di voto, però io non sono un contabile, non sono

un esperto, però ho sentito delle cose che non si possono sentire. Un debito fuori bilancio diventa contabilmente inseribile in un Rendiconto, se è stato riconosciuto dall'Aula, ed è per questo che la Legge dice che i debiti fuori bilancio vanno riconosciuti entro il 31 dicembre dell'anno contabile, che va da gennaio a dicembre, tranne i debiti fuori bilancio insorti nel periodo novembre e dicembre che possono essere riconosciuti entro il Rendiconto del 2019, cioè entro aprile 2020, in questo caso entro il 30 di giugno 2020, altrimenti non hanno legittimità contabile se non vengono riconosciuti dall'Aula. Altra cosa, qua stiamo parlando di somme e urgenze, non riconosciute nei tempi, questo ha provocato il fatto che diventasse un debito fuori bilancio, e allora mi dovete spiegare una somma urgenza per Legge dev'essere riconosciuta dall'Aula, entro i 20 giorni dall'affidamento alla ditta, affidamento avvenuto a fine dicembre del 2019, siamo ad agosto 2020, Voi inserite questo debito fuori bilancio nell'anno contabile 2019. Come fate ad inserirlo nel Rendiconto, se questo è un debito che non rientra tra quelli della ricognizione novembre e dicembre, che è un'altra parrocchia ed è la Delibera 256. Se qualcuno della Ragioneria, se il Segretario spiega come sia possibile questa cosa, allora ve la votate Voi, ripeto state commettendo un errore grande come una casa. Questo non è un debito fuori bilancio insorto a novembre e dicembre del 2019, che viene inserito in una ricognizione dei debiti fatta nel 2019, novembre e dicembre, fatta a febbraio - marzo dagli uffici competenti, per la quale avete predisposto un'altra delibera. Perché sono dentro il Rendiconto Assessore? Perché la Legge dice che questi debiti fuori bilancio vanno riconosciuti dentro il Rendiconto, e Voi fate sempre lo stesso gioco. Mi spiega Assessore, come fanno questi debiti fuori bilancio, con una delibera fatta in Giunta il 9 luglio, ad essere stati inseriti nel Rendiconto fatto al 30 giugno? Giocate al film "Ritorno al futuro", Assessore? Io mi rendo conto che qua c'è un capannello conciliabolo tra i tecnici, io voglio qua i Revisori dei Conti che mi spiegano come fanno a dare il parere favorevole a questa delibera, quando questa delibera è successiva all'anno contabile, quando questa delibera è successiva al Rendiconto e Voi l'avete inserita nel Rendiconto, come Lei ha appena dichiarato in Aula, e come le carte (non chiaro). Questa delibera è illegittima, e mi assumo la responsabilità di dire queste parole, poi vedremo chi ha ragione. Questa delibera non sta né in cielo e né in terra, è una somma urgenza che è diventata debito fuori bilancio nel 2020 e Voi la inserite nel 2019, addirittura in un Rendiconto fatto precedentemente di 10 giorni alla Delibera di Giunta. Ma veramente stiamo facendo? Ma cosa state combinando? Stiamo combinando un pasticcio, fermatevi in tempo, togliete di mezzo questa delibera, non c'entra niente l'inserimento a copertura che avete messo nel Bilancio. Qui si parla di riconoscimento di un debito da parte del Consiglio Comunale, che dev'essere fatto entro il Rendiconto, questa Delibera è stata fatta successivamente al

Rendiconto, nel quale avevate già inserito questi debiti. Spiegate mi come avete fatto, anzi dovete spiegare alla Maggioranza che si appresta a votare. So che nella Maggioranza ci sono anche dei Revisori Contabili, voglio vedere come faranno a votare questa delibera, per cui chiedo che questa delibera venga votata per appello nominale, grazie.

**2°VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE**

Grazie Consigliere Brambilla. Non vedo altri Consiglieri per dichiarazione di voto, quindi chiedo alla Dottoressa Barbati di procedere all'appello per votare la Delibera di Giunta Comunale, numero 240 del 9 luglio 2020. Prego Dottoressa Barbati.

**SEGRETARIO DIRIGENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DOTTERESSA BARBATI ENRICHETTA**

DE MAGISTRIS Luigi (Sindaco).....sì;  
ANDREOZZI Rosario.....sì;  
ARIENZO Federico.....assente;  
BISMUTO Laura.....sì;  
BRAMBILLA Matteo.....assente;  
BUONO Stefano.....sì;  
CANIGLIA Maria.....assente;  
CAPASSO Elpidio.....sì;  
CARFAGNA Maria Rosaria.....assente;  
CECERE Claudio.....sì;  
COCCIA Elena.....sì;  
COLELLA SERGIO.....sì;  
COPPELO Mario.....sì;  
DE GREGORIO ELENA.....sì;  
ESPOSITO Aniello.....assente;  
FREZZA Fulvio.....sì;  
FUCITO Alessandro.....sì;  
GAUDINI Marco.....sì;  
GIOVA Roberta.....assente;  
GUANGI Salvatore.....no;  
GUIDA CHIARA.....sì;  
LANGELLA Ciro.....sì;  
LANZOTTI Stanislao.....assente;  
MADONNA Salvatore.....assente;  
MATANO Marta.....assente;  
MIRRA Manuela.....no;  
MORETTO Vincenzo.....assente;  
MUNDO Gabriele.....assente;  
NONNO Marco.....assente;  
PACE Marco.....sì;  
PALMIERI Domenico.....no;  
QUAGLIETTA Alessia.....assente;  
SANTORO Andrea.....assente;  
SGAMBATI Carmine.....assente;

SIMEONE Gaetano.....assente;  
SOLOMBRINO Vincenzo.....assente;  
TRONCONE Gaetano.....assente;  
ULLETO Anna.....no;  
VENANZONI Diego.....assente;  
VERNETTI Francesco.....sì;  
ZIMBALDI Luigi.....sì;

**2°VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE**

Esito della votazione: 28 presenti, 18 favorevoli e 4 contrari. La Delibera passa a Maggioranza, con l'esecuzione immediata. Votiamo anche l'esecuzione immediata. Quindi chi è d'accordo, resti fermo. Chi è contrario, alzi la mano. Chi si astiene, lo dichiari. È contraria la Consigliera Mirra. Un attimo, ho visto male Consigliere Brambilla, un attimo solo, non ho gli occhiali. 22 presenti, 18 favorevoli e 4 contrari. Passiamo alla Delibera di Giunta numero 211 del 29 giugno 2020, proposta al Consiglio, avente oggetto: "Approvazione del Rendiconto della gestione finanziaria 2019. Applicazione del disavanzo di Amministrazione al Bilancio in corso di gestione, ai sensi dell'Articolo 188 del TUEL". Prego Consigliere Brambilla.

**CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO**

Presidente sull'ordine dei lavori, grazie. Oggi è una giornata difficile per Voi, mi rendo conto, però scusatemi, ma se ci sono delle delibere che vanno votate prima del Rendiconto e Voi votate il Rendiconto, fate come volete, avete già sbagliato una volta, sbagliate una seconda, una terza e una quarta, c'è grossa crisi oggi, c'è una grande confusione. Dovete votare le Delibere per l'ordine con il quale sono state inserite all'ordine del giorno. Ci sono delle delibere che vanno votate prima del Rendiconto. Ma di che stiamo parlando? Voi dovete votare i riconoscimenti dei debiti fuori bilancio, addirittura Ve lo sto dicendo, potevo anche non dirvelo. Scusatemi, ma di che cosa stiamo parlando? Fate quello che volete, così i debiti fuori bilancio non vengono riconosciuti, ci date proprio un assist, tanto noi già andremo in Procura per il Bilancio, andiamo con più documenti tranquillamente. Cioè se Voi non riconoscete neanche i debiti fuori bilancio, quelli veri, cioè i 5 milioni e 6, di cosa stiamo parlando? Presidente prenda Lei le redini, se è capace, grazie.

**PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO**

Allora Colleghi, noi avevamo una relata recante 4 punti, il terzo di questi punti era la Delibera 240, nel frattempo è sopraggiunta una richiesta di suppletivo di 4 delibere, la prima delle quali era la 240, quindi dovremmo esaurire il suppletivo e poi riprendere l'ordine delle calendarizzazioni delle delibere.

**CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO**

Presidente mi scusi, erroneamente Guangi, il Vice Presidente, ha

dichiarato che si doveva discutere la 211.

**PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO**

Ma il Vice Presidente che ringrazio, aveva dinanzi la relata originaria, e dal punto 3 era passato al punto 4, ma è del tutto ovvio che al punto 4, arriveremo a breve, ma non ancora, quindi dobbiamo riprendere il suppletivo e ripartire dalla Delibera 256, seguirà la 262 e 265. Poi seguiranno le delibere con i vari punti della relata, che sono 201, 202, avremo già assolto alla 240 e ci dedicheremo al Consuntivo 211. Detto questo quindi possiamo andare alla Delibera 256, il Vice Sindaco Panini ce la illustra, riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio, manifestatisi dal 1 novembre al 31 dicembre 2019. Prego Vice Sindaco.

## **DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE NUMERO 256/2020 DI PROPOSTA AL CONSIGLIO COMUNALE**

### **VICE SINDACO PANINI ENRICO**

Con questa Delibera, noi come bene ha detto il Presidente, ci apprestiamo a riconoscere i debiti fuori bilancio degli ultimi due mesi del 2019, procedura consolidata, ritenuta legittima e avallata dalla Corte dei Conti. Nel caso specifico il riconoscimento riguarda un importo complessivo di 5.635.790,11 Euro, ed è formato a sua volta di debiti fuori bilancio di cui alla Lettera A), sono 835, stiamo parlando di sentenze passate in giudicato, che hanno visto quindi soccombente il Comune di Napoli, per un importo complessivo di 4.967.561,22 Euro, e di debiti fuori bilancio riferiti alla Lettera E), quindi i maggiori oneri e altre spese, per 10 debiti fuori bilancio, pari ad un importo complessivo di 668.228,89 Euro.

### **PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO**

Grazie. Si è prenotato il Consigliere Brambilla, prego.

### **CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO**

Grazie Presidente. Anche questa è una delibera, forse l'unica che ha un senso, perché è stata fatta la ricognizione di novembre e dicembre, mi permetto, delibera fatta il 23 luglio, 23 giorni dopo la delibera del Rendiconto, come sempre, come ho detto prima, la delibera di riconoscimento dei debiti fuori bilancio, dev'essere fatta prima del Rendiconto. O.K.? Quindi Voi siete abbondantemente un mese dopo il Rendiconto. Sui debiti fuori bilancio, perché le schede non ve le leggete mai, sono importanti per capire quali sono i debiti che si ripetono, noi in questa ricognizione abbiamo delle certezze, la prima certezza è che solo 5 Municipalità hanno inviato il documento a supporto del riconoscimento dei debiti, ma non hanno inviato le delibere di riconoscimento, quindi noi le Municipalità, i debiti fuori bilancio in capo (non chiaro), che sono centinaia di Euro, se non milioni di Euro a fine anno, non c'è la delibera di riconoscimento della Municipalità e alcune, la metà, addirittura non inviano neanche la documentazione a supporto del riconoscimento del debito, sembra una cosa abbastanza grave, che si ripete tutte le volte. Questa è la prima certezza. La seconda certezza riguarda le spese per la custodia giudiziaria, ex Ital Sider di Bagnoli, la custodia giudiziaria che a carico nostro, ogni anno andate a vedervelo, c'è il debito fuori bilancio all'A.T.I., quest'anno 111 mila Euro, è una costante. Sono già due costanti. Quest'anno c'è

una novità grave, che i grandi impianti e la Terza Municipalità non hanno decurtato l'utile d'impresa, uno per i lavori delle Universiadi e l'altra per dei lavori in una via, e questo ha provocato la disalimentazione della connessione cabina e media tensione del Palavesuvio e del Paladennerlein. È molto grave questa cosa, per 900,00 Euro hanno staccato la corrente a due palazzetti dello sport, se Vi sembra una cosa da niente, a me sembra una cosa molto grave, che va ad impattare sull'attività sportiva dei cittadini. Nei debiti fuori bilancio, andiamo a vedere le costanti, ci sono sempre i nostri amici, anzi i Vostri amici dell'Amministrazione, sono 3: la Brasiliana, la famosa Brasiliana di Quarto, alla quale vengono affidati una marea di lavori di somma urgenza, e sempre debiti fuori bilancio, perché non viene pagata nei termini. Lo stesso per Tortora, che fa la refezione scolastica, ogni anno riceve i pagamenti di debiti fuori bilancio per mancati pagamenti, nei tempi, e la Cooperativa San Gennaro. Poi abbiamo quasi 350 mila Euro per dissesti stradali, ma sì, ma tanto... C'era l'ex Assessore Calabrese che un anno mi disse che non era vero che aumentavano i debiti fuori bilancio, per il risarcimento danni dalle buche, forse non sa leggere i debiti fuori bilancio, perché sono aumentati esponenzialmente in questi anni, ed io pago. È tutto il contrario, paghiamo milioni di Euro all'anno per questi, fatevi la somma che purtroppo questa volta fa il totale. Poi sul Welfare paghiamo un anno dopo, poi lo vedremo nel Bilancio di Rendiconto quando andremo a vedere i numeri, il Welfare e i rifiuti pagati un anno dopo, e ogni anno ci sono debiti fuori bilancio, e poi ho capito perché c'erano tutti questi debiti fuori bilancio, andate a vedere la missione 12 Welfare, la capacità di spesa e l'indice di spesa, il 30 per cento. Andate a vedere i residui annui, Voi pagate l'anno prima i residui e l'anno in corso non pagate, pagate l'anno dopo i fornitori. Grazie all'anticipo di Cassa Depositi e Prestiti, avete ridotto nell'ultimo trimestre da 600 giorni a 390 giorni i pagamenti. A un anno siamo adesso. Ci sono 500 mila Euro di lavori per somma urgenza, cioè il 10 per cento sono lavori di somma urgenza, casualmente sempre nelle stesse Municipalità, la Terza e la Sesta. Ma qualcuno di Voi dopo 4 anni che questo "scassambrella" di Brambilla Vi dice che alla Sesta Municipalità ci sono lavori di somma urgenza, sempre alle stesse ditte, e andate a verificare. Sapete quante volte Ve l'ho detto in quest'Aula? Sempre, ogni volta che c'erano i debiti fuori bilancio e le somme urgenze sulle scuole, sempre. Sono sempre le stesse ditte, sempre con affidamenti fatti o al telefono, oppure magicamente, che contemporaneamente sono presenti in Municipalità, per un altro lavoro e gli si dà direttamente l'affidamento all'altro lavoro. E nessuno si accorge mai di nulla, e si pagano cento milioni di debiti fuori bilancio. Chi deve intervenire, Vi prego intervenite. Ma non è possibile. Poi abbiamo le scuole, fatti i lavori di somma urgenza e l'anno dopo piove dentro. Ma chi firma gli stati di avanzamento dei lavori? Chi firma la regolare

esecuzione dei lavori? Ma volete andare a vedere le scuole? Volete andare a parlare con i Dirigenti Scolastici, che dopo due anni, anzi dopo 6 mesi, dopo un anno, piove ancora dentro e tu vai a vedere, hanno speso 200 mila Euro per fare la guaina. E i bagni, i cornicioni e le facciate, ma chi controlla? Ma volete vedere che cosa succede in quell'ufficio per favore? Ma avete le fette di salame sugli occhi, sono milioni di Euro all'anno di lavori di somma urgenza, ma che state dicendo? A Chiaiano, 500 mila Euro per il Giovanni XXIII, 500 mila Euro. Dopo 6 mesi, si stacca la guaina e la ditta fallisce e scappa in Romania, e Voi dovete fare altri 180 mila Euro di lavori, 680 mila Euro di lavori, ve la facevate da capo la scuola. Chi cavolo ha firmato la regolare esecuzione dei lavori che non hanno fatto il massetto di copertura? Chi l'ha firmato quel documento? Un dipendente che è andato in pensione, lo riprendiamo dalla pensione e diciamo: "Mi dispiace per te, ma la tua pensione non sarà sorridente, ma ti facciamo passare una bella pensione felice, perché tu devi rispondere a quegli alunni e a quel quartiere, che non ha potuto utilizzare la scuola per due anni", chi risarcisce il quartiere di quella roba lì? E quando mi sono permesso in Commissione, perché il Dirigente ha detto, il Direttore dei Lavori e la ditta è stata scelta dal Dirigente Scolastico, ma quando mai gli ho detto, il Direttore dei Lavori è un dipendente del Comune, poi si sono corretti dicendo che era un dipendente della Municipalità andato in pensione, e che io non mi dovevo permettere di dire che lui aveva detto il falso in Commissione. Lo ripeto qua e portatemi il verbale dell'audizione di quella Commissione, registrata su internet, se non ho detto io quello che sto ripetendo qua. Quel Dirigente che ha firmato lo stato di avanzamento dei lavori, voglio parlare a quattrocchi come cavolo hai fatto a firmare uno stato di avanzamento dei lavori e dopo 3 mesi la guaina salta? Ma questi danni alle scuole, di queste ditte che sono sempre le stesse, ma veramente nessun interviene? Andiamo avanti. 100 mila Euro di contenziosi TARI, poi lo vedremo nel Rendiconto quello che scrive la Dirigente, fortunatamente nuova dell'Ufficio Tributi, una che sa fare il suo lavoro, che in 6 mesi ha fatto quello che non è stato fatto in 9 anni, e ha scritto che ci sono migliaia di contenziosi e infatti 100 mila Euro in due mesi di contenziosi pagati per la TARI, altro che 100 mila, saranno milioni, poi lo andiamo a vedere. Grosso debito, condanna del 2019 a pagare 2 milioni di lavori e più, sapete quanti interessi abbiamo pagato dal 2013? 1 milione e 2, 360,00 Euro al giorno, più le spese di giudizio, stiamo a 3 milioni e 4. Poi mossi a pietà, questo creditore ha detto: "Vi faccio uno sconto di 150 mila Euro", ringraziamo, dobbiamo dargli solo 3 milioni e 300 mila Euro. Grazie, per cosa? Credito al Consorzio Edil Partenope, una convenzione del 1991, più un atto integrativo del 1998, per realizzare gli edifici scolastici della Delibera numero 2 del 12 febbraio 1991, il Comune di Napoli. Ovviamente il Ragionier Brambilla non poteva non andare a vedere questo documento, sapete

che cosa riguarda? Il Comune ha fatto ricorso contro la sentenza, sono costruiti ex Legge 488 del 1986. In quell'anno il sottoscritto andava a tirare le uova, condannatemi per questo, all'allora Ministra Franca Falcucci, e infatti questa è la Legge Falcucci, sull'edilizia scolastica, c'è la prima riforma, io avevo 17 anni nel 1986, forse ero una capa fresca, avevo capito che era una presa in giro quella riforma e sono andato a protestare, purtroppo quando uno ha quell'età, protesta anche in quel modo, magari è prescritto il reato dopo tanti anni, lo posso dire, andai a protestare dalla Ministra. Però per questa roba qua hanno realizzato delle scuole, e noi abbiamo perso una causa e paghiamo 1 milione e 200 mila Euro di danni e d'interessi. Io mi fermo qua, penso di aver fatto un bel excursus di cosa significa pagare dei debiti fuori bilancio e cosa sono i debiti fuori bilancio, però il problema che dopo 4 anni che mi sono costruito dei file excel per vedere i vari servizi dove sono ripetuti i debiti fuori bilancio, li ho anche consegnati una volta all'Amministrazione, ma sono sempre quelli i Servizi che fanno i debiti fuori bilancio, cioè non ce la faccio più a leggerli, perché sono... Allora uno se deve leggere le carte, io mi tappo il naso, li leggo anche fino a notte, ma mi viene la noia perché sono sempre uguali, sono sempre le stesse ditte, sono sempre le stesse cose, gli oneri condominiali, le somme urgenze e la scuola, basta, la refezione... Ma dagli errori uno deve imparare, dagli errori uno deve imparare... Non è possibile che state ripetendo gli stessi errori dopo 9 anni, dopo 9 anni, c'è qualcosa che non va. Quando uno Vi fa le pulci sui debiti fuori bilancio, è per aiutarvi ad andare a vedere dove intervenire, non perché vuole fare la lezione ed essere un saccente. No, Vi sto dicendo: Signori ma se sulla refezione è sempre quello, sul Welfare è sempre quello, sulle scuole è sempre quello, volete andare a vedere perché? Ma questa Brasiliana, io non ce l'ho con la Brasiliana, è anche un bel nome, ci fa anche allegria, possiamo ballare tutti in allegria, ma porca miseria, cioè ogni anno i debiti fuori bilancio e le somme urgenze, sempre... Tortora, anche quello è un bel nome, ci evoca cose belle, colombi, ce l'abbiamo qua a Piazza Municipio a cantare i colombi, cose belle, però tutte le volte questi qua hanno problemi di pagamenti e fanno il debito fuori bilancio, tutte le volte. Ma Voi avete visto quanti interessi paghiamo rispetto alla quota capitale sia per i debiti fuori bilancio e sia per gli investimenti in conto capitale? Se io fossi, se il Comune fosse una famiglia, il buon padre di famiglia direbbe: "O cambiamo banca, cioè non possiamo pagare tutti quegli interessi sui nostri mutui", e se non facciamo i lavori il tassametro gira, poi lo vedremo quanto gira il tassametro. Non è possibile andare avanti così, non è possibile. Per cui che cosa si fa? Neanche i cani questa delibera, non la votiamo proprio questa delibera, primo perché siete fuori tempo, anche quello, la delibera è successiva al Rendiconto, l'unica cosa che Vi salva è la possibilità, oggi è il Rendiconto, furbescamente la votate prima, un po' come fate con

il DUP no, il DUP dev'essere fatto 6 mesi prima, perché il DUP è il documento di programmazione. Voi m'insegnate, se io programmo, programmo a gennaio, poi faccio l'asestamento della programmazione e poi voto il previsionale sulla base del DUP, no? Voi lo votate lo stesso giorno, un'ora prima il DUP, e un'ora dopo il Bilancio. Certo che l'avete votato prima, ma che senso ha? Che pianificazione e programmazione volete che ci sia? Se ci sono delle cose sbagliate, non potete neanche aggiustarle, perché le avete fatte nello stesso giorno. È proprio tutto un mondo fantasioso, alla rovescia, ci sono tante citazioni che ho detto prima, del film "Ritorno al futuro", qua veramente siamo proprio... Mi fermo perché poi dopo vado nel difficile. Mi fermo qua, anche per questa delibera chiederemo l'appello nominale, voglio vedere quanti riconosceranno questi bei debiti, perché noi vedete, la Lettera A) sono già riconosciuti, sono sentenze, la Lettera E) dobbiamo riconoscerla noi in Aula, come Consiglieri. La Lettera E), ogni volta, poi chiudo perché ho parlato anche troppo, i Revisori e il Segretario dicono sempre la stessa cosa: "Guardate che la Lettera E) vuol dire che c'è stato un errore di programmazione e pianificazione di qualche Dirigente", e quindi c'è un servizio ispettivo che andrà a verificare se ci sono responsabilità da parte dei Dirigenti. È tutto bellissimo, non c'è mai stato. Ma io non li voglio vedere che pagano, io voglio vedere una lettera in cui mi dicono che non hanno responsabilità, abbiamo verificato che non è colpa loro. Ci fate vedere un documento da parte del Servizio Ispettivo che gli dite: "Scusate, non è colpa vostra". Potete anche produrlo al momento ed entro stasera mi fate vedere uno, fate una fotocopia di uno già fatto, perché in 9 anni, uno l'avrete fatto no di documenti, in 9 anni? Perché sennò questo Servizio Ispettivo a cosa serve? A cosa serve il Servizio Ispettivo? È come l'Ufficio Commerciale di ANM, che ha un Responsabile Commerciale, ma non ha la rete commerciale, è Responsabile a sua insaputa, ma si becca 130 mila Euro all'anno. Complimenti, io ho sempre fatto i complimenti, è un Responsabile senza soldati, è un Colonnello senza soldati, però prende il premio e prende i soldi per fare il Responsabile senza soldati, perché non c'è la rete commerciale, lo sapete no? Si vendono dal fruttivendolo, dal tabaccaio i biglietti di ANM. Questo è. Qual è il Servizio Ispettivo? Sembra una nuvola, una cosa irrealista questo Servizio Ispettivo. Me lo fate conoscere dopo 9 anni? Così per vederlo, se esiste, se ha una sagoma, se ha detto qualcosa, se parla, se scrive, se deambula, ce lo fate vedere questo Servizio Ispettivo? Perché sennò scusate, ma uno si autoassolve per 30, 40 milioni di Euro all'anno di debiti fuori bilancio, in capo ai Dirigenti? Alzo le mani e Vi chiedo il voto per appello nominale, grazie.

**PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO**

Grazie. Allora non ci sono altri interventi, c'è una replica a questa... C'è la Presidente della Commissione, Mirra, prego.

**CONSIGLIERE MIRRA MANUELA**

Io sarò molto meno prolissa del mio Collega Brambilla, soltanto per focalizzare l'attenzione rispetto ai debiti... Volevo cogliere l'occasione per focalizzare l'attenzione rispetto all'approvazione di questa delibera sui debiti fuori bilancio, derivanti da sentenza. Ora soltanto per condividere con chi è in Commissione Bilancio, già lo sa, con gli altri Colleghi che non fanno parte della Commissione Bilancio, come dire, una perplessità che abbiamo sempre avuto rispetto alla verifica dei debiti da sentenza. Noi non abbiamo mai avuto il piacere di avere l'Avvocatura, qualcuno in rappresentanza dell'Avvocatura in Commissione. Non abbiamo mai avuto la possibilità di verificare come il Comune si difenda nelle sedi giudiziarie, se si difenda voglio dire... Ricapitolo, noi non abbiamo mai avuto la possibilità di verificare in sede di Commissione, come il Comune si difenda nelle sedi opportune, se si difenda perché neanche questo abbiamo avuto il piacere di poter constatare. A qualche richiesta di convocazione in Commissione, a me personalmente è stato risposto che l'Avvocatura risponde soltanto al Direttore Generale, e questo sarà sicuramente vero, però avere l'opportunità di verificare la bontà della difesa in giudizio dell'Amministrazione, considerando che poi alla fine dell'anno ci troviamo nelle delibere, dei debiti da sentenza che possono essere tutti giusti o anche tutti sbagliati, non ci è data, come dire, la possibilità di fare questo tipo di verifica, il Servizio Avvocatura potrebbe essere carente di personale, potrebbe essere carente di mezzi, potrebbe avere mille altre carenze, non è stato mai possibile, almeno da quando io sono Presidente di Commissione, verificare, per cui secondo me anche questa è una verifica che andrebbe fatta, probabilmente non so, dico che ci sarebbero tanti strumenti per migliorare l'azione dell'Avvocatura, non che ne metta in discussione la professionalità o le capacità, ma metto in discussione il fatto che non è stato possibile da parte dei Consiglieri, fare una verifica puntuale dei debiti da sentenza, di questi debiti potrebbero essere tutti quanti qui in questa Delibera, per colpa dell'Amministrazione, perché magari non ci siamo costituiti, ma dico così per astratto, oppure potrebbero essere tutti quanti frutto di una gestione impeccabile, questa è una cosa che non è stata possibile verificare. Soltanto questo, grazie.

**PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO**

Grazie.

**CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO**

Presidente sull'ordine dei lavori. Allora Presidente, Lei sta procedendo spedito, dando per scontato che siccome è arrivato un suppletivo, il suppletivo va in capo alla convocazione e all'ordine del giorno già convocato. Il suppletivo, lo dice la parola, supplisce, quindi va in fondo all'ordine del giorno. Noi

dobbiamo votare prima la 201, la 202 e etc., e poi quelle arrivate con il suppletivo. Se sono da inserire prima della 211, si fa un'inversione dell'ordine dei lavori votandola. Non è che uno dice: "Decido io democraticamente, e si fa l'ordine del giorno come dico io, perché è arrivato il suppletivo". Non funziona così caro Presidente. Lei sta sbagliando. Il suppletivo è l'ordine del giorno e suppletivo in coda, si aggiunge all'ordine del giorno già previsto, perché sono arrivate delle delibere, l'abbiamo spiegato prima, dovevano essere votate entro il Rendiconto. Allora si devono mettere all'ordine del giorno prima della 211, facendo un'inversione dell'ordine del giorno, senno' sta sbagliando. Che cosa facciamo? Adesso Lei sta andando spedito, però la fretta è una brutta consigliera Presidente, abbiamo tutta la giornata, abbiamo anche convocato per il 5, possiamo rimanere qua il 4 e il 5, e fare tutta la giornata, siamo qua in allegria, la compagnia è anche piacevole a volte, a tratti è piacevole, siamo qui, qual è il problema? Ma non andate di fretta sbagliando, facciamo l'inversione dell'ordine del giorno votando cortesemente, perché altrimenti dopo è sbagliato questo modo di procedere. Quindi mi dica Lei se dobbiamo adesso fermarci o votiamo questo e poi riprendiamo dalla 201, perché noi abbiamo fatto un'inversione dell'ordine del giorno senza votarla, senza l'autorizzazione dell'Aula. In termini tecnici che cosa dobbiamo fare? Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO**

Consigliere allora, all'inizio delle delibere, poiché nella convocazione originaria, è ovvio che c'è il Consuntivo ed è ovvio che debba essere l'ultimo atto. Allora o andava riformulato l'intero ordine del giorno, ma facendo presente che comunque il Consuntivo poi fosse l'ultima delle delibere, quindi la relata originaria non era utile allo scopo, oppure io ho proposto di prendere il suppletivo. In quel momento non abbiamo avuto come dire, un'apposita discussione e stiamo procedendo qui, magari dopo questa delibera se vuole, facciamo una verifica e una riscrittura delle delibere restanti, e ridefiniamo l'ordine del giorno che mi sembrava pacifico prevedere prima il suppletivo.

**CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO**

Presidente non funziona così. Nel suppletivo c'è scritto: "Cari Consiglieri nella seduta del 4 e 5 verranno discussi anche i seguenti argomenti". Grazie. Prendiamo atto che dobbiamo studiarci e ci siamo studiati anche quelle 3 delibere e l'avete visto, le abbiamo studiate, abbiamo fatto gli interventi, ma non c'è scritto che devono andare prima delle altre delibere. Lei ha interpretato che vadano tutte prima della 211, benissimo, si faceva la 201, la 202, si diceva: "Invertiamo l'ordine dei lavori e prima della 211 votiamo le 3 delibere del suppletivo, e lasciamo per ultimo il gran botto finale del Rendiconto", ed eravamo tutti d'accordo, nessuno avrebbe detto niente. Lei sta andando avanti, un po' di qua e un po' di là, Lei ha proposto, cioè c'è stata votazione? C'è

stato qualcuno che ha detto qualcosa? No. E quindi di cosa parliamo Presidente? Non è che c'è un'autogestione o abbiamo fatto l'occupazione come al liceo, l'Aula è in autogestione. L'Aula ha delle regole precise e le regole precise sono che si segue l'ordine dei lavori, a meno che c'è un'inversione dell'ordine dei lavori, votata a maggioranza. La vogliamo mettere ai voti l'inversione dell'ordine dei lavori, prima di procedere alla votazione di questa delibera? Se decidiamo qual è l'ordine, poi procediamo spediti, grazie.

**PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO**

Sostanzialmente Consigliere, Lei ha ragione, occorre un voto iniziale, dopodiché non essendo stata materia d'interesse all'inizio, perché nessuno ha sollevato il caso, io avevo proposto di partire dal suppletivo, perché erano comunque delibere da votare precedentemente al Consuntivo. In questo momento Lei ci chiede di sanare questa proposta con un voto, se ho capito bene o vuole formulare altre proposte? Perché abbiamo già discusso la 256, e dobbiamo andare in votazione della stessa.

**CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO**

La proposta è: o votiamo l'inversione prima della votazione, e votiamo l'inversione, siamo tutti d'accordo, votiamo questa, poi votiamo le altre due delibere e poi l'ultima che c'è nel suppletivo, e lasciamo per ultimo il Rendiconto. Se va bene così? La Consigliera Matano era già venuta a dirglielo, ma Lei ha...

**PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO**

No, la Consigliera Matano ha mosso delle osservazioni pertinenti, sul fatto che la Giunta avesse votato prima o dopo...

**CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO**

Sì, ma se erano pertinenti, Lei doveva bloccare e mettere ai voti. Se erano pertinenti, doveva bloccare, se erano pertinenti, se erano sciocchezze, potevamo andare... Siccome sono pertinenti...

**PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO**

Va bene Colleghe, ma bisognava richiedere un voto, non è stato richiesto, lo chiede adesso, La ringrazio, perché ci aiuta ad andare avanti, riconosco che c'è stata una mancanza e quindi a questo punto votiamo che si proceda nell'esaurire prima il suppletivo, per poi dedicarci alle delibere da relata, in considerazione però del fatto che una delle delibere da relata è stata già votata, perché presente nel suppletivo. Quindi rinominiamo gli Scrutatori che possono essere Giova, Colella e Vernetti. Chi è favorevole a questo nuovo ordine del giorno, resti fermo. Chi è contrario, alzi la mano. Chi si astiene, lo dichiari. Pertanto adesso, ringraziando per le annotazioni pervenute, eravamo giunti alla 256, che a sua volta stavamo completando e

siamo in fase di votazione della 256.

**CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO**

Per appello nominale.

**PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO**

Lei richiede su questa, l'appello nominale, unitamente a Moretto e a Matano. Quindi su questa delibera viene richiesto l'appello nominale. Abbiamo appena nominato gli Scrutatori. Chi è favorevole, risponda sì. Chi è contrario, dica no. Chi si astiene, lo dichiara. Un attimo che qui non abbiamo i campanelli, è un po' artigianale. Prego procediamo all'appello nominale.

**SEGRETARIO DIRIGENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DOTTERESSA BARBATI ENRICHETTA**

DE MAGISTRIS Luigi (Sindaco).....sì;  
ANDREOZZI Rosario.....sì;  
ARIENZO Federico.....assente;  
BISMUTO Laura.....sì;  
BRAMBILLA Matteo.....assente;  
BUONO Stefano.....sì;  
CANIGLIA Maria.....assente;  
CAPASSO Elpidio.....sì;  
CARFAGNA Maria Rosaria.....assente;  
CECERE Claudio.....sì;  
COCCIA Elena.....sì;  
COLELLA SERGIO.....sì;  
COPPELO Mario.....sì;  
DE GREGORIO ELENA.....sì;  
ESPOSITO Aniello.....assente;  
FREZZA Fulvio.....sì;  
FUCITO Alessandro.....sì;  
GAUDINI Marco.....sì;  
GIOVA Roberta.....assente;  
GUANGI Salvatore.....assente;  
GUIDA CHIARA.....sì;  
LANGELLA Ciro.....sì;  
LANZOTTI Stanislao.....assente;  
MADONNA Salvatore.....assente;  
MATANO Marta.....assente;  
MIRRA Manuela.....no;  
MORETTO Vincenzo.....assente;  
MUNDO Gabriele.....assente;  
NONNO Marco.....assente;  
PACE Marco.....sì;  
PALMIERI Domenico.....assente;  
QUAGLIETTA Alessia.....assente;  
SANTORO Andrea.....assente;  
SGAMBATI Carmine.....assente;

SIMEONE Gaetano.....assente;  
SOLOMBRINO Vincenzo.....sì;  
TRONCONE Gaetano.....assente;  
ULLETO Anna.....no;  
VENANZONI Diego.....assente;  
VERNETTI Francesco.....sì;  
ZIMBALDI Luigi.....sì;

**PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO**

Quindi la Delibera è approvata con 19 favorevoli e 2 contrari, quindi 19 sì e 2 no. Metto in votazione l'esecuzione immediata, chi è favorevole, resti fermo. Chi è contrario, alzi la mano. Chi si astiene, lo dichiari. Quindi è approvata l'esecuzione immediata. Avendo votato di esperire prima il suppletivo, passiamo quindi al terzo punto, ovvero la 262.

## **DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE NUMERO 262/2020 DI PROPOSTA AL CONSIGLIO**

### **PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO**

Il Vice Sindaco Panini. "Approvazione delle tariffe provvisorie TARI, per l'anno 2020".

### **VICE SINDACO PANINI ENRICO**

A fronte dell'emergenza determinata dalla pandemia da Covid 19, com'è noto sono slittate una serie di scadenze e nello stesso tempo sono state fornite una serie di possibilità per condurre un anno straordinario da tutti i punti di vista. Una di queste è relativa alla determinazione delle tariffe TARI, per quelle situazioni, tantissime, nelle quali i Comuni non avessero approvato nel frattempo il loro Bilancio Preventivo e quindi la definizione delle tariffe. Nel nostro caso, con la proposta che formuliamo al Consiglio Comunale, utilizzando le prerogative della Normativa Nazionale, noi proponiamo al Consiglio di deliberare il mantenimento delle tariffe 2019 per il 2020, fino all'approvazione del Bilancio Preventivo, e questo ci consente, rispetto alla definizione delle rate di pagamento, a partire dal mese di settembre, di poter avere un importo preciso, sul quale entrare in relazione con le famiglie napoletane. Lo stesso testo della delibera prevede che in caso di definizione della tariffa, con un importo maggiore per quanto riguarda il 2020 e in questo caso saremo in sede di approvazione del Bilancio Preventivo e quindi saremo alla fine del mese di settembre, nuova data, definita a livello di provvedimento nazionale del Consiglio dei Ministri, per l'approvazione dei Bilanci Preventivi, qualora vi fosse un incremento della tariffa 2020, rispetto alla tariffa 2019 applicata e data la facoltà, sempre al Consiglio Comunale, di poter recuperare quell'importo in una o in più rate, in modo tale da non pensare laddove l'incremento fosse un incremento particolarmente consistente, non pesare in modo troppo forte e troppo deciso e inaccettabile, ingestibile in questa fase di sofferenza diffusa nel nostro Paese. Quindi il 2019 ancora prorogato sul 2020, in modo d'avere certezza rispetto ai pagamenti e non determinare incertezze rispetto alla relazione amministrazione e singoli nuclei familiari, e l'impegno qualora la tariffa 2020 risulta maggiorata, rispetto a quella del 2019, a prevedere una relativa rateizzazione.

### **PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO**

Grazie. Vedo che si prenota il Consigliere Brambilla, prego.

**CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO**

Sono una costante come i debiti fuori bilancio. Grazie Presidente. Ovviamente per questa delibera Assessore, noi ci asterremo, volevamo però capire un paio di cose. Avete scelto come (non chiaro) della strada, una delle due strade percorribili, quella di far pagare la tassa 2019 per cui fare un conguaglio a gennaio 2021, preceduto dal P.E.F. Piano Economico Finanziario, entro dicembre del 2020. I due conguagli saranno sia per chi paga in una sola rata a ottobre, sia per chi paga in 4 rate: settembre, ottobre, novembre e il conguaglio a gennaio, benissimo. Che cos'è successo nel frattempo? L'abbiamo visto anche in Commissione Ambiente. ARERA, l'Autorità ha fatto delle delibere in cui dice che puoi fare delle riduzioni, alcune sono obbligatorie, cioè chi ha tenuto chiusa l'attività commerciale, quindi le utenze non domestiche, per il periodo di chiusura dovuto dal COVID, non paga. Per questo motivo il Governo stanzierà a ristoro dei soldi. So che è stato comunque, non so se è già stato approvato in bozza il metodo di ripartizione ai singoli Comuni. Noi l'abbiamo avuto in anticipo la bozza, quindi quando verrà votato, Voi scrivete, vedremo sicuramente le riduzioni obbligatorie, ci devono dare i soldi per averle, quelle facoltative diciamo, vorremmo spingerci come Amministrazione fino a dare il massimo possibile di riduzione. La domanda è: Cosa vuol dire spingersi con la massima riduzione? Cioè se ci fa qualche esempio, perché noi già in passato abbiamo provato a suggerire alcune riduzioni, per esempio rispetto al fatto che sulle pertinenze o non le pertinenze, e quindi le cantinole, i garage e etc., non si pagasse la tariffa piena, ma una quota parte, se uno dimostrava in autocertificazione che quel locale non produceva rifiuti, è sempre stato bocciato l'emendamento, quindi magari potrebbe essere una cosa che buttiamo lì. Ci sono poi le riduzioni per l'ISEE, legate al minimo, quello per il sociale, è legato anche all'esenzione TARI, ma probabilmente c'è già questo. Quindi non so se spingersi oltre, significa non solo alle attività commerciali e basta, ma anche fare anche la riduzione per tipologie, per altre tipologie. Per cui è solo questo, cioè capire, sicuramente quando e se avete idea di quanto arriverà al Comune, se con l'ANCI avete già fatto questi ragionamenti, perché ci sono stati dei tavoli tecnici, quello che abbiamo sempre detto, fra l'ANCI e il Governo per dire: "O.K., che significa ristoro delle tasse?" Non tutto l'anno, tu devi vedere quanto non hai incassato rispetto per esempio alle meno spese che hai avuto, nel caso della TARI so che abbiamo avuto meno spese per il costo dei servizi, e quindi facendo un dare e avere, poi si tirava la somma e si dava proporzionalmente ai vari Comuni. Lì si può intervenire con emendamenti su che significa proporzionalmente ai vari Comuni, per evitare che come sempre vengano penalizzati dei Comuni al sud, rispetto ai Comuni del nord, e su quello ci troverete sempre dalla Vostra parte. Quindi noi ci asterremo nel votare questa delibera, volevo capire un attimo questa cosa qua,

che cosa significa che il Comune sta valutando di arrivare al massimo delle riduzioni, e poi come mai la prima rata ad ottobre, e non magari a settembre, che c'era la votazione sul Previsionale, magari si poteva fare lo stesso mese, se avete fatto già dei calcoli a riguardo e perché a ottobre e non settembre, la prima rata, grazie.

**PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO**

Grazie. Ora se non ci sono altri interventi, forse il Vice Sindaco può dare alcune precisazioni come replica.

**VICE SINDACO PANINI ENRICO**

Sì, 3 questioni Consigliere. A ottobre per consentire, siamo in agosto, c'è il tema della comunicazione e etc., che non ci sia un problema di pagamento rispetto al mese di settembre. Noi abbiamo scelto settembre, ottobre, novembre e gennaio, l'ultima rata, 4 rate. Abbiamo scelto deliberatamente gennaio per non pesare su dicembre che notoriamente oltre ad essere un mese che comporta di per se maggiori spese.

**CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO**

No, chiedo perché a ottobre l'unica rata, mentre le 4 rate a settembre... Perché ottobre l'unica rata e le 4 rate anche a settembre. Perché?

**VICE SINDACO PANINI ENRICO**

A ottobre l'unica rata per un tema di comunicazione rispetto alle famiglie e alle persone, quindi per efficientare al massimo il rapporto Amministrazione - Famiglie. La seconda questione, il recupero e questo sarà elemento di discussione, in caso di maggiorazione della tariffa 2020, rispetto a quella del 2019, sarà elemento di discussione e apprezzamento del Consiglio Comunale, perché com'è noto può essere effettuato in un'unica rata, oppure può essere diluita nel tempo, quindi noi chiameremo il Consiglio ovviamente ad assumere un pronunciamento su questo. Terza ed ultima questione, quella che Lei opportunamente ha toccato, iniziando il suo intervento, e cioè la nostra intenzione, rispetto ad un servizio la cui tariffa deve coprire il costo, e rispetto ad una situazione dove la Corte Costituzionale 4/2020, noi non possiamo incidere sulle entrate del Comune, in quanto tale, è quella di verificare una volta stabilizzata la Normativa, quali sono tutti i benefici che noi possiamo attribuire. Faccio un esempio, se un'attività è chiusa, oltre ciò che Lei ha detto, che attiene alla natura del regolamento, la cantinola, la pertinenza e etc., qui siamo, se mi consente il termine, alla tecnicità, cioè ad una situazione che ieri, oggi e domani, comunque è inalterata, noi siamo di fronte ad un'altra situazione, noi abbiamo avuto aziende e attività che non operano, a prescindere dal Codice ATECO, perché il Codice ATECO mi consente di poter operare, ma non posso recarmi dalla abitazione a quel luogo, perché ho una caduta

comunque di produzione circostante, è evidente che ho una riduzione consistente. Noi su questo punto, anziché chiuderci in una risposta a riccio, il costo deve coprire il servizio, ci siamo riservati anche con questi interventi ARERA, ANCI e in collegamento con gli altri Comuni Metropolitan, una battuta che ci consenta di poter recuperare un tema sul quale devo dire a Lei e all'intero Consiglio, noi siamo assolutamente tutti convinti di dover intervenire.

**PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO**

Allora c'è una nuova richiesta di votazione per appello nominale su questo atto deliberativo, che richiede un momento di attenzione, perché forse era poiché molto ravvicinata, forse inattesa, e quindi consentite un minuto... Allora c'è stata una nuova richiesta di votazione per appello nominale, su questa delibera in verità anche io ho ascoltato il voto di astensione annunciato e quindi prego la Dottoressa Barbati di procedere nuovamente all'appello nominale.

**SEGRETARIO DIRIGENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DOTTERESSA BARBATI ENRICHETTA**

DE MAGISTRIS Luigi (Sindaco).....sì;  
ANDREOZZI Rosario.....sì;  
ARIENZO Federico.....assente;  
BISMUTO Laura.....sì;  
BRAMBILLA Matteo.....assente;  
BUONO Stefano.....sì;  
CANIGLIA Maria.....assente;  
CAPASSO Elpidio.....sì;  
CARFAGNA Maria Rosaria.....no;  
CECERE Claudio.....sì;  
COCCIA Elena.....sì;  
COLELLA SERGIO.....sì;  
COPPETO Mario.....sì;  
DE GREGORIO ELENA.....sì;  
ESPOSITO Aniello.....assente;  
FREZZA Fulvio.....sì;  
FUCITO Alessandro.....sì;  
GAUDINI Marco.....sì;  
GIOVA Roberta.....assente;  
GUANGI Salvatore.....no;  
GUIDA CHIARA.....sì;  
LANGELLA Ciro.....sì;  
LANZOTTI Stanislao.....no;  
MADONNA Salvatore.....assente;  
MATANO Marta.....assente;  
MIRRA Manuela.....no;  
MORETTO Vincenzo.....assente;  
MUNDO Gabriele.....assente;

NONNO Marco.....assente;  
PACE Marco.....sì;  
PALMIERI Domenico.....no;  
QUAGLIETTA Alessia.....assente;  
SANTORO Andrea.....assente;  
SGAMBATI Carmine.....assente;  
SIMEONE Gaetano.....assente;  
SOLOMBRINO Vincenzo.....sì;  
TRONCONE Gaetano.....assente;  
ULLETO Anna.....no;  
VENANZONI Diego.....assente;  
VERNETTI Francesco.....sì;  
ZIMBALDI Luigi.....sì;

**PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO**

Presenti 25 Consiglieri, favorevoli 19, contrari 6, la delibera è approvata. Metto in votazione l'esecuzione immediata. Chi è favorevole, resti fermo. Chi è contrario, alzi la mano. Chi si astiene, lo dichiaro. Quindi all'unanimità l'esecuzione immediata.

**DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE NUMERO 265/2020 DI PROPOSTA AL CONSIGLIO COMUNALE**

**PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO**

Giungiamo al quarto punto del suppletivo, ovvero "l'approvazione debiti fuori bilancio a favore di S.A.P.NA., dell'importo di 7.796.999,38 Euro, per maggiore spesa per conferimento rifiuti annualità 2019". Prego Vice Sindaco.

**VICE SINDACO PANINI ENRICO**

Il 30 ottobre del 2019, è stata approvata retroattivamente, a valere per tutto il 2019 da Città Metropolitana, la tariffa per il costo del servizio di smaltimento dei rifiuti. Deliberazione ed importo che sono risultati successivi alla deliberazione e alla relativa definizione dell'importo per lo smaltimento dei rifiuti, definito dal Consiglio Comunale. Per questa ragione si configura un debito fuori bilancio che chiediamo di riconoscere con questa delibera, debito il cui importo è già iscritto quantitativamente all'interno del Rendiconto che discuteremo nell'ultima parte dei lavori del nostro Consiglio.

**PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO**

Grazie. Non ci sono interventi su questa delibera?

**CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO**

Presidente non mi offenda.

**PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO**

Facciamo una prenotazione in convenzione, nel senso che io mi rivolgo a Lei a prescindere.

**CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO**

Oggi non riesco a battere il record perché sono poche delibere, però se si ricorda abbiamo fatto più di 30 interventi una volta, quindi io...

**PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO**

Preservi le forze Consigliere.

**CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO**

Allora se dovessi assentarmi, considerate che devo dare 1,00 Euro per il bagno e quindi contribuisco a sanare il debito del Comune di Napoli.

**PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO**

Lei oggi ci ha anche informato della frequenza negli accessi ai bagni, quindi non vorrà superare anche quel record, prego.

**CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO**

No, perché non avevo capito l'algoritmo del Comune, adesso l'ho capito, quindi...

**PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO**

Oltre tutto qui è gratuito, quindi...

**CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO**

Non mi recherò il sabato e la domenica alla Gaiola, perché ci sarà l'affollamento al bagno, se uno deve andare, deve andare da lunedì al venerdì, che c'è meno affollamento al bagno.

**PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO**

Ci consola, sicuramente Lei non userà diuretici, prego.

**CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO**

Grazie Presidente. Allora Delibera del 30 luglio 2020, successiva al Bilancio, anche questa è come quella di prima. Allora innanzitutto questo debito fuori bilancio io non lo capisco, nel senso se il Sindaco della Città Metropolitana è il Sindaco di Napoli, e la Città Metropolitana dà al Consuntivo, quanto costa a fine anno il servizio di smaltimento dell'indifferenziata, ma scusate, ma una telefonata allunga la vita, ma potrebbe il Sindaco della Città Metropolitana chiamare il Sindaco di Napoli e in 5 minuti evitano di arrivare a febbraio dell'anno dopo, con una fattura di 7 milioni e 7 in più. Però io non capisco, non capisco lo stesso Presidente, perché io leggo la relazione sulla gestione al Bilancio del Rendiconto, di debiti non riconosciuti 2019, a pagina 325, oppure 96 della relazione sulla gestione. A tali debiti, che sono quelli che avete appena votato, 5 milioni e 6, si aggiunge un ulteriore debito fuori bilancio, ex Articolo 194 Comma 1, Lettera E). Per parlare in potabile, la lettera A), è se c'è stata una sentenza avversa al Comune, Lettera E), è un problema che si è impegnata una spesa senza avere i soldi in tasca, in soldoni. Che succede? Questo debito è derivante dall'approvazione della tariffa 2019, del segmento del Servizio Smaltimento Rifiuti di competenza di S.A.P.NA., tariffa approvata dalla Città Metropolitana in aumento rispetto al 2018, udite, con delibera del 30 ottobre 2019, cioè entro l'anno contabile 2019, avevamo 2 mesi di tempo per aggiustare la situazione. A seguito di tale approvazione, sentite bene, il Servizio, non si capisce quale Servizio, immagino il Servizio Rifiuti o il Servizio Bilancio, aveva quantificato giustamente il maggior onere ricadente sul 2019, in 6.142.000,00 Euro, spesa che è stata finanziata nel 2019, alla classificazione bla, bla, bla, con udite una variazione di bilancio approvata dal Consiglio Comunale

il 23 dicembre, l'antivigilia, di ratifica della delibera di variazione urgente, approvata in Giunta il 29 novembre 2019. Cioè noi sapendo che era costato 6 milioni in più, abbiamo fatto una variazione di Bilancio e una delibera. Ma c'è un problema caro Vice Sindaco, che lo stanziamento finanziato secondo quanto richiesto dal Servizio Igiene, quindi probabilmente era il Servizio Igiene, non è stato impegnato entro la data di chiusura dell'esercizio finanziario, per cui tale spesa integra la fattispecie dell'acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi, bla, bla, bla, Articolo 191 debito fuori bilancio, ex Lettera E). Quindi a casa mia, doveva diventare un debito fuori bilancio Lettera E). La relazione finisce dicendo: "Inoltre in data 20 febbraio, quindi 2 mesi dopo, sempre il Servizio Igiene, ha comunicato il dato consuntivo nel 2019, maggiori costi di smaltimento, rifiuti indifferenziati, 7 milioni e 7". Compito, svolgimento. Brambilla a fine dicembre ha un debito con Panini di 6 milioni e 142, fa la delibera, dice a Panini: "Ho variato il mio Bilancio di casa mia, ti do questi soldi". Panini pensa di aver ricevuto i soldi da Brambilla, ma Brambilla non li ha messi nel suo bilancio familiare del 2019, diciamo che ha fregato Panini, e Panini si trova a fine anno, che non ha quell'entrata di 6 milioni e 100 di Brambilla, perché non sono stati impegnati in quell'anno, quindi andranno come debito fuori bilancio. Poi sempre Brambilla 2 mesi dopo gli dice: "Guarda Panini ho fatto i conti, non ti dovevo 6 milioni e 100, ma il mio Consuntivo dell'anno 2019, ho dei costi per lo smaltimento in differenziata di 7 milioni e 7", pertanto nel fondo passività, accantonato, come risultato d'Amministrazione di Panini, a fine 2019, Panini si apposta a copertura dell'onere, nel 2019, e non impegnato in tale esercizio, e Brambilla ha fregato due volte Panini, perché neanche i 7 milioni e 7, ti ho dato nel 2019, non te li ho impegnati, ti ho detto che te li pagavo, ma non te li ho impegnati, e quindi vanno nel debito fuori bilancio. Allora mi spiegate cosa devo pagare io a Panini? 7 milioni e 7, e quindi 6 milioni e 100 che fine fanno? Che io avevo non impegnato, ma addirittura ratificato in Consiglio con una variazione di Bilancio, sono spariti e hanno generato più costi? E perché io ho più costi di quello al Consuntivo di S.A.P.NA., che aveva già fatto la delibera a fine 2019? Che cos'è questo milione e 6 in più che devo pagare a S.A.P.NA.? Faccio troppe domande, se le fanno anche i cittadini, perché vorrei ricordare a chi ci ascolta, che questi 7 milioni e 7 verranno, stavo dicendo infilati, inseriti nella tariffa TARI che verrà a conguaglio 2019, vuol dire che nei prossimi anni, non so se già nel 2019, o a conguaglio 2019, quindi entro gennaio 2021, poi sono 9 milioni, non 7, che c'erano 2, anche qua non mi tornano i conti, io mi ricordavo 9 milioni, che erano i costi in più, 2017/2018, quindi ci sono anche quelli precedenti, che noi dovremmo pagare a S.A.P.NA. e come? Facendoli pagare nella tariffa TARI, ai cittadini di Napoli. Quindi preparatevi, 9 milioni diviso 360 mila cristiani che

pagano la TARI, 30,00 Euro in più di media ad utente che paga la TARI. Poi andiamo a vedere quanti pagano rispetto a quelli che non pagano. Per evitare contenziosi, bisogna riconoscere il debito fuori bilancio Lettera E). Domande, vediamo se ci risponde l'Assessore. Perché tutti gli anni questa mancata comunicazione tra Città Metropolitana e Comune, sempre in ritardo, dopo il Bilancio chiuso contabilmente e quindi si va sempre come debito fuori bilancio? Chi pagherà questo aumento e quando nella tassa dei rifiuti? Per cui anche questo scusatemi, ma io davvero non capisco, l'ultima domanda Assessore, è perché i 6 milioni e 100 e i 7 milioni e 7, non sono stati impegnati nel 2019? E perché c'è questa differenza di 1 milione e 6 del costo, quando la Città Metropolitana a Consuntivo, a fine ottobre, aveva già deliberato e noi abbiamo addirittura ratificato a fine dicembre in Aula, la variazione di Bilancio che doveva coprire questo aumento dei costi. Io pensavo di essere a posto, invece ripeto ho scoperto che sono stato fregato due volte, non mi hanno inserito nel 2019 questi 6 milioni, poi mi hanno detto che c'era 1 milione e 6, ma non mi hanno inserito neanche quelli nel 2019, cioè i Servizi non li hanno impegnati questi soldi. E sa perché non li hanno impegnati? Perché probabilmente non avevano la copertura per pagare queste cose e quindi sono andati in debito fuori bilancio, oppure non li hanno inseriti, perché altrimenti peggioravano il risultato di Amministrazione, guarda un po'. Poi ci divertiremo su questi bei numeri che ballano, i debiti fuori bilancio riconosciuti e non riconosciuti. Perché fino a prova contraria, se la matematica non è un'opinione, io adesso sto votando 3 delibere di debiti fuori bilancio da riconoscere, 7, 5 e 300 mila, la somma fa più di 12 milioni e 3. Andremo a vedere che nel magico mondo di quest'Amministrazione, non sono 12 milioni e 3 quelli non riconosciuti nell'anno, da riconoscere al Consiglio Comunale, no, no, diventano 5 milioni e 6. E questo fa sì che un parametro, al posto di diventare il 2 per cento, diventa 0,6 anzi 0,39 per cento, magicamente, perché nel magico mondo succede anche questo. E com'è possibile? Se tu me li fai riconoscere in 3 delibere e vuol dire che non sono riconosciuti. Se tu mi dici nella delibera: "Riconoscimento dei debiti fuori bilancio", vuol dire che quei debiti nell'anno del Signore, come dice Lei, 2019, non sono stati riconosciuti e me li fa riconoscere oggi. Quindi io mi dovrei trovare nel parametro, c'è scritto debiti non ancora riconosciuti 2019, non c'è scritto debiti non ancora coperti al Bilancio, ma c'è scritto debiti non ancora riconosciuti Signori, avete sbagliato il parametro, e diventano 3 su 8. Poi andiamo a vedere 4 su 8 come rientrano. Sto facendo un anticipo, così creo anche suspense. Signori ma di che stiamo parlando? Quindi se Lei è in grado di rispondere alle 3 domande, ma in particolare alla domanda principale, com'è possibile che c'è una differenza tra 6 milioni e 100 e 7 milioni e 7? Tra dicembre e febbraio dello stesso Servizio, quando il Consuntivo era già stato fatto ed era già stato ratificato in Aula, che cos'è successo? Ma chi fa i

conti? È chiaro che poi non mi trovo negli impegni di spesa, forse ho reso bene l'idea, magari Lei non lo sa, deve chiedere ai Servizi competenti e spero che ci sia qualcuno che le viene in soccorso, perché Lei magari non può sapere tutto. Però le sembra questa ricostruzione un po' anomala? È un po' anomala. Io l'ho spiegato, come io l'ho imbrogliata per due anni di fila. Ho detto, come se gli avessi detto, ti do i soldi in quell'anno, poi tu a fine anno fai così e non trovi niente, ma che cos'ha fatto Brambilla? Ha detto che me li dava e non me li dà più. Quindi se mi date queste risposte. Io comunque non la voto questa delibera, ma almeno a sapere che cos'è successo e chi pagherà? Se ci dice questi 7 milioni e 7, se entreranno nel conguaglio e quindi a gennaio 2021, anche per chi ci ascolta, che saprà che dovrà pagare come minimo o di più, dovuto a questo, grazie.

**VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO**

Era iscritto a parlare il Consigliere Moretto? Non è iscritto a parlare. Bene, allora non ci sono altri interventi. Il Vice Sindaco riprende la parola per chiudere la discussione sulla Delibera 265.

**VICE SINDACO PANINI ENRICO**

Consigliere, l'elemento che ha determinato questa differenza fra i 6 milioni circa e i 7 milioni circa, è che sono cresciute in modo esponenziale le tariffe di smaltimento dei rifiuti, e questo ha comportato la necessità di rideterminare con i parametri S.A.P.NA., l'importo da riconoscere, e l'importo sono i 7 milioni di cui chiediamo qui il riconoscimento come debito fuori bilancio, e sono evidenti due cose, la prima, che arrivando la delibera S.A.P.NA., in un momento successivo alla formazione della nostra tariffa, essa non può che ricadere sull'anno successivo. La seconda questione, nel 2020, quando il Consiglio Comunale, voterà la nuova tariffa, ovviamente dovrà tenere conto anche di queste e quindi come dire, ci sarà purtroppo una maggiorazione dovuta complessivamente alla gestione dei costi.

**CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO**

La differenza la spalmerete su 3 anni?

**VICE SINDACO PANINI ENRICO**

Questo lo decidiamo in Consiglio, cioè non c'è nessun rifiuto aprioristico, noi in Consiglio dobbiamo fare le seguenti cose: Tariffa 2019, che cosa succede come effetto tariffa S.A.P.NA.? Che cosa succede con la tariffa 2020 Comune di Napoli? Dopodiché ci mettiamo lì in Consiglio e decidiamo, sapendo che le famiglie napoletane escono dalla vicenda Covid 19, uso non a caso il verbo escono, pensando che essa possa considerarsi quasi chiusa e non riproporsi con l'intensità virulenta di marzo, aprile e maggio, escono in una situazione economica di particolare difficoltà per ognuno.

**VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO**

Allora non ci sono altri interventi... Per appello nominale chi lo chiede? I Consiglieri Brambilla, Moretto e Matano, chiedono che la votazione della Delibera 265, di proposta al Consiglio Comunale, l'approvazione debiti fuori bilancio, pure Giova lo chiede, venga messa in votazione per appello nominale. Vorrei verificare gli Scrutatori, quindi chi sono gli Scrutatori? Colella, Vernetti è presente, devo sostituire la Collega Giova con Guangi, va bene, come Scrutatore, posso nominarla come Scrutatore? Invito tutti i Consiglieri a prendere posto. Chi è d'accordo, dica sì. Chi è contrario, dica no. Chi si astiene, lo dichiari. Quindi se prendete posto in Aula, cortesemente possiamo procedere alla votazione della Delibera 265. Dottoressa Barbati, procediamo con l'appello.

**SEGRETARIO DIRIGENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DOTTERESSA BARBATI ENRICHETTA**

DE MAGISTRIS Luigi (Sindaco).....sì;  
ANDREOZZI Rosario.....sì;  
ARIENZO Federico.....assente;  
BISMUTO Laura.....sì;  
BRAMBILLA Matteo.....assente;  
BUONO Stefano.....sì;  
CANIGLIA Maria.....assente;  
CAPASSO Elpidio.....sì;  
CARFAGNA Maria Rosaria.....no;  
CECERE Claudio.....sì;  
COCCIA Elena.....sì;  
COLELLA SERGIO.....sì;  
COPPETO Mario.....sì;  
DE GREGORIO ELENA.....sì;  
ESPOSITO Aniello.....assente;  
FREZZA Fulvio.....sì;  
FUCITO Alessandro.....sì;  
GAUDINI Marco.....sì;  
GIOVA Roberta.....assente;  
GUANGI Salvatore.....no;  
GUIDA CHIARA.....sì;  
LANGELLA Ciro.....sì;  
LANZOTTI Stanislao.....assente;  
MADONNA Salvatore.....assente;  
MATANO Marta.....assente;  
MIRRA Manuela.....no;  
MORETTO Vincenzo.....assente;  
MUNDO Gabriele.....assente;  
NONNO Marco.....assente;  
PACE Marco.....sì;  
PALMIERI Domenico.....no;

QUAGLIETTA Alessia.....assente;  
SANTORO Andrea.....assente;  
SGAMBATI Carmine.....assente;  
SIMEONE Gaetano.....assente;  
SOLOMBRINO Vincenzo.....sì;  
TRONCONE Gaetano.....assente;  
ULLETO Anna.....no;  
VENANZONI Diego.....assente;  
VERNETTI Francesco.....sì;  
ZIMBALDI Luigi.....sì;

**VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO**

Quindi i votanti sono 24, 19 favorevoli, 5 contrari, la Delibera 265 viene approvata a maggioranza dei presenti. Passiamo all'esecuzione immediata della delibera, la pongo in votazione. Chi è d'accordo, resti fermo. Chi è contrario, alzi la mano. Chi si astiene, lo dichiari. Viene approvata l'immediata esecuzione della delibera, all'unanimità dei presenti. Procediamo ora con i lavori, tornando all'allegato 1), e quindi partendo dal punto 2.

**DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE NUMERO 201 DEL 16 GIUGNO 2020  
DI PROPOSTA AL CONSIGLIO COMUNALE**

**VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO**

La Delibera ha come oggetto: Differimento dei termini di scadenza per il pagamento nel 2020, del canone sostitutivo dell'imposta comunale sulla pubblicità. Invito il Vice Sindaco Enrico Panini, a prendere la parola e ad illustrare all'Aula, il contenuto della delibera di Giunta Comunale.

**VICE SINDACO PANINI ENRICO**

Questa delibera come quella che seguirà, relativa all'imposta di soggiorno, è una delibera che nasce direttamente con una richiesta delle categorie, in questo caso delle aziende che lavorano sul settore della pubblicità. I termini di pagamento erano definiti con un voto del Consiglio Comunale, fra le propedeutiche al Bilancio Preventivo, in una precedente delibera di Giunta, abbiamo espresso l'impegno politico a differire i termini, oggi chiediamo al Consiglio di definire in modo puntuale i nuovi termini di pagamento. Devo dire e colgo l'occasione per dare un'informazione all'Aula, sono in corso anche iniziative, perché in questo caso rientra parzialmente in quanto descritto, su quanto descritto in precedenza, la delibera sulla quale è intervenuto il Consigliere Brambilla, stiamo anche verificando la possibilità su emendamento nazionale, di riconoscere il mancato versamento dell'imposta di pubblicità per i mesi nei quali le aziende non hanno potuto operare, sono due cose diverse, sono due fatti diversi, intanto regolamentiamo con il differimento delle scadenze.

**VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO**

Ha chiesto d'intervenire la Consiglieria Matano del Gruppo dei 5 Stelle. A Lei la parola.

**CONSIGLIERE MATANO MARTA**

Grazie Signor Presidente. Allora come ha detto il Vice Sindaco Panini, questa è la delibera sul differimento dei termini per la scadenza del pagamento nel 2020, del canone d'imposta comunale sulla pubblicità. È una delibera del 26 giugno e in questa delibera c'è scritto che la disponibilità dei mezzi attraverso i quali sono diffusi i messaggi pubblicitari, è soggetta al pagamento come dicevamo di un canone sostitutivo dell'imposta

comunale sulla pubblicità, e che è composto questo canone sostitutivo da due componenti, l'imposta comunale sulla pubblicità e il canone per la locazione dei luoghi pubblici necessari all'installazione degli impianti. Allora c'è scritto anche che per il 2020 già erano stati inviati i bollettini di pagamento e che le scadenze erano per gli importi di canone inferiori a 1.549,27 Euro, al 31 gennaio 2020, quindi prima del Covid, e per quelli superiori a 1.549,27 Euro, in quattro rate, di cui una scadeva sempre il 31 gennaio, sempre prima del Covid, quindi queste avrebbero dovuto già versarli e poi c'erano 3 scadenze a marzo, giugno e settembre. Poi qui c'è scritto che considerato che l'emergenza epidemiologica ha indebolito la città nel suo complesso, ma ripeto, sempre a partire da marzo, quindi ripetiamo, quelli al 31 gennaio dovrebbero già essere state pagate e quindi chiediamo di sapere se è avvenuta questa cosa o se non le hanno proprio pagate, si chiedeva appunto di rimandare, com'è chiesto nella delibera, il pagamento, perché in quanto non è percorribile la sospensione del canone, ma è percorribile solo una rimodulazione, perché si devono salvaguardare gli equilibri di Bilancio e comunque si deve trovare il modo di assicurare tali entrate entro il 2020. Come Vi dicevo, le prime rate avrebbero già dovuto essere pagate, e invece Voi chiedete che quelle minori di 1.549,27 Euro, siano spostate al 31 ottobre, ma quelle, la rata unica l'avrebbero dovuta già pagare, quindi non capiamo perché la volete spostare al 31 ottobre, visto che la scadenza era al 31 gennaio. La stessa cosa, per quelle superiori e per i canoni superiori ai 1.549,00 Euro, le quattro rate, Voi volete spostare la prima rata che scadeva il 31 gennaio, in epoca pre Covid, la volete spostare al 31 luglio. Anche qui potete spostare le altre 3 rate oltre, ma non la prima rata che avrebbe già dovuto essere pagata. Nel parere contabile appunto si dice che per spostare queste rate ci saranno dei riflessi sui flussi finanziari, ma c'è anche un'altra cosa che si dice, noi dovremmo essere ristorati dal Governo per le perdite, quindi ci spiegate com'è questa cosa? Se il Governo ci ristorerà delle perdite, com'è che dovranno pagare la tassa lo stesso, il canone, se comunque il Governo ci ristorerà? Grazie.

**VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO**

Non vedo altri iscritti a parlare, pertanto anche se non ci sarebbe tanto d'aggiungere, invito il Vice Sindaco se vuole, ad integrare con una chiusura alla discussione della delibera.

**VICE SINDACO PANINI ENRICO**

Si, Vice Presidente. Consigliera Matano, allora la delibera fa due operazioni, quando parla del ristoro dei costi, fa riferimento a quella parte di tassa sulla quale noi non possiamo intervenire, ovvero al riconoscimento la tassa diciamo così, è una parte ridotta dell'introito di un'azienda pubblicitaria. Le aziende di pubblicità per 4 mesi almeno non hanno lavorato, quindi noi diamo

un'indicazione della serie, siamo disponibili ad un'ulteriore riduzione dei costi, a fronte però di un'integrazione da parte del Governo, del Parlamento, perché altrimenti non salvaguardiamo gli equilibri di Bilancio, come giustamente da Lei indicati, per il resto l'ipotesi è per chi non avesse pagato per difficoltà di carattere economico, il differimento delle date, anche se Lei correttamente ha richiamato l'attenzione sul fatto che alcune di queste scadenze erano definite in una fase pre Covid, in un settore con difficoltà, così come accadrà probabilmente per l'IMU, con un intervento di carattere nazionale, sostanzialmente si tende a non gravare sulle imprese, rispetto alla situazione nella quale ci stiamo trovando.

**VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO**

Allora possiamo passare alla votazione della delibera.

**CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO**

Per appello nominale. Siamo sempre i quattro.

**VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO**

Allora viene richiesto dai Consiglieri di Opposizione: Brambilla, Matano, Giova e Moretto, la votazione...

**CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO**

Oggi si può dire dall'Opposizione, visto che siamo solo noi che facciamo solo Opposizione.

**VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO**

Perfetto. Era una precisazione che non avevo... Suono un attimo il campanello, giusto per richiamare l'attenzione dei Consiglieri, perché siamo in votazione. Quindi pongo in votazione la Delibera di Giunta Comunale numero 201 del 26 giugno, di proposta al Consiglio: "Differimento dei termini di scadenza per il pagamento nel 2020 del Canone Sostitutivo dell'Imposta Comunale sulla Pubblicità". La Dottoressa Barbati procederà all'appello. Chi è d'accordo, dica sì. Chi è contrario, dica no. Chi si astiene, lo dichiarerà. Quindi Vi prego di prendere posizione in Aula e nei banchi, e di non occupare l'emiciclo, qui davanti ai banchi della Presidenza e chiedo alla Dottoressa Barbati d'iniziare l'appello nominale, con le modalità che ho appena descritto. Prego Dottoressa.

**SEGRETARIO DIRIGENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DOTTERESSA BARBATI ENRICHETTA**

**DE MAGISTRIS Luigi (Sindaco).....sì;**  
**ANDREOZZI Rosario.....sì;**  
**ARIENZO Federico.....assente;**  
**BISMUTO Laura.....sì;**  
**BRAMBILLA Matteo.....assente;**

BUONO Stefano.....sì;  
CANIGLIA Maria.....assente;  
CAPASSO Elpidio.....sì;  
CARFAGNA Maria Rosaria.....assente;  
CECERE Claudio.....sì;  
COCCIA Elena.....sì;  
COLELLA SERGIO.....sì;  
COPPETO Mario.....sì;  
DE GREGORIO ELENA.....sì;  
ESPOSITO Aniello.....assente;  
FREZZA Fulvio.....sì;  
FUCITO Alessandro.....sì;  
GAUDINI Marco.....sì;  
GIOVA Roberta.....assente;  
GUANGI Salvatore.....assente;  
GUIDA CHIARA.....sì;  
LANGELLA Ciro.....sì;  
LANZOTTI Stanislao.....assente;  
MADONNA Salvatore.....assente;  
MATANO Marta.....assente;  
MIRRA Manuela.....no;  
MORETTO Vincenzo.....assente;  
MUNDO Gabriele.....assente;  
NONNO Marco.....assente;  
PACE Marco.....sì;  
PALMIERI Domenico.....assente;  
QUAGLIETTA Alessia.....assente;  
SANTORO Andrea.....assente;  
SGAMBATI Carmine.....assente;  
SIMEONE Gaetano.....assente;  
SOLOMBRINO Vincenzo.....sì;  
TRONCONE Gaetano.....assente;  
ULLETO Anna.....no;  
VENANZONI Diego.....assente;  
VERNETTI Francesco.....sì;  
ZIMBALDI Luigi.....sì;

**VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO**

Comunico all'Aula il risultato della votazione. Sono presenti 21 Consiglieri, 19 favorevoli, 2 contrari, pertanto la Delibera di Giunta numero 201 viene approvata a maggioranza dei presenti. Metto in votazione anche l'immediata esecutività della Delibera 201. Quindi chi è d'accordo, resti fermo. Chi è contrario, alzi la mano. Chi si astiene, lo dichiari. Dichiaro l'immediata esecutività della Delibera 201, viene approvata all'unanimità dei presenti. Passiamo ora al punto 3 dell'allegato 1.

**DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE NUMERO 202 DEL 26 GIUGNO 2020  
DI PROPOSTA AL CONSIGLIO COMUNALE**

**VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO**

L'oggetto della Delibera è: "Approvazione di modifiche al Regolamento Comunale sull'imposta di Soggiorno". Come aveva preannunciato il Vice Sindaco poc'anzi, gli do la parola, affinché possa illustrare all'Aula anche quest'altra delibera.

**VICE SINDACO PANINI ENRICO**

Questa delibera coinvolge l'Assessore De Majo, ovviamente per competenza rispetto al settore del turismo e al sottoscritto per quanto riguarda il Bilancio. Veniamo incontro ad una richiesta di alberghi, residenze, B&B, che è quella di riportare il versamento della tassa di soggiorno, che gli ospiti della Città di Napoli che usano strutture alberghiere ed extra alberghiere, versano per ogni giorno di presenza, da un versamento da queste strutture all'Amministrazione Comunale, mensile, ad una cadenza di carattere trimestrale, com'era fino al 2019. Atto di Giunta perché le scadenze sono state definite dal Consiglio Comunale e quindi atto di Giunta, proposta al Consiglio, che è l'unico soggetto deliberante in materia. Di nuovo anche in questo caso, come ho già accennato, una richiesta forte delle aziende e dei diversi soggetti impegnati in un settore nel quale purtroppo il Covid 19 ha inciso in modo molto consistente rispetto agli introiti, e rispetto alle aspettative.

**VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO**

Il Consigliere Brambilla chiede d'intervenire, ne ha facoltà, a Lei la parola.

**CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO**

Grazie Presidente. Allora la Delibera 202, che è la modifica regolamentare sull'imposta di soggiorno, però la domanda Assessore, aspetto che finisce... Attenzione Panini, la fretta è una brutta consigliera, io ero già caduto a dicembre di qualche anno fa, ai piedi del Sindaco, però come vedete poi mi rialzo subito, non cado mai. No, Vice Sindaco questa delibera probabilmente, anzi quasi sicuramente avrà bisogno o di emendamenti, oppure dovremmo poi rivederla, perché questa delibera fa riferimento al Decreto 34, il famoso Decreto Rilancio, Articolo 180, che modificava alcune Leggi vigenti rispetto all'imposta di soggiorno. Siccome queste modifiche non hanno ancora, oppure hanno

trovato adesso effettività, cioè l'Articolo 180 era in fase di emendamento nelle Commissioni, quando avete fatto questa delibera, ora probabilmente è stata superata questa delibera dall'approvazione di questo articolo emendato, e quindi se così fosse, noi ci troveremo poi nell'obbligatorietà di rimettere mano al Regolamento e mi spiego, Voi avete scritto giustamente quello che prevedeva l'Articolo 180, dicendo siccome in assenza di stabilità del paradigma normativo di riferimento, appare opportuno apportare adesso, solo le modifiche in applicazione degli indirizzi politici, espressi con la Delibera numero 78, che avete fatto, cioè la Rilancia Napoli. Ora se una delibera d'indirizzo politico verrà superata e viene superata da una Legge dello Stato che prevede delle cose certe, noi dovremmo poi rimettere mano al Regolamento e rifarlo. La domanda è: È stato approvato l'Articolo 180, emendato, del Decreto Rilancio? Perché se è stato approvato, noi dobbiamo attenerci a quello, e non possiamo, o meglio è inopportuno andare a modificare un Regolamento con indirizzo politico, quando poi dobbiamo rifare la delibera, il nuovo Regolamento. Quindi Vi chiedo se avete certezza che è stato approvato l'Articolo 180 emendato. Se così fosse, dobbiamo modificare un'altra volta anche la delibera che va a modificare il Regolamento, che prevede ripeto, sui versamenti e le strutture, ogni 3 mesi, a partire dal 1 luglio 2020, con il pagamento entro il 15 del mese successivo al trimestre, e le sanzioni per il gestore, però queste cose sono superate dall'Articolo 180. La domanda è: che farete? Dobbiamo rifarlo a breve? Perché se è stato approvato e verrà approvato a breve, dovremmo rifarlo. L'altra cosa è, il ristoro da parte del Governo, i riflessi sui flussi economici, e lo scrive il Ragioniere, tutte queste cose hanno dei riflessi non tanto sulle entrate, ma sui flussi economici, la distribuzione dei flussi economici, perché io devo pagare magari mensilmente delle cose, mentre il flusso qua viene traslato in avanti, il flusso economico in entrata. Anche lì avete notizie dai tavoli tecnici, ANCI, GOVERNO, relativamente al ristoro sempre, al famoso ristoro da parte del Governo? Sì? No? Questo che impatto avrà su questo Regolamento? Grazie.

**VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO**

Non ci sono altri interventi. Quindi come ritualmente stiamo facendo, il Vice Sindaco riprende la parola per rispondere ai quesiti posti dal Consigliere Brambilla.

**CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO**

Consigliere se Lei mi permette, sono due temi diversi e Le spiego, o almeno così vorremmo considerarli. Noi, vorrei dire tutti noi, abbiamo una pressione sana ed urgente, dei soggetti, delle aziende, dei titolari di strutture alberghiere ed extra alberghiere, a diluire il versamento della tassa di soggiorno. Essendo un passaggio che necessita di un'approvazione da parte del Consiglio, delibera, anche perché siamo stati come dire,

condizionati dall'ulteriore slittamento dei tempi di presentazione del Bilancio Preventivo, altrimenti saremmo andati direttamente con le propedeutiche. Per questo ci limitiamo, al di là delle premesse, come deliberato, ci limitiamo a dire, da un mese a tre mesi il versamento. Poi ci sono tutti i temi che Lei ha richiamato, che attengono alla versione provata, al confronto sui tavoli, a possibili e altre risorse che il Governo mette in campo, come si quietava un attimo l'attività di carattere legislativo, mettiamo mano agli atti. Noi abbiamo una scadenza, il Bilancio Preventivo al 30 settembre, prima del Preventivo, le propedeutiche, e quella diventa la sede naturale per avere, per mettere mano al Regolamento, ma a questo punto con un dato di fatto concreto. Esatto. Oggi ci troveremo in una situazione dove spostare un obiettivo, certo minimale, ma si chiamano i segni di attenzione, ecco che si danno verso categorie in difficoltà, verrebbe inevitabilmente vissuto male dalle stesse categorie e in attesa di un obiettivo più lungo, e in questo modo riusciamo a tenere insieme l'una cosa, la risposta sulla diversa cadenza, l'altra, la necessità poi di mettere mano complessivamente al Regolamento.

**VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO**

Allora diciamo che si ripete la prassi delle altre delibere, il Consigliere Brambilla unitamente alla Consigliera Matano e al Consigliere Moretto, chiedono che la votazione avvenga per appello nominale, quindi procederemo con questa modalità, quindi invito la Dottoressa Barbati a prendere atto di questa richiesta formalizzata e anche accolta. Quindi adesso devo porre in votazione la Delibera di Giunta Comunale numero 202, di proposta al Consiglio: Approvazione di modifica al Regolamento Comunale, sull'imposta di soggiorno. La Consigliera Giova è uscita dall'Aula, quindi come Scrutatore rinomino di nuovo il Vice Presidente Guangi, mentre rimangono come Scrutatori, Verneti e Colella. Perfetto, c'è pure Colella. Quindi possiamo procedere alla votazione. Chi è d'accordo, dica sì. Chi è contrario, dica no. Chi si astiene, lo dichiari. Prendete posto in Aula cortesemente, siamo in fase di votazione. Chiedo alla Dottoressa Barbati d'iniziare l'appello nominale, grazie.

**SEGRETARIO DIRIGENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DOTTERESSA BARBATI ENRICHETTA**

**DE MAGISTRIS Luigi (Sindaco).....sì;**  
**ANDREOZZI Rosario.....sì;**  
**ARIENZO Federico.....assente;**  
**BISMUTO Laura.....sì;**  
**BRAMBILLA Matteo.....assente;**  
**BUONO Stefano.....sì;**  
**CANIGLIA Maria.....assente;**  
**CAPASSO Elpidio.....sì;**

CARFAGNA Maria Rosaria.....no;  
CECERE Claudio.....sì;  
COCCIA Elena.....sì;  
COLELLA SERGIO.....sì;  
COPPETO Mario.....sì;  
DE GREGORIO ELENA.....sì;  
ESPOSITO Aniello.....assente;  
FREZZA Fulvio.....sì;  
FUCITO Alessandro.....sì;  
GAUDINI Marco.....sì;  
GIOVA Roberta.....assente;  
GUANGI Salvatore.....no;  
GUIDA CHIARA.....sì;  
LANGELLA Ciro.....sì;  
LANZOTTI Stanislao.....assente;  
MADONNA Salvatore.....assente;  
MATANO Marta.....assente;  
MIRRA Manuela.....no;  
MORETTO Vincenzo.....assente;  
MUNDO Gabriele.....assente;  
NONNO Marco.....no;  
PACE Marco.....sì;  
PALMIERI Domenico.....no;  
QUAGLIETTA Alessia.....assente;  
SANTORO Andrea.....assente;  
SGAMBATI Carmine.....assente;  
SIMEONE Gaetano.....assente;  
SOLOMBRINO Vincenzo.....sì;  
TRONCONE Gaetano.....assente;  
ULLETO Anna.....no;  
VENANZONI Diego.....assente;  
VERNETTI Francesco.....sì;  
ZIMBALDI Luigi.....sì;

**VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO**

Comunico all'Aula il risultato della votazione sulla Delibera 202, sono 25 presenti, 19 favorevoli, 6 contrari, la delibera quindi viene approvata a maggioranza dei presenti. Metto in votazione altresì l'immediata esecutività della Delibera 202. Quindi chi è d'accordo, resti fermo. Chi è contrario, alzi la mano. Chi si astiene, lo dichiari. Anche l'immediata esecutività della Delibera 202, viene approvata all'unanimità dei presenti. Avendo già messo in discussione e approvato la Delibera di cui al punto 4, di Giunta Comunale, numero 240, passiamo al punto 5 dell'ordine del giorno.

**DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE NUMERO 211 DEL 29  
GIUGNO 2020 DI PROPOSTA AL CONSIGLIO COMUNALE**

**VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO**

L'oggetto è: Approvazione del Rendiconto della gestione finanziaria 2019. Applicazione del disavanzo di Amministrazione al Bilancio in corso di gestione, ai sensi dell'Articolo 188 del TUEL. Chiedo al Vice Sindaco Enrico Panini, d'illustrare il presente in Aula, il contenuto della deliberazione sul Rendiconto di gestione finanziaria 2019. Grazie.

**VICE SINDACO PANINI ENRICO**

Care Consigliere e cari Consiglieri, care Colleghe e cari Colleghi di Giunta, Signor Sindaco, Signor Presidente. Comincia oggi, in questo momento, un'importante sessione di lavoro del Consiglio Comunale, ovvero la sessione dedicata all'illustrazione, discussione e messa in votazione del Rendiconto 2019. Scadenza importante alla quale abbiamo inteso, anche grazie ad un lavoro attento e scrupoloso della Commissione Bilancio, arrivare nel migliore dei modi. La relazione che seguirà intende dar conto al Consiglio e alla città, della reale situazione amministrativa, fugando voci e preoccupazioni non fondate, ripristinando i fatti affinché il legittimo confronto politico, avvenga sui informazioni corrette, perché le ragioni fondate sull'errore, sono chiacchiere al vento. Vi chiedo solo un po' di pazienza per seguire i ragionamenti, se il termine non è eccessivo, e i numeri. A Voi tutte e tutti, e a chi ci ascolta, posso garantire che onestà e assoluta correttezza, continuano a guidare ogni nostro atto. Questa relazione sarà molto diversa dalle precedenti, scaveremo sulla relazione dei Revisori, analizzeremo la contabilità armonizzata, daremo conto del rendiconto, dimostreremo che a parità di regole, siamo molto meglio nei Bilanci e dei Bilanci approvati dalla Giunta Jervolino, dedicato ai cantori del si stava meglio, quando si stava peggio, riportando a verità un dibattito da catecumeni, esplicitando voci e numeri. Se poi nell'agenda politica nazionale, i Comuni trovassero il posto che a loro si confa, come primo interlocutore dei cittadini, sappiamo che non sarà mai troppo tardi. La devastata Torino, la tramortita Genova, l'intoccabile Roma capitale, la sofferente Venezia, la colpita Reggio Calabria, la saltata Catania, lo dico con affetto, con stima, con vicinanza per quei cittadini, per quei Sindaci e per quelle Giunte, tralasciando le centinaia di Comuni medi e piccoli, che non ce la fanno, non sono un sintomo d'incapacità gestionale delle singole Amministrazioni, tutt'altro, sono il segno che le

politiche di pareggio pagate dai Comuni, sono un danno dal nord al sud del nostro Paese. Per altro chi parla, assieme al Sindaco, le componenti e i componenti tutti della Giunta, trova davvero un sintomo della rottura dell'unità costituzionale del nostro Paese, il fatto che la diversità di esigibilità dei diritti nei diversi territori, non vada oltre che un comizio, un generico impegno. Non vorrò mai distrarre la Vostra Attenzione dal tema odierno, ma non posso non condividere con Voi 3 recentissimi fatti di enorme rilevanza, pur riferendosi a questi giorni, che in me destano profonda attenzione. Il primo è relativo al fatto che la Giunta nella giornata di domani, approverà la variazione di Bilancio, che sottoporremo ad un prossimo Consiglio, indispensabile per determinare le condizioni, per nominare le insegnanti fondamentali per garantire la regolare apertura dell'anno scolastico nella Città di Napoli. Nel contempo, mancando i diversi presupposti formali, dovuti all'assenza di un Bilancio Preventivo 2020, e all'impossibilità di modificare per le stesse ragioni, i capitoli di spesa, catturando risparmi per sostenere maggiori spese, situazione che francamente di fronte al diritto delle bambine e dei bambini ad avere il loro asilo nido o la loro scuola dell'infanzia, non preoccupa la Giunta, il Sindaco di Napoli anche nella sua qualità di Vice Presidente Nazionale dell'ANCI, ha lavorato affinché per i Comuni che non hanno ancora approvato il Bilancio di Previsione per il 2020, sia riconosciuta nell'iter di conversione del Decreto Legge, cosiddetto semplificazione, mediante l'approvazione di uno specifico emendamento, di poter intervenire sui capitoli di bilancio, direttamente in Giunta, in assenza di bilancio per garantire un diritto infungibile, la scuola e su questo versante nella giornata di ieri, il Sindaco ha scritto una nota formale al Presidente dell'ANCI, Antonio De Caro. Il secondo elemento e avremmo voluto raccontarlo a Voi e alla città nella giornata di ieri, se non fossero intervenute sane preoccupazioni, circa il rispetto delle norme sulla sicurezza anti contagio, relative allo svolgimento dell'odierna salute, e che le nostre partecipate sono o all'attuazione, o alla vigilia delle necessarie deliberazione, previo confronto con le organizzazioni sindacali, di un grande piano assunzionale per centinaia e centinaia di posti di lavoro, mediante le procedure di evidenza pubblica, per coprire carente di organico e per rilanciare una politica di sostegno all'offerta di servizio pubblico. Tutte e quattro le partecipate, 100 - 100 sono coinvolte, ABC e ANM sono già pronte, avendo assunto le necessarie deliberazioni, ASIA lo può fare, NAPOLI SERVIZI sta costruendo le condizioni. In alcuni casi interromperemo in questa Consiliatura, un blocco assunzionale di fatto, che dura in alcuni casi da circa 30 anni fa. Gli Amministratori sono individualmente i garanti della tempestività di questa esplicita volontà del Sindaco di Napoli e della sua intera Amministrazione. Il terzo elemento rappresenta una straordinaria notizia per noi, per Voi, per tutti i creditori dell'Ente, e in questo momento così complicato in cui la liquidità

è uno dei principali elementi di sofferenza. Il Comune di Napoli ha colto l'opportunità offerta dal Decreto Rilancio, e ha richiesto ed ottenuto formalmente da Cassa Depositi e Prestiti, l'approvazione per ricevere un'anticipazione di liquidità per 486.877.777,00 Euro. Pagheremo rapidamente, non appena ci verranno accreditati i debiti commerciali certi, liquidi ed esigibili, maturati alla data del 31 dicembre 2019, recuperando così per altro, anche gli effetti devastanti di mesi e mesi di blocco della cassa, come tutta la vicenda del CR8 ci ha fatto attraversare. Saranno messi in pagamento circa 78 mila fatture, un'iniezione di denaro in questa fase di forte stagnazione, che darà tanto ossigeno al tessuto economico locale. Apriamo questa sessione del nostro Consiglio, con doverosi ringraziamenti a persone importanti per la nostra Amministrazione, che con forte e capace impegno hanno contribuito a determinare la presentazione del Rendiconto per l'anno 2019, sempre con la preoccupazione di dimenticare qualche persona e me ne scuso fin d'ora, se fosse questo il caso, ringrazio di cuore, a nome dell'intera Amministrazione, del nostro Sindaco in primis, di Raffaele Grimaldi, capace e innovativo Ragioniere Generale, in grado di coniugare indirizzo politico in una capace e rigorosa gestione amministrativa. Claudia Gargiulo, Dirigente proposta alla programmazione e alla rendicontazione, competente, attenta ed instancabile lavoratrice. Ernesto Pollice, autorevole Capo di Gabinetto, che con grande capacità, ragiona di risorse politiche, e con lui il suo staff. Il mio capace staff che non pratica la distinzione fra giorno feriale e giorno festivo. La Presidente della Commissione Bilancio, con i Consiglieri componenti, perché ci hanno coinvolto in riunioni su riunioni, sempre con grande competenza per tutti e passione. I componenti del Collegio dei Revisori, Costantino Sessa, Domenico Carrozza e Antonio Daniele, che hanno svolto un lavoro importante, un'analisi rigorosa, della quale vorrò dare alle Consigliere e ai Consiglieri, un preciso cenno. Al nostro Sindaco, perché la capacità di costruire relazioni e l'autorevole presenza nelle sedi romane, hanno fatto sì che pur con tanta fatica, dall'indistinta coltre di 8 mila Comuni in Italia, si prendesse atto che ve ne sono circa 300 purtroppo in rapida crescita, che sono in procedura di pre-dissesto e che il Legislatore attento, come il politico, devono sempre aver presente come scrisse autorevolmente Don Milani, in lettera ad una professoressa, che non c'è ingiustizia più grande che fare parti uguali fra disuguali, è la peggiore fra queste discriminazioni. A partire da questa convinzione, Luigi autorevolmente ha aperto spazi e prospettive. Ma il 2019 non sono solo numeri, ma sono anche fatti e in realtà la presentazione di un Consuntivo dovrebbe corrispondere ad una restituzione, ad una rendicontazione alla città, nella quale numeri ed azioni, progetti e volti delle persone, spazi e rumori si mischiano in un tutt'uno, evitando di cimentarci in un solo confronto di numeri astratti, da ogni relazione con il fatto. Ora senza avere la pretesa di riempire per mia conoscenza e per il

tempo a disposizione, con questa parte della mia relazione al Consiglio, uno spazio di operatività politica ed amministrativa ben più ampio, e scusandomi con le mie Colleghe e i miei Colleghi, se richiamo alcuni solo dei fatti che li hanno visti invece protagonisti per 365 giorni all'anno, provo a ricordare a me stesso, che cos'è stato il 2019 sul versante dei fatti. Lo è stato negli aspetti negativi, l'anno è iniziato con gli effetti del riequilibrio approvato dal Consiglio Comunale nel novembre del 2018 e abbiamo nei mesi, a partire dai primi mesi, gestito oltre 600 mila atti inviati ai cittadini napoletani. È stato l'anno nel quale le Sezioni Riunite ci portano in Corte Costituzionale, per avere applicato un'interpretazione autentica votata dal Parlamento Italiano, in materia di contabilizzazione del Fondo Anticipazione e Liquidità, per altro a fronte di opposti pronunciamenti da parte di altre Corti dei Conti, norma che verrà poi dichiarata incostituzionale dalla Corte stessa. È stato l'anno nel quale una serie di ricorsi fanno slittare la gara sulla vendita della rete del gas, operazione dalla quale ci aspettiamo, ci aspettavamo e ci aspettiamo un incasso di oltre 30 milioni di Euro. È stato l'anno in cui non siamo riusciti a realizzare per cause non imputabili all'Amministrazione, tutto il turnover programmato per quanto riguarda le donne e gli uomini assunti a tempo indeterminato del Comune di Napoli, a causa di graduatorie che si sono esaurite, perché a causa della lentezza alla quale siamo stati costretti dal blocco delle assunzioni, le persone legittimamente, molte persone hanno scelto altro prima della nostra chiamata. Ma è stato anche l'anno nel quale abbiamo esaurito le graduatorie del Concorso Formez del 2010, con 337 assunzioni, nel quale abbiamo assunto con piena retribuzione, circa 200 lavoratori socialmente utili, unico Comune del Mezzogiorno a farlo, chiudendo un pezzo importante, una pagina devo dire dolorosa e mi fermo qui, di precariato di Stato, e l'anno nel quale è stata fortemente potenziata la dotazione organica dell'Area Riscossioni ed Entrate, è stato sottoscritto un contratto quinquennale con Napoli Servizi, con un DUP che porta l'impegno per un ulteriore quinquennio, è l'anno nel quale abbiamo confermato in assenza della gara regionale per il trasporto locale, il contributo annuale, pari a 54 milioni di Euro, per ANM, ed è l'anno nel quale sono arrivati tra luglio ed agosto, i primi 58 nuovi bus al Comune di Napoli, a disposizione del trasporto pubblico locale, è l'anno nel quale è stato rinnovato l'affidamento ad ASIA. Insomma un estratto di azioni che hanno accompagnato quello che adesso si chiama Rendiconto, prima era un Bilancio Preventivo, e l'azione dell'Amministrazione, sovente condivisa con il voto delle Consigliere e dei Consiglieri del Consiglio Comunale. Ma il Rendiconto 2019 come si presenta in sintesi? Si presenta, nonostante un anno ancora caratterizzato dal permanere di una politica di tagli dei trasferimenti da parte del Governo, iniziato nel 2011, con l'allora Governo Monti che ha interrotto anni di costanti e maggiori trasferimenti ai Comuni Italiani, presenta un

risultato contabile di Amministrazione, cioè il saldo fra fondo cassa iniziale, riscossione e pagamenti in conto competenza, di conto residui, fondo pluriennale, con un segno positivo pari ad 1.760.537.000,00 Euro. Il disavanzo da recuperare, rispetto al 2018, conseguente all'assunzione del piano di rientro dalla condizione di Ente in pre dissesto, definita nel 2013, a pochi mesi dall'avvio dell'attività della Giunta, presieduta dal Sindaco Luigi De Magistris e dal riaccertamento straordinario degli accantonamenti effettuati, diminuisce il disavanzo da recuperare e diminuisce contabilmente di 37 milioni di Euro, con un sostanziale effetto di recupero, pari ad oltre 7 milioni. Questo risultato pur positivo, risente della mancata vendita del gas, di cui ho detto prima, e il risultato in termini di recupero pari appunto a 7 milioni di Euro, permane anche sottraendo per intero il Fondo Anticipazioni e Liquidità, che al 31 dicembre 2019 è pari a 995 milioni. Il Rendiconto 2019 è influenzato negativamente dalle seguenti voci non finanziarie, che sono rappresentate dalle quote dei fondi accantonati e vincolati. Il primo, la massa degli accantonamenti messi a garanzia di entrate di dubbia, difficile o lunga esazione, secondo le regole della contabilità armonizzata, entrata in vigore nel 2015, che sono pari a 2 miliardi e 817 milioni, secondo le somme vincolate perché destinate esclusivamente a determinate finalità, per esempio i trasferimenti ricevuti per i lavori della Metropolitana, che sono pari a 561 milioni di Euro. Inoltre il risultato 2019, per la parte relativa alle quote accantonate, risente delle decisioni conseguenti alla sentenza 4/2020 della Corte Costituzionale, che ha considerato incostituzionale una precedente norma e il Rendiconto 2019 è stato coerente con quanto previsto dalla sentenza citata, andando altresì a ricalcolare il risultato di Amministrazione, il 1 gennaio 2015, peggiorando dell'importo del Fondo Anticipazioni e Liquidità a quella data, i risultati, la data di chiusura dei successivi esercizi 2015, 2016, 2017 e 2018, aggravandoli dell'importo del fare residuo e deducendo al 31 dicembre di ciascun esercizio, la quota capitale rimborsata nell'anno a Cassa Depositi e Prestiti. Ne è derivato da questo percorso, l'esigenza di recuperare nel 2019 per effetto della sentenza della Corte Costituzionale, una quota di extra deficit pari a 44 milioni di Euro. La relazione dei Revisori, devo dire è un dato assolutamente importante e credo che com'è noto il Collegio dei Revisori è un Organismo autonomo, indipendente, nominato dal Prefetto, con procedura di estrazione a sorte, che dura in carica 3 anni. L'attuale Collegio dei Revisori, con una relazione di ben 73 pagine, ha espresso un parere positivo sull'attuale rendiconto, del quale ha attestato la regolarità, pur rilevando criticità e problemi. Detto di questo imprescindibile punto di partenza, parere positivo, richiamo Signore e Signori Consiglieri, la Vostra Attenzione sulle seguenti affermazioni del Collegio. La prima, la quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità, è giusta. Il valore del fondo crediti di dubbia

esigibilità è di 2 miliardi e 125 milioni, con un accantonamento di esercizio di 84 milioni. Questo significa, primo che l'Ente non spende più di ciò che può, poiché la quota di entrata è di dubbia o lenta riscossione, alimentano il fondo e non una nuova spesa. 2) Che la tenuta contabile è corretta. 3) Che i rilievi mossi dalla Corte dei Conti, Sezione Campania, trovano una corretta risposta. L'altra affermazione importante dei Revisori, la copertura del Fondo Rischi, è corretta, essa corrisponde a 521 milioni, ciò significa che primo, siamo in grado di essere liquidi rispetto all'andamento del contenzioso, non abbiamo immiserito la copertura per ricavare risorse, per incrementare la spesa, la tenuta del Bilancio è una tenuta corretta. Ma il Collegio nella sua relazione dice anche altro, dice che sono regolari le trasmissioni della Banca Dati della Pubblica Amministrazione, che in base alla rigorosa osservazione dei parametri definiti dalle norme contabili, il Comune di Napoli non risulta strutturalmente deficitario, nei primi anni di attuazione del piano eravamo ancora strutturalmente deficitari, siamo quindi migliorati, sono state rispettate le procedure contabili, e cioè lavoriamo correttamente, nel rispetto assoluto delle norme in materia di Bilancio, sono stati riconosciuti e finanziati tutti i debiti fuori bilancio del 2019, e cioè non abbiamo scoperture, ovvero debiti non coperti, ad ulteriore garanzia della correttezza di Bilancio. È stata assicurata la percentuale minima di copertura dei servizi a domanda individuale, cioè che abbiamo realizzato una percentuale di copertura del 48,73 per cento, superiore a quella che era stata prevista, 44 per cento e superiore al minimo di Legge. Che le giacenze di cassa vincolate, sono correttamente aggiornate, e cioè che l'utilizzo della cassa vincolata, è oggetto di corretta contabilizzazione, che non sono utilizzate le anticipazioni di Tesoreria, cioè abbiamo risparmiato interessi, perché le anticipazioni sono a titolo oneroso. Non mancano anche le critiche e le segnalazioni che di seguito sintetizzo, il recupero solo parziale della quota di disavanzo 2019, il peggioramento del disavanzo, per effetto dell'applicazione della sentenza della Corte Costituzionale e le difficoltà dell'alienazione del patrimonio, le difficoltà nella riscossione delle entrate, il disallineamento delle partite creditorie e debitorie, Comune e partecipate, ora in forte recupero, in particolare con ABC, tant'è che a settembre porteremo in approvazione in Consiglio, tutti i Bilanci di ABC. Dalla relazione emergono inoltre i principali risultati evidenziati e gli accantonamenti, un risultato della gestione di competenza che presenta un avanzo positivo di 274 milioni, quindi un saldo di competenza non negativo, ovvero il Comune di Napoli ha rispettato gli obiettivi di finanza pubblica, attualmente previsti dalla Normativa, tale risultato di competenza ha valori positivi anche nella sua distinzione interna, fra parte corrente e parte di capitale, a riprova della correttezza, il risultato di Amministrazione presenta un avanzo di 1 miliardo e 760 milioni, si tratta del valore di raffronto fra le entrate e

le spese, conto competenza, considerando la gestione dei residui. Inoltre l'Organo di Revisione ha verificato il rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui, il rispetto dei limiti di indebitamento, il rispetto dei vincoli di contenimento della spesa, la correttezza dell'accantonamento FAL, in ossequio alle prescrizioni della sentenza della Corte Costituzionale, l'esatto computazione del Fondo Perdite Società Partecipate, l'aver previsto il Fondo Perdite e Derivati, pari a 174 milioni, il Fondo di Rotazione, la giusta apposizione del Fondo Indennità di Fine Mandato e la previsione del Fondo Aumenti Contrattuali dei Dipendenti, pari a 9 milioni, che assicura la copertura finanziaria ai rinnovi dei contratti collettivi nazionali, per i quali sono in corso le trattative. Ma il Rendiconto rispetto ai fatti che hanno caratterizzato la nostra Amministrazione e mi avvio verso la conclusione di questa comunicazione, vale la pena di provare a puntualizzare alcuni principali elementi oggettivi, che hanno condizionato i nostri, come altri Bilanci, a partire nel nostro caso specifico, dal 2011. Spesso nella polemica vengono dimenticati, ma noi dobbiamo farci i conti tutti i giorni. Il primo punto, gli effetti delle nuove norme contabili. Nel 2013 il Comune di Napoli avvia il percorso di riequilibrio pluriennale, la Corte dei Conti esaminando gli ultimi Bilanci Jervolino, non li considera veritieri e chiede al Prefetto di Commissariare Napoli. In sede di Rendiconto 2011, operiamo una radicale pulizia del Bilancio Consuntivo, contribuendo così a rendere trasparente una voragine fatta di crediti inesigibili, mantenuti a dispetto di tutto, spese obbligatorie coperte con debiti fuori bilancio e chi più ne ha, più ne metta. Nel 2012 vedono la luce le norme sul pre-dissesto, forti di un'iniziativa politica tutta nostra e dopo il voto del Consiglio Comunale, nel 2013 inizia il nostro percorso per mettere in ordine i conti rispetto a quanto accumulato. Poco dopo irrompe un rilevante elemento di radicale cambiamento delle regole del gioco, rappresentato a partire dal 2015, dall'introduzione per tutti, dell'armonizzazione contabile, che ha introdotto nuovi istituti contabili di contenimento della spesa e nuovi criteri d'imputazione delle entrate e delle spese, per gli esercizi finanziari, soprattutto il nuovo sistema degli accantonamenti ha modificato profondamente la struttura dei conti degli Enti. Per questa ragione la Corte dei Conti nel 2015 scrive a chiare lettere che i Bilanci prima e dopo l'introduzione dell'armonizzazione contabile, non sono in alcun modo confrontabili, e offende la sua intelligenza, chi dice che l'Amministrazione attuale De Magistris, ha triplicato il disavanzo del Comune. Infatti il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità è una posta accantonata del risultato di Amministrazione, per fronteggiare le difficoltà e soprattutto la lentezza della riscossione delle entrate comunali, evitando che tali entrate, nell'esito del procedimento di riscossione e in caso di fallimento dello stesso, possano alimentare nuove spese. È evidente che

avviato un percorso di riequilibrio, proprio per raggiungere l'obiettivo dell'equilibrio di cassa, dopo solo due anni, dover imputare sui propri conti l'intero deficit, derivante dagli andamenti della riscossione, significa trovarsi di fronte ad un ostacolo enorme. Il secondo tema, i Commissariamenti, il sottosuolo idrogeologico, il terremoto, il traffico, la viabilità, i rifiuti, sono costanti all'Amministrazione in media oltre 22 milioni di Euro all'anno. Il solo debito da Commissariamento, per la ricostruzione post terremoto, in base alle risultanze della (non chiaro) dei debiti fuori bilancio, riconosciuti dal 2012 al 2018, comporta un costo di 200 milioni di Euro. Il Commissariamento per l'Emergenza Rifiuti, ha generato nel 2016, la necessità di riconoscere un debito fuori bilancio del valore di 66 milioni di Euro, a ciò si aggiungono gli effetti successivi. Per questa ragione noi non abbiamo utilizzato in una nostra recente delibera a riguardo, il termine illegittimo, sbagliato da tutti i punti di vista, ma il termine ingiusto, perché sono debiti generati da soggetti che hanno risposto a chi li ha nominati e non alla città. E sul debito ingiusto, perché non contratto da chi rappresenta la città, siamo intenzionati ad avviare una discussione serena, che consenta di ripristinare ciò che si è convenuto già sul CR8, quindi con tanto di sanzione, che attribuisce una parte di quei debiti ad un giusto riconoscimento da parte dell'Amministrazione. Da ultimo noi abbiamo la progressiva riduzione dei trasferimenti, e attenzione, dal 2010 al 2019 i trasferimenti dall'Amministrazione Centrale, sono stati portati da 648 milioni a 270 milioni, con un taglio che è valso complessivamente nel periodo circa 2,7 miliardi di Euro in meno. Avete sentito bene, alle Napoletane e ai Napoletani, dopo l'ultimo anno di crescita, il 2010, sono stati sottratti circa 3 miliardi di trasferimenti. Il mancato decollo del federalismo fiscale, e le criticità peculiari del nostro tessuto economico e sociale, non hanno di fatto garantito il flusso finanziario necessario a sopperire alla riduzione dei trasferimenti. È vero, il tema ha riguardato tutte le città, ma converrete che ha pesato molto di più, su quelle circa 300 città che in quegli anni erano impegnate a sottoscrivere un piano di rientro. Concludo dicendo, adesso proviamo però a fare un po' di conti, nel senso che cogliendo anche i diversi suggerimenti, abbiamo provato a fare una verifica fra l'ultimo anno, della precedente Amministrazione, il 2010 e il nostro Rendiconto 2019, perché se è vero che i Bilanci e pro e post riforma della contabilità, non sono confrontabili, in quanto tali, noi però abbiamo provato a riclassificare le varie voci di Bilancio, per rendere maggiormente omogenei i numeri e poter in qualche modo, tirare le somme di quanto è stato fatto in questi 9 anni della Giunta De Magistris. Il Rendiconto 2010, siamo alla Giunta Jervolino, chiude con un avanzo di Amministrazione pari a circa 92 milioni, a fronte di un fondo svalutazione crediti di 84 milioni, per altro somme non impegnate e fatte riconfluire nel risultato di Amministrazione, tutto ciò è pari al 3 per cento dei

residui attivi esistenti. Come tutti ricorderete, su quel Consuntivo interviene la Corte dei Conti, che con una delibera del 2013 dichiara inattendibile le scritture contabili del Comune e ridetermina il risultato non con un avanzo, ma con un disavanzo di 874 milioni. Il nostro Rendiconto 2019, chiude invece con un risultato contabile positivo, di 1,7 miliardi, che con l'applicazione dei fondi di accantonamento e del fondo crediti di dubbia esigibilità, porta il disavanzo a circa 2,6 miliardi. Per rendere omogeneo il Rendiconto 2010 rispetto al Rendiconto 2019, si è proceduto all'applicazione delle regole introdotte dalla contabilità armonizzata nel 2015, al Rendiconto 2010, per cui abbiamo adeguato il fondo crediti di dubbia esigibilità, omogenizzato i fondi accantonati e etc... Riclassificando il Bilancio 2010, attraverso l'adeguamento, si ottiene il seguente risultato, che a fronte di..., da un disavanzo di Amministrazione, chiamiamolo precedente Amministrazione, di 2 miliardi e 934 milioni, il risultato del nostro Rendiconto vede una riduzione di questo disavanzo, di oltre 300 milioni di Euro. Se a ciò aggiungiamo anche il fondo di rotazione, questo miglioramento nel disavanzo, diventa di 377 milioni. Insomma per farla breve, se l'indebitamento netto pro capite nel 2010 è di 1.696,00 Euro per abitante, nel 2019 è di 1.552,00 Euro per abitante. A parità di regole contabili il disavanzo 2010 sarebbe arrivato a quasi 3 miliardi, facendo emergere un miglioramento dei conti di ben oltre i 300 milioni negli anni di gestione dell'attuale Amministrazione. Se poi si vuole tenere in considerazione anche il fondo di rotazione, questo miglioramento annuo raggiunge quasi i 17 milioni. Questo numero va letto anche alla luce della riduzione dei trasferimenti che hanno portato minori risorse nell'anno 2019, rispetto all'anno 2010, per 380 milioni. È da notare che l'indebitamento pro capite per i napoletani, nel confronto, è sceso di ben 150,00 Euro a persona, e qualora si volesse tenere conto anche delle risultanze della delibera del 2013, i risultati sono ancora più evidenti, nel senso che a questo punto il quadro di disavanzo della precedente Amministrazione è di 3 miliardi e 388 milioni, il quadro di disavanzo della nostra Amministrazione è di 2 miliardi e 613 milioni. Pertanto come dire, il contrario esatto della narrazione di moda, cioè il Rendiconto 2019 della Giunta De Magistris è molto migliore dell'ultimo Rendiconto della precedente Giunta, e dice di un'Amministrazione caparbiamente convinta di lavorare per la città e nell'interesse esclusivo della città. Se l'interlocuzione è aperta, con il Governo in queste settimane, con tutte le forze politiche, con l'intero Parlamento, aprirà a partire dall'incontro che i Sindaci delle Città Metropolitane hanno avuto con il Presidente del Consiglio dei Ministri, una nuova stagione per tutti i Comuni d'Italia, sono convinto che in particolare le Città Metropolitane e in particolare Napoli, potranno scrivere una pagina nuova e importante, nella storia del loro territorio e del loro Paese. Vi ringrazio.

**VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO**

Allora passiamo agli interventi dei Consiglieri. La prima a prenotarsi è l'Onorevole Mara Carfagna, seguiranno gli interventi dei Consiglieri Arienzo e Moretto, per il momento. Poi dopo ci sarà Matano e Brambilla.

**CONSIGLIERE CARFAGNA MARIA ROSARIA**

Grazie Presidente, e grazie all'Assessore per la relazione sul Rendiconto che per me rappresenta il quarto da quando sono Consigliere Comunale a Napoli, e devo dire che rispetto agli altri Rendiconti precedentemente esaminati, le criticità, le preoccupazioni che noi avevamo denunciato, a me paiono notevolmente ingigantite e peggiorate. È il mio quarto, da quando sono Consigliere Comunale, e l'ultimo presumo della gestione De Magistris, e quindi credo che questa sia un'occasione giusta per fare un Bilancio, non soltanto dal punto di vista della gestione economica e finanziaria dell'Ente, ma un Bilancio politico di una gestione che tante aspettative e tante speranze aveva suscitato in termini di discontinuità, di risanamento, di nuova efficienza, di rivoluzione, così com'era stata annunciata. Ebbene dal punto di vista economico e finanziario, è vero, c'è stata un'evoluzione, c'è stata una rivoluzione, non so se sia stata arancione o di quale altro colore, ma se io leggo i dati Assessore, e vado oltre la sua relazione, i numeri mi dicono che l'evoluzione è stata assolutamente negativa e citerò soltanto alcune delle questioni che per me rappresentano la spia più evidente di un fallimento gestionale dell'Ente. I debiti fuori bilancio, Lei ha fatto riferimento alla relazione dei Revisori, allora se preferisce per comodità lo faccio anch'io, a pagina 8 e 9 della relazione dei Revisori, la situazione dei debiti fuori bilancio è totalmente fuori controllo e Lei lo sa meglio di me, perché soltanto nell'ultimo anno, giustamente il Rendiconto 2019, nell'ultimo anno della Vostra gestione, tra gli 85 milioni riconosciuti entro la data di formazione del Rendiconto e i quasi 14 segnalati dopo la chiusura, noi arriviamo ad oltre 100 milioni di debiti fuori bilancio, un'enormità, una cifra enorme che rappresenta un'anomalia gestionale, legata evidentemente ad una sciatteria amministrativa, io ho spesso riferimento ad un doppio binario, ad un doppio bilancio che segue quest'Amministrazione, uno è il Bilancio che viene redatto secondo le regole ordinarie della contabilità previste dalla Legge e l'altro invece è quello che Voi operate quotidianamente, attraverso i prelevamenti dal fondo di riserva, i prelevamenti dai fondi vincolati, attraverso appunto i debiti fuori bilancio, sono tutte pratiche contabili che impediscono una sana gestione economico e finanziaria, e impediscono di programmare e di pianificare, e quindi con conseguenze negative naturalmente sulla qualità dei servizi che vengono erogati, come sanno benissimo i cittadini napoletani che si confrontano con la scarsità dei servizi erogati

quotidianamente. 100 milioni di debiti fuori bilancio, sono un'enormità dicevo, se noi li confrontiamo anche con altre città, Milano arriva a riconoscere sì e no, 500 mila Euro di debiti fuori bilancio. Voi direte che Milano è una città del nord. Se noi guardiamo quello che succede a Bari, o quello che succede a Palermo, scopriamo che a Bari o a Palermo, arrivano al massimo a riconoscere come debiti fuori bilancio, per 1 milione e mezzo, non per 100 milioni come accade a Napoli. E non è un'anomalia gestionale che riguarda soltanto il 2019, perché dal 2011 ad oggi, quindi solo sotto la Vostra gestione, sono stati accumulati debiti fuori bilancio, per 1 miliardo e 43 milioni di Euro, questo appesantisce il Bilancio e le casse del Comune di Napoli, non oscuri complotti di chi trama ai danni di questa città. Altra spia di una mala gestione è l'evoluzione della cassa vincolata, lo troviamo a pagina 11 della relazione dei Revisori dei Conti, come sappiamo sono risorse vincolate per investimenti, per trasferimenti, sono risorse che non si dovrebbero toccare, che un'Amministrazione sana, che ispira la gestione, i criteri della programmazione, della pianificazione, non toccherebbe mai. Ebbene soltanto nel 2019, qui a Napoli, su 451 milioni di cassa vincolata, Voi ne avete utilizzati 415, lasciando quindi in cassa soltanto 35 milioni di Euro. Poi c'è l'altra spia, vado veramente per punti e per flash, il fondo crediti di dubbia esigibilità, che ammonta ad una cifra mostruosa di 2 miliardi e 100 milioni. Sul fondo crediti di dubbia esigibilità ne abbiamo sentite veramente di ogni, diciamo che la fantasia ha raggiunto livelli altissimi, è stata una manovra dello Stato per strangolare gli Enti Locali, si è trattato di proiettili istituzionali per abbattere i Sindaci, quale interesse poi abbia lo Stato Centrale a strangolare quelle che sono articolazioni periferiche dell'Amministrazione Pubblica, naturalmente è un mistero da svelare che io non ho ancora compreso. Ma la verità e anche qui vengono in aiuto i Revisori, Voi avete seguito le regole ordinarie, per calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità, l'ammontare mostruoso del fondo crediti di dubbia esigibilità, è pari alla Vostra incapacità di riscuotere le entrate tributarie e patrimoniali. Io mi rendo conto e da questo punto di vista mi avete sempre trovato d'accordo, della difficoltà di fare i conti con regole contabili che sono cambiate in questi anni, però io mi chiedo e Vi chiedo, secondo Voi quando prima si scrivevano a Bilancio, entrate che si sapeva che non sarebbero mai state riscosse e a fronte di queste entrate che si sapeva che non sarebbero mai state riscosse, venivano iscritte spese invece certe e quindi scoperte che avrebbero creato buchi di Bilancio, che sarebbero stati scaricati sulla pelle dei cittadini, o sotto forma di maggiore debito, o sotto forma di carenza di servizi, quella secondo Lei, Assessore, era una pratica corretta? Era una pratica contabile corretta? Allora quando Lei dice che le politiche di pareggio sono un danno, io non mi trovo d'accordo, non sono un danno, uno può discutere sulla mancata gradualità, con la quale sono state inserite queste politiche di

pareggio e con, cui sono state cambiate in continuazione le norme per la gestione dei bilanci, ma prevedere che a fronte di una spesa certa si è scritta a bilancio un'entrata certa o in mancanza di essa, siano accantonati dei fondi, questa è una pratica contabile corretta, trasparente, Voi siete i cultori della legalità, della correttezza, della trasparenza, a garanzia dei diritti dei cittadini che non possono essere certi aggirati o frodati con pratiche contabili scorrette. Allora il fondo crediti di dubbia esigibilità, ammonta ad oltre 2 miliardi di Euro, perché Voi non siete in grado di fare la Vostra parte come dicono i Revisori, non come dice un Consigliere di Opposizione. Prendo come esempio soltanto due voci tra le più importanti che riguardano le entrate di un Ente Locale, TARI e contravvenzioni, dal 2011 al 2019, e quindi io prendo in esame sempre la Vostra gestione, Voi avete prodotto residui attivi relativi alla TARI, per 832 milioni di Euro, relativi alle contravvenzioni per 784 milioni di Euro. Due voci tra le più importanti, che arrivano a produrre residui attivi per oltre 1 miliardo e 600 milioni di Euro, solo durante la Vostra gestione, ecco svelato il mistero del fondo crediti di dubbia esigibilità. Nessun complotto, nessuna trama oscura, nessun nemico di Napoli, nessun tentativo di strangolamento, nessun proiettile istituzionale, semplicemente una garanzia a tutela di quei cittadini che non possono essere aggirati da pratiche contabili scorrette. Altra spia della cattiva gestione, c'è il fondo passività potenziali che aumenta tantissimo, da 330 milioni a 521 milioni, d'altronde i servizi non funzionano, i cittadini fanno causa, il Comune non paga, si alimenta il contenzioso, e così via, e un altro macigno sulle casse comunali. Le partecipate che rappresentano una voragine, un buco nero per le casse del Comune, costano quasi 400 milioni di Euro per offrire in cambio servizi di scarsissima qualità ai cittadini napoletani, dal punto di vista dei trasporti, del welfare, del verde pubblico, dell'illuminazione, del decoro urbano. E poi c'è la questione del disavanzo, che Lei ha trattato in maniera frettolosa, ricordando le osservazioni dei Revisori dei Conti, non solo non siete riusciti a ripianare il disavanzo, ma lo avete addirittura peggiorato e ora con la sentenza della Corte Costituzionale, la 4 del 2020, è arrivato a sfiorare la cifra mostruosa di 2 miliardi e 700 milioni di Euro. Anche qui vengono in aiuto i Revisori, quando ci spiegano che l'aumento del disavanzo non è frutto di chissà quale complotto ordito ai danni della Città di Napoli, ma ci raccontano per esempio che sull'annualità 2019 di 81 milioni, Voi dovevate recuperare secondo i piani di rientro, che non avete mai rispettato, li avete portati in Consiglio Comunale diverse volte, poggiavano praticamente sull'acqua, più di una volta Vi abbiamo detto che questi sono piani di rientro insostenibili, perché poggiano su voci che non reggono, in particolare la dismissione del patrimonio immobiliare, l'alienazione del patrimonio immobiliare e la riscossione delle entrate proprie, Voi ci avete risposto una certa sicumera, con una certa arroganza: "Ma

cosa dite? Vedrete, dismetteremo, alieneremo, venderemo, riscuoteremo", i Revisori ci dicono che la quota di disavanzo del 2019, di 81 milioni di Euro, non è stata recuperata, ancora il disavanzo che si accumula, perché ne avete recuperati soltanto 7 di milioni. Accanto al disavanzo però, che è un concetto economico, la differenza tra costi e ricavi, c'è la massa debitoria vera e propria, che è impressionante, anche qui magari uno evita di citarla e racconta altri dati o evita di citare questo dato. A pagina 66 della relazione dei Revisori dei Conti, noi scopriamo che la massa debitoria del Comune di Napoli, è una massa debitoria impressionante, perché ha raggiunto la cifra di 4 miliardi e 326 milioni di Euro. Allora noi per anni abbiamo visto le migliori energie, le migliori intelligenze, tanto tempo impiegato, non voglio dire sprecato, ma impiegato in una battaglia contro il debito ingiusto che affliggeva le casse del Comune di Napoli, pensando che una volta liberati da quel debito, la situazione debitoria sarebbe migliorata, salvo poi scoprire che se sommiamo il debito del CR8 e delle altre gestioni commissariali, noi arriviamo a 80 milioni, più gli altri, massimo a 250 milioni di Euro, su un totale di massa debitoria di 4 miliardi e 326 milioni di Euro. Fate Voi il calcolo, per capire di che percentuale infinitesimale parliamo. Allora se avessimo impiegato lo stesso tempo, le stesse energie, le stesse risorse, per evitare che la massa debitoria salisse a questa cifra mostruosa probabilmente oggi non avremo questo debito e avremo soldi, avreste soldi, avremmo, perché ci troviamo tutti sulla stessa barca, da Opposizione responsabile e lo dirò tra un po' ancora di più, più soldi a disposizione per finanziare i servizi della città. Allora mi fermo qui, potrei citare altri dati, però mi fermo per avviarmi alle conclusioni e dire sostanzialmente quello che Vi abbiamo detto tante volte, è vero che l'eredità che avete ricevuto, era un'eredità pesante. È vero che la Normativa Contabile è cambiata tante volte nel corso di questi anni, ma una gestione che produce 1 miliardo e 600 milioni di mancate entrate, e 1 miliardo e 400 milioni di debiti fuori bilancio, una gestione che non dismette il patrimonio immobiliare, che non riorganizza le partecipate, che litiga con o comunque ha rapporti conflittuali con la Corte dei Conti, con il Governo Centrale, con il Governo Regionale, è una gestione malsana. È una gestione malsana, il cui risultato è sotto gli occhi di tutti, ed è un risultato che noi non possiamo che giudicare fallimentare, non solo dal punto di vista economico e finanziario, ma anche dal punto di vista politico. Dov'è finita quella rivoluzione arancione, che era stata annunciata in pompa magna 9 anni fa? È finita con un Sindaco che è al centesimo posto su 104, nella classifica sul gradimento dei suoi concittadini. Da Opposizione avremmo dovuto gioire per questo dato, ma non abbiamo gioito affatto. Ci siamo rammaricati nel leggere quella classifica, perché è una classifica che certifica il declino di una delle città più belle d'Italia e forse non solo d'Italia. È finita con

un'Amministrazione che da mesi, lo vediamo e l'abbiamo visto anche questa mattina, non ha una Maggioranza, non ha più una Maggioranza, e si regge sulla convenienza di alcuni a non andare a votare e sul senso di responsabilità di altri, di evitare il commissariamento della città, il dissesto che avrebbe conseguenze ancora peggiori rispetto al predissesto che già i cittadini napoletani sperimentano tutti i giorni sulla propria pelle. È finita la rivoluzione arancione con un turnover di oltre 30 Assessori, per puntellare una Maggioranza traballante. È finita con un disavanzo mostruoso di quasi 3 miliardi di Euro. È finita con due emendamenti che qualcuno ha ribattezzato "Salva Napoli". Sì, è vero, sono salva Comuni, però è anche difficile negare che quegli emendamenti sono stati cuciti addosso alla Città di Napoli, e soprattutto è difficile negare che senza quegli emendamenti contenuti nel mille proroghe e anche nel Decreto Semplificazioni, la Città di Napoli, oggi sarebbe in dissesto, senza quegli emendamenti oggi sarebbe in dissesto, non ci prendiamo nessun merito, non appartenendo alle Maggioranze di Governo che hanno approvato o che stanno per approvare questi emendamenti. Allora con questo rendiconto, con questo ultimo adempimento amministrativo, Voi sbrigate l'ultima pratica, prima di lasciare il Comune di Napoli e di dedicarvi a nuove avventure politiche, il problema è che i cittadini napoletani restano qui, restano in questa città a fare i conti con i debiti che anche Voi avete prodotto e che saranno spalmati almeno per i prossimi 30 anni. Debiti di cui tra l'altro nessuno ha beneficiato, perché non c'è un solo servizio pubblico, uno, che in questa città sia migliorato nel corso di questi 9 anni. Abbiamo speso di più per avere di meno, questa è la vostra grande responsabilità. La responsabilità di cui risponderete davanti alla città e davanti alla storia, ah! voglia a raccontare una storia che non c'è purtroppo, non c'è nei numeri e non c'è nella vita quotidiana di chi vive la città. Avete lasciato una città in condizioni peggiori, rispetto a quelle in cui l'avete ricevuta, da tutti i punti di vista, dal punto di vista contabile, dal punto di vista economico e finanziario, dal punto di vista della qualità dei servizi e dal punto di vista della qualità della vita dei cittadini, tutta la città ne è consapevole e un'Amministrazione con un minimo di dignità, avrebbe alzato le mani e avrebbe detto con serietà: "Non siamo stati capaci, le condizioni oggettivamente sono difficili, perché le condizioni sono difficili e noi lo ammettiamo, consentiamo alla città di aprire una nuova pagina". Questo avrebbe fatto un'Amministrazione con un minimo di dignità. Solo una parola su Forza Italia e sull'atteggiamento di Forza Italia, visto che qualcuno anche questa mattina si è sorpreso dell'atteggiamento del mio partito. A chi si meraviglia, io ricordo che noi non siamo il partito del vaffa. Non siamo il partito che fa politica con i vaffa, non siamo il partito che fa politica nelle aule giudiziarie, non siamo il partito che fa politica, chiedendo l'aiuto della Corte dei Conti, non siamo il partito del tanto

peggio, tanto meglio, non siamo un partito che fa Opposizione sfascista. Quindi da parte nostra accadrà quello che è accaduto in passato, non saremmo mai determinanti, affinché venga pronunciato il dissesto della Città di Napoli, perché crediamo che il dissesto avrebbe conseguenze ancora peggiori, rispetto a quelle che già oggi scontano i cittadini napoletani, e pensiamo soprattutto alla platea delle piccole e medie imprese, dei fornitori, delle cooperative che sarebbero fortemente penalizzate da una dichiarazione di dissesto. Non potevano permetterselo in epoca pre Covid, oggi il mondo è cambiato, in epoca post Covid, non saremmo certo noi responsabili di ulteriori sofferenze sulla pelle dei cittadini delle piccole e medie imprese italiane. Questa è la ragione per cui Forza Italia continuerà ad avere un atteggiamento responsabile, senza però togliere le castagne dal fuoco ad una Maggioranza che è andata avanti in questi 9 anni, scassando tutto quello che c'era da scassare, dai servizi pubblici ai trasporti, al welfare, all'illuminazione, al verde, al decoro urbano e che deve dimostrare anche adesso, per un atto di dignità e di decoro istituzionale, di essere autosufficiente, ma da parte nostra non ci sarà mai nessuna attività volta direttamente o indirettamente a produrre il dissesto della Città di Napoli. Proveremo invece ad individuare nei prossimi mesi, un percorso per scrivere e costruire una riforma seria degli Enti Locali, per garantire un nuovo sviluppo delle aree metropolitane, per aiutare gli Enti Locali, sapendo che non c'è soltanto un problema di debiti pregressi, ma c'è un problema di equilibri tra costi e ricavi che va garantito. Proveremo a proporre forme e formule innovative per valorizzare e per dismettere i patrimoni immobiliari degli Enti Locali, e a Napoli sappiamo che di tipo di risorsa parliamo, visto che il patrimonio immobiliare di Napoli ammonta ad oltre 2 miliardi di Euro. Così come proveremo ad indicare la strada, lo abbiamo già fatto in passato, per razionalizzare, per accorpate ed efficientare i servizi pubblici delle aree metropolitane, così da ottenere dei risparmi su scala. Questo è l'obiettivo a cui noi lavoriamo, a cui noi lavoreremo nei prossimi mesi, questa è la strada che indicheremo, con l'obiettivo che ci è sempre appartenuto, non sempre ci ha pagato da un punto di vista elettorale e dal punto di vista dei consensi, ma proviamo ad essere coerenti con la nostra storia e con i nostri valori e il nostro obiettivo è quello di costruire, anche perché a distruggere purtroppo ci avete già pensato Voi, e dai numeri che leggiamo dal Rendiconto, ci siete riusciti anche molto bene.

**PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO**

Grazie. Prima non è stata data la parola al Presidente della Commissione Bilancio. Ora se siamo d'accordo, colmiamo questa mancanza, scusandoci. Prego Presidente Mirra, poi prenderà la parola Arienzo che si è prenotato. Prego.

**CONSIGLIERE MIRRA MANUELA**

Grazie Presidente. Io prendevo la parola per relazionare circa il lavoro che è stato fatto in Commissione, su questa delibera relativa al Rendiconto 2019. Il lavoro che è stato fatto in Commissione e ringrazio per la disponibilità a tal proposito, tutti i Dirigenti dell'Ufficio Tributi, il Dottore Grimaldi, il Dottore Aurino, la Dottoressa Sabatino e la Dottoressa Gargiulo, che sono stati molto presenti in Commissione per l'approfondimento di questo Rendiconto 2019. In Commissione essenzialmente sono stati approfonditi i punti critici di questo Bilancio 2019, i punti critici che si riassumono essenzialmente, non entro nel merito dei numeri del Rendiconto, l'ha già fatto l'Assessore Panini nel dettaglio, per cui i punti critici che sono stati analizzati in Commissione, sono essenzialmente, come diceva anche prima di me l'Onorevole Carfagna, la problematica relativa alla dismissione del patrimonio e la problematica relativa alla mancata riscossione. Per altro nel Bilancio, nel Rendiconto 2019 s'innesta anche la problematica relativa alla Corte dei Conti che ci ha contestato l'utilizzo del Fondo Anticipazioni di Liquidità, per cui in questo contesto già complicato del Bilancio, si risente di una nuova rimodulazione di questi 41 mila Euro che sono stati accertati e sono stati poi rimodulati sugli esercizi 2020 e 2021. Rispetto a questa rimodulazione, sottolineiamo che vengono rinviati al 2020 e al 2021, perché ovviamente terminando la Consiliatura nel 2021, non possono essere portati più in avanti, vengono rimodulati sul 2020, 34 milioni di quota di disavanzo dal riaccertamento straordinario, che non è stato recuperato. Vengono riportati circa 31 milioni di disavanzo dal fondo di anticipazioni e di liquidità come Vi dicevo prima, e 39 milioni dal disavanzo di riaccertamento straordinario. Diciamo che fin qui parleremo soltanto di quote non recuperate, però quello che emergeva in Commissione, sono poi le fonti di copertura che vengono poste a sostegno di queste voci, sono essenzialmente fonti di copertura che nel Bilancio poggiano su un tema critico, il tema appunto della dismissione del patrimonio. Su questo argomento abbiamo anche ascoltato la Napoli Servizi che si occupa per il Comune della gestione della dismissione, avendola ereditata dalla Romeo. Sono state evidenziate nella riunione, sia con il Direttore Generale, che con l'Amministratore di Napoli Servizi, alcune problematiche sulle quali si fonda il piano di alienazione del patrimonio immobiliare. Il Comune di Napoli ai sensi del Decreto Legislativo 112 del 2008, appunto ha adottato un piano di alienazione e vendita del patrimonio immobiliare, che è stato affidato alla Napoli Servizi, dopo diversi anni di gestione di questo piano delle alienazioni, trovarsi a fare i conti con discussioni dalle quali emergono che a tutt'ora abbiamo difficoltà, la Napoli Servizi ha difficoltà nella gestione della vendita, perché le problematiche di natura burocratica, questo è emerso agli atti della Commissione, sono tali da non consentire una vendita, una dismissione degli immobili, a distanza ripeto di

anni dall'adozione di questa iniziativa, viene complicato, perché un Bilancio del Comune che si regge sulla dismissione, erano previsti, l'ha detto prima di me l'Onorevole Carfagna, 81 milioni da incassare, ne abbiamo incassati circa 7 e prevede spostando sul 2020 e sul 2021 le quote non riaccertate di coprire queste quote non accertate, con la dismissione del patrimonio, diventa poi una cosa secondo me da attenzionare, per altro lo fanno presente anche i Revisori nella loro relazione, diventa una cosa da valutare, la Napoli Servizi in questo momento ci ha ufficialmente dichiarato che ha difficoltà a gestire la vendita del patrimonio, perché ci sono delle procedure, dei vincoli burocratica, c'è la Sovrintendenza, effettivamente ci sono dei vincoli che rendono complessa questo tipo di operazione. Altro punto per cui, per altro questo oltre ad essere stato sottolineato dai Revisori nella loro relazione, è anche stato bene espresso il parere di Regolarità Contabile che è allegato alla delibera da parte del Dottore Grimaldi. Altro punto dolente del Bilancio, perché noi ci siamo soffermati essenzialmente sulle spese, chiedo scusa, sulle entrate sulle quali si fonda il Bilancio, attese che di spese eclatanti, ovviamente non essendo il Bilancio in condizioni come dire, di spese folli non ne risultano, i punti che sono stati analizzati, sono quelli delle entrate. Il punto dolente è quello lì ovviamente della riscossione, diceva prima l'Assessore Panini, parlava dell'ottimo lavoro che hanno svolto in sede di accertamenti l'ufficio tributi in generale, io parlo della Dottoressa Sabatino, perché da quando è arrivata Lei, è stato dato un forte impulso a questo ufficio. Sono d'accordo, se noi andiamo a prendere, abbiamo dato uno sguardo in Commissione, se noi andiamo a fare una valutazione dei tributi locali in generale, ma in particolare i mutui e le addizionali, vediamo che sulla gestione del tributo ordinario, abbiamo dei dati in consuntivo che bene o male rispettano quelli delle previsioni, ma sull'ordinario voglio dire, è una cosa semplice, perché il tributo si gestisce in autotutela, per cui a meno di un impazzimento collettivo, il dato dell'anno precedente è più o meno simile a quello dell'anno in corso. Per cui già per lì sull'ordinario non troviamo uno scostamento importante, parliamo di 205 milioni di circa di previsionale su un effettivo di 192 milioni. Quando però iniziamo a vedere l'accertamento, come diceva l'Assessore Panini, sono stati emessi 600 mila avvisi di accertamento, la situazione inizia a diventare diversa, perché è vero che la gestione dei tributi ordinari funziona, come dicevo prima, in autoliquidazione e quindi non ha difficoltà a funzionare, funziona da sola, non per un'attività dell'Ente. È vero che l'attività di accertamento ha avuto un impulso, però è anche vero che se l'attività di accertamento così com'è stata iniziata, così com'è stata gestita, ha prodotto i 600 mila avvisi di accertamento che diceva l'Amministrazione, nel momento in cui questo accertamento non viene incassato, determina una problematica forse peggiore, nel senso che ci blocchiamo nel fondo crediti di dubbia esigibilità,

perché accertiamo, non incassiamo e dobbiamo accantonare. Per cui questo succede per tutti i tributi locali, succede per l'IMU, succede per la TARI, succede per tutte le imposte, se io, avevo prima sotto mano una tabella, l'IMU da attività di verifica e controllo, una previsione di 2 milioni e 6, un riscosso di 0,03. Per altro mentre per l'IMU non c'è l'accantonamento a fondo crediti di dubbia esigibilità, per la TARI c'è l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità. Quindi è un'azione che o viene messa in campo in maniera sinergica, affrontandola a 360 gradi, o è un'azione che crea una problematica. Chiedo scusa, il Consigliere Buono è indisciplinato. Per cui io sono d'accordo e tornando alla problematica dei tributi, quindi nel momento in cui quest'azione viene messa in campo, poi dev'essere messa in campo a 360 gradi, perché va bene il fondo crediti di dubbia esigibilità che ci blocca, però ci blocca perché non riusciamo, l'Amministrazione non riesce ad incassare quello che accerta. Altra affermazione che ha fatto l'Assessore Panini, sulla quale sono d'accordo, sicuramente abbiamo subito una riduzione dei trasferimenti, da 600 milioni a 200 milioni, assolutamente, il Fiscal Compact lo sappiamo, non ha giovato, non giova in generale alle economie degli Enti Locali, perché ne imbriglia decisamente la possibilità di spesa, penalizza in questo senso e questo è un dato che va rilevato, è un dato che anche a livello nazionale secondo me, andrebbe gestito. Per cui diciamo che il Bilancio 2019, essenzialmente risente di questi elementi che hanno pesato, come dicevo la mancata dismissione e quello che ci ha preoccupato di più in Commissione, non è la mancata dismissione tu cur, cioè quello che non è stato fatto fino ad oggi, perché quello è un numero, lo conosciamo, sta nel Bilancio, ma è la possibilità di realizzare la dismissione, avendo ascoltato la Napoli Servizi, avendone compreso le difficoltà, e sapendo che all'interno del Bilancio ci sono dei mancati risultati che sono stati rinviati al 2020 e al 2021, e che poggiano sulla dismissione. Altre cose sono state già dette dall'Assessore, non voglio ripetere tutto quello che ha puntualmente rilevato l'Onorevole Carfagna, rispetto all'anticipazione di Tesoreria, rispetto alla problematica voglio dire della massa passiva, dei fornitori, che è una problematica importante, pertanto in Commissione sono state rilevate queste problematiche, ringrazio nuovamente l'ufficio tributi che è stato puntuale nell'approfondimento di tutte le problematiche, anche fornendoci la documentazione che è stata richiesta, per altro un'altra cosa che è emersa all'interno della Commissione, sia con la Dottoressa Sabatino, e mi pare anche quando c'era il Dottore Aurino, è la problematica relativa alla gestione del recupero del contenzioso, cioè la riscossione coattiva. Un'altra cosa che il Comune gestisce in maniera quasi del tutto infruttuosa, è la riscossione coattiva dei tributi, che è affidata all'Agente Nazionale, all'Equitalia, ma sulla quale non abbiamo riscontri favorevoli. Per altro facevamo presente sempre in Commissione, che ci sono dei Comuni che hanno già avviato delle azioni nei

confronti dell'Ente della riscossione, per il danno prodotto dalla mancata riscossione coattiva. Abbiamo fatto una proposta rispetto alla valutazione di questa possibilità da parte del Comune di Napoli, io stesso ho portato una sentenza favorevole, il Comune di Ciampino che ha attivato una procedura nei confronti dell'Equitalia, per la mancata riscossione, il Comune di Ciampino ha avuto il risarcimento del danno, al Comune di Ciampino è stato riconosciuto il risarcimento del danno. Allora ci sono delle leve da poter azionare rispetto ad una problematica, che è una problematica importante, è una problematica fondamentale per la tenuta del Bilancio. Non penso di dover aggiungere altro, se non una puntualizzazione rispetto alla mia presenza in Aula, perché qualcuno ha sollevato qualche questione prima. Io sono presente in Aula, benché il mio Gruppo Consiliare sia assente, perché in qualità di Presidente della Commissione Bilancio, ritengo di dover dare conto e di dover rispettare il ruolo istituzionale che ricopro e quindi sarò presente fino alla votazione in Aula, grazie.

**PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO**

Grazie a Lei. Ha chiesto d'intervenire il Consigliere del PD, Arienzo. Prego.

**CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO**

Grazie Presidente. Questo diciamo, e come diceva anche l'Onorevole Carfagna, forse è l'ultimo Rendiconto che quest'Aula sarà chiamata a votare, quindi credo che sia corretto provare anche a fare un ragionamento a più ampio respiro, di quelli che sono stati questi 4 anni di Amministrazione che ci ha visto qui in quest'Aula, a rappresentare i nostri cittadini e a rappresentare i nostri Partiti e i nostri elettori. Sarebbe facile iniziare come sempre dalle leve critiche, quelle che ci raccontava adesso anche il Presidente della Commissione Bilancio, l'incapacità di riscossione, piuttosto che l'incapacità di vendere il patrimonio, per quelle che sono le cifre che poi vengono appostate da questa Maggioranza ogni qualvolta siamo in fase di Bilancio di Previsione, quindi un'incapacità rispetto ad una previsione che questa Maggioranza ogni anno fa. Io però vorrei partire da alcuni dati di onestà intellettuale, è assolutamente corretto dire che la locuzione, che quest'Amministrazione ha triplicato il debito, è una frase vera a metà, perché è vero che sono cambiate in questi anni le norme contabili e questo inevitabilmente ha inciso sul disavanzo, pertanto non può essere ascritto a questa gestione, questi numeri che sono effettivamente paurosi, ma bisogna fare un ragionamento più ampio su come gli Enti Locali hanno visto cambiare la loro vita finanziaria e quindi il loro modo di poter operare nell'interesse dei cittadini. Perché io parto da questo dato di onestà intellettuale? Perché io credo che se chi ha governato in questi anni, avesse avuto la capacità di provare a coinvolgere tutte le forze, soprattutto adesso in cui stiamo

vivendo un anno terribile, sul tema della città, io credo che nessuna forza neanche di Opposizione avrebbe fatto mancare il proprio contributo, e allora dico se ogni qualvolta viene fatto un Bilancio Previsionale, piuttosto che provare ad avere un'interlocuzione con i singoli Consiglieri, che cosa occorre al tuo quartiere, che cosa potremmo fare in quella piazza, avessimo provato insieme ad immaginare la città, che è un percorso più complesso, perché un conto è rispondere al bisogno di una via e di una piazza, e un altro conto è pensare ai bisogni della città, perché ti porta ad avere inevitabilmente una visione. Allora Vi dico io su che cosa avrei voluto dibattere con Lei, Assessore Panini, con il Sindaco e con i miei Colleghi di Maggioranza. Ad esempio io avrei voluto dibattere sulla possibilità d'inserire la tassa dei rifiuti sulla bolletta dell'ENEL, sulla bolletta della fornitura energetica, può essere una soluzione e non può essere una soluzione? Si apre un campo di discussione? Perché vedete, se noi replichiamo per 100 anni le stesse metodologie, do l'appalto ad Equitalia per la riscossione, Equitalia non riesce a riscuotere, probabilmente Equitalia non mette in campo tutti i meccanismi e non adopera tutti gli strumenti necessari alla riscossione, ecco che quindi quel dato negativo è dato dal fatto che noi non abbiamo la possibilità di farlo direttamente e il soggetto che abbiamo scelto, che è l'unico che c'è in Italia, che può dare una certa garanzia, ha fallito la sua mission. Se noi ripetiamo per 100 anni le stesse operazioni, evidentemente se hanno sempre dato un esito negativo, continueranno a dare un esito negativo. Allora perché io credo che di fronte ad una situazione drammatica in cui è la capitale del sud, in cui è la terza città d'Italia, noi avremmo dovuto lavorare in questo senso, avendo la capacità di proporre al Consiglio Comunale, d'immaginare degli strumenti diversi, degli strumenti diversi, ne ho citato uno, perché so che è stato oggetto anche di discussione nell'ANCI, lo Stato così ha recuperato tutte le evasioni che c'erano sulla tassa per la televisione e lì abbiamo avuto, ed è evidente che nel momento in cui tu recuperi l'evasione, puoi anche abbassare il costo. Vedete, la tassa non è un brutto concetto, anzi tendenzialmente se volessimo avere un approccio filosofico con la tassa, la tassa è veramente un'operazione di Sinistra, perché è quella contribuzione a cui ciascuno è chiamato per propria parte e per quello che può, per garantire poi a tutti i servizi necessari per poter vivere dignitosamente nella propria città. Pertanto non si tratta di mettere le mani nella tasca di qualcuno, si tratta di stabilire un principio di equità. Allora io dico che noi abbiamo perso molte occasioni in questi anni, molte occasioni per mettere la città al centro e per provare a ragionare insieme di quello che occorre, immaginando cose nuove, la guerra alla Tangenziale, io ho un po' conservato le varie rassegne stampa e ogni tanto ciclicamente c'è qualche Consigliere o qualche membro di Giunta che dice che il pedaggio della Tangenziale va abolito, poi chiaramente non accade nulla, il pedaggio della Tangenziale è

sempre lì e continua. Ma se noi avessimo fatto un lavoro con il Governo, con le compagnie assicurative, facendo una convenzione con Tangenziale, dove passano credo tutti gli autoveicoli della Città di Napoli, per cui riuscivamo ad intercettare quelli che l'assicurazione non la pagano, e quindi avremmo garantito una collaborazione per abbassare il tasso di evasione, chiedendo però alle compagnie di abbassare le tariffe per Napoli, perché avremmo fatto la nostra parte, questo avrebbe portato o non avrebbe portato un vantaggio alla Città di Napoli e al cittadino onesto che le tasse le paga e vorrebbe anche pagare, però le tasse giuste, non quelle ingiuste, perché se parliamo di debito ingiusto, allora dobbiamo parlare di tasse ingiuste, perché siccome non riusciamo a garantire una riscossione adeguata, chi paga, paga troppo e paga più di quello che dovrebbe. Allora il principio di equità o lo applichiamo sempre, o altrimenti diventa un principio fazioso, e quindi la delibera cancella il debito, diventa un percorso fazioso, perché quell'affronto è un momento drammatico della città, c'è una Giurisprudenza soprattutto nei Paesi Latini che è meravigliosa sul debito ingiusto, ma lì parliamo di Stati, tipo l'Argentina e la Banca Centrale, che ha fatto i prestiti con tassi che definirli usurari, insomma non ci porta così tanto lontano dalla verità, ma lì parliamo di due cose diverse, non di un Commissario di Governo che fa gli interessi dei cittadini napoletani e i napoletani dopo qualche anno. Ma io non lo sottovaluto, e il Partito Democratico non l'avrebbe sottovalutato, ma nel contesto in cui una città si salva, se noi creiamo un'armonia, se noi creiamo un confronto costante, con tutti i livelli istituzionali, dalla Regione al Governo, con tutti, perché purtroppo l'attacco frontale ha provocato solamente, guardate io riconosco ogni pratica politica come legittima, purché non sia razzista, pertanto se c'è una parte politica come questa, che ha vinto per due volte le elezioni, e decide di rimandare il messaggio della città autonoma, ribelle e indipendente che ce la può fare da sola, io non muovo una critica a questo, perché tra l'altro è risultato anche vincente, le elezioni le avete vinte. Sono disposto ad accettare questo messaggio, come un messaggio che ha avuto una presa, però io Vi chiedo, perché chi fa politica, oltre a vincere le elezioni, deve avere la visione, quello che io sto dicendo oggi alla città, quello che io sto raccontando oggi alla città, che effetto crea, che cosa succede da qui a 10, 15, 20 anni, se io parlo di una città autonoma e indipendente e che ce la può fare da sola? Provoca l'isolamento. Questa è una città che non ce la può fare da sola, che non è ribelle, che non è indipendente. Questa è una città che dev'essere al centro dell'agenda di qualunque Governo, questo e quelli che verranno. Guardate noi delle 3 leve, la vendita del patrimonio, la riscossione e il turnover, abbiamo centrato l'obiettivo del turnover, cioè noi siamo riusciti a ridurre il numero del personale. Se andiamo ad incrociare questo dato con il dato delle spese per investimenti, il dato per le spese di investimenti dice sempre zero, e questo

che cosa vuol dire? Che noi non abbiamo migliorato, ma abbiamo creato un disservizio, perché tu puoi togliere i dipendenti, però devi immaginare un Comune che è digitalizzato, devi immaginare degli strumenti nuovi, devi immaginare che l'antiabusivismo lo fai con i droni, devi immaginare che la multa non la fa più l'Agente di Polizia Locale con il libretto o l'ipad che deve litigare 40 minuti per fare una contravvenzione, ma lo fai con mezzi nuovi. Abbiamo mai discusso, i Consiglieri tutti, serenamente, ciascuno per la propria parte, di questo in quest'Aula? O siamo chiamati a votare previsionali e poi in questo caso consuntivi in cui dobbiamo prendere atto, se ci chiedete di prendere atto, il Partito Democratico non parteciperà a questa votazione, perché dovremmo prendere atto di qualcosa a cui non abbiamo potuto contribuire in nessun modo e credetemi, non c'è Dirigente del Comune o Assessore che possa dire che Federico Arienzo del Partito Democratico, è andato a discutere di una cosa, per tre giostrine nella piazzetta dove prende 8 voti, non ce n'è uno. Ho sempre provato io e il Partito che rappresento, a portare questo, a parlare di Barra - San Giovanni, un quartiere di 100 mila persone, un quartiere operaio, che non è più operaio, perché non ci sono più le imprese, le industrie non ci sono più. Vogliamo ragionare sulla destinazione di 100 mila persone? Vogliamo lavorare insieme perché c'è una risorsa che è il mare, che ovunque è economia di sistema? Vogliamo lavorare per ridare il mare? Perché non si tratta di produrre ricchezza o dare posti, si tratta di mettere in piedi un meccanismo virtuoso, che consenta a quartieri interi di essere rigenerati, con la vocazione che hanno, perché San Giovanni ce l'ha naturalmente con il mare. Abbiamo mai fatto un Consiglio sul mare? Io ne ho chiesti 20, ogni volta che c'è la Conferenza dei Capigruppo, io chiedevo di poter mettere questo, ma non perché devo spendere qualcosa o devo guadagnare 22 voti a San Giovanni, ma perché mi sarebbe piaciuto in questi anni, in cui la gente mi ha dato l'opportunità di sedere in quest'Aula, mi sarebbe piaciuto discutere della città dove vivranno i miei figli, non quella dove sto vivendo io, e su questo Sindaco, Vice Sindaco, Giunta, Consiglieri di Maggioranza, mi dite quando avete teso la mano del confronto? Perché a me del Revisore dei conti, nella partecipata X, tal dei tali, io non so cosa farmene. Non so cosa farmene della strada che non interessa a me, che bisogna rifare il lavoro di qualificazione, francamente io non so cosa farmene. Però mi sarebbe piaciuto molto discutere del mare, mi sarebbe molto piaciuto discutere di come ripensiamo ai compiti della Polizia Municipale, perché è evidente che abbiamo un attacco alla città, fatto di altre cose, discariche abusive che nascono ovunque, abbiamo bisogno di ripensare al controllo del territorio in un altro modo, che non è più soltanto la sosta selvaggia. C'è qualcosa che fa più danno? Perché non abbiamo discusso di questo? Se il nostro sistema di riscossione fa acqua, perché non possiamo pensare che questo Consiglio, tutto, compreso le Forze Politiche e compreso quelle Forze Politiche che hanno la rappresentanza

parlamentare. Perché non abbiamo lavorato perché la tassa sui rifiuti potesse entrare nella tassa della fornitura elettrica? Ci dicevano sì, no, avremmo iniziato un'interlocuzione, avremmo parlato con i Partiti, lo avremmo raccontato alla città, noi ci saremmo stati, io ci sarei stato, perché questo significa avere a cuore la città, non il dissesto, mi dispiace per l'Onorevole Carfagna, c'è, non c'è, che servizi diamo ai cittadini, lo sappiamo tutti, al di là della retorica e del gioco delle parti, che i servizi sono disastrosi. Io sono convinto di esserne distrutto personalmente, ma sono convinto che anche Voi lo siete. Al di là di quello che dovete dire, io sono certo che un Assessore che non porta a casa il risultato, a casa sta male, esattamente come sto male io. Ma questa roba come l'avremmo potuta rompere, continuando a portare avanti ancora la dinamica, la Maggioranza, l'Opposizione, l'emendamento dell'Opposizione, scartalo, con questo modo così vecchio, da anni '80 e '90? O avremmo potuto volare alto? Non lo abbiamo fatto. Questo patrimonio immobiliare. Rifuggo anche dall'idea, che il ragionamento dev'essere fatto di nuove opzioni. Se noi pensiamo che il ragionamento è fatto di due opzioni, allora il Consigliere Comunale lo può fare chiunque, anche chi non ha mai avuto la possibilità di amministrare il condominio di casa sua. Quindi io mi rifiuto di pensare che il ragionamento è Napoli Servizi o Romeo, perché questo inficia il ragionamento tra di noi, non ci rende sereni, non ci mette nella capacità di andare oltre la barriera ideologica che ci può separare e ragionare nell'interesse della città, perché tra Napoli Servizi e Romeo c'è il mondo. E se il risultato è che le persone che abitano nei rioni popolari, dicono che era meglio quando c'era la Romeo, è evidente che c'è un dato almeno antropologico, che andrebbe analizzato, perché lo dicono, e non è la nostra supponenza nel dire sì, è meglio Romeo, che toglierà a quel cittadino la convinzione che era meglio Romeo. Ma veramente noi pensiamo che una partecipata che non aveva mai fatto questo, su cui non abbiamo mai speso un Euro di formazione, potesse riqualificare il patrimonio, tenerlo diciamo a reddito, riscuotere, saperlo vendere, è impossibile. Ma pensare di fare un bando aprendo però alle tante società, anche internazionali, pensare di creare una società, il Comune, quindi pubblico, insieme ad un grande attore internazionale, dove il pubblico mantiene una quota, perché il pubblico con il suo Sindaco deve indicare la direttrice, lo deve fare, perché nessuno speculi, perché tutto venga messo a sistema, ma nessuno speculi, perché non l'abbiamo fatto? Ed io non dico neanche che l'avremmo potuto fare, mi dite perché non l'abbiamo mai potuto discutere? Mi dite perché io non ho mai potuto discutere in quest'Aula, in quattro anni e mezzo, e devo parlare oggi se il parametro è migliorato di 0.4, 0.8, e il Revisore dei Conti dice che va tutto bene, però... Avremmo potuto volare alto e abbiamo avuto tante possibilità di poterlo fare, e avreste avuto la collaborazione di tutti quelli che non fanno il politicese, ma che sono qui dentro per una grande aspirazione,

quello di dire abbiamo contribuito a fare questo. Vedete io lascio quest'Aula, perché è noto a tanti, che dopo 15 anni di tempo dato alla città, penso che sia anche giunto il tempo di farsi da parte e consentire a qualcun altro di farlo e di farlo anche meglio di me. Lasciamo questa città con un lavoro, questo sì, che siamo riusciti a fare con Voi, di Via Sartania, che sarà il più bel parco pubblico della Città di Napoli e di una periferia a Pianura, e lì abbiamo pensato di fare il percorso delle biciclette con le mountain bike, la scalata. Ma perché abbiamo pensato questi sport? Perché tutti quelli che amano stare sulla bicicletta, dovranno andare per forza a Pianura, e chi è amante delle scalate, dovrà andare a Pianura. Allora tu come fai a far vivere una periferia se gli dai unicità, se gli dai una cosa che ha solo lei, così chi abita a Via Roma ed è al centro, se ha mountain bike e si vuole fare il percorso, deve andare a Pianura, così fai vivere la periferia. Se immagini per le periferie una vocazione, mi dite Voi, noi in quattro anni e mezzo, quando abbiamo potuto discutere di questo? Per me non vale essere chiamato 10 giorni prima, c'è il consuntivo, ci volete dare una mano, io non so che mano dare, perché io l'avrei voluta dare, ma l'avrei voluta dare su una visione, l'avrei voluta dare su un lavoro serio, sul dire quello che stiamo replicando ogni anno, ci sta portando ad avere ogni anno un risultato negativo, immaginiamo cose nuove, e ci saremmo stati. Io esco da quest'Aula, perché non mi sento protagonista di nulla, ma non perché lo volevo essere nell'accoglimento della proposta, ma lo volevo essere almeno nell'opportunità della discussione. Avete fatto da soli, va bene, avevate i numeri per poterlo fare, va bene, ma non chiedeteci di rimanere a votare una cosa in cui non abbiamo potuto dire nulla. E credetemi, e lo sanno tutti gli Assessori, lo sapete Voi, Consiglieri che avete imparato a conoscermi, lo sanno i Dirigenti, non avremmo chiesto le giostrine, e non avremmo chiesto i paletti, e non avremmo chiesto la lampadina che illuminava meglio il rione, avremmo fatto questo, ma non è stato possibile. Per me guardate è un grande rammarico, è una sconfitta anche personale, portiamo un segno che è Via Sartania, avremmo potuto fare molto di più, ma non è stato possibile. Credo che sia un'occasione persa per tutti, e non voglio fare accuse e né voglio dire chi c'era prima e chi c'era dopo, ma pensare adesso di mettere una persona che è disponibile al dialogo, quando il tempo è scaduto, mi dispiace, non ce l'abbiamo fatto, fosse stato fatto prima, forse la possibilità di costruire un percorso insieme ce l'avevamo e oggi non è così. Io veramente Vi faccio un in bocca al lupo al Sindaco, alla Giunta, ai miei Colleghi di Maggioranza, di portare a casa i Vostri obiettivi, ma noi non ci siamo, e Vi faccio un in bocca a lupo, perché lo faccio alla città, ma i numeri sono impietosi. Pertanto annuncio che non parteciperemo al voto, ma per le motivazioni che Vi ho dato e ho provato a spiegarvi perché invece ci saremmo stati, perché non era per due giostrine, grazie.

**PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO**

Grazie a Lei. Ha chiesto d'intervenire il Consigliere Moretto, prego. Successivamente Matano e poi Brambilla.

**CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO**

Grazie Presidente. Alcune cose vanno sottolineate, ed è un po' un maquillage di una situazione che ha vissuto in questi giorni tutta la città. Dove si evince questa mattina quasi un processo, più che un dibattito che riguarda la città, che riguarda il rendiconto, anche dai contenuti degli interventi che mi hanno preceduto, non si entra nei numeri, anche perché sarebbe inutile. Il Vice Sindaco ha tentato di rivoltare quel famoso paltò di Napoleone, facendo uscire dall'altra parte la faccia diversa, da quella che invece si vede, si guarda e che ha riguardato il dibattito in città, la partecipazione di tutti. Perché sembra più un processo, anziché di guardare dentro i numeri? Perché il Sindaco, mi dispiace dirlo, perché le responsabilità sono anche del popolo. Negli ultimi anni, io ne ho conosciuti tre di Sindaci, però è stato votato un Sindaco, io avrei voluto ed immagino ancora, ho la speranza ancora, che i Napoletani dopo quest'esperienza, si risvegliassero dal torpore, hanno vissuto e stanno vivendo veramente dei momenti difficili, perché la città è inutile che ci giriamo intorno, la città è invivibile, è sotto gli occhi di tutti. Speriamo che questa volta, ormai come si sono messe le cose, andremo al voto tra 10 mesi, non sono pochi, non sono tanti, da sopportare ancora. Mi auguro che se scelgano il Sindaco, non un Sindaco, il Sindaco della città, il Sindaco che si mette a lavorare esclusivamente per la città. Perché è quasi un processo? Perché la sua Giunta, la Giunta nel Sindaco, io Vi voglio leggere un passaggio di una delibera fatta dal Sindaco, una delibera che fa capire com'è stato gestito il Comune di Napoli e che dentro comunque c'è la consapevolezza del Sindaco De Magistris, dei conti sballati, che con la sua demagogia, con i suoi interventi populistici, anche all'interno di questa delibera, confessa, non fa come ha fatto Lei, Vice Sindaco, il maquillage per fare apparire l'altra faccia del paltò, qui lo dice, facciamo qualche riflessione insieme, perché io amo sempre scrivere, sottolineare le cose, leggermi e ho seguito attentamente l'evolversi di questo Magistrato che aveva dato impulso ad una stagione nuova, che non poteva che poi tramutarsi come scrive in quest'atto deliberativo, riassumendo in quell'atto deliberativo, l'ultimo, quel famoso atto d'indirizzo, si dichiara di fregarsene dei vincoli di Bilancio, e dei debiti del Comune, lo dice il Sindaco, non lo dico io, il famoso debito ingiusto, una delibera votata all'unanimità, e qui è l'errore, da tutti gli Assessori. Recita ancora così nel suo passaggio politicamente più complesso, dice il Sindaco: sostenere in modo assoluto i valori universali della dignità umana, dell'eguaglianza e della solidarietà, sovrapposizionandoli alle politiche di rigore, legate alla sola dimensione economica e piegata dalla logica del mercato. E poi ancora propugnare che il

principio dell'equilibrio di Bilancio, non può avere la prevalenza sugli altri principi costituzionali, rischiando di diventare un principio tiranno, rispetto alle altre situazioni giuridiche riconosciute e tutelate dalla Costituzione, che ne costituiscono insieme l'espressione della dignità della persona. Altro che delibera, sembra l'ennesima farneticante mozione politica di un partito fantasma, in assenza di una valenza amministrativa. Ebbene il Segretario Generale non poteva non declassarla giustamente ad un vero atto d'indirizzo, senz'alcun valore, come un fatto ecco, appunto farneticante. Non reca, dice il Segretario Generale giustamente, nemmeno la regolarità contabile, perché non è un atto che all'interno si parli ecco di Bilanci e quant'altro. Anzi, è la negazione, lui dice il Sindaco: "Fregghiamocene dei vincoli, fregghiamocene di tutto e andiamo avanti per la nostra strada". Ciò detto ci sono le responsabilità che continuano e sono un po' di tutti, perché viene fuori l'emendamento Salva Napoli, ovvero Salva De Magistris, perché non risolve la questione fallimentare del Bilancio di quest'Amministrazione, infatti la sentenza 4/2020 della Corte Costituzionale sul Bilancio del Comune di Napoli, recita: "Utilizzare le anticipazioni dello Stato, per coprire i disavanzi nascosti del Comune, o per liberare risorse per altre spese, è illegittimo". La decisione della Consulta ha imposto il ricalcolo del disavanzo, così ci siamo trovati di fronte ad un miliardo di Euro in più, che ha fatto schizzare alla mostruosa cifra di 2,7 miliardi. A confronto di quello che aveva lasciato la Jervolino, i famosi 800 milioni, sempre sottolineati da quest'Amministrazione: "Abbiamo ereditato 800 milioni di disavanzo". È da precisare che la Corte dei Conti aveva già di fatto bocciato il Bilancio di Palazzo San Giacomo e del Comune di Napoli. Diversamente da quanto si continua ad affermare, aveva già ottenuto quest'Amministrazione, in ben due occasioni, 2 miliardi, 1 + 1, di anticipazione di liquidità dal Governo Nazionale. La prima volta fu nel 2012, quando quest'Amministrazione s'impegnò a restituire il 55 per cento del prestito con le dismissioni di immobili del proprio patrimonio, l'obiettivo era quello di alienare 15 mila immobili, che avrebbero consentito oltre ad un introito di 500 milioni di Euro, una ricaduta positiva in termini di abbattimento dei costi, per la manutenzione straordinaria e ordinaria, ed altri servizi come la pulizia, il giardinaggio e etc. e etc..., tutto oggi ancora è a carico del Comune. Oggi il patrimonio immobiliare è stimato in 63 mila unità, composta da un'edilizia popolare, dal patrimonio storico, immobili di pregio, di fatti non produce reddito, pare possibile che un proprietario che ha tanti immobili, non solo non riceve nulla, ma addirittura si deve sobbarcare i costi di tutto quello che abbiamo detto. Il Comune ci rimette anche sulla pubblicità, le falle di una gestione che riscuote solo il 40 per cento dei tributi che le spettano, si sarebbero dovuti evitare discrezionalità nell'assegnazione ed il ricorso illegittimo di comodato gratuito, ridurre drasticamente tutti i fitti passivi. Non si può dire che questo non si sapeva,

infatti l'Amministrazione sapeva che cos'avrebbe dovuto fare, e infatti per superare queste criticità, una delibera fu proposta in Giunta dall'Assessore Piscopo, che ebbe la delega anche se per pochi mesi al patrimonio, per disdire canoni bassi e assegnazioni non legittime. Come andò a finire? Fu incredibilmente rispedita al mittente e mai più approvato. Non è difficile pensare il perché, sarebbero incappati nella maglia della delibera i tanti Centri Sociali, le associazioni che godono indisturbati di occupazioni abusive, continuano a godere di comodati d'uso gratuito e agevolazioni, e persino dei servizi accessori, luce e quant'altro, che ricadono ancora sul Comune di Napoli. Definisce queste cose il Sindaco sempre nel suo modo di gestire, i beni comuni che sono stati trasformati in beni per pochi e addirittura in qualche sede è stata anche istituita la sede di un Partito, ovviamente un Partito di Sinistra. Ancor più grave è la situazione relativa ai ratei passivi, su mille multe il Comune ne incassa 200, il 20 per cento, e su mille tributi, 400, il 40 per cento, tutto ciò contribuisce a far sì che le tariffe comunali siano le più alte d'Italia. Si tratterà ovviamente di crediti inesigibili, su cui la stessa Corte dei Conti si è espressa con accenti di grave preoccupazione. Le affissioni pubblicitarie. Anche qui il Comune invece di rappresentare per se una fonte di reddito, costituiscono incredibilmente un costo, 3 milioni a fronte di un ricavo di 1,5. Un fallimento dei dati inconfutabili, al quale il cosiddetto Decreto Salva De Magistris, e bene precisare come non assegni un solo Euro al Comune. Non risolve alcuna delle drammatiche questioni citate e non fornisce alcun contributo al risanamento delle casse del Comune. La decisione del Governo infatti permette solo a De Magistris di terminare il suo mandato alla fine di maggio. Non fa distinzione tra Comuni che ripropongono condotte censurabili sul piano della gestione finanziaria come il Comune di Napoli, ed altri che ancorché in sofferenza, hanno sicuramente impegnato il proprio impegno al risanamento, come hanno fatto diversi Comuni e anche qualcuno vicino alla nostra Città di Napoli, come il Comune di Pozzuoli. Questa non è una soluzione per la città, di fatti salva il Sindaco e rinvia il rischio del default. Consente per i Comuni di allungare i tempi dei rimborsi e di rinegoziare i prestiti. Nella sostanza proroga di un anno esatto per gli Enti in deficit, per predisporre piani di salvataggio nei bilanci e permettere a molte Amministrazioni, di lanciare la palla in avanti di 365 giorni. L'effetto più forte, sospende fino alla fine di giugno del prossimo anno, la possibilità per la Corte dei Conti di proclamare il dissesto per i Comuni che hanno riformulato il piano di riequilibrio al 31 dicembre del 2017, e alla fine di gennaio scorso, di poter approvare i Bilanci di Previsione, la situazione in cui si trova il Comune di Napoli. I Magistrati Contabili hanno inteso con sempre maggiore chiarezza, affermare l'imprescindibile necessità di garantire e difendere la legalità e l'equilibrio economico e finanziario delle Amministrazioni Pubbliche, nell'interesse

preminente dei cittadini. Il Consiglio Comunale si assumerebbe la responsabilità di votare il Rendiconto 2019, che prenderà atto di un disavanzo di 2,7 miliardi. Va ricordato che il Decreto Legge Semplificazioni, non è il primo salvataggio, che anche l'Esecutivo Gentiloni e ancor più quello di Renzi, hanno a più riprese, preso decisioni che hanno permesso a molti Comuni di aver avuto la capacità di migliorare i conti ereditati, contrariamente a quanto fatto da quest'Amministrazione, costretta a dichiarare il predissesto nel 2013. Il Governo approvò il Decreto 174, che imponeva ai Comuni in crisi, in cambio dell'accesso a un fondo di rotazione, una serie di sacrifici e un controllo periodico, e molto serrato dei bilanci da parte della Corte dei Conti e di una Commissione Ministeriale, mentre i napoletani si videro elevare al massimo i tributi locali. Intanto Palazzo San Giacomo continua ad indebitarsi, infatti contra chiesto ed ottenuto a Cassa Depositi e Prestiti, un'anticipazione di ben 500 milioni di Euro, che consentirà al Comune di scorrere il cosiddetto cronologico, ovvero di effettuare il pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili, maturati alla data del 31 dicembre 2019, relativa a somministrazioni, forniture, appalti e obbligazioni, per prestazioni professionali. Abbiamo valutato e la dichiarazione dell'Assessore, l'interesse e la misura di quest'anticipazione di liquidazione offerta da Cassa Depositi e Prestiti, per un importo di 500 milioni, ha addirittura esultato l'Assessore al Bilancio, dicendo che ci consentirà di pagare in tempi brevissimi tutti i creditori del Comune di Napoli. Perché esulta l'Assessore per aver contratto un altro debito di ben 500 milioni? Perché responsabilmente e lo dichiara lui stesso, siamo tranquilli, perché la prima rata sarà pagata ad ottobre del 2022, ovvero quando noi siamo in fuga, siamo andati via e i guai rimangono a chi viene dopo e ai napoletani. E pure questo come il disavanzo mostruoso di 2,7 miliardi ricadrà sulle spalle del prossimo Sindaco di Napoli, e ovvio dei napoletani, dei nostri figli, dei nostri nipoti. Le prestazioni e i ritardi non sono confutabili alla pandemia, infatti risalgono a prima che scoppiasse la crisi sanitaria, soddisfatti e sereni anche perché gli Articoli 17 e 18 del Decreto Legge Semplificazioni, evita a De Magistris guai più seri, lascia però come detto immutato il quadro economico, che lascia scritto predissesto, ma in sostanza il Comune è in dissesto, infatti il dissesto è solo spostato in avanti di circa 1 anno, e sembra strano che qualcuno dica ancora: "Siamo responsabili per evitare il dissesto". Una cosa è certa, è impossibile, ci saranno altri motivi evidentemente, infatti è spostato soltanto in avanti di circa 1 anno, i conti sono sempre in rosso, c'è un buco di 75 milioni, sono bloccate le spese, le assunzioni, nel Rendiconto c'è un nuovo debito da coprire. Nel provvedimento di emergenza è necessario ridurre le spese, ammesse solo quelle obbligatorie, addio alle assunzioni nel 2020, dovevano essere 600 l'anno prossimo, 482, per un totale di 1.082, non se ne vedrà nemmeno una, una causa dell'effetto sempre del

debito del Comune, salito a 2,7 miliardi nel Rendiconto di Bilancio, si è deciso di tagliare appunto i fondi per il concorso pubblico, per cercare di mettere una pezza su quel buco, che si ritrova nei conti. Una sforbiciata da 75 milioni, di cui 40 servivano appunto per assunzioni e per organizzare il concorso di Palazzo San Giacomo. È tutto scritto nella Delibera 211. Ma non è l'unica certificazione di un fallimento amministrativo e politico dell'Ente, che di fatto è passivo. I Revisori dei Conti evidenziano tutt'altro, ripetuto ricorso all'utilizzo di fondi di cassa, per il pagamento di spese correnti, il riconoscimento e il finanziamento di debiti fuori bilancio per 85.949.373,00 Euro, dopo la chiusura ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto sono stati segnalati ancora debiti fuori bilancio da riconoscere per 13.954.106,39 Euro, totalmente accantonati e vincolati nel residuo di Amministrazione al 31 dicembre del 2019. Assenza di corrispondenza, dicono sempre i Revisori dei Conti, tra posizioni debitorie e creditorie, fra il Comune e gli Organismi partecipati, Articolo 11, Comma 6, Lettera 3) del Decreto Legislativo 118 del 2011. È necessario stante il contenuto prescrittivo della citata norma, che il Comune di Napoli intensifichi ulteriormente in collaborazione con gli Organismi Partecipati, l'attività analitica d'indagine delle motivazioni che hanno portato alla divergenza dei risultati, cioè i risultati non corrispondono e i Revisori chiedono di aprire un'indagine, e dicono qualora le cause della mancata conciliazione siano non di natura meramente formale, ad esempio erronee o ritardate iscrizioni contabili, ma di carattere sostanziale, ossia dovuti a maggiori corrispettivi per le prestazioni di servizio svolti da tali organismi partecipati nei confronti dell'Ente. L'Amministrazione dovrà attivare nel rispetto dei tempi stabiliti dalla norma, le procedure di riconoscimento dei debiti fuori bilancio, provvedendo ad accantonare nel frattempo tali disallineamenti di fondo contenzioso e passività pregresse. L'Organo di Revisione ancora dice che la congruità del fondo credito di dubbia esigibilità, la corretta determinazione del fondo calcolato con il metodo ordinario, ha la precipua finalità di evitare che le spese esigibili siano finanziate da entrate di dubbia esigibilità. La congruità del fondo contenziosi, è assicurato dall'Avvocatura con un'attenta ricognizione e aggiornamento annuale del contenzioso in essere, classificando le passività potenziali, tra passività provabili, possibili e da un evento remoto. Ci sono altre due mazzate, che questa volta i Dirigenti del Comune hanno esplicitato in maniera chiarissima, questa volta i Dirigenti ovviamente hanno qualche preoccupazione, l'anno prossimo si chiude bottega, perché il Sindaco non potrà ricandidarsi e la preoccupazione fondata dei dipendenti comunali, di trovarsi imbrigliati nella rete della Magistratura Contabile, da loro arriva il blocco della spesa, fatta eccezione per quella essenziale, la stessa misura che impose la Corte dei Conti un anno fa. La segnalazione di un'altra incongruenza, per stabilizzare i

conti il Comune ha utilizzato i fondi vincolati, vale a dire che ha stornato soldi che dovevano essere impiegati su altri fondi, per pagare i debiti, a livello amministrativo è una irregolarità molto seria, responsabilità serie rispetto a quanto stabilito dalla Corte dei Conti, e dalla Corte Costituzionale, che in una delle sue sentenze più importanti degli ultimi anni, a proposito dei debiti degli Enti Locali, ha ammonito, asserendo che è un reato grave scaricare sulle future generazioni i debiti e il Comune il suo lo ha spalmato sulla bellezza di 30 anni, senza andare troppo nel tecnicismo, Palazzo San Giacomo dopo la sentenza della Corte Costituzionale d'inizio anno, con la quale è stato stabilito che il debito è di 2,7 miliardi e non di 1,7 come ha conteggiato quest'Amministrazione, fin dal 2015. Ricordo le parole Assessore, del suo predecessore Palma, nel 2015, venne a dire: "Abbiamo fatto un'operazione di verità", si è trovato di fronte adesso ad un mostruoso extra deficit, altro che operazione di verità, da tamponare in maniera retroattiva, cioè di fare i conti, quelli che fece Palma, dal 2015 a ricalcolare la rata del pagamento del debito, spalmato sui prossimi 30 anni. Di qui ricordo ancora la sforbiciata da 75 milioni, 40 appunto per il fabbisogno del personale, e 35 resi per la mancata vendita della rete del gas slittata all'anno prossimo. Scrive la Dirigente del Servizio di Rendicontazione e Programmazione, che la gestione finanziaria dice la Dirigente, non ha consentito ancora di raggiungere il reale equilibrio di cassa, visto che non sono state reintegrate le entrate vincolate e utilizzate in termini di cassa, per il finanziamento di spese correnti. Ancora più duro è lo stop del Ragioniere Generale, il quale scrive che l'obiettivo di recupero del disavanzo, fissato dall'Amministrazione, in 81 milioni, è stato raggiunto solo parzialmente per circa 7,3 milioni, principalmente per effetto della mancata realizzazione delle dismissioni. Quest'analisi fatta senza nessuna polemica, è semplicemente la constatazione di un fallimento ormai irreversibile, non avendo approfittato dei continui salvataggi, com'è stato ricordato da ben 3 Governi e di diverse forze politiche, che non hanno mi fatto mancare il sostegno alla città. Anche le Opposizioni in questo Consiglio Comunale, unite anche se lontane e distanti politicamente, hanno condiviso, almeno fino a qualche ora fa, la necessità che sarebbe stato più opportuno staccare la spina, una necessità sulla quale in questi giorni si è aperto anche un dibattito che ha coinvolto Politici, Associazioni e l'intera cittadinanza, tutti hanno manifestato che se si vuole bene a Napoli, bisogna dichiarare il dissesto, l'unica strada da percorrere il default provocherebbe una riduzione dei servizi, questo non è assolutamente vero, si parla per sentito dire e senza conoscere la norma. Di fatti la norma del dissesto prevede il piano di rientro dal debito e quello del Comune è particolarmente gravoso, e contestualmente una programmazione ovvia, che essendo un debito di miliardi di Euro, appesantirebbe comunque l'Ente, ma mai quando il problema e i danni che in questo momento sta subendo

il Comune, che non garantisce i servizi sociali, non può pagare nulla e riesce soltanto ad erogare i servizi obbligatori per Legge. Il dissesto invece autorizza lo Stato ad intervenire, senza invocare Leggi speciali per Napoli, si sarebbe evitata così una norma ad oc, con la quale si evita al Comune di dichiarare il fallimento, fino a giugno del 2021. Napoli ha una condizione pesantissima, parliamo di 2,7 miliardi di Euro di debiti, questo significa soltanto creare un danno al prossimo Sindaco, che il giorno dopo la sua elezione, dovrà dichiarare il dissesto. Non mi sembra eticamente corretto, concordo con le preoccupazioni espresse dai Revisori, non si comprende come abbiano comunque dato il parere favorevole, quando ci sono un mare di eccezioni e riserve. Il parere anche della Corte dei Conti sui salva Comuni, accusa il Governo e chiarisce che Napoli vive un momento drammatico, lo dice la Corte dei Conti, avevamo sperato di poter voltare pagina con il dissesto dell'Ente, pensavamo che si potesse ripartire da zero, ma questo non sarà possibile, il Decreto Rilancio lo vieta, anche l'Unione dei Giovani Industriali dice che questa conseguenza sarà che i giovani dovranno portarsi sul groppone l'inefficienza dell'Amministrazione di questi anni, sarà necessario a questo punto, l'auspicio di un intervento del Governo Nazionale, con la nuova Amministrazione, perché il Comune non potrà portare avanti da solo, le tantissime partite debitorie, come quelle con i professionisti e tanti altri, in Italia sono arrivati ingenti finanziamenti, un'occasione veramente per Napoli, con i tanti interventi Napoli avrebbe potuto ricoprire un ruolo centrale, vedi il Patto per Napoli, i Progetti UNESCO, Bagnoli, Napoli Est. Ma una città che riparte da 2,7 miliardi di disavanzo, è una città che parte con una zavorra enorme, e intanto non dimentichiamo che non c'è stato un miglioramento dei servizi, anzi sono in uno stato comatoso, divenuto cruciale quelle che sono alcune componenti essenziali, mi riferisco ad esempio all'inefficienza dei trasporti, che penalizzano la fruizione del territorio e frenano lo sviluppo di aree d'importanza strategica, come quelle storiche e archeologiche. Frenano il turismo, volano dell'economia, una città ferita, abbandonata al degrado, è sotto gli occhi di tutti, ci vorrebbe ancora un po' di tempo, ma le cose che dovrei dire sono sotto gli occhi di tutti, quindi non le ripeto, ma ribadisco che la volontà è quella di salvare la nostra città. Chi dice il contrario, chi cambia opinioni, chi all'improvviso dice il contrario di tutto e il contrario di quello che ha sostenuto in questi anni, nel tentativo di ridare veramente uno slancio a quest'Amministrazione, è ripartire da zero. Non vedo quale futuro, ho sentito qualche intervento che parlava addirittura che nei prossimi mesi si potrebbe fare chissà che cosa per il futuro di questa città. Evidentemente sono quei personaggi che fanno pizzico e fuggi, ma non conoscono la realtà di questa città, non conoscono come si debba realmente governarla questa città, noi abbiamo la presunzione, io ho la presunzione di conoscerla questa città, ci sto da 30 anni, da Consigliere di

Circoscrizione, a Presidente di Circoscrizione, a 23 anni di presenza in questo Consiglio Comunale, ne ho viste di tante, ne ho fatte di proposte, ho scritto tutte le riforme che quest'Amministrazione non ha mai attenzionato, e per non averlo fatto, ecco le condizioni in cui ci troviamo oggi, a questo processo che sembra avere veramente non soltanto il processo alla Giunta, ma sembra il processo a De Magistris.

**VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO**

Ha concluso l'intervento il Consigliere Moretto, passiamo agli altri interventi, chiedo a tutti cortesemente di rispettare i tempi massimi previsti dal Regolamento. Quindi c'è prima Matano, poi per dare un'alternanza agli interventi dei 5 Stelle, facciamo Matano, Sgambati e Brambilla. Prego Consigliere Matano.

**CONSIGLIERE MATANO MARTA**

Grazie Signor Presidente. Ho messo il cronometro, così cerco di non sforzare. Grazie Signor Presidente, Gentile Sindaco, Consigliere e Consiglieri. Allora leggendo le innumerevoli pagine della Delibera 211, la relazione sul Rendiconto, il parere dei Revisori e via dicendo, viene in mente una sola parola per commentarlo, fallimento, è un fallimento. Forse dovrei finire qua il mio intervento, perché la parola fallimento la dice tutta, però andiamo avanti, visto che ce lo siamo studiato, ne parliamo anche. La norma in vigore recita che il nostro Comune si trova in una condizione di predissesto, una formula voluta per dare un'ulteriore possibilità di recupero agli Enti Locali che si trovano in una condizione patologica e perseverante di sofferenza sul piano economico, finanziario e patrimoniale, praticamente è un dissesto non dichiarato, e da altre Leggi dello Stato, hanno concesso ulteriori chance a quei Comuni che come il nostro, che nonostante le occasioni offerte dal pre dissesto, hanno continuato a perseverare nei loro errori gestionali, misurati impietosamente ogni anno dal Rendiconto di gestione. Purtroppo e devo dire purtroppo, perché a me non mi diverte che il Comune di Napoli sia in queste condizioni, il Rendiconto di gestione così come le relazioni semestrali del piano di riequilibrio finanziario pluriennale, sono paragonabili ad un requiem. Infatti i dati in esso riportato, misurano uno stato di salute contabile del nostro Comune, che peggiora costantemente. Questo mio primo giudizio si limita ad esprimere una valutazione relativa solo ai dati di Bilancio, ma cosa dovrei dire se volessi commentare la qualità della vita dei miei concittadini, che vivono quotidianamente in uno stato di sofferenza e di disagio per i pessimi servizi erogati dal Comune di Napoli. Vedete, noi non vogliamo che il Comune fallisca, perché non vogliamo che la città vada in dissesto, per il bene dei cittadini, ma che bene salvaguardiamo se già siamo al massimo delle tasse, già non abbiamo i servizi, già non abbiamo nulla, quindi cosa dobbiamo salvaguardare se non esclusivamente il Sindaco e la sua Giunta. È per questo che noi siamo contro questo

Rendiconto di Bilancio, che è palesemente e diversamente vero. A causa dell'imbarazzante gestione della città, in questi ultimi 9 anni, siamo obbligati a contenere le spese per i servizi necessari, per far funzionare un Comune che esiste e ve lo ricordo il Comune esiste come Ente di prossimità, unicamente per erogare servizi pubblici essenziali, cosa che ormai da tempo questo Comune non riesce a fare e le prospettive future sono ancora più negative. Le norme che regolano la contabilità degli Enti Locali sono ispirate dall'obiettivo principale di rendere trasparente la situazione finanziaria, economica e patrimoniale dei Comuni. È vero che abbiamo un risultato contabile, di amministrazione al 31 dicembre, pari a più 1 miliardo e 760 mila Euro, un valore alimentato soprattutto dai residui attivi, e mi spiego, i residui attivi sono quegli incassi che ad oggi non sono ancora riscossi e che probabilmente non lo saranno mai, per un valore enorme, pari a quasi 4 miliardi di Euro. Ma va altresì sottolineato che i residui passivi e cioè le spese programmate ad oggi e ancora non sostenute, sono pari a circa 2 miliardi di Euro. Tutto ciò evidenzia la linea tendenziale verso un sempre più ridotto piano di spese ed investimenti da parte del Comune, il Comune non investe più, non spende più. Ma ritornando ai residui attivi, leggendo la relazione del Rendiconto di gestione, si ha la conferma che la capacità di riscossione da parte del Comune, per dire un eufemismo, molto bassa, praticamente inesistente, cosa che va ad impattare sul risultato di Amministrazione. Molta attenzione meritano inoltre le singole voci dei residui attivi che alimentano il fondo crediti di dubbia esigibilità, e specificamente la voce riguardante la famosa tassa di riscossione per la spazzatura ed altre voci connesse, cioè il Titolo 1, circa 920 milioni di Euro, e quella relativa alle sanzioni del Codice della Strada, il Titolo 3, circa 800 milioni di Euro, pari a circa 1 miliardo e 700 milioni di Euro, di residui attivi non riscossi, che vanno a finire quasi integralmente nel fondo crediti di dubbia esigibilità, che Vi ricordo sono quei soldi che probabilmente non vedremo mai. Pertanto risulta esserci un'evidente incapacità da parte del Comune, di riscuotere voci di entrata, relative al Titolo 1 e al Titolo 3, che sono i titoli che misurano direttamente la capacità tecnica e gestionale dell'Ente, e cioè, un Comune che non è in grado di riscuotere questi due titoli, significa che è un Comune, è un'Amministrazione che non sa fare il proprio dovere, che non sa lavorare. La relazione sulla gestione legata al Rendiconto 2019, mette in evidenza che gli scostamenti significativi tra le previsioni e le entrate effettivamente accertate, soprattutto per quanto riguarda la TARI, sono imbarazzanti. Nel documento i Tecnici del Comune scrivono testualmente e cito che nel mese di dicembre del 2018 sono stati emessi circa 600 mila avvisi di accertamento, ce la ricordiamo quella delibera, 2 milioni di Euro investiti per fare questa cosa, notificati nei primi mesi del 2019, (non chiaro) principalmente all'omesso o parziale versamento per gli anni 2013

e 2017. A fronte di tali avvisi sono stati presentati dai cittadini nel 2019, migliaia di ricorsi, 5 mila, oltre 5 mila, di istanze di autotutela, oltre 11 mila, e di richieste di variazioni, cessazioni, oltre 5 mila, oltre a circa 14 mila PEC, una mole enorme di ricorsi. Nella relazione al Rendiconto, i Tecnici affermano altresì che non erano ancora state lavorate le pratiche presentate dai contribuenti a partire da metà del 2016, e che le scarse risorse assegnate agli uffici competenti, erano state destinate quasi esclusivamente a ricevere il pubblico che numeroso, si era riversato al front office, per la correzione degli avvisi, che presentavano i medesimi errori più volte segnalati dagli stessi contribuenti. Abbiamo fatto un lavoro inutile, perché? Perché non avevamo una Banca Dati aggiornata. Ad inizio del mese di agosto del 2019, con l'assegnazione di nuovo personale inizialmente part time, e poi dal febbraio 2020 a tempo pieno, hanno cominciato ad analizzare finalmente le istanze presentate e non lavorate. E sapete che cos'è uscito fuori? Che si sono riscontrati casi di cespiti non più in possesso del contribuente, cioè noi abbiamo buttato ore di lavoro, per notificare avvisi a persone che non erano più in possesso del bene. Errori nei numeri dei componenti familiari, ore di lavoro dei nostri dipendenti, per notificare cartelle per persone che non abitavano più con la famiglia, quindi c'erano meno persone. Avvisi a società risultate già chiuse da molti anni, in Camera di Commercio e in Anagrafe Tributaria. Avvisi per cespiti diversi da quelli in uso, non erano più loro quei cespiti, e numerosi casi di duplicazione dello stesso cespite, a seguito dei trasferimenti dei dati nei sistemi della S.A.P.NA. In sintesi gli stessi Tecnici affermano che la Banca Dati TARI, è ampiamente inaffidabile, di conseguenza le attività di accertamento potranno essere attuate secondo quanto da loro stessi dichiarato, solo dopo aver reso completa e funzionale la Banca Dati TARI, E e che cosa abbiamo fatto fino adesso? È dal 2011 che c'è questo Sindaco, che cosa hanno fatto per cercare di mettere a posto e mettere in regola gli uffici e per far in modo che le cartelle esattoriali...? Ci credo che non riusciamo ad esigere la TARI, mandiamo gli avvisi sbagliati, non aggiorniamo la Banca Dati. Quindi è facilmente intuibile che l'esempio occorso, per la riscossione della TARI, sia estendibile a tutte le altre voci di riscossione che interessano le entrate del Comune di Napoli, penso alle multe no, altrimenti sarebbe difficilmente comprensibile, una percentuale di riscossioni così bassa per i primi 3 Titoli delle Entrate, pari neanche a al 60 per cento, prendendo come anno di riferimento il 2019. Ma torniamo al risultato contabile di Amministrazione, che deve necessariamente tenere conto degli importi per gli accantonamenti e di quelli per la parte vincolata. La Legge richiede che questi vengano calcolati e sottratti al risultato contabile di Amministrazione. Nel Rendiconto di gestione 2019 il loro valore è altissimo, è pari a più di 3 miliardi e 800 mila Euro, per la parte accantonata, il fondo crediti di dubbia

esigibilità incide per circa 2 miliardi e 120 milioni, il fondo di anticipazioni e liquidità, per quasi 1 miliardo di Euro, mentre la parte vincolata è pari a 571 milioni e passa di Euro. A questo punto il Rendiconto di gestione del nostro Comune, registra un disavanzo di Amministrazione, di meno 2.613.197.303,16 Euro. Viene fuori quindi una situazione decisamente preoccupante, perché in pratica il Comune di Napoli, sulla base di questi dati, risulta trovarsi in uno squilibrio finanziario conclamato e irrecuperabile, peggiorato di quasi 1 miliardo di Euro. In un anno, un miliardo di Euro. In aggiunta risulta che la quota vincolata, utilizzata per le spese correnti e non reintegrata a norma di Legge, al 31 dicembre 2019, è di circa 415 milioni di Euro. È emblematico il caso di un debito fuori bilancio, ex Articolo 194, Comma 1, Lettera E), derivato dalla variazione in aumento della tariffa, anno 2019 rispetto al 2018, per lo smaltimento dei rifiuti di competenza della Città Metropolitana di Napoli, con Delibera 268 del 30 ottobre 2019. Il maggior onere ricadente sul Bilancio Comunale, pari ad Euro 6.142.649,00 ha comportato una variazione di Bilancio, approvata dal Consiglio Comunale il 31 dicembre del 2019, con atto 114, ma lo stanziamento non è stato impegnato dal Servizio Igiene, entro la data di chiusura dell'esercizio finanziario, causando per un'evidente disfunzione amministrativa e ce ne sono state tante di queste evidenti disfunzioni amministrative, l'ennesimo debito fuori bilancio. Sarebbe opportuno a questo punto valutare se sono state avviate le azioni di responsabilità. Chi ha causato questo danno? Questi valori sono la testimonianza che il Comune di Napoli è stato gestito malissimo, sia sul piano politico, che sul piano tecnico, con delle gravi responsabilità in capo al Sindaco, alla sua Giunta e alla Direzione Generale. Il Comune ormai non è più in grado d'interagire con i cittadini, e di garantire l'erogazione di quei servizi pubblici essenziali, a cui tutti noi abbiamo diritto e nessuno mai si prende la responsabilità di mettere un punto fermo a questa situazione insostenibile, dove gli unici a pagare, come sempre un prezzo altissimo, sono e saranno solamente i cittadini. In aggiunta come se non bastasse, c'è un ulteriore disavanzo di 44.712.162,43 Euro, che deriva dall'applicazione di una sentenza della Corte Costituzionale, la numero 4 del 2020, da ripianare in 25 annualità, dal 2020 al 2044, secondo i principi della Deliberazione numero 17 del 2020, della Corte dei Conti - Sezione Regionale per la Calabria. Merita una particolare attenzione il parere espresso dal Dirigente del Servizio Programmazione e Rendicontazione del Comune di Napoli, il quale ribadisce e cito che la situazione finanziaria dell'Ente, per quanto attiene alla definitiva determinazione delle quote di recupero del disavanzo, di pertinenza delle annualità a venire, e quanto alla tenuta degli equilibri finanziari, non è allo stato ancora compiutamente definita, non l'hanno fatto ancora. Tenuto conto che la gestione finanziaria del 2019 non ha prodotto risorse sufficienti, cioè entrate, perché è certo, noi non

riscuotiamo né TARI, né multe, a consentire il pieno recupero del disavanzo a tali annualità, e non ha consentito di raggiungere ancora il reale equilibrio di cassa, visto che al 31 dicembre 2019, non sono state reintegrate le entrate vincolate, utilizzate ex Articolo 195 del TUEL, in termini di cassa per il Finanziamento di spese correnti. Pertanto, io sto continuando a citare, la prosecuzione della gestione dovrà essere improntata al massimo rigore, nell'assunzione delle spese, alla massimizzazione delle entrate e all'incremento delle percentuali di riscossione. Andiamo avanti. È opportuno sottolineare anche quanto detto dal Ragioniere Generale che evidenzia e continua a citare, che l'obiettivo di recupero della quota di disavanzo di Amministrazione, relativa al 2019, fissata in 81.485.000,00 Euro e oltre, è stato solo parzialmente conseguito, qua è benevolo, solo parzialmente conseguito, per circa 7 milioni, che è una percentuale al di sotto, di quanto? Dell'1 per cento? Del 10 per cento, scusate. Non siamo stati capaci neanche di fare questo. Principalmente per effetto della mancata realizzazione delle alienazioni patrimoniali programmate per l'annualità 2019. Leggendo poi lo stato patrimoniale, salta agli occhi un dato contabile ancora più preoccupante, sto parlando del confronto tra la voce dei crediti e quella dei debiti, che quanto meno per buona prassi gestionale in maniera prudentiale, dovrebbero equipararsi per un valore complessivo e invece al 31 dicembre 2019, ci troviamo di fronte a crediti pari a circa 1 miliardo e mezzo di Euro, e a debiti per più di 4 miliardi e 300 mila Euro, di cui circa 2,7 miliardi per debiti da finanziamento e quasi 700 milioni di debiti verso fornitori, uno sbilancio di quasi 3 miliardi, un dato molto preoccupante che alimenta ulteriormente i dubbi sulla futura sopravvivenza economica e finanziaria del Comune. Per l'ennesima volta i Revisori hanno rilevato che il Comune non si è dotato di idonee procedure contabili per la compilazione della tenuta dell'inventario, che invece è un elemento propedeutico, si deve fare prima, perché altrimenti non si può andare avanti, alla puntuale classificazione dello stato patrimoniale. Per quanto riguarda invece il rispetto del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale, fondamentale per evitare la dichiarazione di dissesto, i Revisori hanno evidenziato serie criticità nel raggiungimento degli obiettivi in esso prefissati per l'esercizio 2019. In primis c'è stato un incremento dei debiti fuori bilancio che stimati inizialmente in 107 milioni, sono arrivati a circa 148 milioni, 40 milioni in più. Il Collegio dei Revisori ha ritenuto che il riequilibrio e il piano del disavanzo, non fossero in linea con quanto programmato dal Comune, con il piano di riequilibrio pluriennale e infatti a causa dicono loro, del quadro complessivo della situazione finanziaria, per il ritardo accumulato nel piano di dismissione immobiliare e mobiliare, che costituisce la principale leva del piano di riequilibrio pluriennale, per la scarsa ed anzi direi piuttosto inesistente capacità di realizzare accertamenti e riscossioni, principalmente

in conto residui, con inevitabili riflessi negativi per il reintegro dei fondi vincolati di cassa, per la preoccupante dinamica dei debiti fuori bilancio e per una situazione del disavanzo ancora indefinita, per effetto di un contenzioso giuridico in atto. Per concludere questo quadro a dir poco desolante, emergono dalla relazione al Rendiconto dei Revisori, altre criticità molto preoccupanti e ne cito anche queste, i Revisori hanno dubbi sull'attendibilità dello stato patrimoniale, come dicevamo prima, per l'assenza di un inventario puntuale e aggiornato, e per il Regolamento di Contabilità non aggiornato, abbiamo un Regolamento di contabilità non aggiornato, in base ai nuovi principi contabili. Il minimo recupero della quota di disavanzo di Amministrazione relativa all'annualità 2019, come dicevamo circa 7 milioni su 81. Il peggioramento del disavanzo di Amministrazione a causa della sentenza numero 4 del 2020, della Corte Costituzionale, per ulteriori 44 milioni. Bassa efficienza dell'attività di contrasto, bassa efficienza è sempre un eufemismo, dell'attività di contrasto all'evasione tributaria, sia nella fase di accertamento, che di riscossione. Bassa capacità di riscossione, anche qua è un eufemismo, delle entrate tributarie e patrimoniali con incremento dei residui attivi del fondo crediti di dubbia esigibilità, ripetuto ricorso all'utilizzo dei fondi vincolati di cassa, per il pagamento di spese correnti, senza il reintegro nei termini di Legge. Assenza di corrispondenza fra posizioni debitorie e creditorie, tra il Comune e le imprese partecipate, circostanza che se non dovesse risultare formale e avesse invece carattere sostanziale, produrrebbe ulteriori debiti fuori bilancio. Alla luce di quanto detto dai Revisori e che io ho appena riportato, mi chiedo come abbiano fatto i Revisori a dare il parere favorevole a questo Bilancio, per me resterà un mistero, e anche per tutti gli altri suppongo resterà un mistero. E per chiudere questo mio lungo e desolante intervento, ma desolante per i contenuti che sono stata costretta a riferire, mi chiedo e Vi chiedo, che senso ha andare ancora avanti in questo esperimento fallimentare. La rivoluzione arancione, promessa ai napoletani 9 anni fa, è naufragata da tempo, a causa di un Comandante senza flotta, che ha perso la bussola e che è forse distratto, da obiettivi di appagamento del proprio ego, che niente hanno a che fare con la salvaguardia dei bisogni dei cittadini, ed è composta da una ciurma allo sbando che in maniera disordinata, corre ad accaparrarsi le scialuppe di salvataggio in un rompete le righe che ha il sapore di un si salvi chi può. E dei cittadini? Bella domanda, vero? I cittadini hanno un'arma potentissima nelle loro mani, la matita nella cabina elettorale, sicuramente la prossima volta si ricorderanno di chi come noi, il Movimento 5 Stelle, si è sempre battuto per i loro diritti e per dare voce alle loro istanze. Noi non siamo il partito di quelli che si divertono ad andare alla Corte dei Conti, ci andiamo, perché è assurdo quello che leggiamo nelle delibere, se scriveste meglio le delibere, non andremo alla Corte dei Conti. E non siamo neanche quello che ha

detto l'Onorevole Carfagna prima, giustizialisti, Partito dei Giudici, non me lo ricordo neanche più, dei vaffa, gli sfascisti, così ci hanno chiamato. Non siamo quelli, noi vogliamo solo tutelare l'interesse dei cittadini. Ci auguriamo a questo punto e ho quasi concluso, che quest'esperimento fallimentare volga al termine e che a nessuno venga in mente di esportare altrove il fantastico modello Napoli, tanto magnificato da quello che riteniamo essere il Sindaco più inadeguato e sono molto gentile ad usare questo termine, dal punto di vista gestionale, di cui questa città abbia memoria. Grazie.

**CONSIGLIERE SGAMBATI CARMINE**

Grazie Presidente, grazie Consiglieri, Assessori, Vice Sindaco e Sindaco. Siedo nei banchi di questo Consiglio Comunale ormai da parecchi anni, con umiltà e senso del dovere, perseguendo giustizia sociale, legalità, con amore per la mia città e attenzione alle tante sofferenze della nostra città. Il presupposto di ogni mia azione è la verità nei confronti dei nostri concittadini, proprio per questo faccio un appello all'Amministrazione, al Sindaco, ai Colleghi e agli Assessori, raccontiamo la pura verità ai nostri cittadini. Questo Bilancio Consuntivo, approvato in Giunta ora, all'attenzione del Consiglio, racconta una verità di cui dobbiamo prendere atto agendo di conseguenza, la mole debitoria sui conti del Comune di Napoli e quindi sulle spalle di tutti i Napoletani, ha superato il limite di sopportazione, non possiamo continuare così un secondo in più, la verità è che questo Ente è ormai un Ente in dissesto. Servizi fermi al palo, investimenti inesistenti da anni, se non grazie ad altri Enti, assunzioni bloccate, spesa corrente totalmente congelata, ormai non si riesce a dare mezza risposta su nulla. Le partecipate sono tutte in gravissime difficoltà finanziarie, va detto e diciamolo con onesta politica e lealtà amministrativa, bisogna dichiarare il dissesto, per permettere al Comune di Napoli, di ripartire facendo pulizia nei propri Bilanci, ma io non credo che possiamo indugiare. 10 anni fa caro Vice Sindaco, Lei non c'era, ereditammo dalla passata Amministrazione, una situazione finanziaria gravissima, e quasi del tutto compromessa, maledicemmo chi non ebbe prima del nostro arrivo, il coraggio di dichiarare il dissesto, e consegnare alla futura Amministrazione un Ente con i bilanci chiari ed una situazione trasparente. Così come maledicemmo loro, io non voglio maledire noi stessi, non farò l'errore di chi ci ha preceduto, e che tanto abbiamo criticato e consegnato alla futura Amministrazione un Ente in un disastro finanziario che facciamo finta di non vedere. Questo Bilancio di Rendiconto è un disastro, si badi bene gli uffici come ha detto Lei, hanno svolto un lavoro chiaro, preciso e trasparente nel sottoporlo alla nostra attenzione, la fotografia è perfetta, precisa, reale, attendibile, il problema è che il soggetto della fotografia è disastroso, è totalmente compromesso, irrecuperabile, dico anche che non bisogna nemmeno avere paura di questa parola,

dissesto, non bisogna avere paura, ma perché noi già siamo in dissesto e lo siamo da più tempo. Già adesso abbiamo la spesa bloccata, già adesso non paghiamo i nostri fornitori, se non con anticipazioni del Governo, già adesso non possiamo mettere in campo una massiccia azione di assunzione ai tanti problemi riferiti agli organici, già adesso l'Ente non riesce a dare risposta a tutti i problemi che investono la nostra città, per questo bisogna mettere un punto, tirare una linea e ripartire, bisogna raccontare la verità per amore della città. Detto ciò ci sono punti precisi nella Delibera del Bilancio, che davvero ci danno contezza della gravità della situazione, con il ricalcolo del fallo, dopo la sentenza della Corte Costituzionale, ci è piombato addosso un altro miliardo di debiti da recuperare, anche se una recente modifica normativa, ha neutralizzato un eventuale intervento della Corte dei Conti, fino all'anno prossimo, risulta altresì comunque evidente, come letto sugli organi di stampa, che i Magistrati Contabili mica si fermeranno, ed è vero simile che quest'ulteriore norma possa essere impugnata per illegittimità costituzionale. Il resto e questo è un ragionamento puramente politico, giocare continuamente a respingere la possibilità d'intervento della Magistratura Contabile, rischia solo d'incattivire e rendere ancora più dura la reazione che ci sarà, appena quest'esperienza sarà conclusa. Sempre nel Bilancio, viene chiarito precisamente come le cifre previste per le nuove assunzioni, le spese per il personale, ed altro siano utilizzate a copertura del disavanzo ed azzerate, di fatto quindi che senso ha, il disavanzo, cioè nel parere di regolarità tecnica della Dottoressa Gargiulo, si afferma con chiarezza e precisione, che considerato il disastro, bisogna già adesso avere chiaro che il futuro Bilancio di Previsione, sarebbe totalmente investito dalla necessità di coprire queste ulteriori quote di disavanzo. La Dottoressa chiarisce anche che fino all'approvazione del previsionale, bisognerà adottare il massimo rigore per l'assunzione di nuove spese. Questo che cosa vuol dire? Blocco della spesa, dopo il Ragioniere Generale ci chiarirà la situazione. Vedete anche il Ragioniere prima ci ha già chiarito, norme alla mano, che l'ulteriore disavanzo andrà a ripianare entro questa Consiliatura, chiaramente un'affermazione precisa e di richiamo alla norma, peccato che sia lontana da qualsiasi aderenza alla realtà, e noi possiamo affermare che votare un atto che ci dice e c'impegna a recuperare nei prossimi 10 mesi, 160 milioni di Euro. Ma va bene. Ma stiamo scherzando o stiamo per dire sul serio? Anche il Ragioniere ci chiarisce due aspetti già richiamati sopra, l'ipotetico previsionale, se mai sarà possibile redigerlo, dovrà tenere conto di tutto questo nuovo disavanzo, con le conseguenze del caso, e ci chiarisce anche che le spese dell'Ente vanno limitate solo a quelle davvero indispensabili, in pratica il blocco della spesa, peggio del dissesto. La politica è un'attività relazionale, fatta di collaborazioni, diversamente intelligenza e buona volontà, non si esplicano, non danno frutti. In quest'Aula

da troppo tempo l'orizzonte è del tutto assente, non c'è continuità fra le azioni, non ci sono percorsi, non c'è un disegno, non c'è un passato e purtroppo non c'è nemmeno un futuro, c'è solo il clamore di un presente contraddittorio e frammentario, scandito da calcoli e annunci, le sensazioni sono ovunque, ma manca qualsiasi via di uscita, niente porta a niente, i problemi restano dove sono, e si aggravano. Adesso caro Vice Sindaco, visto che ho parlato di collaborazione, faccio un inciso, io la collaborazione l'ho sempre cercata con gesti propositivi, con proposte costruttive, sulla gestione della Polizia Municipale, c'è ancora un Capitano distaccato della Direzione Generale, Ve lo denuncio da anni, frutto di un sindacalismo deviato, che Vi ricatta, non è successo nulla. Sulle enoteche dell'AVIS sono anni che denuncio Funzionari e Dirigenti, anche per una sola presa visione mancata, mortificano associazioni favorendone altre e producono 70 licenziamenti di ragazzi che lavoravano in mezzo alla strada, siamo riusciti persino per inettitudine di un Dirigente, a bloccare le donazioni del sangue nel periodo del Covid. Un assassinio. È tutto documentato, chiedete a (non chiaro), ne ho parlato tante volte. Sul patrimonio, non una sola verità, la mia Commissione convocata 6 volte per accertare una lenticità drammatica di una signora che è morta, è andata deserta per 6 volte, per gli impegni e dell'Assessore Clemente, e del Dirigente al Patrimonio. Ma io Vi dico, scusatemi se mi potete ascoltare, ma c'è un impegno improrogabile di ascoltare la città? Io credo di no. E per 6 volte, (non chiaro) porterà nei prossimi giorni a riconsiderare la mia presidenza alla Commissione Patrimonio, perché se non posso lavorare, tanto vale che mi dimetta. Un'Amministrazione..., anche sulla Città Metropolitana voglio parlare, io avevo proposto un concorso per 150 Agenti, dove già c'erano i soldi, non è stato fatto, non è stato fatto nemmeno alla Mobilità, però quei soldi sono stati messi da parte forse per assumere 2 Dirigenti. Io ho sempre messo a disposizione un'idea di futuro migliore, ma forse quelle finestre che dovevano lasciare uscire il flusso morale, forse le abbiamo dimenticate chiuse. Ho sempre messo a disposizione un'idea di futuro migliore, ricevendo in risposta ottusaggini burocratiche, contraddizioni e silenzi imbarazzanti, un'Amministrazione composta da personaggi a caccia di like, con un perenne "guarda come sono cattivi i cattivi", In cerca di condivisioni e pacche sulla spalla, sprecare il proprio potenziale da parte di chi si considera buono e intelligente, può portare un discreto successo personale, senza troppo impegno, a scapito però di un'azione politica collettiva che cambi davvero qualcosa. Vedi Enrico, vedi Sindaco, vedete Assessori, Consiglieri, per tutte queste ragioni, e chiudo, ragioni tecniche, amministrative e soprattutto politiche, questo Bilancio Consuntivo non è votabile, e rinnovo l'invito all'Amministrazione, si dica la verità alla città, poiché la verità è l'unico atto vero per rivoluzionare, per quello che ci resta ancora da compiere. Grazie.

**CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO**

Grazie Presidente. Oggi discutiamo del Rendiconto, ma sarebbe meglio dire: "Ma ti rendi conto?" Sindaco si rende conto di dove ha portato Napoli, a che livello e a che punto, forse il più basso della sua storia. Sono lontani i tempi di "Ciao All; Ciao Paul; Renzi cacati sotto; Napoli Capitale Europea dei trasporti, seconda solo al Giappone; le saghe di paese da inaugurare sul lungomare con l'Aperol Spritz", sono ben lontani quei tempi. Oggi abbiamo assistito ad un Sindaco che per avere 21 voti, inseguiva i Consiglieri in bagno, chiedendo, chiudete i bagni quando ci sono le votazioni. Che brutta parabola di quest'Amministrazione dal 2016 ad oggi. Con pochi voti voterete questo Bilancio, pochi, pochissimi, forse neanche 21, di una Maggioranza qualificata. Come per nascondersi alla cittadinanza, dopo anni d'imposizione di un'arroganza istituzionale che non ha mai avuto precedenti nella storia di questa città. Poi entreremo nel dettaglio, mi calerò nei panni, come qualcuno mi chiama da 5 anni, del Ragionier Brambilla, però vorrei raccontare in potabile ai cittadini, i numeri che nasconde questo Bilancio. Mi piace però raccontare di questo Bilancio, che è la rappresentazione esatta di questi 9 anni di rivoluzione arancione sbiadita, ci sono tutti gli ingredienti di questo film, a partire dai trionfanti proclami dell'Amministrazione, in particolare del Vice Sindaco, sulla stampa, rispetto al risultato di Amministrazione, il famoso doppio con uno, risultato di competenza positivo, poi vedremo com'è stato raggiunto. Omettendo come sempre di raccontare il disastro amministrativo che lascerete alle future generazioni, ben oltre il 2044, altro che il prossimo Sindaco, i prossimi 5 - 6 Sindaci. Poi ci sono gli errorini, come nel Bilancio precedente per il quale abbiamo fatto una denuncia per falso in Bilancio. C'è l'evidenza dell'incapacità della gestione della Macchina Comunale, con riferimento in particolare alla valorizzazione del personale tutto. C'è l'arroganza di non ammettere mai e poi mai i propri errori, e continuate a sbagliare, come nel caso dell'inventario, del Regolamento di Contabilità, del disastro delle partecipate. Ma si va avanti così, andate avanti così, da 9 anni, come se nulla fosse, convinti di essere nel giusto e nell'impunità. E certo, impunità, perché mai i responsabili hanno pagato e pagheranno per le loro responsabilità, non abbiamo mai sentito un provvedimento contro un Dirigente, per un debito fuori bilancio, Lettera E), causato da lui. Prima del Bilancio però vorrei parlare e puntualizzare una cosa, che Voi omettete sempre di dire, senza gli aiutini del Governo Romano, già dal 2018 saremo in Commissariamento, nel 2018 la Corte dei Conti ha bloccato, sterilizzando ogni azione di azione rispetto al mancato riassetto del piano di riequilibrio, non contenti il Governo quest'anno ha fatto la stessa cosa, il Governo con un emendamento anche delle Opposizioni, mi riferisco a un emendamento di Forza Italia. Con l'aggravante e lo dico da portavoce del Movimento 5 Stelle, con l'aggravante per il Movimento 5 Stelle, di essersi sconfessato da

solo, perché dopo il 2018, si sarebbe dovuto analizzare e sanzionare il nuovo piano di riequilibrio del 2018, nel 2019, sterilizzando il 2018, per quest'anno sei salvo, l'anno prossimo ti do un terzo cartellino giallo, che diventa rosso. No, non contenti hanno detto: "No, neanche il terzo cartellino giallo ti darò quest'anno, ma ti darò un altro cartellino giallo, nuovo, lasciando perdere tutto il pregresso", e un libera tutti, per i cattivi Amministratori ed io dissento, dissento dal Movimento 5 Stelle Nazionale e dal Governo, perché ha messo sullo stesso piano tutti, nessun altro Comune nella situazione contabile, con l'iter, presso la Corte dei Conti, avviato e già sanzionato, come il Comune di Napoli, non c'è nessun altro Comune in Italia. Io non parlo di pre dissesto o dissesto, parlo di Comuni che hanno avviato nel 2013 un piano di riequilibrio, che siano già stati sanzionati due volte e abbiano già rifatto il piano di riequilibrio, non c'è nessun altro Comune, se me lo trovate, me lo portate. È un errore non colpire gli Amministratori che hanno portato i Comuni al disastro per incapacità amministrativa e la vedremo dopo sui numeri, mettendoli sullo stesso piano di chi appena insediato, da 9 anni governate o meglio, avreste dovuto governare Napoli. Sono d'accordo con Arienzo, questo probabilmente è il nostro ultimo intervento vero da Consiglieri sul Bilancio, è l'ultimo intervento sul Rendiconto, ed anche io l'ho vissuta male, perché è come se fosse il testamento oggi da Consigliere, e il testamento da Consigliere, quindi cercherò di essere all'altezza, di raccontare che cosa si nasconde dietro i numeri asettici di un Bilancio. Perché il mio compito e il mio dovere, è sempre stato uno solo, quello di portare fuori ai cittadini, quello che succede qua dentro e raccontare quello che succede qua dentro e come vengono spesi i soldi del Comune. Questo deve fare un Consigliere Comunale. Iniziamo col dire una cosa che non ha detto nessuno, che questo Bilancio è sospeso, ma non il caffè sospeso, è sospeso, ve ne siete resi conto di quello che ha scritto il Comune in questo Bilancio, e di quello che ha scritto il Ragioniere Generale, l'avete letto? Ve lo dico. Perché è sospeso? Noi dobbiamo ancora aspettare il giudizio finale della Sezione Riunita della Corte dei Conti, che ci sarà a settembre, noi stiamo ipotizzando un recupero del disavanzo nel 2020 e 2021, e non sappiamo se sarà quello, o diverso, e dobbiamo aspettare a settembre. E quindi io vorrei capire come fanno i Revisori dei Conti, io ho fatto una domanda, una in Commissione Bilancio, mi sono trattenuto, ho chiesto: "Avete dato parere favorevole, perché i dati analitici sono attendibili di questo Bilancio?" La risposta è stata sì, perché hanno seguito tutte le norme contabili, abbiamo verificato. Ma cosa hai verificato? Ma se la Corte, Sezione Riunita, deve ancora pronunciarsi e tu hai spalmato in 25 anni la quota tra il 2015 e il 2019 che compete il disavanzo in più per la sentenza della Corte Costituzionale, ma di che stai parlando? Hai fatto tu un'ipotesi di seguire una Corte dei Conti Calabria. Dobbiamo aspettare cosa dice la Sezione Riunita della Corte dei Conti, a

settembre. Quindi noi oggi non sappiamo con certezza cosa dovremmo recuperare e come dovremmo recuperare. Vi dico una cosa prima cosa, che è un primo campanello, è uno degli errorini, Ve lo dico, il fondo altri accantonamenti, qua c'è il Ragioniere, c'è il Capo di Gabinetto, c'è l'Assessore al Bilancio, non mi torna, la somma che Voi segnate è diversa, è per quasi 630 mila Euro, rispetto al valore totale inserito nelle quote accantonate, come mai? Questo è il primo errorino, gli altri li scopriremo in altre sedi. Cos'è un Bilancio? Quanto entra? Quanto esce? Come viene speso? Quali sono i residui? Qual è l'indebitamento? E se sono o no in dissesto? Velocemente in potabile spieghiamo alle persone che cos'è un Bilancio di Rendiconto. Quante entrate ho? 4 miliardi accertati su 7,8 il 56 per cento. Vediamo se sono capace di stare in piedi da solo, Napoli ribelle, Napoli autonoma, Titolo 1, entrate proprie. E no, e qui io devo dare atto, e lo ripeto per la seconda volta, faccio i complimenti all'unico Dirigente, l'unico che in 9 anni, che ha scritto su una relazione, esattamente come stanno le cose nell'Ufficio Tributi. Lo apprezzo, ha avuto coraggio a scrivere quelle cose nella relazione. È significativa la variazione tra previsione accertata sulla TARI, migliaia di ricorsi, variazioni, pratiche inevase dal 2016, errori più volte segnalati dai contribuenti e mai inseriti dagli uffici preposti. Banca Dati TARI, ampiamente inaffidabile. Faccio i complimenti, un Dirigente che scrive, signori miei cari, io ho fatto quello che ho potuto in pochi mesi, ma noi abbiamo una Banca Dati inaffidabile, per la quale io non ho neanche potuto rifare le notifiche, ho potuto fare solo quelle del 2014 che andavano in prescrizione, e Voi mi parlate di debito ingiusto, mi parlate del Governo brutto e cattivo, mi parlate dei tagli. Quando una Dirigente che fa il suo lavoro come non ha mai fatto nessuno, in 9 anni in e quell'ufficio, e noi sono 4 anni che vi diciamo che la pianta organica l'Ufficio Tributi era sguarnito, perché tutte le persone le avevate messe agli eventi per fare l'Aperol Spritz e sul lungomare liberato. E questi sono i risultati, che la cattiva organizzazione del Colonnello che ci ha lasciati qua con la barca che affondava. Altro che falle (non chiaro) per 9 anni. Avete cancellato in un botto solo 100 milioni di residui attivi, che non andremo mai più a prendere, arriverci a quei 100, perché non siamo stati capaci di notificarli, non perché la gente è povera e non paga, ve l'ha scritto anche la Corte Costituzionale, e andiamo avanti a raccontare le favole alla gente. La bonifica della Banca Dati, ha portato, attenzione un'altra cosa santa che dice finalmente un Dirigente, ci ha portato ad una bollettazione di 216 milioni, a fronte di un costo del servizio di 231 milioni. Se Brambilla deve pagare ad ASIA 230 milioni, e da tutti i cittadini raccoglie 216 milioni, ma lui è costretto, perché siamo in pre dissesto, a pagare tutto il costo del servizio, ma i 15 milioni mancanti, dov'è la copertura e chi la paga, se dalla bollettazione ho solo 216 milioni? Chi lo sa. Ma andiamo avanti. E magari in passato, anzi sicuramente abbiamo sempre premiato il Dirigente del

Servizio, perché ha raggiunto i suoi obiettivi. Andiamo avanti che è meglio. La Regione ci deve dei soldi per il welfare, inquilini morosi, cooperative sociali, le persone non autosufficienti, però di conto io quando mi danno i soldi non li prendo, perché non riesco a spendere quasi 9 milioni di fondi FAC, per l'infanzia e per gli anziani. Non riesco a spendere 1 milione e mezzo per le assunzioni dei Vigili che sono a rendicontazione, perché non sono stato capace di spenderli, non perché mi hanno tagliato i fondi e i trasferimenti. Titolo extra tributario, non ho incassato e qua è una presa in giro di tutti i Consiglieri, non ho incassato nulla del milione e mezzo previsto per l'accesso dei bus turistici. Avete fatto una delibera in fretta e in furia, d'urgenza, dicendo che era obbligatorio votarla, perché sennò non potevate inserire a bilancio il capitolo di entrata e avete incassato zero, una grandissima presa in giro del Consiglio Comunale, che fa gli indirizzi, ma non vengono rispettati e non è stato ancora incassato nulla dai bus turistici. Sulla COSAP, sanzioni e abusi, zero Euro incassati su 8 milioni previsti. Ognuno fa quello che vuole, tanto non viene beccato, zero su 8 milioni, per l'evasione. Canone occupazione dei suoli, negli anni precedenti altri 2 milioni e mezzo non presi. Ripeto, cari amici, se prendete una multa, il 15 per cento la paga, una multa degli anni precedenti, riusciamo a recuperare l'1 per cento. Mi fermo, non dico altro, perché sennò, dopo uno dice le parolacce. Recuperati 1.500,00 Euro su 3 milioni, occupanti senza titolo di immobili comunali. Vorrei conoscere lo sfigato che è stato beccato e ha dovuto pagare 1.500,00 Euro per occupazione sine titolo degli immobili comunali, perché per gli altri 3 milioni non ha pagano nessuno. È veramente sfortunato, ha vinto alla lotteria al contrario questo signore. Recuperato zero su 2 milioni da condanna in favore del Comune. Ma scusate, io non ho incassato su condanne a favore del Comune? E l'Avvocatura che cavolo è lì a fare? Che gli diamo premi su premi all'Avvocatura. Zero. Che cos'è successo? Non so sa. Il meglio da recupero multe, 15 per cento di quelle dell'anno corrente, 1 per cento per quelle degli anni precedenti. Va bene. Poi c'è abuso e titoli edilizi, aumento di 4 milioni, per oneri di urbanizzazione di Via Argine, per l'Auchan di Via Argine. Io mi chiedo: scusate ma quando Vi siete accorti che Via Argine doveva pagare gli oneri di urbanizzazione? Da quanti anni è stato costruito l'Auchan a Via Argine? (non chiaro) che c'è un credito di 4 milioni? Progetto condono, incassato quasi zero, quindi è un fallimento, però c'è stato raccontato che il Progetto condono era bellissimo. Sugli investimenti è meglio che lasciamo perdere. Sull'AT BONUS, fallito completamente. Sulle alienazioni, solo il 6 per cento sul totale previsto è stato venduto come immobili. Qua due paroline, sono a metà dell'intervento, qua lo vedete il patrimonio, dico l'ERP, non è che tutto quello che ricavate dalla vendita, lo mettete nel disavanzo, esiste una Legge Regionale, ve l'ho già detto anni fa in Aula e ve lo ripeto, che il 25 per cento dev'essere

reinvestito in manutenzione straordinaria, o realizzare nuovi alloggi, invece Voi su quello venduto dell'ERP, coprite una parte del disavanzo e una parte addirittura la usate per la manutenzione ciclica della Funicolare. Non funziona così. Poi non lo dite, che non avete speso nulla e questo vi ha consentito nei conti economici e nei risultati di Amministrazione, dei quali Vi vantate, zero su 500 milioni di anticipo del Tesoriere, perché la Cassa Depositi e Prestiti Vi ha dato 200 milioni, a un tasso dell'1 per cento, contro il 3 e passa per cento del Tesoriere. Ma nessuno ci dice che avete risparmiato un sacco di soldi, perché avete l'aiutino del Governo, mai, non si può dire. Poi andiamo a vedere le spese, e sulle spese correnti io devo spendere 1 miliardo e 100, diciamo quanto abbiamo speso, il Comune di Napoli che doveva spendere 1 miliardo e 100, perché aveva quelle entrate, se non arrivano le entrate, non ha neanche speso, e dove non ha speso? Andiamo a vedere. Mi sono accorto per il secondo anno consecutivo di un giochetto che fate, non pagate mai ASIA. Il contratto di servizio di ASIA, non viene pagato anno per anno, Voi quest'anno avete pagato l'anno scorso, che c'era un residuo di 230 milioni, avete pagato in conto residui, in conto competenza zero, e lasciato un residuo per l'anno prossimo di altri 230 milioni. Significa che Voi usate le partecipate come bancomat, e salva Bilancio, e lasciate che ASIA se la veda con l'apertura di fidi, rischiando di avere contenziosi tributari con le banche e con l'INPS e l'INAIL, per i contributi. Questo succede e lo sapete benissimo. Poi un'altra cosa, mi dispiace che non c'è Simeone, anzi faccio gli auguri di pronta guarigione al Consigliere Simeone, siamo tutti con te, forza Simeone, mi dispiace, dovevo farlo all'inizio, ma lo saluto adesso. Mi dispiace perché gli avrei detto: Caro Simeone, Presidente della Commissione Mobilità, lo sai che su 50 e passa milioni, pagano solo 14 milioni ad ANM quest'anno? Come gli anni scorsi. E 40 e passa milioni non li hanno pagati. Ma non ve lo dicono, perché dovete andare leggere i numerini, il Ragioniere deve andare a leggere i numerini. ASIA non pagata e ANM pagata soltanto per il 20 per cento. Quali sono i servizi dove non sono capace di spendere? Perché la gente deve saperlo. Dov'è che non sono stato capace di spendere? Nell'istruzione, il 30 per cento di capacità. Su 100,00 Euro, ne ho spesi 30,00 Euro. Giovani e sport, 19 per cento, su 100,00 Euro ne ho spesi 19,00 Euro. Turismo, 33 per cento, su 100,00 Euro, ne ho spesi 33,00 Euro. Ambiente, il 7 per cento. Ve l'ho detto, perché non avete pagato ASIA. Trasporto pubblico, 41 per cento, e ve l'ho detto, non avete pagato parte di ANM, e poi andiamo a vedere gli investimenti che non avete pagato nulla. Il Welfare, missione 12, 32 per cento. Un minuto sul Welfare. Se facciamo il dissesto, tagliano il Welfare. Signori, il Welfare è l'unica missione obbligatoria, la missione 12 non si tocca, basta dire palle alla gente, la missione 12 non si tocca. Residui. Abbiamo detto quello che ha incassato, come ha speso, cioè non sa spendere, tra l'altro avete fatto una bellissima arzigogolo

contabile. Sapete perché nel parametro riscossione totale non è parametro deficitario? Lei lo sa Assessore? Certo, lo dico io. Che le entrate proprie arrivano al 30 per cento, con una diminuzione del 6 per cento della capacità di riscossione rispetto all'anno precedente. E come fate l'artefizio contabile, consentito da una Legge sbagliata. Ed io ho già scritto che è sbagliata. Con il Titolo 6 e non, partite di giro e conto terzi, non sapete neanche di cosa stiamo parlando, entrate e spese fittizie, che Vi portano al 47 e 99 di capacità di riscossione totale. La riscossione vera, le entrate vere sono del 30 per cento. Dove vengono generati? Perché Voi avete detto: "Ragazzi, noi (non chiaro) di amministrazione 1 miliardo e 7, poi ci sono i fondi accantonati, è quello il problema, 3 miliardi e 9 di residui attivi, vuol dire che i soldi che dobbiamo avere, di questi, più di 2 miliardi sono da tributi e multe, ma se non li abbiamo presi fino ad oggi, ma quando li prendiamo? 400 milioni li avete generati quest'anno. Cosa c'entrano i tagli ministeriali e il debito ingiusto, la Jervolino, Bassolino, il Governo, la Regione e le cavallette, non c'entrano niente. C'entra l'incapacità di quest'Amministrazione e qualcuno che scrive che la Banca Dati è inattendibile, vuol dire che per 9 anni io ho riscosso dei tributi con una Banca Dati inattendibile, ma da chi l'ho riscosso questo? E ho 2 miliardi da pagare. Anche qua, andiamo a vedere dove sono, le voce più alte, sapete dove sono? Le strade, 386 milioni. I rifiuti, 297 milioni, perché non viene pagata ASIA, l'ho detto prima. Il trasporto pubblico, 183 milioni, perché sono tutti soldi che continuano a darvi il Governo, i brutti e i cattivi, la Regione è brutta e cattiva, miliardi su miliardi, per la Linea 1 e la Linea 6, che alla fine verrà a costare come 10 piramidi di Cheope. Quante volte la Metropolitana di Milano e quella di Roma, messe insieme, l'andremo a vedere dopo 25 anni, ci sono già inchieste della Corte dei Conti. Urbanistica, 68 milioni. Welfare, 131 milioni non pagati. Istruzione, 63 milioni. Non fate nulla sulle strade, sulle infrastrutture, ANM, il Welfare è un disastro, pagate sempre un anno dopo. I debiti fuori bilancio, neanche a parlarne, ve l'ho detto prima. Andiamo sull'indebitamento, ancora 8 minuti, era 1 miliardo e 3, è diventato 1 miliardo 4 e 9, è aumentato, vuol dire che ogni cittadino napoletano dovrà tirare fuori soldi in più rispetto all'anno prima, e l'indebitamento sapete perché cresce? Perché Voi dovete continuamente fare nuovi prestiti e nuovi mutui, per pagare il debito e l'indebitamento, e il fondo vincolato, che serve per fare degli investimenti e delle opere, lo utilizzate per la spesa corrente, però è come se io a casa metto via un fondo per mio figlio per l'università, poi succede: "Papà c'è una spesa improvvisa", dobbiamo pagare la spesa al supermercato, prendo i soldi del fondo di Giggino e li do per il Supermercato. Poi se voglio che Giggino vada ancora all'università, li devo rimettere, se non li rimetto, Giggino non andrà più all'università, ed io non potrò più pagare quei lavori vincolati con quel fondo, ma io pagherò le spese correnti. E non

si fa... Abbiamo avuto questo anticipo di liquidità, il Governo tramite Cassa Depositi e Prestiti, il MEP che ha negoziato i mutui, dandovi altri soldi dalla rinegoziazione dei mutui, ha quindi dato respiro... Il Governo quindi ha dato respiro, ma non è bastato per diminuire l'indebitamento, a fronte di nuovi prestiti, il succo è che quest'Amministrazione da sola non sta in piedi. Sul contenimento delle spese, salta all'occhio una cosa, per le spese di formazione avete fatto mille Euro, 1.500,00 Euro, un po' come lo sfortunato che da dovuto pagare l'occupazione senza titolo. Questo vuol dire che Voi non fate una cosa semplice, per chi ha la Pubblica Amministrazione, le persone hanno un valore straordinario. Il valore vero di un'Amministrazione Pubblica, è il lavoro delle persone, se Voi non fate mai formazione, non fate mai affiancamento alle persone, perdete un patrimonio che vale molto di più dei prestiti di un Governo e di un anticipo di liquidità. E sapete come avete fatto ad avere il parametro del risultato di competenza positivo? Grazie a 182 milioni di Cassa Depositi e Prestiti, e perché è positiva la parte capitale, perché sono tutti prestiti, mutui e investimenti. Stiamo in piedi non da soli, mettetevelo nella testa, altro che Napoli ribelle e Napoli autonoma. 5 minuti, come siamo messi? Questi 2 miliardi e 6, come li paghiamo, il disavanzo? Voi l'avete scritto, dicendo sempre con le vendite immobiliari, che non faremo mai, però noi dovremmo vendere entro il 2020 le Terme di Agnano, siamo ad agosto, cari lavoratori e lavoratrici di Terme di Agnano, anche quelle reintegrate, le due dipendenti reintegrate, la battaglia quando è vera ed è giusta, paga sempre, dobbiamo vendere le Terme di Agnano, le quote più le strutture entro il 2020, poi qualcuno si è distratto. Noi abbiamo fatto meno assunzioni rispetto a quelle previste, pur avendo la possibilità di arrivare fino a quel numero di assunzioni, le abbiamo mancate le assunzioni, e cosa abbiamo, per l'iter che si è protratto nel tempo, e quindi noi con questi 17 milioni in meno del 2020 e 22 milioni in meno nel 2021, copriamo il disavanzo. Ma queste assunzioni vuol dire che nel 2020 e nel 2021 non le faremo, dal concorsone non si muoverà un'assunzione. C'è scritto qua, perché sennò mi dovete dire come coprite quel disavanzo. Sulle partecipate, mancano 4 minuti, non ci sono delle informazioni asseverate dei Revisori delle partecipate, per garantire l'attendibilità dei dati. Posso dire senza essere denunciato, che davanti a questa frase, questo Rendiconto è diversamente vero? Se nessuno dei Revisori delle partecipate, mi mette il bollino e dice che i crediti, i debiti e i Bilanci sono veri, come fate a dire che è tutto sotto controllo? Voi in 9 anni non avete mai avuto il controllo delle partecipate, disallineamenti su fontane, verde pubblico, gestione degli impianti di Coroglio e San Giovanni, canone di locazione di materiale rotabile, debito giudizio ASIA - COMUNE, potrei andare all'infinito. Poi sui due parametri, il 7, i debiti fuori bilancio, guardate che avete fatto un errore madornale. Oggi, ve l'ho detto tre volte in Aula, avete fatto votare 3 delibere di

riconoscimento dei debiti fuori bilancio, da 5 milioni, da 7 milioni e da 300 mila Euro. Mi dite come fate nel parametro di 7, che riguarda i debiti non ancora riconosciuti e quindi da riconoscere dentro il Rendiconto, a mettere solo 5 milioni? In quel parametro stanno anche quelli riconosciuti nell'anno e quelli non riconosciuti, la percentuale con il cavolo che è dello 0,39 per cento, quindi quel parametro è sfiorato. Il parametro P8 sulla riscossione ve l'ho già detto, ancora un minuto e mezzo. Concludendo state lasciando miliardi di Euro di debiti alle generazioni future, da tempo e dall'inizio Voi non avete nessun controllo di quello che succede nelle partecipate, Ve l'ho spiegato e lo usate come salva bilancio, mettendo a rischio i lavoratori delle partecipate ogni volta. Non avete contezza di quello che succede negli uffici. Da quanto non fate un incontro incrociato con tutti i Dirigenti? Da quanto non fate un incontro dei singoli Dirigenti, con i loro dipendenti, del loro servizio? Se non ho contezza di come lavorano le persone per il Comune, dove sono i punti di miglioramento e le eccellenze da duplicare, dite mi dite come faccio a dare servizi migliori ai cittadini. La vera forza sono le persone che lavorano per il Comune. Ha fatto scandalo il premio di 300 mila Euro di produttività per quelli del verde, ma nessuno ha mai visto gli obiettivi fantasiosi, 1 milione e mezzo di premi nel 2018 ai Dirigenti, tipo portare il Presepe Napoletano ad Assisi alla Mostra dei Presepi di dicembre. La verifica e l'obiettivo era, un articolo di giornale che facesse vedere il Presepe Napoletano ad Assisi, un premio da 13 mila Euro. Oppure aumentare il numero di contatti nel sito del Comune. Bastava telefonare ad amici e parenti che devono fare un click al giorno, e l'obiettivo, altri 7 mila Euro. Non avete visto quanti soldi ha dato il Sindaco della Città Metropolitana ai Dirigenti della Città Metropolitana? Scusate, lì non interessa nulla a nessuno, perché Destra, Sinistra, Centro, ammucchiati, governano tutti insieme in Città Metropolitana, quindi bisogna dare il premio a tutti. Avete fatto della meritocrazia una chimera e l'affiancamento tra chi doveva andare in pensione e chi rimaneva un'utopia, dilapidare quel patrimonio umano, professionale che è alla base del successo di qualsiasi impresa, privato o azienda, o Istituzione Pubblica, quando ve ne andrete, lascerete macerie anche nei rapporti minimi sindacali, ci sarà da ricucire un civile e democratico confronto con tutti, non imporre un proprio sindacato che a fine Consiliatura Vi si rivolge contro, forse comandato da qualcuno che ha lasciato la barca prima che affondasse. Mettiamo fine all'agonia di quest'Amministrazione e voltiamo pagina. Per Napoli servono uomini onesti, credibili, competenti e che mettano Napoli davanti a tutto. Senza DEMA ce la faremo.

**CONSIGLIERE NONNO MARCO**

Presidente, Sindaco e Assessori presenti in Aula, io me lo sarei risparmiato l'intervento oggi. Me lo sarei risparmiato nella

misura in cui stiamo affrontando un Rendiconto, e cioè oggi voteremo in quest'Aula così prestigiosa e ricca di storia, le spese sostenute da quest'Amministrazione nel corso dell'ultimo anno, spese sostenute sulla base di un preventivo formulato un anno e qualcosa fa. E ricordo a me stesso, un preventivo di Bilancio che né io, né dai banchi del Centro Destra, abbiamo consentito di approvare. Oggi però votiamo un Rendiconto, quindi prendiamo atto di spese che quest'Amministrazione, che personalmente non ho mai sostenuto in nessuna sede, ha effettuato nel corso di un anno. Mi sarei risparmiato questo intervento, se non altro per non dover rincorrere su un terreno che non mi appartiene, perché il terreno dello scontro lo scelgo da solo, non lo faccio scegliere ai miei avversari, sia interni alla mia Coalizione di Opposizione, che a quelli esterni, come ben diceva Quinto Fabio Massimo: "Il terreno dello scontro in politica te lo scegli tu", ed io me lo scelgo da solo. Però c'è una città che ci guarda, c'è un'Aula prestigiosa, c'è il Consiglio Comunale della terza città d'Italia, prestigiosa, c'è un'Aula ricca di storia, ci sono dei banchi a destra, come a sinistra, strapieni, che grondano storia, e per chi ha una storia da rappresentare, per chi ha dei valori morali da rappresentare, quindi ha il dovere d'interpretarli e dare delle risposte. E allora premesso che non voterò ovviamente questo Rendiconto, anche se non ho paura di dire che qualche spesa sì, certo ho contribuito a farla. Certo, mica mi vergogno di dire che nel Bilancio Preventivo ho fatto aggiustare quella strada o quest'altro marciapiede. Mica mi vergognerò di dire che nelle periferie che fanno letteralmente pena, e che la Sinistra in questa città ha letteralmente abbandonato, il Consigliere Nonno grazie ai tanti Consiglieri di Municipalità che collaborano con me: Iacovelli, Musella, Assia e tanti altri, De Falco, mi segnalano e che umilmente cerco di portare all'attenzione dell'Amministrazione, cercando di far approvare questo o quel progetto. Avrei anche qualche motivo qualora oggi votassimo un Bilancio Preventivo di votarlo, ma oggi non votiamo il Bilancio Preventivo, ripeto votiamo delle spese che quest'Amministrazione ha sostenuto e che in noi, dal banco della Destra non voteremo, non l'abbiamo mai fatto. Però mi fa male, e mi fa male se non altro a livello personale e non politico, perché io di politica non ne attribuisco più a certi attacchi, sono solo attacchi pieni di livore e di nullità. E allora ricordo agli amici dei 5 Stelle, che oltre al nulla che rappresentano loro e allo squallore politico che rappresentano loro, Sindaco c'è soltanto lo squallore rappresentato da quelli che tu hai contribuito a fare eleggere e che poi hanno abbandonato la barca che affonda. Perché ci sono due tipi di politica da fare e da portare all'interno delle Istituzioni, quella fatta da lealtà, da passione, da coraggio, da storia, da sentimenti e da valori morali che essi rappresentano, e poi c'è quella degli opportunisti. Io sono stato eletto a Destra, resterò a Destra e a 50 anni non ho la possibilità di cambiare bandiera, perché la mia bandiera come

diceva Giorgio Ammirante, è quella e resterà sempre in alto per quanto mi riguarda. Non ho mai fatto l'opportunisto ed è per questo motivo che faccio ancora il Consigliere Comunale. E non consento a nessuno, soprattutto a quelli che fino all'altro ieri gridavano mai con il Partito di Bibiano, e che invece oggi sono al Governo. Non consentirò a questa gentaglia che porta nel Parlamento Italiano, Bonafede, che porta nel Consiglio dei Ministri, Rocco Casalino. A questa gentaglia che oggi attacca questa Maggioranza, che non devo difendere io, ma che per ben due volte l'ha salvata nel Parlamento Nazionale. E allora Colleghi della Maggioranza, non sono io a dover salvare o a fare la stampella di questo Sindaco. Questo Sindaco è stato eletto dai Napoletani, e noi in maniera orgogliosa, decisa, trasparente, con le nostre bandiere lo abbiamo affrontato in tutte le sedi, e lo abbiamo fatto in maniera leale, perché l'interesse principale non è questo o quel partito politico, l'interesse principale è la sopravvivenza di questa città. E bene faceva l'Onorevole Carfagna, quando ricordava che facendola fallire la città, falliranno anche le imprese che la Sinistra guidata prima da Bassolino e poi da Jervolino, hanno indebitato, ed io ricordo a me stesso che negli ultimi 30 anni, il dissesto è stato dichiarato dal PDS, l'attuale PD, a guida Bassolino, e potrei scommettere, mettendo entrambi le mani sul fuoco, che i compagni, perché così sono, dei 5 Stelle, negli anni migliori di Bassolino, erano tutti alla corte di Bassolino. Lo dico a me stesso, sicuro di non essere smentito da nessuno. Però mi fa ancora più male, quando vedo che amici che hanno condiviso la mia storia politica, prima nel MSI, poi in Fratelli d'Italia, mi attaccano, mettendo in dubbio la mia lealtà non solo al partito che ho l'onore di rappresentare, ma anche agli elettori che mi hanno eletto, e mi riferisco agli amici della Lega. Vedi caro Enzo, io non ho nessun Revisore dei Conti che mi scrive gli interventi in Aula e che mi ha messo in qualche partecipata, i miei interventi li faccio a braccio, evidentemente i tuoi interventi sono molto più precisi, sono molto più tecnici, perché qualche Revisore che questa Maggioranza, che è inserito in qualche partecipata, te li scrive. E allora io non ho nulla da farmi perdonare, nulla, sfido chiunque, dentro e fuori a quest'Aula, a citarmi un solo caso, un solo episodio in cui il Consigliere Nonno, interprete di quella Destra Sociale che è orgoglioso di rappresentare, ha tutelato un interesse personale, un interesse familiare, o un interesse che non sia quello quella città. E allora voteremo contro questo Rendiconto, lo faremo nel rispetto anche degli avversari politici di quest'Aula, ma quegli avversari che da avversari hanno continuato a mantenere le posizioni a favore di quella Maggioranza, perché io rispetto tutti, ma non rispetto i traditori. Winston Churchill diceva: "I traditori prima vengono utilizzati e poi vengono eliminati". Io i traditori e i volta gabbana non li sopporto, non riesco proprio a (non chiaro). Quelli che hanno beneficiato di un Sindaco che con me non ha avuto nulla da spartire per 9 anni, forse è l'unico

Sindaco con cui non ho avuto neppure un rapporto personale di dialogo, nessuno. Ricordo che con la Jervolino, nonostante in quest'Aula facessimo la nostra Opposizione, me la sono trovata testimone al mio processo. Ebbene io rispetto molto di più quelli che ancora oggi, quando la barca del fallimento della rivoluzione arancione, scappano perché affonda, rispetto molto di più quelli che nella barca ci restano fino alla fine. Perché diceva un amico mio, che quando si ha un amico, si marcia con lui fino in fondo. Noi non apparteniamo a quella cultura Sindaco, noi se dobbiamo affrontarti, ti affrontiamo a viso aperto, noi non spariamo alle spalle, e forse l'attacco che più ha fatto male a me e ai miei alleati, è quello ricevuto dal Consigliere Moretto, se non altro perché conosce la mia storia, conosce la storia di ognuno di noi, e dovrei dire che io conosco la sua. E a questo punto devo fermarmi, perché ognuno di noi ha la propria storia, e allora voteremo contro questo rendiconto, lo faremo come abbiamo sempre fatto, non avendo nulla da nascondere e soprattutto nella da conservarci. Perché ripeto, orgogliosamente in quest'Aula, quando abbiamo fatto le battaglie durante il Bilancio e abbiamo fatto le notti, personalmente sono orgoglioso di poter dire che ho portato i risultati sui territori, risultati politici, non ho fatto nominare i Revisori dei Conti nelle partecipate, non ho fatto avere finanziamenti a questa o a quell'associazione, perché sapevo che la città da me si aspettava altro, se non altro si aspettava quella parte di città che mi ha dato l'onore per 3 volte di essere eletto, di rappresentare una parte politica ben delimitata, quella parte politica che mi ha visto crescere, e che non ho rinnegato fino all'età di 50 anni, quando moltissimi lo facevano, e che non ho intenzione di rinnegare. Grazie Sindaco, grazie Presidente.

**CONSIGLIERE PALMIERI DOMENICO**

Egregio Sindaco, Signor Presidente, Signori Assessori, Colleghi Consiglieri, è innegabile che Napoli ha vissuto nell'ultimo decennio una sorta di allucinazione collettiva. Le vicende della politica, la narrazione della città da parte delle classi dirigenti di Governo, sono apparse e appaiono tutt'ora lontane anni luce dalle condizioni materiali di vita dei suoi abitanti. Una condizione materiale difficile per tutti, ma che si è fatta insostenibile per le classi sociali più esposte agli effetti della crisi economica post 2007, laddove nel successivo decennio Napoli si è caratterizzata come l'area metropolitana che ha reagito peggio alla crisi, perdendo circa 12 punti di valore aggiunto, rispetto ad esempio a un meno 7 di Bari, e a un più 7 di Milano, con un tasso di disoccupazione sempre nel decennio post 2007, che supera di ben 5 punti, la media registrata nel Mezzogiorno, raddoppiando il differenziale con la media italiana, dal 24 per cento, contro l'11,2 per cento. Una condizione che si è fatta drammatica, con la crisi pandemica e che secondo i primi calcoli, porterà un nuovo crollo del PIL locale tra il 12 e il 17 per

cento. Insomma anche il boom del turismo, al quale la nostra città si era agganciata nell'ambito della favorevole congiuntura internazionale, non è stata sufficiente a colmare il gap di crescita, non soltanto con le città metropolitane del centro nord, ma anche nel confronto con le aree urbane del Mezzogiorno, che si sono dimostrate invece non di rado, pure in un quadro di generale arretramento dovuto alle politiche economiche nazionali, più dinamiche della metropoli partenopea, sono dati oggettivi di un fallimento politico e amministrativo, su tutta la linea, sul versante dei servizi, come sul versante delle politiche di sviluppo e dell'innovazione. I danni prodotti dalla rivoluzione arancione sulla città sono numerosi e profondi, e mi dispiace dirlo, non c'è stata soltanto l'assenza di progettualità, di visione, di capacità di governo, la Giunta da Lei guidata Sindaco, è stata capace in tanti casi di negare una realtà fatta di degrado urbano, mancanza di servizi pubblici elementari, con un racconto quotidiano, fatto di proclami e promesse mai realizzate, che hanno seminato la sfiducia tra i cittadini e i ceti produttivi. L'ultimo esempio che mi viene in mente è quella delibera surreale, sull'azzeramento dei tributi locali agli imprenditori napoletani, approvati senza una copertura finanziaria, una terribile beffa per chi ha subito e subisce gli effetti economici devastanti della pandemia. Dunque questo rendiconto 2019 si presenta come un vero e proprio bilancio di un decennio da cui la Città di Napoli esce politicamente isolata dal resto del Paese, più povera di servizi, senza una strategia di crescita per il futuro, con grandi questioni, da Bagnoli a Napoli Est, dai rifiuti alla sicurezza, problemi non soltanto irrisolti, ma che in alcuni casi hanno compiuto giganteschi passi all'indietro. È clamoroso in questo senso il dato della raccolta differenziata, pilastro di un ciclo dei rifiuti virtuosi, dal dato tendenziale del 35 - 40 per cento nel 2019, che rappresenta comunque la metà di quanto disposto dalla Normativa e di quanto solennemente promesso nel 2011 dal Sindaco, per il 2020 si prevede un crollo, forse addirittura sotto la soglia psicologica del 30 per cento, che avvicinerrebbe Napoli alle percentuali di differenziata registrata in piena emergenza rifiuti nel 2010, quindi un grande passo all'indietro. Altro esempio significativo è l'innovazione, dove assieme alle politiche ambientali, Napoli si gioca la partita decisiva per la competitività globale nell'era post Covid. Il Comune di Napoli fino agli anni 2000 era riuscito in parte a tenersi al passo nei processi d'informatizzazione, nel confronto con gli altri Comuni italiani. Nell'anagrafe e nelle banche dati tributarie, persino nel telelavoro, il padre per così dire dell'attuale smart working. Oggi proprio quando invece la digitalizzazione si è imposta come il driver decisivo per assicurare la trasparenza, il buon andamento, la produttività dell'Amministrazione Pubblica, scopriamo dalle più recenti e attendibili indagini, si vede il report di altro consumo, che il Comune di Napoli tra le grandi città, offre i minori e i peggiori servizi online di tutto il

Paese, del Mezzogiorno e isole comprese. Sono arretramenti gestionali, progettuali, che la città paga a caro prezzo, si veda ad esempio la capacità di riscossione delle entrate, strettamente connessa al Governo e all'innovazione degli strumenti informatici e digitali, che da gravemente insufficiente, è diventata irrisoria. Dal rendiconto infatti emerge che ormai per alcune categorie d'entrata, come le contravvenzioni stradali, i fitti attivi, TARI, siamo arrivati a percentuali a una sola cifra, fra il 2 e il 5 per cento, sia per le riscossioni dei residui, che per l'evasione. Si tratta di una situazione drammatica, in cui lo stesso apparato amministrativo appare collassato o comunque strutturalmente incapace di assicurare adeguate risorse per il finanziamento dei servizi comunali innanzitutto, e infatti parliamo di una tendenza costante registrata negli anni, ma aggravatasi nel corso degli ultimi due esercizi. A scanso di equivoci, ricordiamo che stiamo parlando della gestione relativa all'esercizio 2019, ovvero quando nessun effetto dell'epidemia Covid, si era ancora manifestato. Ma il rendiconto sottoposto oggi al Consiglio, si differenzia in un punto di forte preoccupazione rispetto a tutti i precedenti della sua gestione Sindaco, ovvero la mole dei minori accertamenti delle entrate tributarie ed extra tributarie, rispetto agli importi inseriti nel Bilancio di Previsione. Stiamo parlando di cifre impressionanti, soprattutto per quanto riguarda la TARI, oltre 200 milioni di Euro. In pratica l'intera struttura del Bilancio di Previsione 2019, si è rilevata inattendibile, ciò a causa, come si ricorderà, dell'appostazione in Bilancio di cifre del tutto fantasiose per quanto riguarda il recupero dell'evasione, tutti quanti ricorderanno i 600 mila avvisi di pagamento reclamizzati dal Vice Sindaco, in gran parte mai arrivati a destinazione. Dunque accanto alla tradizionale e strutturale incapacità di riscuotere le entrate, nel 2019 l'Amministrazione Comunale inaugura una nuova e gravissima approssimazione gestionale, ovvero l'ampliamento del gap tra quanto dichiarato nei documenti programmatici e quanto rilevato in sede di Consuntivo, minando alla base ogni tentativo, ammesso che ci sia mai stato, di voler mettere ordine nei conti. D'altronde nella relazione sulla gestione allegata al Rendiconto, sono gli stessi uffici finanziari a decretare la (non chiaro) dell'attività di riscossione, con una definitiva dichiarazione di resa, che recita testualmente: "Da quanto sopra sinteticamente esposto, è di tutta evidenza che la Banca Dati TARI è inaffidabile, ciò ha generato lo scostamento delle voci sanzioni e recupero sanzioni", è testualmente riportato nella relazione. Le cifre del Consuntivo 2019 aggravano il quadro economico - finanziario, che a partire dal 2013, anno dell'ingresso del Comune di Napoli nel procedimento di riequilibrio finanziario pluriennale, meglio conosciuto come pre dissesto, si è via via consolidato nel tempo. Com'è noto, a seguito di una sentenza della Corte Costituzionale, nell'ambito dell'estenuante contenzioso giuridico, instaurato dall'Amministrazione Comunale, avverso alle

pronunce della Corte dei Conti che più volte ne aveva bocciato il percorso di risanamento, il disavanzo del Comune di Napoli, è pervenuto alla cifra mostruosa di 2,6 miliardi. Ma il punto che determina la più grande preoccupazione, al di là delle vicende giurisdizionali, è che la gestione 2019 ha ancora una volta confermato l'incapacità delle finanze dell'Ente a recuperare le quote di disavanzo previste in esercizio finanziario, nell'ambito del piano di riequilibrio pluriennale, che ammontano a circa 85 milioni per ciascun anno. Infatti non solo non sono recuperate le somme che non erano state assorbite nel 2018, ma anche quelle relative all'esercizio di competenza, cioè significa che gli esercizi 2020 e 2021, e qui il Vice Sindaco dopo replicherà e ci farà comprendere, vengono gravati di ulteriori somme da assorbire, oltre la quota dell'annualità di competenza, per un totale che si attesta intorno ai 300 milioni di Euro. In pratica sia il Bilancio da approvare, per il 2020 a settembre, sia per il successivo d'approvare per il 2021, nasceranno già irrigiditi per somme bloccate, a causa del mancato assorbimento del disavanzo nei precedenti due esercizi, e a farne le spese saranno soprattutto le assunzioni di nuovo personale, che avrebbero dovuto fornire nuova linfa alla struttura organizzativa del Comune, e rimpolpare molti servizi fondamentali, che a causa dell'assenza di operatori, non riescono già oggi ad assolvere ai loro compiti. Questo quadro drammatico per il futuro di Napoli, è stato paradossalmente blindato dai provvedimenti dell'attuale Governo, che ha di fatto congelato tutte le eventuali azioni della Corte dei Conti, e qui mi fanno sorridere gli interventi dei Colleghi del Movimento 5 Stelle e del PD, che come dire, addossano poi ad atti d'irresponsabilità, di parti dell'Opposizione, cosa che io credo, esattamente sia il contrario. Si tratta di un provvedimento discutibile, sulla cui correttezza istituzionale, ha espresso riserve la stessa Magistratura Contabile, grava su quest'operazione il sospetto o meglio forse la certezza, di un salvagente politico, lanciato sicuramente non solo a De Magistris, la cui resistenza elettorale però, nonostante i suoi consensi in città siano oggi sostanzialmente calati, potrà essere magari utile all'armata che io chiamo Brancaleone, che si presenta a sostegno della rielezione di De Luca, alla Presidenza della Regione. Su questo punto va detta una parola di assoluta chiarezza e rigore, quanti hanno condotto in questi anni un'Opposizione netta senza compromessi, sebbene almeno come nello stile del sottoscritto, corretta e leale, sia alla Giunta De Magistris, che anche in precedenza a chi c'era prima, non hanno nulla da dimostrare a nessuno e pertanto esprimeranno coerentemente, con tranquillità, il proprio voto contrario a questo Rendiconto 2019, come sempre hanno fatto su tutti gli atti politicamente qualificanti di quest'Amministrazione. Se invece parti della Maggioranza, per timori in merito alle connesse responsabilità amministrative e contabili, oppure al contrario, per una se pur tardiva resipiscenza sul fallimento politico di quest'Amministrazione,

hanno remore ad esprimere il proprio voto favorevole al documento, lo facciano in coscienza e in maniera trasparente, votando contro assieme all'Opposizione, e accettandone serenamente le conseguenze, compresa quella di lasciare senza guida la città, in una fase sicuramente molto difficile per tutti. Dobbiamo infatti essere anche consapevoli, non soltanto i Rappresentanti eletti, ma l'intera città, che la mancata approvazione del Rendiconto, porterà con ogni ragionevole probabilità, non soltanto lo scioglimento del Consiglio, ma anche a una dichiarazione di dissesto finanziario, che potrebbe essere essenziale, per buona parte del tessuto economico cittadino, già messo a dura prova dalla crisi. Un dissesto finanziario che invece, io almeno mi auguro, potrebbe essere evitato laddove in tempi non lunghissimi lo Stato Italiano sarà in grado, grazie agli aiuti europei, a partire dal recovery fund, di conseguire ancora maggiori flessibilità di Bilancio, per venire incontro alle esigenze degli Enti Locali, maggiormente in difficoltà, come il Comune di Napoli, e voglio essere chiaro, io non sono un esperto in materia finanziaria, ma è chiaro che i fondi del recovery fund, sono fondi che vanno a interventi strutturali, ma se potendo finanziarie gli interventi strutturali, il Governo può liberare invece risorse per finanziare buchi di Bilancio dei Comuni dissestati, allora questo può essere sicuramente un grande aiuto. L'unica cosa che non si può chiedere al sottoscritto e concludo, né immagino a chi, ciascuno con la propria storia, con le proprie risorse, con le proprie idee, ha provato per anni ad indicare un'altra strada ai Napoletani, rappresentando quella parte della città che non si è mai fatta illudere dalla fallimentare rivoluzione arancione, l'unica cosa che non si può chiedere dicevo, è di prestarci a giochetti d'aula, per far cadere l'Amministrazione per semplice sfinimento, o magari un per un dispetto personale, senza quell'elemento che da solo può fornire a quest'atto, dignità e trasparenza, ovvero la politica. In termini politici io sono pronto a confrontarmi in qualsiasi momento con tutti i Colleghi, di Maggioranza o ex Maggioranza, e anche di Opposizione, per mandare a casa subito una Giunta che ha prodotto i danni che ho descritto. Dunque io voterò in coscienza, contro il Rendiconto 2019, lo farò però in Aula, e invito gli altri Consiglieri di Opposizione, ma anche della Maggioranza se non condividono l'atto, a fare lo stesso, accentandone le conseguenze, con la responsabilità di fronte ai cittadini, che dovrebbe sempre distinguere il comportamento di ogni Consigliere Comunale. Grazie Presidente.

**CONSIGLIERE COPPETO MARIO**

Grazie Presidente, grazie a tutti i presenti. Il mio sarà un intervento breve ma necessario di puntualizzazione di alcune questioni. Io ho ascoltato con molta attenzione e anche molto interesse, la relazione dell'Assessore al Bilancio, Panini, e devo dire la verità, una relazione costruita in un dettaglio utile per

una riflessione più ampia, che pure in qualche modo ha attraversato la discussione nell'Aula. Una relazione che in qualche modo pur non entrando nei gangli contabili della spesa che in qualche modo si è prodotta nel corso dell'anno che stiamo per valutare da un punto di vista amministrativo e tecnico, io aggiungo sempre e politico, un Consuntivo non è mai soltanto un conto economico, una composizione di cifre e di numeri, ma anche un Bilancio del fatto rispetto a quanto ci si era proposto di fare. Ma è anche un Consuntivo e io ho avuto modo di dirlo in un'altra circostanza di carattere più politico, è anche un Consuntivo che in qualche modo conclude un ciclo vero. I Tecnici esperti mi diranno: "Ma non è così, perché questo Consiglio, quest'Assise in qualche modo avrà anche l'onere e" l'onore aggiungo io, di definire anche il conto dell'anno in corso e pertanto anche lo stesso Consuntivo. Però sappiamo tutti che l'anno prossimo, posto che ci saranno le scadenze previste dalla Norma, si entra in una fase elettorale, quella specifica dell'Amministrazione Comunale, e pertanto come dire, la testa in genere, nella fase finale del mandato, è sempre altrove, com'è giusto anche che sia. Se poi a questo ci aggiungiamo comunque il dilatamento dei tempi legati alle vicende note della pandemia, tant'è vero che noi stiamo approvando un conto consuntivo dello scorso anno, oggi che abbiamo in agosto avanzato, approveremo come io mi auguro il Bilancio di Previsione alla fine del mese di settembre, è evidente che tutto è traslato, per cui io considero questo momento e questa discussione, una discussione sostanzialmente come dire, di chiusura di un ciclo, di un ciclo amministrativo, di un ciclo contabile e di un ciclo politico. Io sono convinto che bene ha fatto l'Assessore Panini, a tracciare una sorta di doppio binario nella rappresentazione del conto, ovvero com'è articolato il Consuntivo rispetto al pacchetto normativo attuale, ovvero un pacchetto normativo che sostanzialmente ha modificato in profondo l'attività contabile, a partire dal 2016, o forse addirittura dal 2015. E come sarebbe stato invece se la Rendicontazione e la valutazione dei conti, fosse stata affidata al pacchetto normativo 300. E qui come dire, Assessore Panini, gioca questa doppia partita della definizione dei numeri, dimostrando che sostanzialmente l'accantonamento di esercizio al fondo credito di dubbia esigibilità, che ammonta diciamo così, degli attuali 84 milioni, in qualche modo ha alimentato quel conto complessivo di 2 miliardi e 125 milioni appunto di fondo. Sì, ed io sostengo come ho sostenuto in un'altra occasione, di rapporto più politico come dicevo prima, che questa rappresentazione, come veniva evocato anche da qualche Consigliere che mi ha preceduto, di verità contabile, è una buona cosa. Io sarei contento se domani i giornali e non perché i giornali siano in assoluto l'unico veicolo d'informazione, i media in generale, potessero in qualche modo meglio rappresentare questo dato. Ma questo non soltanto per trarne un vantaggio politico da parte dell'Amministrazione, perché questo oggettivamente

rappresenterebbe un dato come dire, anche di giustizia, forse probabilmente come qualcuno di noi, il mio gruppo stesso l'ha fatto in diversi interventi e anche in diverse occasioni, questa rappresentazione, anziché ricorrere magari ad altri livelli di giustificazione, l'avessimo fatto costantemente. Perché è chiaro che quella supponenza, la ritengo tale, che l'Amministrazione De Magistris assume la guida di una città, con un disavanzo tutto sommato di circa 800 milioni, e la restituisce alla città con un disavanzo aggiornato di oltre 2 miliardi, come dire, è di fatto oggi una fotografia che io considero alterata. Io la considero alterata e pertanto dico bene Assessore Panini, questa volta non hai introdotto come dire, esercitando una sorta di bengodi, di sogno, di strumento poetico messo a disposizione, ma facendo come dire, un atto di verità contabile. È vero, credo che ce ne fosse bisogno ed è anche giusto che l'Amministrazione come dire, in questo momento così significativo, dica queste cose. Però poi c'è un dato che secondo me noi lo dobbiamo..., o meglio io sento e chiedo scusa in questo momento al mio gruppo, io rappresento Napoli in Comune a Sinistra, che è un gruppo composito fatto di più forze politiche della Sinistra, ovvero il mio partito di riferimento, il partito di Rifondazione Comunista, il partito dei Comunisti Italiani, e il partito di Sinistra Italiana, questa è la composizione di Napoli in Comune a Sinistra, una Sinistra composita, spesso anche come dire, non in accordo, e per cui io soltanto per un secondo chiedo scusa al mio gruppo perché vede Assessore Panini, lo dico qui perché siamo persone che ci stimiamo, abbiamo come dire, una reciprocità politica che ci contraddistingue da sempre, però per giustificare tutto quello che io ho assunto come un elemento di giustificazione tecnica e politica che faccio mia, forse come dire, un richiamo a distanza di 10 anni, e lo dico io, chiedendo scusa al mio gruppo per questa parentesi, avendo partecipato alle stagioni precedenti, avendo partecipato a delle stagioni difficili, ma anche buone, il riferimento come dire, all'Amministrazione precedente, me lo sarei evitato, dico che ho chiuso la parentesi, rientro diciamo così, ma per un semplice motivo, proprio per quella differenziazione a cui tu facevi riferimento, è un pacchetto normativo che ha giustificato questa differenza, ebbene lo hai argomentato e dimostrato, lì va era voglio dire un sistema di norme che consentiva appunto un utilizzo delle risorse in maniera differente, da come sono adesso. Ma non perché io debba giustificare l'appartenenza ad una stagione precedente, che con orgoglio rivendico, che con orgoglio rivendico, perché poi la strutturazione degli elementi tecnico - contabili, appunto hai fatto riferimento e qui non è e non vuol essere da parte mia un ammonimento verso l'Amministrazione, ma semplicemente delinea un quadro storicizzato della nostra città, ovvero un'incapacità storica che parte da lontano, e che attraversa anche i nostri 10 anni, c'ero allora, ci sono adesso, sono vecchio, è quella come dire di un'incapacità di riscossione, che è ancora tutta lì,

d'altra parte quel fondo credito che giustifica tutto il resto, è esattamente diversamente proporzionale alla nostra capacità di riscuotere, e su questo noi dobbiamo A) prenderne atto, B) come dire, avviare un'analisi più profonda nel tempo, a chi verrà dopo, a chi ci sarà, perché nonostante gli sforzi che riconosco, nonostante gli sforzi, nonostante gli interventi dei modelli organizzativi per invertire questa situazione drammatica che riconosco, nonostante le entrate di nuove forze che sono state allocate proprio forse di risorse umane, allocate proprio nei luoghi più sofferenti, ovvero quelle delle entrate, che riconosco, ebbene noi registriamo come dire, un dato sulle entrate e un dato che a mio giudizio ci deve far riflettere da un lato, e io ci rifletto, ma io ci riflettevo anche 10 anni fa e 15 anni fa, perché era il problema di allora, ed è il problema di oggi. Città povera, città mancante di lavoro sì, città furba anche, città mancante di una serie di opportunità, certo, ma su questo voglio dire poi occorre, ma questo è un giudizio anche qui, squisitamente politico, occorre come dire, mettere in campo strategie, connessioni, alleanze per fare in modo di migliorare le condizioni di miglioramento più complessivo di una città. È evidente che questa fase, questa fase che stiamo attraversando, drammatica non soltanto per noi, mi auguro che alla ripresa di questa pausa estiva, se così la possiamo definire, i drammi che sono attesi, siano meno drammi sul versante soprattutto del lavoro e sul versante della capacità in positiva da parte del sistema aziende, però se tanto mi dà tanto, rispetto a quello che stiamo assistendo in questo momento, è chiaro che si capisce che noi ci troveremo di fronte a mesi drammatici, e non soltanto qui al sud, io mi auguro che come tanti di noi hanno prospettato, anche le dichiarazioni del Sindaco che condivido, le tue Assessore, dei tanti partner politici esistenti in quest'Aula, ma anche al di fuori dell'Aula, che i finanziamenti legati al recovery fund, della Comunità Europea, possano diciamo così essere utili a spingere in avanti l'economia della città e soprattutto di quella parte di economia che noi avevamo positivamente salutato nel momento in cui fino a Natale scorso, a gennaio scorso, prima della drammaticità pandemica, in qualche modo aveva visto la nostra città protagonista di un avanzamento, un dato per tutti, spesso viene definito in ogni ragionamento di crescita come indice fondamentale, la capacità di alimentazione del fondo della tassa di soggiorno, che era schizzata verso l'alto, come indice importante di quello che stava attraversando la città come elemento positivo, oggi ce la ritroviamo sotto i piedi un'altra volta. C'è da fare una lunga strada, c'è da fare un grande lavoro, però per fare questo lavoro, occorrono anche diciamo così, sinergie. Dicevo una valutazione di carattere contabile ed economica che io ho precisato, il cui punto che non ho condiviso della relazione, è stato anche l'incipit della relazione, io non devo giustificare nulla, il mio passato, chi è stato protagonista di quel passato voglio dire, sta dentro una fase politica, avrei

evitato quella citazione, tutto lì, ma è finita. Però poi restano comunque le questioni concrete, per stare dentro la discussione anche del consuntivare un'attività e un'azione. Io sento il bisogno di non mandarla a dirla, perché l'ho detta, perché l'ho scritta, perché l'abbiamo posta nell'audizione anche ultima, come gruppo, ma in termini di preoccupazione, ma di preoccupazione vera. E non mi riguarda, ma davvero, perché può soltanto infastidirmi l'esercizio che alcuni Organi di Stampa o altri fanno, soprattutto in una fase del genere, pre elettorale, posso immaginarlo. Però e lo dico come elemento paradigmatico, altrimenti correrei il rischio, Coppeto parla di quella roba, no, anzi scelgo un territorio che storicamente non mi appartiene, che storicamente non è vicino al luogo della mia formazione e del mio esercizio politico, scelgo una periferia. Io credo che sul piano squisitamente proprio paradigmatico, possiamo mai noi accettare l'idea che in un territorio della città, tra l'altro confinato in uno dei momenti e dei luoghi più difficili, della città stessa, per motivi di carattere socio economico, ambientale e culturale, tutti i parchi siano chiusi, tutti e siano ridotti in una condizione come dire, di evidenza, di evidente drammaticità. Allora da questo punto di vista, non per utilizzare questo spazio per fare una denuncia, tanto è già stata fatta, è già stata consumata, utilizzo questo spazio per dire che quando noi immaginiamo una consuntivazione di carattere economico, ma dentro un contesto anche di carattere politico, dobbiamo tener conto di un'efficienza. Ma davvero io lo dico con il garbo necessario, anche perché ci sto dentro la partita, io sono tra quelli che tra poco alzerò la mano per votare favorevolmente al rendiconto, quindi non ho come dire, necessità di essere smentito da questo punto di vista. Però ho anche come dire, la correttezza etica innanzitutto, prima ancora che politica, etica, di dire le cose, proprio perché non sono mai abituato a (non chiaro). Così come la preoccupazione e il disagio che proviamo, poi io conosco come dire, le difficoltà, conosco i limiti delle Municipalità, conosco, ma noi siamo l'Amministrazione. Il mio amico e metto l'accento su amico, e Assessore di riferimento, sa benissimo come la penso, perché ci confrontiamo e capisco anche gli sforzi, e non è perché li acchiappa adesso, perché è l'ultimo dell'Assessore, che si stava..., è così, però quando c'è un momento di riflessione generale, perché so come funziona un'Amministrazione, so che ad un certo punto c'è come dire, un momento di sintesi, un luogo che si chiama il tavolo del decoro, che si chiami come dire, Giunta, che si chiami quello che si deve chiamare, li conosco, li ho frequentati per i ruoli precedenti, ebbene, lì bisogna avere e qui cito esattamente una frase che mi ha colpito, la conoscevo, perché è una frase nota, ma la utilizzo a vantaggio del mio sentire, citando Don Milani: "Parti uguali tra di loro". Se la disuguaglianza è così evidente in alcuni luoghi, allora non (non chiaro), bisogna assumere una scelta, che in genere è una scelta politica, indipendentemente dalla vocazione politica di un luogo rispetto ad

un altro, perché questo fa il discrimine di un'Amministrazione attenta ai bisogni dei cittadini. Io credo che noi dovremmo, lo dico davvero con il massimo del rispetto, Luigi, Sindaco, perché ci credo, sto dentro, anche con gli elementi critici che portiamo e devono essere apprezzati, perché li portiamo esattamente per tenere dentro un ragionamento (non chiaro). Devono essere presi in considerazione, perché non abbiamo una partita da giocare, conticistica, e meglio fare qua, perché arriva più di là, non funziona. Quando ci si è di fronte diciamo così ad una situazione drammatica, bisogna guardare il dramma ed intervenire sul dramma. Quello che è stato fatto durante i giorni del Covid, penso al lavoro fatto dall'Assessore Buonanno, dall'Assessore Galiero, ovviamente dentro un quadro di regia, per andare a bersagliare i luoghi del disagio, i luoghi come dire del dramma, i luoghi della povertà, i luoghi del bisogno, è stata fatta nella maniera voglio dire, com'era giusto che si facesse, applauso, ma perché così si fa. Se io devo sacrificare l'apertura, quindi adesso cito un luogo che meglio conosco rispetto ad altri. Se io devo sacrificare l'apertura di un parco al Vomero, va bene, così nessuno mi può contraddire, perché devo garantire ad un cittadino, sacrificiamolo, non so se dopo mi squillerà il telefono e mi prenderò le pernacchie di qualche collega, non me ne importa, sacrificiamolo, perché bisogna stare in quei luoghi, questo come dire a mio giudizio, per carità, può rappresentare, perché qui, scusatemi, perché ce l'ho qua e la devo dire, e quindi la dico tutta, perché qui viene fuori quell'elemento, il cosiddetto orgoglio dell'Amministratore e dell'orgoglio della napoletanità. Perché ho messo in mezzo la questione della...? Va bene, vedo prima qualche protagonista di quel lavoro, lavoro molto bello, quella Commissione straordinaria, definire una questione come dire, legata all'orgoglio della città, una città che spesso soffre della mancanza, è un tema fondamentale. Però Sindaco ti prego, scegliamo un'altra data, scegliete un'altra data. Utilizzare una delle Quattro Giornate di Napoli, per fare questa misura qui, non ci azzecca nulla, le Quattro Giornate stanno lì a testimonianza di quello che è successo nelle Quattro Giornate. Lasciamo il 30 settembre, il 28, il 29, il 30 settembre, il 1 di ottobre, fuori da ogni altra rappresentatività, non ce n'è bisogno, perché quelle Quattro Giornate, stanno per quello che..., ma tu stesso l'hai sempre detto, hai sempre apprezzato, di come tu hai e difendi strenuamente, non c'entra nulla, poniamolo dal 1 di gennaio, scavallando quei 4 giorni, al 31 dicembre. Il 30 settembre è una delle giornate centrali di quello che è accaduto in quei giorni, non togliamo pezzi, anche se capisco che cosa significa orgoglio dentro le Quattro Giornate, ma non c'entra nulla, sciapo al lavoro fatto da quella Commissione e dai tanti partecipanti, ma non c'entra nulla. Anche qui chiedo sempre umilmente, se fosse possibile, modificarla, secondo me non sarebbe una cosa sbagliata. Concludo, l'ho già preannunciato, credo che lo dirà la Collega Coccia, ci siamo messi d'accordo, perciò lo preannuncio nel suo

intervento sulla dichiarazione di voto. Noi lo preannunciamo, perché non pensiamo che votare questo Bilancio significa come dire, fare un regalo a se stessi, io penso invece che rappresenti un atto di giustizia sociale, politica e istituzionale, nei confronti della città, e per quello che mi riguarda e ci riguarda, anche un impegno nei confronti delle persone, delle donne e degli uomini di questa città, che hanno voluto che noi rappresentassimo un pezzo di questa storia, nonostante le criticità, ed io sono convinto che c'è da fare molto altro, e tanto è stato fatto, tanto è stato fatto, nonostante (non chiaro). C'è da fare una battaglia comune ancora più alta e concludo, e qui come dire, mi appello soprattutto alla politica più che alla capacità di conto, anzi io voglio, ne approfitto e bene ha fatto l'Assessore Panini nel ringraziare tutti coloro i quali, gli attori che spesso dietro le quinte, come dire, lavorano sui numeri che non sono soltanto delle mere operazioni ragionieristiche, ma sono una capacità di leggere i numeri e di saperli articolare. Quindi mi unisco, ci uniamo come gruppo a quei ringraziamenti, dalla Ragioneria Generale, allo stesso staff dell'Assessorato e tutti i vari servizi che contribuiscono come dire alla redazione di un documento così complesso. Però noi dobbiamo come dire, unirici in una battaglia comune, che è una battaglia che sta sullo scacchiere nazionale, che so perfettamente che Luigi De Magistris, e come Sindaco, e laddove come dire, ha svolto questo ruolo di Vice Presidente dell'ANCI, mi permetto insieme io anche ad altri Colleghi, per quello che mi riguarda nell'Assemblea Nazionale dell'ANCI, anche nell'ufficio di Presidenza di A.L.I., che per altro ha visto in questa Sala, essere ospite per la celebrazione di un importante congresso, A.L.I. sta per Autonomie Locali Italiane, che surroga la vecchia associazione, chiamata la Lega delle Autonomie. Io credo che vada fatto un grande lavoro sul tema dei finanziamenti agli Enti Locali. Questo è insopportabile, meno 1 miliardo e 50 milioni dal 2010 ad oggi. Se è una tragedia per tutti i Comuni di Napoli, è evidente che per i Comuni del sud è un dramma nel dramma, però su questo bisogna voglio dire, assumere un obiettivo e noi ci siamo, di alleanza trasversale, perché il vero tema, il vero cancro dell'economia del Mezzogiorno, soprattutto laddove non vengono rispettati neanche i parametri della clausola Campi, che prevede che per gli investimenti in conto capitale, bisogna garantire al sud, il 34 per cento degli investimenti e su questo va fatta una grande battaglia, adesso che arriveranno le risorse europee del recovery fund. E allora su questo io credo che noi indipendentemente da una scadenza elettorale, e mi auguro che noi saremo in grado di stare insieme, dalla stessa parte, per affrontare questa grande battaglia, perché altrimenti possiamo soltanto dire che noi non ce l'abbiamo fatta, ma chi verrà dopo di noi e c'è sempre un dopo di noi, questo come dire, è un atto democratico fortunatamente, si troverà nelle stesse condizioni. Grazie.

**CONSIGLIERE ANDREOZZI ROSARIO**

Presidente, Colleghi Consiglieri, innanzitutto ringrazio gli uffici, man mano esce la voce... Ringrazio gli uffici, il Ragioniere Generale Grimaldi, i suoi collaboratori, l'Assessorato, Enrico Panini, Pollice Nora, tutti coloro che hanno collaborato. Ringrazio gli uffici, la Sabatini, Sergio Aurino per il lavoro straordinario che hanno fatto su questo Rendiconto. Come ringrazio i Revisori dei Conti, ecco una relazione di diverse decine di pagine, dettagliatamente hanno argomentato un parere favorevole. Oggi è una giornata particolare, anche perché siamo nel mese di agosto, una giornata calda, pertanto ecco ringrazio il Dipartimento del Servizio Comunale, per il lavoro importante che fanno quotidianamente, in particolar modo in una giornata come questa. E viviamo anche in un momento particolare, discutiamo del Rendiconto del 2019, quando attraverso questo periodo c'è stata una pandemia, e al di là del Rendiconto del 2019, oggi la città vive un disagio straordinario, decine, centinaia di attività che non hanno più aperto, centinaia di migliaia di posti di lavoro persi, aiuti che ahimè ad oggi non arrivano ancora, se non promesse, piccole risorse, imposte comunali sospese, e pertanto non abbiamo incassato diverse decine, se non centinaia di milioni di Euro. Questa è la città attuale che viviamo e poi discutiamo del Rendiconto 2019, secondo il mio avviso, uno dei migliori rendiconti di quest'Amministrazione. Guardate è difficile ragionare in un clima caldo e in un momento così particolare, però ecco io ringrazio la Minoranza responsabile. Arienzo del Partito Democratico, poc'anzi diceva: "Facciamo un punto di verità", sul disavanzo delle norme che sono cambiate, com'è schizzato il disavanzo dagli 874 milioni agli attuali 2,7 miliardi di Euro. Poi dice: "Io però lascio l'Aula". Non riesco a capire, verità e poi responsabilità. Io credo che quando noi ci siamo presentati agli elettori, la Maggioranza, tutti quanti noi, il primo punto, ovviamente è la salvaguardia della città, dei posti di lavoro, delle nostre partecipate, tentare di dare un contributo in positivo alla nostra città. Ecco riconoscere delle norme ingiuste e sbagliate, poi ci arriverò, e dire: "Io poi lascio l'Aula e vado via", rispetto ovviamente, che posso dire, alle difficoltà che viviamo, adesso faccio fatica a comprenderti, mi dispiace, a comprendere il Partito Democratico. Apprezzo quella Minoranza che rimane in Aula e dice: "Io sono dura", come confronto con l'Amministrazione, però ecco, voterò contrariamente questo Rendiconto, però resto in Aula responsabilmente. Perché la responsabilità guardate è il primo punto che ha ogni singolo Consigliere Comunale, ogni partito che siede in quest'Aula meravigliosa, straordinaria, storica, lo diceva Nonno prima di me. È il primo punto, poi ovviamente c'è tutto il resto, poi c'è la schermaglia, ci sono le elezioni, c'è un clima particolare, c'è tutto il resto che viene dopo, ma innanzitutto la sicurezza della città, dei posti di lavoro e poi possiamo anche ecco confrontarci, anche aspramente sui temi politici che ovviamente ci vedono in

contrapposizione, ma innanzitutto la responsabilità, l'etica e la morale politica, come dovrebbe essere nella normalità, ma ahimè, purtroppo non è ancora così. Io vorrei tornare un attimo rispetto all'ordine del giorno, io credo che l'Assessore Panini è stato perfetto nella sua introduzione, anche confrontando l'attuale Bilancio di Previsione, Bilancio Consuntivo 2019, se ci fossero state le stesse norme nel 2010, con la passata Amministrazione, a me dispiace che Mario ne risente, con l'Amministrazione Jervolino, le differenze ecco con il bilancio armonizzato e quant'altro, il disavanzo di quell'epoca era pari a 3 miliardi e 300 erotti milioni di Euro. E l'attuale disavanzo è di 2 miliardi e 613 milioni di Euro, rispetto al 2018 che era di 37 milioni in meno. Però abbiamo pagato ovviamente i 40 milioni di Euro, del prestito di Gest Line, dato alla Giunta Jervolino, qualche derivato. Significa che diciamo c'è stata un'azione importante, noi abbiamo investito sulla riscossione, le migliori risorse dell'Amministrazione, lo diceva Brambilla prima di me, riconosce a quest'Amministrazione, di aver investito risorse importanti. Io credo, guardate in onestà, al di là, possiamo discutere del fondo crediti di dubbia esigibilità, una città povera, possiamo dire che abbiamo le norme, Brambilla mi fa morire, poi dice che fa il Ragioniere, e io lo devo chiamare Ragioniere, io ho una difficoltà estrema, perché ovviamente lui legge, dice che lo facciamo fare le notti a leggere, però ecco legge male, o legge male ovviamente, giustamente fa il suo ruolo di Minoranza, scrive alla Corte dei Conti, tentando di far fallire la città, io non lo farei. Però ecco, lui lo sa benissimo che rispetto al 2014, al 2013, quando i crediti venivano inseriti in Bilancio e poi spesi ovviamente, aumentando il disavanzo, poi con l'armonizzazione e pertanto con il Bilancio armonizzato, questo non è stato più possibile, e pertanto si è costruito il fondo crediti di dubbia esigibilità, il fondo rischi, ve li posso elencare, vi dico quanti..., 2 miliardi erotti nel fondo crediti di dubbia esigibilità, oltre 500 erotti nel fondo rischi, per non calcolare i 170 milioni di Euro sui derivati, che abbiamo inserito all'interno, cioè tutta questa roba messa insieme, con il disavanzo reale, ti schizza il disavanzo, anche rispetto alla sentenza della Corte Costituzionale, che dobbiamo ricalcolare un miliardo di Euro, diversamente perché ovviamente la Corte Costituzionale ha dichiarato una norma dello Stato, anticostituzionale, abbiamo dovuto rivedere 5 Bilanci, dal 2015 ad andare avanti, abbiamo dovuto ricalcolare quel miliardo in un modo diverso e il disavanzo ti schizza a 2 miliardi e 7. Certo, facendo il calcolo con tutti i fondi e gli accantonamenti. Questa è la verità. Pertanto noi abbiamo fatto un risparmio e lo diceva bene l'Assessore Panini, di oltre 300 milioni, come abbiamo ereditato la città, ma se faccio un attimo un calcolo matematico, andiamo anche oltre questa cifra. Pertanto non riconoscere questo, e tentare di strumentalizzare la realtà, guardate è sbagliato. Noi dobbiamo dire che quella norma sul pareggio di Bilancio, sull'applicazione del Fiscal Compact in

Costituzione, all'Articolo 81, fa schifo, rovina gli Enti Locali, in particolar modo nel Mezzogiorno, le città che sono più in difficoltà, le distrugge. Le nostre 3 leve che dovevamo rispondere, al disavanzo, e quali sono le 3 leve? Sono bellissime, e poi sento dire, ovviamente prima di me Coppeto, ma è più giusto non aprire un parco al Vomero, ma aprire a San Pietro a Patierno, come a Scampia. Certo, è vero, ci vuole il personale, ci vuole il personale nella riscossione, ci vuole il personale per aprire gli uffici, noi sappiamo no, nel 2016 sono arrivati all'interno del Comune di Napoli, eravamo diversi e migliaia di personale in più, oggi se non erro siamo sui 5 mila, 3 - 4 mila persone in meno, lavoratori in meno all'interno della Macchina Comunale. Come all'interno di ASIA, che è partita da 2.700 e qualcosa del 1954, se erro adesso sono al di sotto delle 2000 unità, e uguale è Napoli Servizi, uguale è ANM, però guarda caso, una delle 3 leve, è quella che noi, ovviamente gli Enti Locali in pre dissesto, possono assumere soltanto il 20 per cento di quelli che escono, ed avere le coperture in Bilancio. Non possono indebitarsi ovviamente, pertanto non possono dare i servizi essenziali alla città, perché quando un cittadino dice che all'Arenella, caro Mario, non posso fare la carta d'identità, ma devo andare al Vomero, o viceversa da Scampia devo andare a Chiaiano, o da Barra devo andare a Ponticelli, certo è sbagliato, è sbagliatissimo, però noi non possiamo assumere, perché le risorse sono poche e perché la Norma ce lo vieta. Però guarda caso, le ultime assunzioni che abbiamo fatto responsabilmente, abbiamo investito nel Corso Arnaldo Lucci, 52 - 54 di quelle risorse importanti, del FORMEZ, sono andate a riempire quegli uffici ed oggi anche in riferimento agli investimenti importanti che abbiamo fatto, rispetto alla nostra Dirigenza, ci sono dei risultati importanti. Certo ne dovremmo assumere di più, dovremmo investire ulteriormente in quelle attività di riscossione, certo, perché se avendo più risorse, ovviamente non accantoniamo nel fondo crediti di dubbia esigibilità, oggi il 95 per cento, nel 2015 se non era, era 60, poi 70, poi 75, poi 80, poi 90, oggi è il 95 per cento. Una città povera, questo mi fa morire, perché mi fa morire, è una città povera e noi lo sappiamo, diceva Brambilla poc'anzi, lo diceva Brambilla, però si è dimenticato di una cosa, si è dimenticato che nel 2016, normalmente come funziona, sulla riscossione, mi sono segnato un attimo i passaggi, perché a volte me li dimentico, c'è la bollettazione, perché funziona così, io invio la bolletta a casa al cittadino, poi che cosa succede? Il cittadino non mi paga, perché ovviamente o è in difficoltà, o perché ha perso il lavoro, ci sono anche i furbi a dire la verità, certo. Poi parte l'atto ingiuntivo, poi l'Amministrazione Comunale, cioè i Messi, quelli che arrivano a casa, le 600 mila pratiche diceva l'Assessore al Bilancio poc'anzi, lo diceva prima nella sua introduzione, poi che cosa succede? Passa a Gest Line, passa all'Agenzia delle Entrate, che dovrebbe riscuotere e doveva riscuotere, con una norma del 1999,

poi andata in proroga dal 2004 fino al 2016, perché quando parla la Sabatini, io prendo appunti sempre, perché imparo. Nel 2016 il Decreto 193 se non erro, considerate che quando un credito Gest Line, il Governo interviene, non l'Ente Locale, perché si ferma al secondo passaggio, poi rientra l'Agenzia delle Entrate e interviene Gest Line, che dovrebbe incassare il terzo anno, se non incassa e se non incassava nel terzo anno, doveva chiedere all'Ente, la cancellazione di quel credito, perché non era più esigibile. Dal 2004 che doveva avvenire tutto questo, al 2016, Gest Line, perché il Governo è andato in proroga e Gest Line non l'ha mai dichiarato, anche impedendoci di fare un'azione di recupero, cosa ancora più grave, nel 2016 questa norma viene cambiata, e viene data la possibilità ecco di recupero del credito a Gest Line, all'Agenzia delle Entrate, fino al 2032, e pertanto noi non abbiamo potuto cancellare milioni di Euro di crediti non più esigibili, e dobbiamo riempire quel fondo di crediti non più esigibili, perché non riesce il Governo a recuperare quelle risorse insieme a Gest Line, dobbiamo coprire quel fondo di crediti di dubbia esigibilità, delle risorse che non incassiamo, del 95 per cento, in una città già povera. Noi abbiamo investito in questo..., certo, ci vogliono almeno altri 100 lavoratori in quel tipo di attività, dobbiamo incassare e fare soldini per assumere. L'altra cosa meravigliosa, l'altra leva, bellissima, stupenda, vendere il patrimonio degli Enti, impoverire ulteriormente le città. È bellissima, perché poi la norma quando è stata scritta nel 2013, attraversavamo la crisi del 2008, la crisi del mattone, la crisi da dopo il 1926, la crisi più importante che ha investito il mondo intero, oggi ovviamente il Covid ha superato... Il Governo Nazionale, guarda caso una delle 3 leve, l'altra leva che è meravigliosa, vendere il proprio patrimonio, quando il mattone in tutto il mondo ovviamente è crollato ed è crollato il mondo intero. Uno è sbagliato ed è ingiusto impoverire le città, perché non si devono mai vendere i beni di una città a privati, a far fare profitto ai privati. Numero due, è sbagliato proprio, perché ovviamente in un momento di grande crisi del mattone, vogliamo vendere, cosa ancora più sbagliata, a me dispiace che Brambilla non lo dice, mi dispiace quando ovviamente non si dice che Napoli Servizi ha ereditato un servizio importante, certo, è importantissimo, oggi se non erro, diceva l'Amministratore Delegato, che ha 94 milioni di Euro di gare da vendere il patrimonio dell'Ente, ahimè un disastro, però ci sono bandi per 94 milioni di Euro, vediamo quanto vendiamo, rispetto alla crisi del COVID, che è straordinaria, che oltre a quella del mattone del 2008, oggi stiamo ulteriormente diciamo peggio, secondo il mio avviso non si vende niente, è sbagliato vendere, e quella norma è sbagliata. È sbagliata perché se vogliamo pagare con il nostro disavanzo, dobbiamo vendere i beni della città, e vendere con una leva che ovviamente non si riesce a vendere, perché conosciamo il mercato come va, basta chiedere non lo so, quanto si vendeva una casa nel centro storico, la Seconda

Municipalità, la Terza Municipalità, a quanto si vende oggi un'abitazione. Non si venderanno, perché non si venderanno. E allora queste sono le 3 leve: non assumere, vendere il proprio patrimonio e riscuotere cose, quando noi sappiamo che non possiamo più riscuotere, perché quei crediti non sono più esigibili, e che il Governo Nazionale attraverso la Gest Line, attraverso l'Agenzia delle Entrate, ha modificato una norma e non ci ha fatto cancellare i milioni di Euro, e pertanto non possiamo assumere e non possiamo nemmeno... Questa è la verità, altre cose sono chiacchiere. È questa la verità, non ci sono..., pertanto la norma va cambiata, oggi più di ieri. Noi come DEMA voteremo favorevolmente questo Rendiconto 2019, ci riserviamo ecco se ci saranno dichiarazioni di voto, intervorrà sicuramente un altro componente del gruppo, per dichiarare il voto favorevole dell'Ente. Non abbiamo licenziato un lavoratore, uno, certo Brambilla con il suo esposto alla Corte dei Conti, per far fallire la città, è meraviglioso, avremmo perso migliaia di posti di lavoro all'interno delle nostre partecipate, altro che premio di produttività e i 9 milioni accantonati all'interno... Ma di cosa parlavamo? Di niente, perché non c'erano più i ticket, non c'erano più i premi di produttività, non c'era niente, non potevamo più assumere, il disastro, però Brambilla dei 5 Stelle, continua a scrivere alla Corte dei Conti, a tutti scrive. Però ecco noi ci aspettiamo una nuova norma, mi auguro che il Governo, considerate che quella passata è stata anti costituzionale, mette mano ad una nuova norma, non impoverendo le città, affinché non diano i servizi, affinché non assumono, affinché devono svendere il proprio patrimonio, ma costruiamo leve di responsabilità, perché poi la norma dello Stato, dichiarata anticostituzionale, diceva che noi non potevamo spalmare il debito alle generazioni future, nei prossimi 30 anni. Bene, però Brambilla dove sta? Se n'è andato? Mi dispiace che se n'è andato il Partito Democratico, mi dispiace guardate. Ci sta, eccolo, Arienzo, non ti vedevo... Non abbiamo licenziato, non licenzieremo, ci sarà un piano assunzionale all'interno delle nostre partecipate, importante. Vi lascio immaginare che significava il dissesto per l'Amministrazione, che significava e che significa la responsabilità, e la responsabilità ha sempre diciamo un peso importante, e pertanto la responsabilità ci fa votare favorevolmente questo Bilancio Consuntivo 2019.

**PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO**

Allora abbiamo con questo intervento, concluso gli interventi, così come la discussione generale. Abbiamo chiuso gli interventi, abbiamo la replica dell'Assessore Panini, ma è previsto un intervento del signor Sindaco dopo.

**VICE SINDACO PANINI ENRICO**

Grazie Presidente, sarò breve anche perché il punto centrale ovviamente è ascoltare le considerazioni che il nostro Sindaco

farà al termine di questa discussione. Però alcune annotazioni me le consentirete e la prima: io devo dire che apprezzo la dimensione liberatoria delle sedute del Consiglio Comunale, mi ricordano quando in un'altra vita, a Roma, intorno alle undici - undici e mezza di sera, cercavo un luogo dove mangiare e puntualmente mi chiamava un amico di Pordenone, un peso massimo di pugilato, componente del Servizio d'Ordine del Partito Comunista, e alla fine concludeva dicendo: "Adesso che mi sono sfogato, vado a letto e dormo tranquillo". Ed io devo dire che in questa spinta liberatoria però bisognerebbe avere un po' di coerenza. La coerenza sta che se si cambia parere, bisogna anche tenere conto della storia precedente, che è stata fatta di condivisioni, è legittimo cambiare parere, ma occorre una coerenza rispetto a questi (non chiaro). E devo dire che trovo incomprensibile la gola spalancata, le vene gonfie per dire che difendo la città e poi improvvisamente si scompare dal Consiglio Comunale e non si assume una decisione sul voto, preferendo un'altra alchimia. Questo è il luogo della Democrazia, questa è una Sala importante, questa Sala e questa città vanno onorate anche con i comportamenti, altrimenti diventano quei momenti dove il dato emozionale è quello che fa presa su tutti, ma Napoli è un'emozione, ma per governare ha bisogno di razionalità, quella che noi mettiamo in campo. C'è un punto fermo, perché la possiamo girare come vogliamo, ma c'è un punto dal quale noi non possiamo prescindere, salvo fare un'omissione, il punto è che la relazione di un soggetto autonomo, nominato dalla Prefettura, si conclude sul Rendiconto 2019 del Comune di Napoli, dicendo: 1) il giudizio è positivo. È positivo. Uno, uno, palla al centro. 2) il fondo crediti di dubbia esigibilità è correttamente imputato, direbbe qualcuno che forse c'è qualche Euro in più, ovvero noi copriamo con le giuste poste, tutte le sofferenze e se domani si chiudesse la saracinesca del Comune, noi siamo in grado di onorare tutto e non lasciamo strascichi. Questo è il punto 2). 3) il fondo perdite potenziali, il rischio da contenziosi ed altro, è correttamente stimato, il Bilancio è rispettoso delle regole, poi possiamo fare ed è legittimo, tutte le valutazioni, tutte le affermazioni, ma trovo incredibile una descrizione del nostro Bilancio, come se fosse il Rendiconto, la sede di Sodoma e Gomorra, quando abbiamo una relazione di un organismo indipendente, molto preciso e molto netto, e questa è una rassicurazione per il Consiglio, per la città e per il Paese intero. Devo dire che poi sentendo altri interventi, mi è venuto in mente "L'incipit di Macrondo", libro che ho adorato e che ogni tanto rileggo con grande piacere, quando parlando di Macrondo dice che allora era un paese di 20 abitanti, di alberi nuovi, era appena nato, per cui c'erano tante cose alle quali non si riusciva a dare il nome, e venivano indicate addirittura per il dito. Perché ho trovato sorprendente, devo dire che in una serie di interventi, i riferimenti al Governo, fossero completamente assenti. Se è stato o no come ha ricordato il Consigliere Coppeto, un taglio dal 2011, che ha ridotto il

trasferimento a questa città per 2 miliardi, e chi l'ha fatto quel taglio? Diversi Parlamenti, diversi Governi, citare quel tema, come un tema politico per tutte le città, è un tema che merita la discussione sì, e allora trovo incomprensibile devo dire il silenzio che attanaglia queste cose, come se anche questa fosse una responsabilità dell'Amministrazione Comunale di Napoli. Così come la nostra battaglia non è a dire che noi non paghiamo il nostro debito, quello che abbiamo ereditato non m'interessa, quello va onorato e abbiamo sottoscritto un piano di rientro. Però non esiste di nuovo Don Milani che si fa parti uguali fra diseguali, perché significa che uno fa i cento metri vestito da atleta, e l'altro gli stessi cento metri, li fa con un sacco di calce in spalla, e da questo punto di vista la capacità di sapere discriminare la diversità delle situazioni, è un fatto positivo per quelle condizioni e etc., e quindi di nuovo a me pare che l'omissione di questi ragionamenti, porti a considerare la nostra città, come avulsa da una realtà ed un contesto, e guarda caso se c'è un problema sul Bilancio, ma il Governo, mal destrezza, responsabilità o altro, le cose si tengono tutte e vanno illustrate e spiegate compiutamente tutte. Devo dire che trovo esilarante e mi scuserà Luigi De Magistris, questa continua discussione, sua denuncia, su un Sindaco isolato, una città isolata, io la trovo sul piano personale e lo dico, perché al Sindaco di Napoli non solo provo rispetto, non solo provo convinzione, ma ho un affetto forte nei suoi confronti, una grande stima, io la trovo offensiva sul piano personale, esilarante sul piano politico, perché poi ogni risultato portato a casa, viene spiegato con la macchinazione, con il piacere, come se il Parlamento e il Governo fossero come dire, pronti a tutte queste cose. No, il tema è un altro, il Sindaco di Napoli e la Città di Napoli, sono persone autorevoli, è una città autorevole, è una città che ha uno spazio dentro la discussione, che è in grado d'interloquire con l'insieme delle forze politiche di Governo e di Opposizione, perché ha i fatti che parlano, ha la correttezza, ha la coerenza, certo, è isolato dal malaffare, sono isolati dalle contumace, isolate dagli autoritarismi, ma dentro ad un mondo che è fatto di apprezzamenti, di risultati e di dati concreti. E per questa ragione porti a casa risultati che sono per la città e sono per l'insieme, io ho avuto l'onore di assistere all'incontro dei Sindaci di Città Metropolitana, insieme ad Ernesto Pollice e al Capo di Gabinetto, con il Presidente del Consiglio dei Ministri Conte, e devo dire il ruolo di Luigi, il ruolo di Napoli, rispetto a quella dinamica, di alleanze e di condivisione con gli altri Sindaci, e di rapporto con il Presidente del Consiglio dei Ministri, un incontro che doveva durare un'ora, è durato 3 ore, un risultato che mette un impegno autorevole del Presidente, a mettere in discussione, a mettere in campo altri 3 miliardi per intervenire sulle città, rispetto a quanto è accaduto sul Covid, non lo porti a casa, se non hai la capacità d'intessere relazioni. E allora bisognerebbe interrogarsi di più su quali sono i luoghi

che non consentono invece le relazioni, perché vivono questa città come un problema e il tema diventa quello di mettere in discussione il contenuto... Noi siamo in grado di parlare con tutti, però siamo in grado di parlare con tutti, quando ci si guarda negli occhi, e in quel caso quando accade, noi portiamo a casa risultati, ascolto e autorevolezza, non siamo in questo senso isolati, siamo ammirati e c'è una condivisione ampia sul fatto che questa è una città governata bene. Guardate, dentro ai mezzi d'informazione, che molto spesso hanno uno stereotipo di questa città, per cui se il pullman è strapieno, e Napoli non è un'altra città, se c'è un addensamento e Napoli non è un'altra città, non sono stati in grado in questi mesi, di descrivere la Napoli che qualcuno si aspettava. Hanno dovuto descrivere una Napoli anche sul versante dei comportamenti personali, assolutamente coerenti. Io devo dire, Consigliere Brambilla, glielo dico ovviamente con il rispetto per Lei, come persona, per Lei e per il ruolo che riveste, che mi sono sentito offeso al suo intervento. Mi ha ricordato quando una morosina intorno ai 18 anni, figlia di un ricco artigiano, piantò il suo fidanzato, molto più ricco di Lei, per scegliere me, probabilmente presa dal fatto che allora ero un estremista di Sinistra e forse facevo folklore. Dopo 3 giorni ha iniziato a dire: Ma perché non mi regali l'anello? Ma tu non mi regali questo, spiantato come un disgraziato, la cosa è durata evidentemente molto poco. E devo dire che sentirmi raccontare il Bilancio con: "Ma voi non avete fatto questo, e voi non avete quest'altro", come se ci fosse un pozzo, con tante risorse dentro, al quale noi possiamo attingere a prescindere, io devo dire che ho provato un sentimento di offesa, perché il nostro Bilancio è un Bilancio serio, è un bilancio difficile, è un bilancio complicato, spesso mettiamo insieme le cose con grande impegno e determinazione, però non mi si dica che non fate 100 cose, facciamo quelle che possiamo, abbiamo l'orgoglio e la determinazione di farne di più, chiediamo su questo risorse e disponibilità, e vogliamo un impegno. Perché vedete, vediamo un attimo anche le voci. Allora questo nodo del patrimonio, ma scusate, ma la domanda è la seguente: Ma se il cavallo non beve? Se il cavallo non beve, che cosa succede? Se io metto 28 immobili sul mercato, per tenere fede all'impegno che ho messo in campo sul rientro, e il mercato non aderisce, il problema è e c'è un'incapacità amministrativa, o che lo strumento prescelto fosse nazionalmente di essere ripensato per esempio usando i grandi fondi nazionali, che hanno risorse, INAIL, INPS, che hanno risorse adeguate per poter assumere e gestire gli immobili che rimarrebbero di proprietà pubblica, per intervenire rispetto ai piani di rientro. Così come sui tributi, a parte il lavoro straordinario che la Dottoressa Sabatini e il Dottore Gaudino fanno su questo tema, io devo dire, noi abbiamo investito 54 persone, un quarto dei nuovi assunti, la prima volta che abbiamo potuto assumere, consapevoli che era sguarnita quella posizione, siamo intervenuti, ma vorrei anche ricordare io che pago fino

all'ultimo centesimo delle tasse, che questa è una città dove il reddito è un terzo del reddito di un cittadino milanese, e quando c'è un problema di reddito, a volte bisogna fare delle scelte, stai tutelando chi evade questo e quest'altro? No, sto dicendo che ci sono delle difficoltà di riscossione, perché ci sono delle difficoltà nei nuclei e nelle famiglie concrete. E ho sentito, e mi avvio a concludere, i cantori della bella morte. Io devo dire, ringrazio Marco Nonno, ringrazio Mimmo Palmieri, ringrazio l'Onorevole Carfagna, e quanti si sono pronunciati in questa direzione, perché con grande coerenza hanno detto: "Noi rimaniamo in Aula", votiamo come riteniamo per coerenza politica, ma noi rimaniamo in Aula, e devo dire che ho trovato straordinario, i cantori della bella morte, cioè di quelli che pensano che sia giusto uscire e che vada auspicato il dissesto di questa città. Allora a fronte di queste narrazioni, dove il dissesto sarebbe una sorta di Araba Fenice, che si riforma e improvvisamente diventa un ragazzo e una ragazza di 20 anni, vorrei dire ai Cittadini Napoletani che adesso ascoltano la diretta, che il dissesto con la nomina dal Commissario e quindi chi rivendica il dissesto, produce immediatamente i seguenti fatti: La prima, che venderemo ANM. Perché? Noi non siamo tenuti a garantire il trasporto locale, come sapete è una prerogativa costituzionale della Regione. Il Commissario, la prima cosa che dirà, è che i 54 milioni per garantire per garantire il servizio minimo, sono francamente un po' troppi, perché il Commissario che arriva, non è l'Arcangelo Gabriele, arriva con un mandato, quello di risanare i conti, ha un mandato e risponde a quel mandato. La seconda cosa, che chiudiamo Napoli Servizi. Napoli Servizi è una scelta politica, cioè noi abbiamo deciso che ci dotiamo di una Multiservice di carattere pubblico, e quindi è una scelta, e come tutte le scelte può essere reversibile. Che gli L.S.U. che assumeremo nel 2020 non li assumiamo più, che il concorso della Regione, sono cominciati i tirocini, non ha più un senso d'essere e che le assunzioni nelle partecipate, le faremo fra 4, 5, 6, 7, 8 anni. Questi sono i primi frutti immediati. E allora visto che le parole hanno tutte un segno e un marchio, è bene essere sempre precisi fino in fondo. Io penso che ci sia un altro modo di valutare le questioni, noi abbiamo lavorato provando a dire se il 2010 l'avessimo spostato nel 2019, a parità di regole, che cosa sarebbe accaduto. A parità di regole, sarebbe accaduto che quest'Amministrazione ha risparmiato 1 miliardo e 300 milioni, senza licenziare nessuno, senza impoverire i servizi pubblici, senza impoverire la città, e garantendo ciò che in alcuni casi nessun'altra città ha garantito. Lo diciamo con vanto? No, lo diciamo con la determinazione di chi giorno per giorno, ha un unico obiettivo, servire al meglio la terza città d'Italia e la capitale del Mediterraneo.

**PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO**

Grazie. Il Vice Sindaco tra l'altro ha citato il concorso regionale, cui i primi vincitori delle prime fasi, stanno

svolgendo l'attività di tirocinio, anche presso il Consiglio Comunale, colgo l'occasione per salutarli, perché presenti in Aula da stamattina. Detto questo, c'è l'intervento del Signor Sindaco.

**SINDACO DE MAGISTRIS LUIGI**

Grazie Presidente, buonasera ai Consiglieri, alle Consigliere, alla Giunta, al personale, a tutti Voi che state qua in una giornata così importante di agosto. Ovviamente non è questa la sede di un Bilancio politico dell'Amministrazione, che pure verrà, ho ascoltato la Consigliera, l'Onorevole Carfagna, lo stesso Consigliere Arienzo, hanno cercato di portare il dibattito su questo, al quale non ci sottrarremo, ma non è questa la sede. Innanzitutto consentitemi di fare dei ringraziamenti, dei ringraziamenti al personale amministrativo del Comune di Napoli, perché ha prodotto un risultato che non era scontato. Oggi nel dibattito è un po' mancato il Covid, da un punto di vista amministrativo intendo dire, sociale, politico e istituzionale, ma fare un Bilancio, un Rendiconto di questi temi non è materia scontata, quindi un ringraziamento al Ragioniere Generale, a Raffaele Grimaldi, ai Dirigenti qui presenti, Sabatino, Aulino, Gargiulo, il Segretario Generale, i Funzionari, i dipendenti, ovviamente il personale che ci assiste anche di questi tempi, dove non è facile nemmeno allestire un'Aula che sia in linea con le prescrizioni. Consentitemi però un ringraziamento particolare, lo voglio fare al Capo di Gabinetto, Ernesto Pollice, che a mio avviso ha svolto un ruolo importante, ha svolto un ruolo importante insieme agli Assessori, ma non era facile, non era facile arrivare oggi qui, perché il quadro politico della Maggioranza è mutato. Ho apprezzato che non si sia parlato di regionali in questa sede, secondo me è stato corretto che nessuno l'abbia fatto, nonostante la contingenza politica abbia inciso a mio avviso anche sulle Maggioranze. Noi non scappiamo, io non ho avuto difficoltà a rimanere, a fare il Sindaco di Napoli, nonostante avrei potuto benissimo, forse era anche più normale, ordinario, auspicabile secondo molti, quello delle Regionali, ma credo che in questo momento è fondamentale tenere saldo il timone di questa città. In un momento in cui poi, quando andremo a fare un bilancio, è prevedibile che potremmo prendere più schiaffi che applausi. Però io mi sono guardato come sempre dentro, e in questo momento io penso chiunque abbia auspicato, anche in quest'Aula, che la città fosse affidata ad un Funzionario di Governo, ad un Funzionario nominato dalla Prefettura, e sicuramente una persona che non ama la Città di Napoli, perché tutti sanno che in questo momento affidare questa città che è complicata in tempi ordinari, e rischia di essere quasi impossibile da governare di questi tempi, io credo che noi abbiamo fatto bene a rimanere qui, e chi ha lavorato per farci andare a casa, lo dico sempre con il rispetto, non ha lavorato d'avversario politico, ma ha lavorato come una persona che ha pensato esclusivamente al proprio interesse politico e per nulla alla Città di Napoli. E allora

consentitemi di ringraziare anche la Maggioranza che rimane, una Maggioranza di cui ancora oggi, in modo commovente, ho avuto prova di grande lealtà non nei miei confronti, e lo dico con molta sincerità, in realtà nel progetto, in realtà in quel voto che i Napoletani ci hanno consegnato, lealtà soprattutto nei confronti della città. Una Maggioranza composta da DEMA, da Sinistra in Comune, ma anche singole Consigliere e singoli Consiglieri del Gruppo Misto, davvero e altri che hanno dimostrato oggi di esserci. Non solo 21, ma questa è anche la fase, e ci tornerò dopo, in cui visto che abbiamo difficoltà a potare gli alberi della città, in politica qualche potatura ogni tanto serve, perché può anche irrobustire. Però consentitemelo anche oggi di fare un ringraziamento davvero sentito, a chi ha consentito l'inizio di questo cammino di una giornata difficile, e chi con gli interventi ha dato dimostrazione di amore per la città. Io credo che quella parte della Minoranza, con gli interventi che ha fatto, ma soprattutto con i comportamenti che ha avuto, ha dimostrato amore per la città, ed io credo che molti napoletani, io sicuramente ve ne sarò grato, perché senza il vostro contributo di oggi, noi non avremmo approvato questo Rendiconto, è stato un comportamento dove dietro non c'è nessun retroscena politico, non c'è nessun accomodamento politico, non c'è nessuna alleanza politica, ma c'è la politica, perché la politica è fatta anche di rispetto delle Istituzioni. Ed io ho apprezzato l'intervento tra i tanti di una persona con la quale mai, mai potrò avere un percorso politico in comune, che è Marco Nonno. Perché guardate nella vita, per me che ho cercato sempre prima gli errori che ho fatto, e che posso fare ogni giorno, di rimanere coerente e credibile, quando ho di fronte un avversario coerente e leale, io mi trovo meglio, perché so di non essere pugnalato alle spalle. Quindi credo che oggi si è scritta non una pagina mediocre della città, ma una pagina importante, che avrà effetti politici, perché si apre una fase nuova, una fase nuova da costruire, perché non c'è una Maggioranza politica, è evidente, 21, in questo però consentitemelo di dire, ho anche molto apprezzato la presenza costante e autorevole come Presidente della Commissione Bilancio, di Manuela Mirra. È chiaro, non c'è una fase in cui abbiamo una Maggioranza di 21, quindi sta a noi, sta a me in particolare guidare questa fase. I sondaggi e lo dico all'Onorevole Carfagna, con la quale ho anche parlato e ne apprezzo sempre la capacità politica, anche quando non ne condivido i contenuti e anche quando c'è quella forte carica di critica nei confronti della città, non si va dietro i sondaggi. Non sottovalutateci, perché io credo che esiste solo un sondaggio, che è la cosa più bella della politica, quando ti candidi ed è il popolo che decide se devi vincere o devi perdere, perché se io fossi stato dietro ai sondaggi non avrei mai vinto nelle tre competizioni nelle quali mi sono cimentato, una volta al Parlamento Europeo e due volte come Sindaco. E poi non ci sto nemmeno, ha fatto molto bene Enrico Panini che ringrazio, perché ha fatto un lavoro eccellente sulla preparazione del Rendiconto,

su questa storia della città isolata. Guardate, perché se la città è isolata, consentitemelo, lo dico con umiltà e non con presunzione, siamo dei giganti. Perché se siamo isolati e riusciamo, uso un termine che non mi piace, a indirizzare provvedimenti del Governo della Repubblica Italiana, e allora io credo che noi siamo dei giganti. Io non penso che siamo isolati, io penso che ci siamo conquistati l'autorevolezza e la credibilità, anche di questi tempi, fate un giro per le città italiane, la nostra città non per merito nostro, ma evidentemente anche per merito di un'energia che abbiamo saputo sprigionare quando siamo entrati ad amministrare questa città, oggi Napoli tra le città italiane, è quella che sta reagendo di più, sta reagendo con la cultura, guarda caso con la cultura. Il 21 febbraio, quando è scoppiata Codogno, Napoli era prima per crescita culturale e turistica e non per delle congiunture, adesso tutti si stanno accorgendo di dov'eravamo arrivati come crescita economica, di sviluppo, di turismo, di cultura, di giovani, tutti, non c'è una persona che non mi ferma e mi dica: "Sindaco ma dove...". Anche quelli che ci facevano una testa tanta, che ci dicevano che questo non andava, quest'altro non andava, certo, è lunghissimo l'elenco delle cose che non vanno, e le faremo. Per carità, ci sono anche gli errori, l'autocritica, chi è che ha mai fatto l'elogio della perfezione? Ma anche di questi tempi la battaglia con il Governo, io vorrei invitare quelli che ci attaccano, perché hanno oggettivi limiti politici, come ad esempio uno tra tutti, che forse è quello che ne ha più di altri, il Consigliere Brambilla, e non ne faccio una questione personale, si andasse a prendere la registrazione della videoconferenza degli incontri che abbiamo avuto con il Presidente del Consiglio da una parte e con il Ministro dell'Interno. E allora qua c'è un problema, perché se a noi ci viene riconosciuta autorevolezza, anche da esponenti nazionali del Movimento 5 Stelle e del Partito Democratico, c'è un problema. C'è un problema, o dovremmo ritenere che queste persone non conoscono Napoli e allora credo che sia un'offesa nei confronti anche di leader napoletani, oppure vuol dire che c'è proprio una dose come dire, di "frevva", la "frevva" di cui si parla tanto di questi tempi, che ci misurano la febbre ogni giorno. Voi andate in "frevva". Se uno va in "frevva", deve avere anche la capacità di accettare i propri limiti caro Brambilla. È un problema, è un problema per te, non è un problema per noi, perché se noi siamo credibili a livello nazionale, tanto è vero che hanno scritto due norme caro Brambilla, che abbiamo scritto grazie alle nostre indicazioni, che non è il salva Napoli, io mi prendo il merito insieme ad altri, di aver salvato 2 mila Comuni. Allora se abbiamo salvato 2 mila Comuni, ci metto la faccia, nonostante Brambilla, perché mentre noi lavoravamo a questo, c'erano altri che da qua telefonavano e dicevano non date retta al Sindaco di Napoli. E allora com'è questa cosa? Me lo volete spiegare? Perché lavorate contro la città? È grave lavorare contro la città, pagherete nei confronti degli elettori e delle elettrici. Noi non

scappiamo, Voi lavorate contro la città, e ne abbiamo le prove, le testimonianze, gli atti, i documenti. E non andiamo alla Corte dei Conti come fai tu ogni volta, non andiamo dall'Autorità Giudiziaria, io faccio politica, e la politica è questa, credibilità. La norma sulle ordinanze, i 3 miliardi andateveli a vedere gli interventi, andateveli a vedere. Il Sindaco isolato, il Sindaco centesimo, e allora vuol dire che è un Paese che voglio dire, sta completamente a terra, perché se è un Paese che crede ad un Sindaco isolato, ad un Sindaco che non vale niente, a un Sindaco fallito, ogni volta che leggo in particolare alcuni Organi di stampa della giornata, pare che stanno lì quasi a..., aspettano l'orgasmo politico. Ma non vedono l'ora che noi ce ne andiamo a casa. E che cos'è? Mamma mia. Qual è il fastidio che diamo? Io non penso di essere antipatico, forse perché non chiamo qualcuno, sono autonomo, sono libero, non ho un prezzo, non ho un guinzaglio, sbaglio tanto? E se sbaglio tanto, dovrete essere contenti, così alle prossime elezioni, vincete Voi. Io non le capisco delle cose. In questo momento perciò io ho apprezzato la condotta di una parte della Minoranza, anche quella più dura, stiamo parlando di Nonno, di Carfagna, e altri. Qui c'è Salvatore e Mimmo che hanno un atteggiamento più mite, ma non hanno mai fatto scontro. Avete sentito l'intervento in questi anni della Carfagna, hanno capito, hanno colto che in questo momento dispiace e dispiace anche del PD di qua, mi dispiace dirlo. Il metodo Ruotolo l'avete abbandonato Voi Arienzo il metodo... Tu oggi hai fatto appelli, hai detto che avremmo potuto fare tante cose, avremmo potuto fare tante cose insieme e l'abbiamo fatta una, perché l'avete abbandonata subito? Voi non vincete da 10 anni a Napoli, una volta che avete vinto con Ruotolo, è perché stavate con Ruotolo. Questa cosa, lo dico con simpatia, tanto voglio dire, ne avete dette anche tante, io penso di limitarmi al minimo sindacale. Ebbene una fase importante, io non solo preoccupato che la Maggioranza sia venuta meno, perché adesso si apre una stagione nuova, non è la sede questa per affrontare, ma credo che ogni tanto le potature sono importanti. Non vorrei riprendere, perché sarò breve, le considerazioni che ha detto Enrico Panini, però qualcosa la dobbiamo dire, è vero che noi alcuni obiettivi non li riusciamo a raggiungere, io per esempio ogni giorno mi dispiaccio un po', perché se alcuni Dirigenti del Comune di Napoli, sapete il rispetto che porto per i nostri dipendenti e etc., riuscissero ad avere il coraggio di seguirci in alcuni indirizzi politici di forte attuazione della costruzione, noi potremmo fare anche di più, però lo dico a chi anche ha governato questa città, ho visto gli appelli di Mario, di Arienzo, però abbiamo la metà del personale rispetto all'epoca della Jervolino, Federico. Guarda che che non è facile. Noi abbiamo difficoltà a battere la carta d'identità, a consegnarla, non abbiamo più personale, scusate se non arrivano le risorse... Secondo Voi avete fatto un calcolo? Enrico non l'ha detto, ma avete fatto un calcolo, quanto in meno abbiamo incassato da quando è scoppiata l'emergenza nazionale dal

31 di gennaio ad oggi, quindi vedete quanti mesi sono passati, sono centinaia di milioni in meno che incassiamo, il Governo fino adesso ce ne ha mandati 51. Di fronte a questo, io per questo dico che oggi è bello che ci sia stata una Maggioranza Istituzionale, perché solo chi non vuole capire queste cose, anzi cerca di approfittare del momento difficile, per dare una spallata alla città. Guardate non una spallata a noi, perché noi abbiamo fatto una scelta d'amore, altrimenti ci sarebbe stata un'altra scelta che avremmo fatto, e invece oggi con quest'approvazione, come credo, del Rendiconto, noi apriremo la strada ad un ulteriore rafforzamento delle società partecipate, delle assunzioni che si possono fare, il pagamento dei creditori, che non è un indebitamento, io non riesco a capire qual è la preoccupazione che avete, che noi andiamo a pagare con 500 milioni di Euro, imprese che stanno sul lastrico, questo è un altro risultato che abbiamo ottenuto con il Governo. Vedo che nessuno ricorda, che noi non abbiamo licenziato nessuno, ovviamente l'ha ricordato il nostro Capogruppo, ma dico anche da parte di chi ogni giorno ce ne dice di tutte, veramente siamo al limite certe volte dell'insulto politico, delle cose che ci vengono dette, però noi non abbiamo licenziato nessuno, non abbiamo privatizzato un servizio di rilevanza costituzionale. E una città, l'altro giorno sono stato al Governo, non voglio fare i nomi, sennò scatta la telefonata, io non farò i nomi, sarò impersonale, con tre Ministri, Napoli in questo momento è la città che ha il maggior numero di opere pubbliche, di infrastrutture e di imprese che stanno lavorando, è una città a modello. E allora facciamo una cosa, io non mi prendo nemmeno un merito, diciamo che in questi 9 anni i napoletani, nonostante il Sindaco Luigi De Magistris, hanno acquisito una credibilità a livello nazionale e internazionale. E siccome io a differenza di altri non scappo nemmeno dopo, perché vivo a Napoli, io solo per questo sono felice, e sono felice perché con tutti i problemi e tutti i limiti, quando vado a Roma e mi vado a sedere nelle stanze istituzionali, o quando giro l'Italia, la gente porta rispetto per Napoli, porta rispetto per i napoletani e porta rispetto anche per chi l'amministra, nonostante i nostri, nessun merito, semplicemente godiamo del fatto che essendo apprezzata Napoli, essendo apprezzati i napoletani, automaticamente apprezzano pure noi, pur sottolineando tutti, che non abbiamo nessun merito. Poi qualcuno ci chiama e ci dice come possiamo fare questa norma? Come possiamo scrivere questa Legge? Come possiamo aiutare i Comuni? Come ne possiamo uscire? Come possiamo fare? Chiamano Ernesto, chiamano me, io la prossima volta dico: Guardate non ci chiamate, perché in Consiglio Comunale, i vostri riferimenti dicono che facciamo schifo, facciamo talmente schifo che dobbiamo essere denunciati ogni volta alla Corte dei Conti, perché magari siamo anche fatti in un certo modo. Guarda caro Brambilla, solo di una cosa non prendiamo lezioni dai tuoi limiti e dalle tue ottusità politiche, in tema di giustizia e di rispetto della Costituzione. Se tu continui così, starei sempre là, nel tuo

scrannetto a fare come dire, l'uccello del malaugurio. Mi dispiace, perché Voi siete nati con un altro spirito, Voi qua, non voglio litigare con altri con i quali c'è un dialogo, Voi qua vi rispetteremo come Consiglieri, però le lezioni lasciamelo proprio dire, che da te non le prendiamo, non le abbiamo prese in campagna elettorale, e ti hanno giudicato gli elettori. Ecco, qua è la differenza, tra il parolai e le persone credibili. Le persone credibili vengono votate e rispettate, i parolai parlano a se stessi, poi si guardano allo specchio, si applaudono e si fanno pure una pernacchia. Questa è la differenza in questo modo, in questo momento, tra chi fa politica in un certo modo. Quindi io sono contento di com'è andato questo Consiglio, ringrazio tutti quelli che ci hanno lavorato, ho visto che altri hanno lavorato per far saltare il numero legale, che hanno fatto anche un certo moral suasion, diciamo in questo modo, nei confronti di chi garantiva il numero legale, gli occhi ce l'abbiamo, le orecchie pure, abbiamo capito chi ama la città, e chi ha lavorato solamente per se stessi, e da questo punto di vista io sarò vicino a chi ha lavorato per la città, e sarò avversario politico ancor più duro, nei confronti di chi ho capito perfettamente, che ha lavorato contro la città e quindi io lo racconterò a tutti i napoletani, chi sta da una parte della città, Maggioranza e quella parte di Opposizione che ho messo, e gli altri li consegneremo alla loro storia, a delle sconfitte politiche, umane ed etiche, perché l'etica e l'umanità viene prima della politica. Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO**

Allora Colleghi prima di proseguire con le dichiarazioni di voto che ne ho già qualcuna, come dire, prenotata, a tal proposito interverrà proprio il Presidente Brambilla. Spero che insomma, chiaramente la discussione e le conclusioni del Sindaco, hanno introdotto tanti contenuti politici, ovviamente che io condivido, spererei anche che però non si avviassero lacerazioni con nessun componente e neanche con il Consigliere Brambilla, che a modo suo, sicuramente è portatore di un impegno civico e di uno spirito di approfondimento sempre molto Presidente. Detto questo, abbiamo un emendamento di carattere tecnico, che spero sia stato in qualche modo diffuso, sottoscritto dalla Presidente di Commissione. Lo porrei in votazione, rinomino gli Scrutatori che sono Verneti, Colella e... Sì, è un emendamento tecnico Brambilla, Lei ha annunciato la dichiarazione di voto sull'atto no? Lei sviscila la dichiarazione di voto, sull'emendamento tecnico, non lo so? Interviene allora, non è una dichiarazione di voto. Va bene, ha bisogno dell'intervento, un attimo solo. Allora dopo il suo intervento andrà in votazione con Verneti, Capasso e Matano come Scrutatori. Prego, interviene proprio sull'emendamento.

**CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO**

Vedete, è incredibile, che io abbia citato esattamente questo parametro nel mio intervento, suggerendo il Vice Sindaco, che

c'era un parametro sbagliato, e siccome Lei ha detto che io non solo ho accusato, che non avete fatto questo, non avete fatto quest'altro, io invece ho detto che c'era un parametro sbagliato che andava aggiustato. Sono contento di vedere che questa persona inutile, Vi ha suggerito di cambiare un parametro, perché c'era un parametro deficitario sbagliato, ed è incredibile che i Revisori dei Conti non si siano accorti che questo parametro sbagliato e abbiano detto che i dati erano attendibili di questo Bilancio. Quando io parlo, parlo a ragion veduta, perché non sono né un incapace, né un incompetente, riconosco i miei limiti, ma su questo mi dispiace, non sbaglio. Quindi cortesemente quando uno fa delle affermazioni, davanti a questo emendamento Vi dice esattamente quello che ho detto prima in Aula, due ore fa, non pretendo nulla, ma il rispetto delle persone, visto che Voi quando intervenite, in particolare Lei, Vice Sindaco, con il sorrisino sulla bocca, non ce l'ho con Lei, però usa dei toni e delle parole pesantissime, sulla persona. Mi dispiace Vice Sindaco, perché quando dice che uno è capace solo di dire che non hai fatto questo e non hai fatto quest'altro, quando io ho fatto un intervento a 360 gradi, in cui ho suggerito quali sono le mancanze di quest'Amministrazione nei confronti di una gestione del personale, che Vi ho detto che l'intero patrimonio del personale, che Voi non l'avete valorizzato. O riascoltate il mio intervento, perché sennò Signori miei cari, se andiamo avanti così, fate come volete, io queste cose ve le ho dette nell'intervento, sono contento che le avete prese come buone, e mettete la prima pezza. Poi quando farò la dichiarazione di voto, Vi dirò quali sono gli altri errori ai quali non avete messo una pezza e per i quali io voterò, uscendo dall'Aula, non per scappare, ma perché questo Bilancio così com'è, crea dei problemi per chi lo vota. E non c'entra un cavolo la responsabilità politica, centra la responsabilità amministrativa personale, e uno si deve fare i conti con il fatto che non esiste solo lui, ma esiste una famiglia cari miei, e Voi non avete neanche capito quello che state facendo in questo Bilancio, poi quando faccio la dichiarazione di voto, ve lo dico cosa avete combinato in questo Bilancio e a cosa state esponendo la Maggioranza e la Minoranza che rimarrà in Aula a votare. Questo è il mio voto, uscendo dall'Aula, non altro. Mi riservo poi nelle dichiarazioni di voto di dire altre cose, rispetto all'intervento del Signor Sindaco. Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO**

Colleghi siamo sull'emendamento, la Consigliera Coccia vorrà intervenire sulla delibera per dichiarazione di voto, invece il Presidente di Commissione vuole intervenire sull'emendamento? Prego.

**CONSIGLIERE MIRRA MANUELA**

Sì, solo per fare una precisazione rispetto all'intervento del Consigliere Brambilla, al quale come dire, tutti noi membri della

Commissione Bilancio, diamo atto di una partecipazione e di un apporto in Commissione sempre prezioso, però soltanto per correttezza di informazioni, devo dire che l'emendamento che è stato presentato, e che sicuramente riguardava, era contemplato nell'intervento del Consigliere Brambilla, era già stato predisposto antecedentemente al suo intervento, non abbiamo avuto la possibilità di confrontarci, tant'è vero che se si trovasse a rivedere la registrazione della seduta, quando lui faceva quelle osservazioni, io gli sventolavo un foglio, avevo in mano l'emendamento, che era stato predisposto con gli uffici, con la Dottoressa Gargiulo nello specifico, perché avevamo notato questa inesattezza. No, soltanto a beneficio, a chiarimento della discussione.

**PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO**

Grazie. Con questa precisazione, andiamo in votazione sull'emendamento. Chi è favorevole, resti fermo. Chi è contrario, alzi la mano. Chi si astiene, lo dichiari. Ci sono molte prenotazioni per dichiarazione di voto, è lo sport agostano preferito. Detto questo, concluso l'emendamento, siamo alla delibera. In verità i primi a chiedere le dichiarazioni di voto, sono stati Brambilla e Coccia, sulla dichiarazione di voto, poi c'è Guangi e Ulleto con certezza. Quindi Brambilla, Coccia, Guangi e Ulleto, al momento sono le dichiarazioni di voto. Vi prego di attenervi ai tempi massimi previsti, che sono 10 minuti, uno per gruppo. Poi dopo abbiamo anche il Consigliere Moretto.

**CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO**

Sarò brevissimo Presidente, grazie. Io ho detto prima quando un Bilancio di Rendiconto presenta un conto economico, che dovrebbe stare in piedi e partire dall'inventario dell'Ente, e non c'è l'inventario dell'Ente, è come un castello che poggia sulla sabbia, non si può andare avanti. Voi nel conto economico avete cancellato, il fondo rischi e contenziosi da 568 milioni, è diventato zero, e qualcuno, non so chi, ha scritto nella relazione che voi avete messo zero, perché siccome è diminuito di 40 milioni rispetto all'anno precedente, la ringrazierà. Davanti solo a queste due cose, un Consigliere che si legge le carte e ha un minimo, visto che io sono limitato, però su un minimo di competenza, va fatto un minimo, perché che cavolo state votando? Quando poi ci sono dei parametri sbagliati, li avete aggiustati... Quando poi ci sono dei fondi appostati al Bilancio sbagliati, io non sono nella possibilità con coscienza, amando questa città, di votare questo Rendiconto. E permettetemi una cosa, non è un fatto personale, perché lo sapete che sono 4 anni, che c'è qualcuno in quest'Aula, che pensa di farmi arrabbiare, offendendomi, sminuendo la persona, sminuendo le capacità. Io ringrazio il Signor Sindaco, ringrazio il Signor Sindaco, perché parlando solo di me, per metà del tempo del suo intervento, ha dato importanza ad una persona che fino a 3 mesi fa, (non chiaro) mischiato a niente, oggi parla

solo di me, come una persona che vuole male alla città, come una persona che ha le prove che ho ordito contro la città. Caro Sindaco io sono una persona che è venuta ad abitare a Napoli, e frequento Napoli dal 1992, appena ho potuto e ho avuto la possibilità lavorativa, mi sono trasferito a Napoli, fregandomene della mia carriera lavorativa e umana, lasciando tutti gli affetti e venendo ad abbracciare la città che è mia, che ho sentito mia dal primo giorno in cui ho messo piede, nel 1992. Essere Napoletani non vuol dire essere nati a Napoli, e quando io dico e difendo la città, che amo questa città, non voglio più sentire da voi dire che chi non vota un bilancio, vota contro la città. È chi ama questa città, che non vuole che i suoi figli paghino fino al 2050 i danni delle Amministrazioni che non sanno governare questa città, solo chi ama Napoli fa questa cosa. Sminuire una persona non è una bella cosa, i risolini degli altri Consiglieri e l'applauso nel Vi fa onore, le grandi persone sono umili, riconoscono gli errori, chiedono scusa. Io sono andato contro i 52 deputati che hanno firmato un appello, a difesa mia, quando il Sindaco in televisione usò una frase infelice nei miei confronti. Sono andato contro di loro, perché a me non interessava, non interessa nulla, a me interessa che tra persone Sindaco, una persona va da un'altra, gli dà la mano e dice: "Scusa, ho sbagliato". Le grandi persone, le persone sanno quando sbagliano e chiedono scusa, a me non interessa nulla, mi bastava una telefonata, un messaggio: "Ho sbagliato, scusa". Sono stato vittima in questi 4 anni, di queste..., veramente io non capisco Sindaco, se io non conto nulla, se io ho i limiti, se io sono il nulla mischiano a niente, ma perché parla di me Sindaco? Ma perché parla di me in Aula? Oggi mi ha fatto un favore Sindaco, ha parlato solo di Brambilla, come Opposizione brutta e cattiva alla città. Mi ha fatto un piacere Sindaco. Vede, Lei non riesce a capire che qualcuno la politica non la vive come vincere e perdere, ottenere un prestigio, ottenere un posto, o vincere le elezioni. Personalmente dopo dieci anni di percorso (non chiaro) mi sono candidato l'unica volta nel 2016, perché eletto e mandato dagli attivisti di Napoli, che hanno scelto il polentone milanese per essere rappresentati al Comune di Napoli, guardi un po', un polentone milanese, non nato a Napoli, l'hanno scelto per rappresentarli per la prima volta, in Consiglio Comunale. Come mai Sindaco? Come mai? Non mi sono autoscelto, non me ne frega niente di continuare la carriera politica, ho voluto dare 5 anni della mia vita per la città che amo e nella quale ho deciso di vivere per il resto di miei giorni. Le sembra così difficile che uno non gliene fregghi niente, di candidarsi alle regionali, alle politiche, di continuare a fare attività politica, anzi partitica. Io continuerò fare attività politica, che significa fare attivismo, significa fare associazioni, significa intervenire sui temi sul territorio, significa elevare la qualità della vita delle persone del suo quartiere. Questo per me è fare il Consigliere. Quando Lei dice che siamo persone piccole piccole, rivolgendosi

alla Consigliera Matano e al Consigliere Brambilla, è Lei che perde Sindaco, è Lei che perde. Quando dite: "Voi siete derle persone piccole piccole, non vincerete mai le elezioni". Sindaco, è Lei che perde come persona, non perdiamo noi come persone piccole piccole, è Lei che con questa frase perde la sua credibilità di uomo delle Istituzioni. Ed è ora che la finisca di dire che non accetta morali da parte di nessuno, io non le ho mai fatto la morale dal punto di vista della legalità. Io però le contesto il suo atteggiamento di uomo, perché un uomo non dà, mentre uno sta parlando con un'altra persona, e gli fa il gesto: "Tu sei un uomo piccolo piccolo" Sindaco. Lei ha perso oggi per quanto mi riguarda, ma non ha perso come Sindaco, ha perso come uomo, con il suo intervento. Lei poi può prendere le mie parole, farne l'uso che vuole, tanto lo so che non le interessa, che io sono il nulla mischiato a niente, una persona con dei limiti, che non può neanche fare politica. Qualcuno in quest'Aula mi ha detto: "Brambilla, tu non puoi fare politica", certo che non posso fare la politica, questa politica non la so fare. Questa politica che ho visto oggi, non la so fare. Questa politica che ho visto in cinque anni, non la so fare, io l'unica politica che so fare, è quella di mettere a disposizione, come ha detto la Consigliera Mirra, quello che so fare nelle Commissioni e in Aula. Sono un rompicoglioni, perché mi leggo tutte le pagine, e Vi faccio le pulci? Mi dispiace, è il mio contributo che Vi do, ma se Voi non avete mai capito che questo contributo era per evitare gli errori delle vostre..., e ogni volta fate gli stessi errori, come ho detto stamattina, e poi mi sento dire dal Vice Sindaco, che io ho fatto solo l'elenco delle cose sbagliate, perché sono brutto e cattivo e voglio andare contro l'Amministrazione. Caro Vice Sindaco, io Vi dico queste cose, perché Voi avete sbagliato una sola cosa, che il vero patrimonio è il personale e noi vediamo il personale di questo Consiglio Comunale e dei dipartimenti vari, fatevi un giro, guardate le facce dei dipendenti comunali, guardate le facce dei dipendenti comunali. Le sembrano facce di persone contente di lavorare e orgogliose di lavorare per il Comune di Napoli? Le sembrano facce di chi dopo 30 anni, 40 anni di lavoro, lascia qualcosa a un'Amministrazione, o gli viene detto, come alle categorie, aspettiamo che se ne vadano in persone, come disse Auricchio in una Commissione un anno e mezzo fa, il destino della categoria A e B, li accompagniamo alla pensione. Ma quando tu dici di accompagnare alla pensione 800 - 900 persone, vuol dire che tu stai sminuendo le persone. Le persone valgono, se tu le valorizzi e gli fai dare il meglio di se. Quando ti dici ad una persona che sei parcheggiata, al Comune, finché non te ne vai in pensione, lo stai uccidendo dal punto di vista umano. Io questo vi contesto. Poi potete dire quello che volete Vice Sindaco, abbiamo mai licenziato nessuno? Quante persone avete demotivato, demoralizzato, non lasciano nulla, tutti quelli che sono andati in quota 100 via, hanno fatto un affiancamento al personale che li affiancavano negli uffici?

Questo è un patrimonio che Voi avete perso per sempre, noi abbiamo perso per sempre, la città, di gente che ha dato tutta la sua esperienza lavorativa in una città e non lascia nulla. Per questi motivi il sottoscritto e la Consigliera Matano, non possiamo stare in Aula al momento del voto, di questo Bilancio, perché ve l'abbiamo detto che questo Bilancio è costruito in modo che nessuna persona con coscienza può votarlo, perché esponete ad un rischio amministrativo, chiunque lo voterà. Fatelo, vi assumete un rischio, è un problema vostro, il sottoscritto non darà alle generazioni fino al 2050 questo debito spalmato, fino al 2050, grazie.

**PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO**

Non l'ho interrotta Consigliere, dato il momento forse un po' particolare, però siamo andati oltre il tempo ammesso per la dichiarazione di voto. La Consigliera Coccia, prego.

**CONSIGLIERE COCCIA ELENA**

Sì, grazie Presidente. Presidente, io cercherò di fare esclusivamente una dichiarazione di voto, anche se come posso dire, questo scorcio del Consiglio, che è stato pieno, che è stato molto interessante sotto tanti aspetti, effettivamente non è stato di mio gradimento, perché credo che anche in politica come ha avuto a dire il Consigliere Nonno che purtroppo ultimamente sto elogiando pure troppo, visto che siamo agli estremi opposti, evidentemente il vileggio, l'offesa personale, francamente non deve mai entrare nella politica ed io ho sentito nei toni di alcuni Consiglieri delle Opposizioni, proprio un dileggio verso il Sindaco, verso questo Consiglio, verso questa Maggioranza, verso chi è seduto qui. Verso chi è seduto qui responsabilmente, e non è stato attratto da campane particolari, da campane che hanno suonato, in un altro, da qualche altra parte e quindi anche io penso che si può cambiare idea, per carità, si può modificare la propria posizione, perché veramente altrimenti noi lasciamo tutto in qualche modo a sclerotizzare. È chiaro che si può cambiare idea, però bisognerebbe cambiare idea diciamo, di fronte, dopo aver fatto un'autocritica di quello che si è fatto precedentemente. Se uno cambia idea e decide che quello che era il suo migliore amico, poi diventa il suo peggior nemico, ebbene c'è qualcosa che non funziona, c'è qualcosa evidentemente che non appartiene alla politica, ma appartiene a qualche altra categoria dello spirito o qualche altra categoria umana. Ecco perché non ho apprezzato alcuni interventi e soprattutto non ho apprezzato alcune assenze. Alcune assenze che sono mirate evidentemente, sono state decise in altro loco, io non voglio dire che quando la nave affonda, perché qui non c'è nessuna nave che sta affondando, ma certamente persone che davvero non avevano uno strato politico, non avevano fatto nella loro vita, grandi cose politiche e che oggi invece si sentono oltraggiati, offesi e quindi non sono venuti al Consiglio, se ne sono andati, escono fuori. Ecco, questa

è una cosa che Presidente, io non riuscirò mai a digerire. Secondo me si difendono le proprie posizioni, sia che uno sia in Maggioranza, sia che uno è all'Opposizione, si difendono le proprie posizioni, però non si esce, perché è uno spettacolo anche per chi vede dall'esterno, per fortuna mi sembra che qua non si veda niente, quindi il problema non si pone, ma questo fatto di giocare a nascondino, di uscire e etc.... Abbiamo lo streaming quindi ci sentiamo, ma non ci vediamo. Ci vediamo anche, perfetto, benissimo, ho sbagliato tutto. Va bene, come al solito. Va bene, ma quel fatto di uscire fuori, nella speranza che manchi quel numero legale, e quindi non importandosene come poi sarà l'evoluzione futura della città, ebbene io lo ritengo un atto più che di spregio nei confronti della Maggioranza, del Sindaco, dell'Amministrazione, dei lavoratori, dei dipendenti, di chi ha lavorato a fare anche di notte, a preparare gli atti di questo Bilancio, soprattutto nei confronti di se stesso, come se non rimanesse altro che l'uscire per poter diciamo manifestare le proprie idee. Ebbene la Sinistra ovviamente non farà mancare il suo contributo positivo e favorevole al voto di questo Bilancio, non lo farà mancare perché la Sinistra ha in se una forma di lealtà che non è fedeltà, è lealtà perché Coppeto ha detto alcune cose, altre cose le ho dette io stessa al Sindaco, quando ci siamo incontrati, certo non siamo contenti di tutto. Non posso essere contenta quando vado per la strada, io vado soprattutto, viaggio soprattutto sulla Via Toledo, non perché vado a fare lo struscio, ma perché lì ho il mio studio e vedo ancora da dieci anni quella strada in uno stato pessimo, e vedo cadere le persone, spesso turisti e quando piove diventa assolutamente una cosa inconcepibile, ecco come i parchi, come i parchi di cui deve godere, soprattutto chi non va in vacanza. Non siamo contenti di tutto, non siamo contenti di tutte le cose che sono state messe in atto, quelle che sono state fatte e soprattutto quelle che non sono state fatte. Ma c'è qualcosa che ci unisce a quest'Amministrazione e che c'impedisce di prendere posizioni estranee a quest'Amministrazione. Noi riconosciamo, noi viviamo, una situazione in cui è stato dimenticato, in tutto questo Consiglio Comunale, è stata dimenticata una cosa, che l'altro giorno, ieri proprio Presidente, Sindaco, Si è aperto il Ponte Morandi, va bene, 15 mesi per costruirlo. Quanto ci è voluto invece per costruire la Salerno - Reggio Calabria? Quanto ci vuole che ancora non è finita la Salerno - Reggio Calabria? Come mai stanno costruendo, nonostante che molte delle persone hanno votato, i 5 Stelle, perché c'era un principio fondamentale, quello della NO TAV, ebbene la TAV si sta costruendo, e farà risparmiare 4 - 5 minuti, ma intanto si devasta una valle, si sta costruendo, ma i treni al sud non ci sono più, la tratta che andava a Taranto, la tratta che andava a Potenza, la tratta che andava a Catanzaro, sono state tolte. E allora di che cosa parliamo? Noi parliamo di un sud che anche da questo Governo, nonostante tutti gli aggiustamenti, non ha la presenza nell'agenda di questo Governo,

come non l'aveva nell'agenda del Governo precedente, questa è la verità. E allora di che cosa ci meravigliamo, quando diciamo che ci è stato tolto dal 2010, 1 miliardo di Euro. È chiaro, ma perché non lo sapete del nuovo scippo al sud, che si sta prospettando, proprio in virtù del COVID? Dove il 34 per cento delle risorse, quelle risorse che dovevano essere date al Mezzogiorno per Legge, secondo una Legge, verranno viceversa spalmate per tutta l'Italia. Forse non si sta attuando un altro scippo al sud? E allora se questa città fa resistenza, se questa città è ancora in piedi, se siamo orgogliosi ancora di dirci napoletani, e quando andiamo in un'altra città ci dicono: "Magari avessimo la vostra Amministrazione e il vostro Sindaco e etc...", e ci sentiamo orgogliosi di questo, sia come Minoranza, sia come Opposizione, sia quelli come me, che hanno anche una visione diversa. Se alla fine tornano i turisti e trovano che la città è cambiata, è meravigliosa, la città è sempre bella, che se non entrano in un museo, possono però godere di una città fantastica e etc., allora voglio dire evidentemente qualcosa questa città lo esprime, qualcosa questa città lo dice. Ebbene, noi voteremo a questo Bilancio, io ho una casa, sono stata come posso dire, avvertita che potrei perderla, va bene, la regaliamo alla città, se così fosse, grazie.

**PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO**

Grazie. Regaliamo solo il nostro impegno preferibilmente. Ha chiesto d'intervenire per dichiarazione di voto, il Consigliere, nonché Vice Presidente Guangi. Prego.

**CONSIGLIERE GUANGI SALVATORE**

Grazie Presidente. Io partirei dall'Articolo 37 che il Capogruppo Lanzotti ha illustrato all'Aula, al Sindaco e alla Giunta. E partirei dal comunicato che Forza Italia ha diramato in questi giorni, lo voglio leggere perché così si faccia un po' chiarezza, anche perché sappiamo bene che sui social stanno arrivando critiche un po' da tutte le parti, ma sicuramente noi siamo stati corretti, coerenti e leali sempre. Forza Italia, questo recita il comunicato di Forza Italia, anzi delle Opposizioni, Forza Italia garantirà l'apertura del Consiglio Comunale, come avete visto non ci siamo sottratti, Lanzotti, Palmieri e Guangi, insieme ad Ulleto, ritengono giusto ascoltare cosa ha da dire il Sindaco alla città. Il nostro ragionamento parte dal presupposto che quando è stato possibile mandare a casa il Sindaco De Magistris, abbiamo proposto la raccolta delle firme, per andare subito al voto e molte forze di Governo, complice l'interesse elettorale per le Regionali, non hanno accettato la nostra proposta, talvolta adducendo motivazioni strampalate. Oggi la situazione purtroppo per Napoli e per i napoletani è diversa, gli unici a pagare il conto salatissimo, dell'eventuale bocciatura del Bilancio, sarebbero i creditori napoletani, che con l'arrivo di un Commissario, vedrebbero decurtati i loro crediti. Inoltre vale la

pena ricordarlo, ad oggi non ci sono più le condizioni di Legge, per votare a settembre e in ogni caso si arriverà a scadenza naturale, a maggio prossimo, con o senza il Sindaco De Magistris. Valuteremo in Aula la soluzione migliore nella lunga seduta, ma in ogni caso escludiamo un voto favorevole al Bilancio. Forza Italia non è disposta a fare regali e sconti, ma con serietà cercherà di dire la sua sui conti, con particolare attenzione al patrimonio immobiliare del Comune, che può essere l'asset principale del futuro riscatto economico della nostra città. Ci tenevo a rappresentare questo comunicato che Forza Italia ha diramato in questi giorni, per sgombrare il campo e lo dico nuovamente, da tante voci che stanno circolando in queste ore. Ha fatto bene l'Onorevole Carfagna, che ha illustrato 5 anni di una condotta non del tutto brillante, di quest'Amministrazione. E ha detto e ha fatto bene dicendo che Forza Italia non certificherà il dissesto della Città di Napoli, perché questo avrebbe conseguenze ancora peggiori per i cittadini e per le piccole imprese, ma soprattutto per i tanti lavoratori, anche i Lavoratori Socialmente Utili, che in questo periodo dovrebbero essere assunti. Noi siamo stati sempre responsabili nell'interesse della città, dei cittadini napoletani e oggi la responsabilità di Forza Italia, compreso il Capogruppo Lanzotti che non è in Aula, perché è andato via, è quella di votare contro al Bilancio, votare contro al Bilancio che questa sera la Maggioranza approverà. Votiamo contro perché l'abbiamo detto più volte in questi giorni, lo abbiamo ribadito oggi, e sicuramente questa nostra presenza in Aula, per votare contro, non è perché siamo andati a tendere la mano al Sindaco, o alla Giunta, o qualcun altro, per ottenere qualcosa di personale. In 9 anni di Consiglio Comunale, non sono mai andato dal Sindaco o da un Assessore, per chiedere una cosa mia personale, mai, quindi posso dirlo e urlarlo a tutta la città. Se in Consiglio ho fatto e ho contribuito a portare degli emendamenti, degli ordini del giorno, era soltanto nell'interesse della città e delle periferie, questo ci tengo a precisarlo. Quindi Forza Italia, lo ribadisco, voterà no, voterà contro il Bilancio, e con questo Vi ringrazio.

**PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO**

Grazie a Lei. Ha chiesto d'intervenire per dichiarazione di voto, la Consigliera Ulleto.

**CONSIGLIERE ULLETO ANNA**

Buonasera. In quest'Aula stasera si sono dette tante cose, però voglio dire una cosa, io non prendo lezioni da nessuno, io se sono rimasta in Aula, alcuni passaggi, perché l'ho voluto io, per il bene della mia città. Che possa uscire domani anche sui giornali, che ho aiutato la Maggioranza, non devo dare conto a loro, devo dare conto al mio elettorato e alla mia coscienza. Abbiamo avuto tanti modi di mandarla a casa Sindaco, e Lei lo sa, non ci siamo riusciti, però non me la sono sentita oggi, perché a 9 mesi dalla

scadenza del suo mandato, e non volevo che Napoli, la mia città che io amo tanto, andasse in mano ad un Commissariamento. Quindi come cittadina e come donna delle Istituzioni, io sono rimasta in Aula oggi. E come ha detto il mio Collega Salvatore, non abbiamo fatto nessun patto con Lei, non con gli Assessori, io personalmente, pure io lo posso gridare, e Voi mi siete testimoni tutti, che non sono mai venuta per il bene mio personale, sono venuta a cercare sempre qualcosa, per una strada rotta, per un lampione, per la mia città. Quindi si possono dire tante cose, la mia coscienza è pulita e quindi camminerò sempre a testa alta. Riguardo alla delibera, mi sono scritta qualcosa, sulla delibera relativa al rendiconto di gestione, nell'intento di proseguire il mio lavoro per consentire la stabilizzazione ulteriori dei restanti Lavoratori Socialmente Utili, insieme al Presidente Solombrino, insieme a Salvatore, perché facciamo parte della Commissione Lavoro, e stiamo lavorando anche su questa categoria, e per questa categoria che io resto in Aula, però voto contro il Bilancio, perché non l'ho mai votato in 4 anni e non lo voterò, però resto in Aula, non farò cadere il numero legale, e mi prendo anche questa mia responsabilità. Ve l'ho detto già, per me domani io posso anche uscire sui giornali, la mia coscienza è pulita, guarderò sempre in faccia il mio elettorato, che mi ha votato, ed io ho parlato anche con loro, e mi hanno detto fai bene. Riguardo ai creditori, riguardo a tutti questi lavoratori che sono stati colpiti dal Covid, già faticiamo tanto, non vedo il caso, non me la sono sentita di lasciare l'Aula oggi. Ho finito, grazie.

**PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO**

Grazie. Ha chiesto d'intervenire per dichiarazione di voto il Consigliere Moretto.

**CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO**

Grazie Presidente. Anche questa dopo tanti anni, è un'esperienza nuova, inedita, nel lungo corso della mia vita consiliare e politica, io ho sempre rispettato le opinioni altrui, quando si tratta di opinioni. Quando si tratta invece dei ruoli ai quali vengono assegnati i Consiglieri Comunali, nel momento che il popolo vota, noi siamo stati assegnati al ruolo dell'Opposizione. Siamo stati assegnati al ruolo del controllo, che in questi anni abbiamo egregiamente portato avanti, e se si presenta una situazione completamente diversa, non è che possiamo cambiare il nostro ruolo. Qui c'è una difficoltà, il Sindaco lo ha ammesso, da persona onesta, intellettualmente onesta, non c'è la Maggioranza. Non c'è la Maggioranza in Aula, per aprire i lavori, non c'è la Maggioranza in Aula, per approvare il Rendiconto, quindi la cosa si è completamente ribaltata, e le responsabilità non sono di chi sta all'Opposizione, di chi si riscopre all'improvviso l'amore per Napoli, il senso di responsabilità che porta a cancellare completamente 9 anni di Opposizione o 4 per chi è entrato in questo Consiglio Comunale, 4 anni fa. E candidamente si dice che

abbiamo sentito più volte di mandare a casa il Sindaco, c'era una ragione, o all'improvviso si è scoperto che il Sindaco ha fatto bene? E anche negli interventi, in contraddizione, perché bocciano il mandato del Sindaco, viene bocciato clamorosamente, tutto quello che ha fatto e si vota contro, ma sostanzialmente lo si approva, perché se non restano in Aula, il Bilancio, il Rendiconto non passa, non significa assolutamente nulla, non votarlo contro. E allora se sono cambiate realmente le ragioni dello stare all'Opposizione, e si diventa organici alla Maggioranza, non si può poi bocciare, si può dire, come diceva qualche Consigliere poc'anzi di Maggioranza, si può cambiare opinione, ma non si può mantenere un'opinione e fare il contrario di quello che si dice. Noi coerentemente abbiamo illustrato i pericoli di questo Bilancio, di che cosa in questi anni noi consegniamo, altro che senso di responsabilità, si diventa complici nei confronti della città, per i prossimi 30 anni, quale bene della città si fa, se si è consapevoli e si dichiara ancora che il Bilancio ha rovinato la città, che quest'Amministrazione è stata incapace di fare la rivoluzione arancione, che la stessa Maggioranza ne ha preso atto, la cosa importante è questo, al di là delle stampelle che vengono date da chi sta all'Opposizione e dovrebbe coerentemente stare all'Opposizione, il Bilancio viene bocciato, l'uscita, le fughe di chi non condivide più, di chi ha fatto anche un'analisi ex Maggioranza, del perché si sono allontanati, perché le cose, le aspettative che questa Maggioranza, che questo Sindaco aveva promesso alla città, non ci sono più, sono venute meno e lo dice la Maggioranza vuoi, qualcuno pretende che ci siano quelli che sono irresponsabili a non rimanere in Aula. Ma che scherziamo? Stiamo veramente facendo i giochi di quelle cose strane che succedevano tanti e tanti anni fa. Noi siamo leali, e credo che il Sindaco sappia anche apprezzare la realtà dei suoi avversari. Qualche tempo fa nella scorsa Consiliatura, Signor Sindaco, mi dispiace quando Lei ha ringraziato il Consigliere Marco Nonno, nella scorsa Consiliatura, quando fu eletto Vice Presidente del Consiglio Comunale, e Lei fu attaccato da tutta la città, perché aveva permesso che un fascista fosse eletto Vice Presidente del Consiglio, Lei prese le distanze da Marco Nonno, che mai avesse contribuito minimamente o largamente ad eleggere Marco Nonno, Vice Presidente del Consiglio. Oggi lo ringrazia, lo ringrazia per che cosa? Perché senza Marco Nonno, Lei se ne andava a casa, questo è. In altri tempi, in quest'Aula, Egregio Sindaco, altri Sindaci hanno rifiutato i voti delle Opposizioni, hanno detto: "Non li accettiamo, ce ne andiamo a casa, ma non li accettiamo", perché i nuovi non si confondono, noi siamo stati eletti per stare all'Opposizione, all'Opposizione restiamo, con tutte le ragioni che abbiamo espresso del perché del disastro che Lei consegna alla città. Qualcuno fino a ieri, ha ritenuto in tanti tentativi che quest'esperienza dovesse finire e dovesse finire quanto prima, cambia idea, è legittimo che cambia idea. Noi non cambiamo idea. Nel bene della città, all'incontrario di quelli che dicono che

restano per il bene della città, noi non cambiamo le nostre idee, restiamo a fare Opposizione, il ruolo per il quale siamo stati chiamati relegati dai Cittadini Napoletani, e con senso di responsabilità, il nostro senso di responsabilità, continuiamo a ritenere che prima si stacchi la spina, meglio è, nel bene dei cittadini napoletani, e chi non lo ha permesso, chi non lo ha permesso questa mattina e durante questa seduta del Consiglio Comunale, saranno giudicati non da noi, ma saranno giudicati dal popolo napoletano.

**PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO**

Grazie. Un'ultima credo dichiarazione di voto. Allora c'è la Consigliera Caniglia, poi Zimbaldi anche. Prego Caniglia.

**CONSIGLIERE CANIGLIA MARIA**

Buonasera. Grazie Presidente, buonasera all'Aula. Io purtroppo questa sera come mai è accaduto negli ultimi 4 anni, ho maturato una scelta diversa. Una scelta sofferta, una scelta maturata con una squadra, una scelta che non mi porterà però a lasciare l'Aula, né ad astenermi, né a votare questo bilancio. Non lascio l'Aula per rispetto nei confronti sicuramente del ruolo che oggi ricopro e per rispetto dei cittadini che mi hanno visto testimone e presente in quest'Aula, in questi 4 anni. La mia scelta è dovuta alla non coincidenza di quelli che sono stati gli obiettivi del mio gruppo e delle istanze dei cittadini territoriali, delle periferie, dell'ultimo anno. È maturata, dopo anche una serie di scelte fatte in questi mesi, che hanno visto eliminare 4 milioni e 5 del PON INCLUSIONE dai tirocini inclusivi, per dedicarli all'ADSA. Nonostante fosse chiaramente un servizio che abbiamo sempre finanziato con i fondi comunali, e che adesso si va in difficoltà. Eliminando quindi l'opportunità ai giovani e alle persone in difficoltà, perché ricordo che in questo caso specifico il PON INCLUSIONE è dedicato a tutte quelle famiglie che percepiscono un reddito di cittadinanza, e i tirocini inclusivi sono un'opportunità per i giovani della nostra città, un'opportunità che però è stata tolta, un'opportunità tolta a causa di difficoltà che chiaramente non sono una responsabilità dei giorni di oggi, probabilmente qualcosa lo prendiamo anche dal passato, sicuramente, però è una realtà, ed è una scelta amministrativa. È una scelta che in qualità anche di Presidente della Commissione, non ho condiviso. Potrei andare anche avanti, pensando ai bonus disabili, che si sono avuti, quest'opportunità data e che noi abbiamo risposto solo ed esclusivamente con 400 disabili presi in carico dal Comune di Napoli, verificando altri ambiti territoriali, di province molto più piccole, che avevano e che hanno dato una risposta per i disabili presi in carico dal Comune, molto più ampia, arriviamo a 600 persone, per Comuni che non rappresentano nemmeno una Municipalità della nostra città. È questo che intendo quando dico che non sono in linea con qualche ultima scelta dell'ultimo anno, non intendo poltrone Sindaco, non

intendo nomine, non intendo accordi dell'ultimo minuto, ma semplicemente scelte politiche. E voglio precisare che le responsabilità non sono solo delle ultime nomine che si sono avute, ma spesso si subentra anche come Assessorati, a scelte già fatte precedentemente, però chiaramente io mi trovo a votare oggi, e la mia scelta la giustifico a quest'Amministrazione, ma sicuramente e prima di tutto alla Giunta, e soprattutto ai miei cittadini. Sono anche consapevole Sindaco che il mio voto non andrà assolutamente ad incidere su quella che sarà la votazione finale, avendo già anticipato le dichiarazioni di voto, i miei Colleghi. Ma spero vivamente che questo voto che viene da una persona della Maggioranza, possa spronare quest'Amministrazione a fare di più per quelle battaglie che io, quando mi sono candidata, e che Lei in prima persona ha portato avanti, e che io ho sposato. Quindi io anticipo il mio voto contrario, sperando che possa spronare l'Amministrazione tutta a fare di più, ma soprattutto a portare avanti la politica degli ultimi e delle periferie, politica che da sempre mi vede combattere per questi diritti, grazie.

**PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO**

Grazie a Lei. Non ho altre richieste di dichiarazioni di voto. C'era Zimbaldi, chiedo scusa.

**CONSIGLIERE ZIMBALDI LUIGI**

Grazie Presidente. Io non sono bravo con le parole, ma voglio esprimere il mio voto favorevole, in primis al Sindaco e poi alla città, perché il Sindaco è quello che governa questa città, è quello che mi ha fatto credere in questa città, e questo perché? Perché 20 anni fa, ero un uomo normale, un lavoratore, e fui trasferito a Ponticelli, perché causa terremoto ebbi la casa popolare, in quel quartiere di Ponticelli, eravamo tutti sconosciuti e avevamo paura l'uno dell'altro. Comincio a frequentare la parrocchia, perché non ho mai frequentato le chiese, perché il mio mestiere era il cameriere, lavoravo da lunedì a lunedì, di Pasqua, di Natale e di Capodanno, non conoscevo ferie. Andando a vivere a Ponticelli, in un quartiere nuovo, mi sono dovuto praticamente arrangiare, perché avevo paura di lasciare Antonio di 3 mesi e Anita di 3 anni, e cominciai a frequentare la parrocchia, e con il Parroco cominciai a dare un aiuto alla popolazione. Dopo un po' di tempo, qualche anno, conobbi un certo amico politico, perché io di politica non ne capivo nulla, un certo Stefano Buono, che mi convinse a candidarmi nella Municipalità, della circoscrizione, perché ero molto attivo per il popolo, perché il Signore in quella parrocchia mi disse che io dovevo aiutare il popolo, e così fu, mi candidai, fui eletto, e ho fatto i miei 5 anni di circoscrizione, grazie anche all'Assessore Ciro Borriello, lui era sulla Circoscrizione di Barra ed io quella di Ponticelli. E da lì ho iniziato a fare politica, però lo posso dire, non ho mai imparato di fare la

politica a tutt'oggi, in 20 anni di politica, io non ho imparato a fare la politica, però ho imparato a dare, ad offrirmi alla città e alla popolazione, questo è il mio mestiere, essere il servitore di un cittadino e dei cittadini, mi metto a disposizione per il popolo. Poi nel 2007 mi è capitato uno tsunami in famiglia, da lì ho subito un grande, ma un grande dolore, da lì mi sono ancora aggrappato al Signore, mi ha dato la forza di affrontare problemi, questi problemi, quelli del Rendiconto, chi dice che è pericoloso, non è niente di quello che ho affrontato io, per me è una bazzecola affrontare il Rendiconto, se abbiamo la casa la prendiamo, non me ne importa nulla, perché ho passato peggio. Voto questo Rendiconto favorevolmente, solo perché prima che venisse il Sindaco De Magistris, faccio un esempio, dicevo agli amici: "Non andate sui Quartieri Spagnoli, è pericoloso". Oggi grazie al Sindaco De Magistris con la sua politica, sui Quartieri Spagnoli ci sono i ristorantini, si passeggia, si fanno tante belle cose, ha portato qualcosa questo Sindaco. E anche nel Consiglio, nel primo Consiglio che noi facemmo in videoconferenza, dissi: Sindaco, non hai i soldi, cerca di raschiare la cassa, quei pochi spiccioli che hai, cerca di spenderli, perché io sono convinto che a Napoli arriveranno i turisti, perché Napoli è una bella città, e non solo Napoli è una bella città, anche il napoletano ha cuore, perché io sono un napoletano e mi sento il cuore napoletano, e come tanti napoletani come me, hanno il cuore. Per questo io rimango in Aula, sono rimasto in Aula per 10 anni, con quest'Amministrazione, e sono convinto che questo Sindaco e me ha dato atto, ho visto tanti di quei turisti a Napoli, che non li avremmo mai visti, ma tanti di quei turisti e poi ho visto chiese aperte, le culture, la cultura che sta funzionando, sono 8 - 9 anni che vedo girare nelle chiese, nei monumenti storici, i turisti. Allora solo per questo apprezzo quest'Amministrazione, con le scelte che poi sono cambiati gli Assessori, però lascio al Sindaco le sue scelte, se ha sbagliato o meno, io sono convinto che..., non voglio abbandonare la nave e non l'abbandono Sindaco, sono con te, sempre con te, e con quest'Amministrazione, per il bene della mia città. Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO**

Grazie. Abbiamo concluso le dichiarazioni di voto, passiamo alle votazioni. Non avevo richieste di appello nominale, invece è giunta da Moretto... Allora chiedo scusa, c'è Gaudini per dichiarazione di voto, prego.

**CONSIGLIERE GAUDINI MARCO**

Grazie Presidente. È una giornata lunga e complessa, e anche come dire piena di emozioni, in un momento complicato per la città, anche in un momento politico estremamente di fermento. È vero che in quest'Aula non si è parlato di quello che accadrà tra qui a qualche settimana, ma non possiamo trascurare che quello che accadrà tra qui a qualche settimana, influenza anche quello che

accade in quest'Aula. E quindi abbiamo visto tante cose, come le abbiamo viste nel corso dell'anno che ci ha preceduto, dove le scelte dell'Amministrazione, le scelte che hanno condotto ad una linea politica, non sempre ci hanno visto partecipi e in qualche misura a volte ci hanno visto nettamente contrari. Noi però siamo uomini di squadra, dopo circa 16 anni, avevo 8 anni, mia madre mi portava ad ascoltare i comizi al Parco Mascagna, un'area verde sottratta al speculazione edilizia, nella collina del Vomero, grazie all'impegno dei Verdi dell'epoca, mi portava ad ascoltare i comizi di un signore che si chiamava Pecoraro Scanio. A 16 anni ho fatto la tessera del Partito dei Verdi, a 32 anni compiuti, tra poco 33, ho lasciato il mio partito, insieme a Stefano Buono, insieme a tanti Consiglieri delle Municipalità, insieme a tante donne e uomini, militanti di questo partito, perché quei valori che mi hanno portato quando avevo 16 anni, a fare per la prima volta una tessera del partito, e per i quali mi sono battuto sempre, anche in quest'Amministrazione, anche scontrandomi con quest'Amministrazione, non li vedevo più negli uomini e nelle donne del mio partito, ma soprattutto nel progetto politico di quel movimento. Allora pur essendo un uomo di squadra, quando non riesco più a rivedermi nella squadra, sento la necessità, il dovere, soprattutto nei confronti di chi mi ha sempre dato fiducia, perché non abbiamo mai campato d'incarichi, ma sempre di legittimazione popolare e di questo ne andiamo fieri, di fare delle scelte alternative. E così abbiamo fatto, e abbiamo dato vita ad un nuovo percorso, ambizioso, ma molto complicato, perché oggi la politica è una cosa molto complicata e la fanno diventare sempre di più complicata, con quello che accade intorno. Abbiamo dato vita ad un nuovo percorso e abbiamo chiesto all'Amministrazione che questo nuovo percorso sia anche un segno e un inizio di un percorso nuovo anche nei confronti del rapporto con l'Amministrazione, per le cose che da qui alla scadenza di quest'esperienza amministrativa si devono fare. Ci sono gli errori, è vero, ma derubricare quest'esperienza amministrativa oggi, già come un fallimento, è un errore ancor più grande degli errori che si sono fatti. Dicevo prima che siamo uomini di squadra, la squadra, proviamo sempre in qualche maniera a lottare, anche se facciamo i gregari, anche se facciamo i portatori d'acqua, anche se qualcuno ci prende in giro com'è accaduto anche in questi anni, in questi mesi, soprattutto nei miei riguardi. Ma quello che si pensa delle altre persone, non interessa, contano i fatti e quello che si fa, in quest'Aula abbiamo sempre dimostrato la nostra lealtà e il nostro amore e attaccamento per la città, e lo continueremo a fare. Anche oggi siamo qui in Aula e anche oggi con il nostro voto, che sarà favorevole per questo rendiconto, stiamo dimostrando qualcosa che vale molto di più di una dichiarazione di voto, questo è un atto di fiducia nei confronti soprattutto della città, che ha attraversato come tutto il mondo e come l'Italia, e soprattutto come il Meridione, uno dei periodi forse più buio che la storia ricorderà, e abbiamo il dovere in

questo momento non di soffermarci sulle differenze politiche o pensare a posizionamenti, ma cercare di capire in che modo, si può lavorare tutti insieme, per uscirne a testa alta ancora di più e cercare di garantire un futuro, soprattutto a chi crede in questa terra. Però questa è una grande iniezione di fiducia che immettiamo soprattutto nella persona del Sindaco Luigi De Magistris, che abbiamo sempre sostenuto e continueremo a sostenere, perché il tempo è davvero poco, le cose da fare sono davvero tante, e speriamo che questa ulteriore iniezione di fiducia, venga ripagata da un grosso impegno da parte di tutta la squadra, quella squadra di cui noi ci sentiamo ancora parte, nonostante qualcuno invece pensa che noi siamo fuori o ci vorrebbe fuori, ma continueremo a lottare, perché abbiamo la pellaccia dura e la porteremo fino alla fine, grazie.

**PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO**

Grazie. Grazie a tutti, è stata richiesta una modalità di voto se non sbaglio, se è possibile, non posso fare io la dichiarazione di voto, ma in trenta secondi anche io voglio dire che è stata una giornata particolare, ho da ringraziare i Consiglieri di Maggioranza e di Minoranza che hanno concorso tutti al dibattito, quelli che voteranno e quelli che non voteranno, ma hanno dato sicuramente un contributo importante nell'interesse generale e nell'interesse della città. Sono certo che qualche come dire, ruggine, qualche acredine, qualche incomprensione che si è determinata nel corso del dibattito, sia ascrivibile ad un momento particolare di difficoltà nazionale e internazionale, ma anche di tensione sui Comuni e sugli Enti Locali, e confido nello spirito costruttivo di tutti, perché come dire, ci possiamo contraddistinguere per fieri scontri politici, ma ovviamente per il rispetto e l'individuale apprezzamento del lavoro che l'altro svolge. Detto questo, c'è una richiesta di appello nominale, prodotta da Brambilla, Matano e Moretto. Prego quindi di proseguire con la votazione per appello nominale. Chi è d'accordo, dica sì. Chi è contrario dica no. Chi si astiene, lo dichiaro.

**SEGRETARIO DIRIGENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DOTTERESSA BARBATI ENRICHETTA**

DE MAGISTRIS Luigi (Sindaco).....sì;  
ANDREOZZI Rosario.....sì;  
ARIENZO Federico.....assente;  
BISMUTO Laura.....sì;  
BRAMBILLA Matteo.....assente;  
BUONO Stefano.....sì;  
CANIGLIA Maria.....no;  
CAPASSO Elpidio.....sì;  
CARFAGNA Maria Rosaria.....assente;  
CECERE Claudio.....sì;  
COCCIA Elena.....sì;

COLELLA SERGIO.....sì;  
COPPEO Mario.....sì;  
DE GREGORIO ELENA.....sì;  
ESPOSITO Aniello.....assente;  
FREZZA Fulvio.....sì;  
FUCITO Alessandro.....sì;  
GAUDINI Marco.....sì;  
GIOVA Roberta.....assente;  
GUANGI Salvatore.....no;  
GUIDA CHIARA.....sì;  
LANGELLA Ciro.....sì;  
LANZOTTI Stanislao.....assente;  
MADONNA Salvatore.....assente;  
MATANO Marta.....assente;  
MIRRA Manuela.....no;  
MORETTO Vincenzo.....assente;  
MUNDO Gabriele.....assente;  
NONNO Marco.....assente;  
PACE Marco.....sì;  
PALMIERI Domenico.....no;  
QUAGLIETTA Alessia.....assente;  
SANTORO Andrea.....assente;  
SGAMBATI Carmine.....assente;  
SIMEONE Gaetano.....assente;  
SOLOMBRINO Vincenzo.....sì;  
TRONCONE Gaetano.....assente;  
ULLETO Anna.....no;  
VENANZONI Diego.....assente;  
VERNETTI Francesco.....sì;  
ZIMBALDI Luigi.....sì;

**PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO**

Allora l'esito della votazione: votanti 24; favorevoli 19; contrari 5. Bilancio è approvato. Pongo in votazione l'esecuzione immediata, chi è favorevole, resti fermo. Chi è contrario, alzi la mano. Chi si astiene, lo dichiara. L'esecuzione immediata è approvata all'unanimità. Vale la pena ricordare che la convocazione di domani s'intende superata, ovvero il Consiglio domani è revocato, perché era in caso di prosecuzione del Consiglio odierno. Grazie a tutti, grazie agli uffici, ai dipendenti, a tutti Voi, alla Polizia Municipale, all'Ufficio Stampa e a quanti nel mese di agosto hanno garantito tutte le attività. Buone ferie per chi le potrà fare.

***FINE SEDUTA ORE 19:55.***